9 771592 169000 21229

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Cd Doktorok € 5,10; Cd Concerto di Capodanno € 3,60

ANNO 121 - NUMERO 303
DOMENICA 29 DICEMBRE 2002
€ 0,90

Il vero problema non è la moneta unica

Italia in crisi, ma l'euro non c'entra

di **Giorgio Lago**

Ma che carogna quest'euro! Annunciato all'inizio dell'anno come la Fata Turchina delle monete, sarebbe a fine anno la causa di tutti i nostri guai più quotidiani: l'aumento dei prezzi, l'inflazione, le mani bucate con gli spiccioli, una diffusa mentalità contabile tuttora agganciata alla lira, il Natale commercialmente più avaro degli ultimi anni.

C'è del vero, naturalmente, a patto di chiarire subito che l'euro non c'entra proprio nulla se in vetrina la stessa focaccia può costare oggi quasi il doppio di ieri oppure se un vecchio valore di ex 100.000 lire viene tradotto al volo in 100 euro, se una corsa di taxi da diecimila lire diventa subito da otto euro, se ogni arrotondamento viene fatto in alto e se, in parallelo, il potere d'acquisto delle famiglie tende al basso. In realtà stanno trasformando l'euro in una larga foglia di fico e in un alibi emotivo, perfetto per i furbi che funzionano sempre benissimo e anche per quei politici che non funzionano affatto.

Non date retta e, soprattutto, è vietato cadere nel trappolone. A noi italiani conviene dimenticare l'Euro e ricordare tassativamente l'Europa.

In parole povere, quali che fossero le vere e/o false controindicazioni della nuova moneta, l'Italia se ne deve fregare: ha invece da badare soltanto alla sostanza. Le reali controindicazioni dell'euro sono minime e passeranno in fretta; ciò che vale mille volte tanto è l'Europa.

L'Italia resta a mio parere il Paese europeo che più ha bisogno di Europa, più ancora degli ultimi arrivati paesi dell'Est postcomunista. Questi ultimi ripartono da zero, dalla tabula rasa del sistema politico. Noi siamo fermi; abbiamo un sistema che non cammina, dunque arretra.

Non so chi stia peggio se l'espressione più comune in Italia è che non si riesce a "fare sistema".

● *Segue a pagina 3*

Il Presidente americano nel discorso di fine d'anno: «Nel 2003 affronteremo la catastrofica violenza irachena»

Bush: «Puniremo Saddam»

Quasi una dichiarazione di guerra: gli Usa pronti all'attacco in gennaio

WASHINGTON Gli Stati Uniti sono pronti alla resa dei con il regime di Saddam Hussein. Nel tradizionale discorso del sabato trasmesso in diretta radiofonica dal ranch di Crawford nel Texas dove trascorre le feste di fine anno, George W. Bush ha ribadito la necessità di un disarmo dell'Iraq. «La guerra al terrore ci impone di fare fronte al pericolo di catastrofica violenza posto dall'Iraq e dalle sue armi di distruzione di massa», ha annunciato. E, a un mese dalla presentazione del rapporto definitivo degli esperti dell'Onu, ha ammonito Saddam: «Se rifiuterà di sbarazzarsene allora nell'interesse della pace gli Stati Uniti guideranno una coalizione per disarmare il regime iracheno e liberare il popolo di quel Paese». E l'afflusso di truppe americane lascia presagire un possibile attacco già in gennaio. Intanto sul fronte della Corea del Nord, che ha ribadito la decisione di espellere gli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, Corea del Sud e Giappone hanno chiesto di anticipare ai primi di gennaio una riunione trilaterale con la dirigenza Usa.

● *A pagina 8*

CARO-PREZZI

NUOVA IRPEF
Rivisto il sistema di aliquote Irpef, per il periodo d'imposta successivo al 31 dicembre 2004. **Nuove deduzioni** e **cinque aliquote**

ADDIZIONALI IRPEF E IRAP
IRPEG - Passa dal **36%** al **34%** dal primo gennaio 2003
IRAP - Escluse dalla base imponibile le borse di studio e i contratti di formazione.
Per le imprese con un fatturato fino a **400.000** euro deduzione di **2.000** euro per ogni dipendente fino ad un massimo di cinque.
Aumentata a **7.500** euro la deduzione forfettaria per le piccole imprese

PENSIONI
Abolito il divieto di cumulo tra redditi da lavoro e pensione per coloro che lasciano il lavoro con un minimo di **37 anni** di contributi e **58** di età. Sanatoria per chi, in passato, ha cumulato 'in nero' i redditi

FUMO
Aumento di **20 centesimi** a pacchetto per un gettito non inferiore a **435 milioni** di euro

VIDEOGIOCHI
Le macchinette non potranno stare nelle **sale bingo.**
Ridefinite le basi imponibili forfettarie per il calcolo dell'imposta sugli intrattenimenti e dell'Iva

RISTRUTTURAZIONI EDILIZIE
Lo sconto del **36%** sull'Irpef varrà per tutto il 2003, l'Iva ridotta al **10%** per l'acquisto dei materiali fino a settembre 2003. Tetto di spesa: **48.000 euro**

FIAT
Cig e mobilità anche per i lavoratori dell'indotto, per il quale vengono stanziati complessivamente **170 milioni** di euro in due anni. Sale da **324** a **376 milioni** di euro il Fondo per l'occupazione

SANITÀ
Confermati i ticket sulla diagnostica strumentale e di laboratorio.
Fondo di **164 milioni** di euro per le Regioni che dovranno avviare il monitoraggio delle ricette e delle prescrizioni specialistiche e ospedaliere

SCUOLA E RICERCA
Taglio di organici per bidelli e insegnanti di sostegno.
Cattedre ricondotte a **18 ore** settimanali. **30 milioni** di euro all'anno a favore degli alunni delle scuole private.
Per Università e ricerca risorse da **170** a **195 milioni** di euro per ogni anno dal 2003 al 2005

CONDONO FISCALE
Riguarda tutte le imposte concernenti dichiarazioni fino al **31 ottobre 2002**. Maggiorazione del sulle imposte versate ogni anno. Esclusi gli evasori totali. L'adesione al condono consente di evitare futuri accertamenti. Messi precisi **'paletti'** specificando i reati non punibili dopo il condono

ANSA-CENTIMETRI

Sulle tariffe scontro tra Confindustria e commercianti

● *A pagina 2* Nella tabella tutti i principali provvedimenti previsti dalla legge finanziaria appena varata.

Sex appeal e tv

Più «eros» nei tg che nei balletti

Antonella Mosetti

ROMA *Minimo storico dell'appeal erotico di letterine e ballerine. A decretarlo sono gli studiosi di sessuologia con uno studio dell'associazione «Donne qualità della vita» che ha monitorato le fantasie erotiche di 1200 maschi dai 18 ai 55 anni, che vedono in testa le giornaliste dei telegiornali. Dall'indagine emerge un crollo dell'appeal delle professioniste del nudo in tv. Precipita il richiamo erotico di ballerine come Rossella Brescia (indice erotico 43), di show girl come Natalia Estrada (62) di vallette facili allo strip-tease come Antonella Mosetti (56). Lasciano indifferenti gli uomini italiani i sexy-gorgheggi delle microfonine stile Natalia Bremerman (57).*

A richiamare l'attenzione erotica sono ormai inaspettatamente, con target specifico, professioniste più morigerate della tv come le giornaliste Paola Ferrari e Francesca Senette che raggiungono un indice erotico record di 100. Curioso il fenomeno delle veline: sin quando sono in video, vestite con l'unico vincolo del ballo, raggiungono un indice di 98, ma non appena lasciano «Striscia la notizia» e si concedono nude ai calendari precipitano al 76.

Per Willy Pasini, psicologo docente a Ginevra: «È l'effetto erotico della scrivania quello che risulta dallo studio. Quel tavolo austero, i fogli, la penna, il gesticolare deciso alimenta di più fantasie erotiche di quanto faccia una coscia esibita 12 ore al giorno». D'accordo anche Emanuele Jannini, docente di sessuologia clinica all'Aquila: «Proprio l'industria del calendario ha avvertito un rischio del genere: ha preferito al nudo gratuito la strada dell'ammiccamento e del suggerimento».

Presa di mira l'abitazione del fratello dell'assessore alla vigilanza di Duino. Caccia nella notte a un terzo malvivente

Rapina in villa, tentano di investire il proprietario

Drammatico furto a Sistiana: arrestati due nomadi inseguiti fino a Gorizia

TRIESTE Si trova con i ladri in casa e mentre cerca di acciuffarli i malviventi tentano di investirlo con l'auto. Il furto in un'abitazione a Sistiana per poco non si è trasformato in tragedia. È successo ieri pomeriggio davanti alla villetta contrassegnata dal civico 56, lungo la strada che porta alla baia. Protagonista del drammatico episodio Diego Lenarduzzi, 34 anni, fratello di Maurizio, assessore alla sorveglianza del Comune di Duino.

La villetta di Sistiana rapinata (foto Lasorte).

Sono circa le 16 quando Diego Lenarduzzi si imbatte nei ladri che stanno fuggendo da casa sua a bordo di una Citroen «Zx» di color scuro. «Mi sono parato davanti alla loro vettura; il bandito che sedeva dietro mi è sembrato che avesse una pistola in mano. Mi sono buttato all'indietro per scansarmi dall'auto che mi ha sfiorato». Due dei tre banditi sono stati arrestati un'ora dopo dai poliziotti di Gorizia in un blitz coordinato dal capo della Mobile Carlo Lorito. Sono due nomadi residenti in Friuli: Robi Hudorovic, 22 anni, e Bruno Kari di 34. Gli agenti li hanno bloccati al termine di un inseguimento da brivido. Un terzo malvivente è riuscito a scappare a piedi nei pressi del valico di Sant'Andrea a Gorizia. Per tutta la notte poliziotti e carabinieri hanno setacciato la zona. Recuperata la refurtiva: alcuni gioielli, un orologio di pregio, contante per 800 euro.

● *A pagina 13*

C. Barbacini, G. Barella

GIUSTIZIA

Un sistema condannato a «girare al minimo»

di **Gian Carlo Caselli**

Anche per la giustizia è tempo di bilanci. «Il problema centrale è quello della durata eccessiva dei processi»: quest'analisi del presidente Ciampi è condivisa da tutti ed in particolare dai magistrati, che sono pronti (lo ha scritto il Presidente della loro Associazione) alla «sfida della professionalità». Vale a dire che sono essi stessi a segnalare la necessità di migliorare il reclutamento, la formazione e l'aggiornamento professionale; nonché di introdurre «un più rigoroso sistema di valutazione della professionalità», con «conseguenze anche sulla retribuzione in caso di valutazione negativa». Resta per altro fermo che le principali cause dell'inefficienza del sistema giustizia risiedono altrove. Queste cause - oggi - sono soprattutto le seguenti: l'organico del personale amministrativo soffre una scopertura del 13% (con punte del 30%).

● *Segue a pagina 4*

Restaurato, ora viene messo in vendita

Palazzo Modello costa 10 milioni

TRIESTE Dopo l'incendio, è tornato all'antico splendore. E ora palazzo Modello, affacciato su piazza Unità, viene messo in vendita. Il Comune conta di ricavarci una decina di milioni di euro (in lire, venti miliardi). L'edificio sarà il pezzo pregiato del patrimonio immobiliare di cui l'amministrazione cercherà di alleggerirsi nei prossimi mesi. Il restauro è stato ultimato in questi giorni.

● *A pagina 13*

Settant'anni fa l'arrivo di Topolino in Italia
Un successo disegnato da matite triestine

TRIESTE Topolino sbarcava in Italia settant'anni fa. Era l'ultimo giorno di dicembre del 1932 quando i ragazzi italiani trovarono nelle edicole un nuovo albo che costava 20 centesimi. Settant'anni dopo «Topolino», vispo e fresco, gode di ottima salute e conta su uno stuolo di lettori di tutte le età. Fu una prima mondiale che prese in contropiede gli stessi americani. Il successo fu enorme. Il primo disegnatore italiano di Topolino fu Giove Toppi in arte Stop, fratello di quell'Orfeo, a sua volta cartellonista pubblicitario di discreto nome, vissuto a Trieste fino alla morte nel 1975. Seguirà una folta schiera di disegnatori tra i quali non mancheranno «matite triestine» come quella di Franco Valussi.

● *A pagina 23*

Paolo Marcolin

Clonaid al vaglio della scienza: due équipe esamineranno il Dna di madre e figlia. E la società lancia un apparecchio per la «clonazione fai-da-te»

La bimba clonata: tra dieci giorni la verità

SCI

Putzer, due volte gigante

● *A pagina 28* Secondo successo di Karen in Coppa del Mondo.

MIAMI La risposta arriverà tra dieci giorni. Solo allora si saprà se Eva è davvero la prima bimba nata per clonazione oppure se si è trattato di un'abile manovra pubblicitaria della Clonaid, la società legata alla setta dei raeliani. Un giornalista americano, Michael Guillen, ex responsabile scientifico della rete televisiva Abc, avrebbe fatto prelevare dalla bimba e dalla madre dei campioni di cellule sulle quali due equipe indipendenti effettuerrano l'esame del Dna. Al «Roslin Institute», il laboratorio scozzese dove nel 1997 è stata creata la pecora Dolly, viva preoccupazione per i rischi di salute che la bimba corre se davvero è stata clonata. Intanto la Clonaid, ha lanciato via Internet la vendita di un kit per la «clonazione fai-da-te» del costo di circa 20 milioni di vecchie lire.

● *A pagina 6*

Ecco in pillole la manovra varata dal governo il 23 dicembre dal taglio delle aliquote Irpef alla proroga dello scudo fiscale, dalle ristrutturazioni edilizie alla tassa sul fumo

Finanziaria: meno tasse ma sanità più costosa

Aumentano i ticket. Entro marzo la domanda per i vari condoni. Mutui per le giovani coppie

ROMA Meno tasse, possibilità di dimenticarsi, o quasi, di quelle non pagate, ma anche qualche brutta sorpresa come l'aumento dei contributi per i collaboratori, il rialzo del prezzo delle sigarette, ticket sanitari che restano e, anzi, in alcuni casi aumentano. La Finanziaria licenziata il 23 dicembre con contorno di polemiche ha effetti immediati su milioni di persone. Poi ci sono gli effetti collaterali, quelli non denunciati dal governo che, come diceva una canzone «scopriremo solo vivendo».

DA SUBITO

Meno tasse. Una delle misure che parte subito, automaticamente, è il taglio delle aliquote Irpef. Dalla prima pensione, dal primo stipendio dovrebbe partire la riduzione. Fino a 7500 euro di reddito non si paga più Irpef, poi ci sono le nuove aliquote: 23% fino a 15mila euro, 29% fino a 29mila, 31% fino a 32mila 600, 39% fino a 70mila, 45% oltre 70mila. Per il gioco delle deduzioni si consiglia un confronto fra un paio di buste paga, o pensioni, di quest'anno e dello scorso anno, prima di tirare le somme. Non pochi tecnici hanno individuato buchi ed errori che, grazie alla clausola di salvaguardia, per quest'anno potranno essere corretti utilizzando il vecchio sistema di tassazione quando ci sarà da fare la dichiarazione.

Cala l'Irpeg. L'Irpeg, tassa delle imprese, scende dal 36 al 34%. L'Irap sarà più leggera con le detrazioni (2000 euro per dipendente).

Rientro capitali. Fino al 16 marzo far rientrare i capitali dall'estero costerà, alle persone fisiche, solo il 2,5% di imposta. Dopo si va al 4%. Resta al 2,5% se il rientro lo fa un'azienda.

Ristrutturarazioni. Fino al 30 settembre si può ristrutturare casa detraendo poi il 36% della spesa dall'Irpef e pagando il 10% di Iva. Ma c'è un limite: 48mila euro. Dal primo ottobre Iva a regime e niente detrazione.

Decoder. Ci sono 31 milioni di euro per favorire l'accesso alla banda larga di Internet o alla tv digitale. Le aziende di settore hanno già lanciato le offerte che prevedono l'agevolazione che va da 70 a 150 euro a persona.

Cambio per i Co.Co.Co. Per i collaboratori continuativi e coordinati il 2003 porta da subito un aumento del versamento Inps, era il 10% diventa il 12,5%. Dal 2004 si andrà al 15%.

Ticket. Pochi lo ricordano, ma dal primo gennaio 2003 i ticket per la diagnostica dovevano sparire. Resteranno e nel caso delle cure termali si passa da 36,15 euro a 50.

Cumulo. Abolito il divieto di cumulo fra redditi di pensione e di lavoro.

ENTRO MARZO

I condoni. Entro marzo, scadenza variabile a seconda del tipo di condono, c'è da fare domanda e pagare per i condoni in Finanziaria. Così con 10 euro per ogni anno evaso si sana la pendenza con il canone Rai, con aliquote variabili dal 18% (meno tasse evase) al 13% (più tasse non pagate) si possono sanare le pendenze con il Fisco.

ENTRO APRILE

Tassa fumo. Venti centesimi di aumento su ogni pacchetto di sigarette. Il ministero dell'Economia ha tempo fino al 30 aprile per stabilire le modalità di applicazione.

QUEST'ANNO

Cambia la scuola. Se lavorate nella scuola il 2003 sarà foriero di molte novità. I tagli, a sentire i sindacati, saranno molti, anche nel personale. Dal 2003 al 2005, per esempio, deve diminuire del 6% il personale Ata, ma anche la cancellazione delle cattedre con meno di 18 ore porterà a drastiche diminuzioni di personale docente. Tagliati anche gli insegnanti di sostegno.

Mutui agevolati. La norma c'è, ma le modalità di applicazione sono ancora da decidere. Comunque chi si sposa potrebbe avere mutui a tasso zero per l'acquisto della prima casa. Previsto anche un «bonus pannolino».

Asili in ditta. Dieci milioni di euro per finanziare la nascita di asili nido aziendali. Tocca al ministero decidere come saranno erogati i fondi.

Bonus scuola. Trenta milioni da distribuire fra tutti i genitori che hanno figli alle scuole private. Come li otterranno? Tutto da decidere.

Pc ai giovani. Istituito un fondo speciale per agevolare l'acquisto di computer per i giovani. Da definire le modalità di attuazione.

Videopoker. Sarà il ministero dell'Economia, di concerto con quello dell'Interno, a dare il via alla regolarizzazione dei videopoker. Di certo, forse da subito, si potrà giocare solo con le monete (abolito il gettone) da 50 centesimi.

Alessandro Cecioni

Lo sconto Irpef

Le diminuzioni che nel 2003 i contribuenti senza carichi familiari avranno rispetto al prelievo del 2002 a seconda delle categorie di appartenenza (dati in euro):

Reddito	Dipendente	Pensionato	Autonomo
15.000	-215	-103	-44
20.000	-279	-165	-116
30.000	-81	-73	-22
40.000	-7	-7	-60
50.000	-7	-7	-60

ANSA-CENTIMETRI

Lotto e Superenalotto: si torna alle due giocate settimanali

ROMA Lotto e superenalotto si cambia ancora. Con la fine del mese ha infatti termine la sperimentazione che prevedeva, per tutto dicembre, tre estrazioni settimanali (martedì, giovedì e sabato) anziché le tradizionali due. Un modo con cui i Monopoli dello Stato hanno voluto saggiare la possibilità di far aumentare considerevolmente il numero delle giocate e, di conseguenza, le entrate per le casse dello Stato. Un esperimento che fin da subito non ha mancato di sollevare dubbi e critiche da parte non solo di alcune associazioni di consumatori, ma anche dai tabaccai, da coloro cioè che gestiscono gran parte delle 35 mila ricevitorie sparse sul territorio italiano. Per il momento cifre ufficiali non ci sono, ma non è difficile immaginare che per lo Stato l'esperimento sia andato bene. Complessivamente - stando ai dati forniti dalla Sisal - la prima settimana di dicembre ha fatto registrare un incremento del 14,71% delle giocate. Un aumento, al quale ha contribuito anche il ricco montepremi in palio, che in quel caso ammontava a ben 36 milioni 570mila euro.

Complessivamente, stando sempre ai dati forniti dalla Sisal, tra l'ultima settimana di novembre (ancora con due estrazioni) e la prima di dicembre (con tre estrazioni), le giocate al Superenalotto sono passate da 83.214.293 a 95.455.426. Secondo alcune stime, alla fine del periodo di sperimentazione le giocate dovrebbero far registrare una crescita compresa tra il 20 e il 30 per cento.

Carlo Lania

SCHEDA

A gennaio pensioni più alte per adeguarsi all'inflazione

ROMA A gennaio pensioni più alte del 2,4%. L'Inps e gli altri enti previdenziali hanno aggiornato gli importi con la cosiddetta perequazione automatica (l'ex scala mobile). A differenza degli altri anni, questa volta insieme all'aumento non saranno pagati conguagli. E questo perchè a conti fatti si è visto che la percentuale provvisoria di inflazione (2,7%) , con la quale sono stati aggiornati gli importi del 2002, è risultata uguale a quella definitiva registrata dall'Istat. Per ora, quindi, i pensionati devono accontentarsi del 2,4% ma se i dati dell'Istat dovessero segnalare nel 2002 un'inflazione più alta, con la rata di gennaio 2004 recupereranno la differenza.

MINIME E SOCIALI L'aumento del 2,4% è applicato integralmente alle pensioni minime e a gli altri assegni di basso importo nelle misure indicate nella tabella. Ai trattamenti di base si possono aggiungere le cosiddette maggiorazioni sociali se il reddito personale e del coniuge non supera determinati tetti. Chi ha diritto alla maggiorazione fino ad un milione al mese, dal primo gennaio prossimo potrà contare su un assegno di 525,89 euro. L'aumento è leggermente inferiore al 2,4%, perchè si applica solo all'importo del trattamento minimo (392, 69), lasciando inalterata la maggiorazione di 123,77 euro.

È il caso ancora di chiarire che la maggiorazione spetta ai pensionati meno abbienti da 70 anni in sù (60 anni se invalidi totali). Nel 2003 ne possono beneficiare coloro che hanno un reddito personale non superiore a 6.836,27 euro o cumulato con quello del coniuge, se sposati, che non va oltre gli 11.503,14 euro.

SUPERIORI AL MINIMO Per le pensioni superiori al minimo l'aumento del 2,4% è a scalare e viene così attribuito: **1)** la rivalutazione Istat è pari al 100% per gli importi compresi nella prima fascia, pari al triplo del trattamento minimo (fino a 1.178,07 euro); **2)** per il secondo scaglione di importo la percentuale scende al 90% dello scatto calcolato dall'Istat. Esso comprende le fasce di importo che vanno da tre a cinque volte il trattamento minimo (tra 1.178,07 a 1.963,45 euro) **3)** c'è infine un terzo scaglione sul quale lo scatto calcolato dall' Istat viene attribuito al 75%. Si tratta degli importi mensili eccedenti cinque volte il minimo Inps. (oltre 1.963,45 euro). Buone notizie per coloro che hanno trattamenti super. Nel 2003 non viene più applicato il contributo di solidarietà, pari al 2% della quota eccedente il massimale annuo (78.506,80 euro 2002).

s.d.o.

Gli industriali accusano: «Ci sono stati aumenti immotivati. La colpa non è soltanto della nuova moneta». Replica la Confcommercio: «Lievitati i costi alla produzione»

Caro-prezzi: scontro fra Confindustria e commercianti

I consumatori: «Nel 2002 il potere d'acquisto delle famiglie è diminuito di 1500 euro»

CONFINDUSTRIA

Parla il responsabile delle politiche industriali di Viale dell'Astronomia, Guidi

«Basta conflitti sull'economia»

ROMA «Basterebbe un pò di coraggio sulle riforme» e l'Italia ripartirebbe. Per il 2003 Confindustria non crede alle ricette miracolose, non s'aspetta regali da una congiuntura che si prospetta ancora fiacca, ma ha ancora fiducia nella politica delle riforme del governo, «l'unica - garantisce Guidalberto Guidi - in grado di portare sviluppo e benessere». «Con tutti rischi che stiamo correndo - spiega il consigliere incaricato di Confindustria per le Relazioni industriali- la cosa principale da fare è accelerare le riforme. Occorre da parte di tutti più coraggio e, quando dico tutti, intendo governo, Parlamento, sindacati, imprese. Tutti sappiamo quali sono le cose da fare e che vanno fatte per migliorare la competitività dell'Italia. Finora, però, questo coraggio non c'è stato. Non so se il governo lo troverà. Dico però che se non avremo questo coraggio, senza delineare scenari argentini, vivremo momenti davvero difficili».

Con la Finanziaria alle spalle («tenuto conto della situazione dell'economia italiana e internazionale, credo che fosse il massimo che si poteva fare»), la cosa importante da fare adesso - ripete Guidi - è avere «coraggio e accelerare il processo di riforme perchè i rischi per il prossimo anno sono molto forti. Il 2003, soprattutto la prima parte dell'anno, potrebbe essere un anno molto duro». Intanto, in quello che sta per finire, le relazioni sindacali hanno probabilmente toccato il fondo: art.18, sciopero generale, contratti, Patto per l'Italia, decreti fiscali, legge Finanziaria, sono state le tappe di un calvario che ha avuto il suo epilogo con la crisi Fiat.

Ma proprio perchè è stato toccato il fondo, non sarà più facile ripartire? «Il 2002 è stato un anno in cui si è cercato di continuare il percorso riformatore iniziato dieci anni fa - spiega Guidi - l'anno in cui ci si è resi conto che si doveva rinnovare il modo di fare relazioni industriali in Italia. Abbiamo iniziato quel percorso, poi c'è stata una stasi. Con il Patto per l'Italia si è rimesso in moto, ma oggi dico che resta ancora molto da lavorare». «Il 2002 - prosegue - può essere letto come una medaglia a due facce. Da una parte c'è stata una forte ripresa della concertazione, che ha permesso di portare a termine tante cose, ma purtroppo abbiamo constatato anche un irrigidimento da parte di una importante organizzazione sindacale».

Eppure il 2002 era cominciato sotto i migliori auspici. Il contratto del pubblico impiego, seppur oneroso, era stato portato a casa e si prospettava una stagione congressuale (Cgil, Uil) non particolarmente cruenta. Poi è cominciato il braccio di ferro sull'art.18: «Ognuno ha la responsabilità di quello che fa. Era inevitabile, è inevitabile - annota Guidi - che in situazioni come questa si creino momenti di forte contrasto politico». La battaglia sull'art. 18 «altro non è stata che la distinzione tra chi vuole conservare e chi invece sente che è arrivato il momento di cambiare. Come imprenditori non abbiamo denunciato la perdita di competitività del sistema Italia dalla sera alla mattina, ma vivendola sulla pelle giorno dopo giorno, da molto tempo. Le crisi di quest'ultimo periodo, delle grandi come delle piccole imprese, non sono altro che l'inevitabile progresso di quella situazione: era insomma già scritto che doveva succedere». I rapporti di Confindustria con il governo inizialmente improntati ad un'ottima collaborazione pian piano hanno perso smalto. Guidi non fa fatica a riconoscerlo ma, precisa, questo è accaduto quando gli imprenditori hanno percepito che non venivano garantiti gli interessi dell'industria e del Paese.

Guidi: meno conflitti e più riforme del lavoro.

ROMA Tutto sarà più caro, a partire dalle tariffe delle bollette della luce (+2,5 per cento) e del gas (+2,2 per cento). E si cominciano a rifare i conti dell'inflazione e a palleggiarsi le responsabilità del forte calo dei consumi anche sotto il periodo di Natale. La Confindustria nega responsabilità all'euro, e ad eventuali aumenti alla produzione, ma accusa i commercianti di aver alzato immotivamente i prezzi. La Confcommercio risponde che i prezzi «anche alla produzione sono aumentati».

Gianpaolo Galli, capoeconomista della Confindustria, sostiene: «I beni, soprattutto quelli di tutti i giorni hanno patito un forte rincaro con arrotondamenti anche del 50 per cento». Secondo l'esponente degli industriali «la stessa tendenza non si è verificata alla produzione». E se la gente consuma meno, è un processo fisiologico, che non deve essere alterato «con sgravi fiscali e incentivi ai consumi che poi non sono sostenibili dai conti pubblici». Il governo, insomma, dovrebbe restare alla finestra e non dare in mano ai cittadini soldi che poi non sa dove recuperare. I commercianti però sono chiaramente sotto accusa. «Non c'è stato un grande arrotondamento tra imprese e grossisti, questi ultimi tengono sotto stretta osservazione i prezzi.

Dunque gli aumenti sono avvenuti nei negozi e per i beni di minor valore» ha aggiunto. Quanto all'euro non ci sono responsabilità della moneta unica: «È una corbelleria, l'inflazione da euro è temporanea. Il vero problema è che stiamo perdendo competitività e la causa sta nel costo del lavoro».

La Confcommercio scende in campo per difendere i commercianti e porta cifre a conforto degli aumenti, su base annua, dei prezzi alla produzione superiori di quelli al consumo. Resta il fatto che sembra incredibile un'inflazione l'anno prossimo solo all'1,4 per cento.

Non bastano gli aumenti previsti (tra i quali si ipotizzano anche quelli dei pedaggi autostradali e dei biglietti di treni, frenati solo per il momento). La Confedilizia denuncia la richiesta da parte dell'Anci, l'associazione dei comuni, di aumentare le rendite catastali e conseguentemente l'Ici, in base all'inflazione degli ultimi cinque anni. Ciò potrebbe significare un aumento della tassa sugli immobili che già oggi è particolarmente gravosa. Secondo le associazioni dei consumatori che hanno chiesto un incontro a Berlusconi la perdita del potere d'acquisto delle famiglie è stata di oltre 1500 euro solo quest'anno e si sta «profilando ancora più elevata nel 2003, visto che già dal primo gennaio l'aumento delle tariffe costerà ulteriori 300 euro».

Consumatori all'attacco sul caro tariffe. La sventagliata di aumenti che a partire da gennaio si abbatterà sulle tasche delle famiglie italiane ha provocato la reazione delle associazioni di difesa dei consumatori che sono tornati a fare i conti in tasca agli italiani. E a chiedere al Governo una reazione all'altezza della emergenza. Secondo l'Intesa dei Consumatori (Adoc, Adusbef, Codacons, Federconsumatori) «alla perdita di potere di acquisto di 1.505 euro subita nel 2002, se ne deve aggiungere con l'arrivo del nuovo anno una ancora più elevata visto che già da Capodanno un primo aumento delle tariffe costerà alle famiglie ulteriori 300 euro». In questo contesto il governo deve farsi carico di iniziative importanti «di carattere congiunturale e strutturale su molte questioni: tariffe, polizze assicurative, prezzi, accordi interprofessionali. Per i consumatori dell'Aduc non possono comunque essere iniziative come quella proposta dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti di introdurre l'euro di carta a risolvere i problemi.

Il caro-prezzi e la crisi hanno fatto crollare i consumi.

Telecom Italia cede per 195 milioni la partecipazione del 29 per cento, acquisita nel 1997, all'azienda pubblica controllata dal governo di Belgrado

Tronchetti vende la quota di Telekom Serbia

ROMA Telecom Italia ha ceduto il 29% di Telekom Serbia alla PTT Srbija (azienda pubblica controllata dal governo di Belgrado) che già detiene il 51% della società. Lo comunica l'azienda italiana specificando che il prezzo convenuto è di 195 milioni di euro e che «con questa operazione prosegue la politica di razionalizzazione delle partecipazioni non strategiche».

La partecipazione del 29% in Telekom Serbia fu acquistata da Telecom Italia nel giugno del 1997 per un importo di 893 milioni di marchi, pari a circa 1.500 miliardi di vecchie lire. Capo dello Stato serbo era allora Slobodan Milosevic, mentre alla guida di Telecom Italia era l'amministratore delegato, Tomaso Tommasi di Vignano. La società telefonica era allora sotto il controllo del Tesoro attraverso la finanziaria Stet: la privatizzazione sarebbe partita soltanto qualche mese più tardi, esattamente a ottobre dello stesso anno con il lancio dell'Offerta pubblica di vendita che portò alla cessione al mercato del 32,9% in mano al Tesoro. Al di là degli aspetti economici, la vicenda dell'acquisto di Telekom Serbia si è tinta di connotati giudiziari (la procura di Torino ha aperto un'inchiesta) e politici, che non hanno coinvolto, comunque, nè gli attuali amministratori di Telecom Italia nè quelli successivi l'operazione di privatizzazione della società.

Restano aperti i risvolti politici dell'affare Telekom Serbia su cui indaga un'apposita commissione parlamentare, costituita nel luglio scorso su proposta della Casa delle Libertà e presieduta da Enzo Trantino (An). La commissione è stata istituita con la legge 21 maggio 2002 n. 99, con il compito di indagare sulle vicende relative all'acquisto da parte di Stet e di Telecom Italia del 29% dell' azienda telefonica serba Telekom Serbia e sugli atti presupposti connessi e conseguenti a tale transazione, da chiunque essi siano stati compiuti.

La commissione è composta da 20 senatori e 20 deputati nominati rispettivamente dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari. La commissione dovrà concludere i suoi lavori entro il termine di un anno dalla data della sua costituzione (avvenuta il 10 luglio 2002); tale termine potrà essere prorogato dai presidenti delle Camere su richiesta della commissione una sola volta, per non più di un anno. Al termine dei suoi lavori la commissione presenterà al Parlamento la relazione finale sulle indagini svolte, che non potrà avere ad oggetto scelte di politica estera del governo.

Il monito lanciato dal commissario Ue all'Antitrust in un'intervista a La Repubblica: «Assistiamo a una triste dissolvenza della nostra economia»

L'allarme di Monti: «L'Italia sta asfissiando»

«Le riforme non bastano». «Il dibattito politico è incivile». «E' un gioco continuo alla denigrazione»

ROMA L'inciviltà del dibattito politico in Italia sta erodendo l'economia. Quello del commissario europeo alla Concorrenza, Mario Monti, è un vero proprio allarme sulla «lenta asfissia» che sta soffocando il paese. In un'intervista a *La Repubblica*, Monti sottolinea che «assistiamo ad una triste dissolvenza di una larga parte dell'economia italiana» che «sarebbe stata un tracollo di più ampie proporzioni se il paese non fosse salito in tempo su una nave di nome euro».

Secondo il commissario Ue, ulteriori riforme istituzionali non riusciranno a frenare «la graduale perdita di posizione dell'economia italiana». L'infrastuttura decisiva che manca è «la qualità del dibattito politico», asserisce Monti, perchè «la serietà e la decenza del dibattito politico sono un fattore sempre più influente. Una democrazia evoluta prevede un confronto anche duro e aspro ma nel rispetto reciproco. La politica non può essere un gioco continuo alla denigrazione vicendevole».

«Un livello adeguato del dibattito politico - insiste Monti citando anche i frequenti richiami in tal senso del presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - è un'infrastruttura essenziale che tra l'altro non deturpa l'ambiente e non costa, se non un minimo di senso civico. Ma produce ricchezza, civile ed economica». Invece in Italia il dibattito è dominato da personalismi.

Il commissario Ue all'Antitrust, Mario Monti.

«Maggioranza e opposizione sono impegnate a delegittimarsi reciprocamente», prosegue Monti evidenziando che nella maggioranza «c'è una guida forte ma si stenta a vedere un forte disegno costruttivo. E l'opposizione, che ricambia di cuore, appare divisa, e un pò futile e rissosa, incapace di leadership». Monti, che ha declinato inviti da destra e sinistra ad assumere cariche politiche, lamenta la carenza di riforme strutturali proiettate nel futuro. «Si sperava che un governo di centro-destra - afferma - riuscisse a dare al paese una forte iniezione di riforme coraggiose come quella delle pensioni. Ma questo balzo in avanti delle politiche liberali non si è visto».

Anche sulle liberalizzazioni «gli imprenditori italiani - precisa Monti - purtroppo si sono comportati con un'ottica speculativa di breve periodo», cercando riparo nei settori poco liberalizzati delle public utilities. «Non si illudano però - tuona il commissario - più lentamente di quanto vorrei ma inesorabilmente stiamo portando la liberalizzazione anche lì».

La vera piaga è il personalismo esasperato nel mantenimento del potere politico ed economico.

«Un certo sbandamento è iniziato non con il cambio di maggioranza, ma prima, con l'ingresso nella moneta unica», evidenzia Monti ricordando che «oggi come mai ci stiamo giocando il nostro futuro e quello dei nostri figli. E ce lo stiamo giocando male».

Monti nell'intervista si sofferma poi sulla scomparsa della grande industria italiana: dalla chimica all'informatica fino alla drammatica crisi che ha colpito la Fiat. Per il commissario Ue all'Antitrust «assistiamo a una triste dissolvenza di una larga parte dell'economia italiana. Che sarebbe stata un tracollo di più ampie proporzioni se il Paese non fosse salito in tempo su una nave di nome euro».

L'Italia peggiore di otto anni fa? «Otto anni fa il Paese era messo male -riflette Monti. C'era una minaccia, ma anche la speranza di farcela e le idee chiare sullo sforzo da compiere. Allora il problema era riuscire ad entrare in una casa solida e ben costruita, la casa europea con serramenti tedeschi. Adesso che l'Italia vi abita, si direbbe che non sappia bene come comportarsi per poterci restare da condomino autorevole». «La fine dell'emergenza -dice ancora il commissario- ha permesso di far riemergere i personalismi: sciogliete le righe».

EUROLANDIA

BRUXELLES Anche se sembrano meno irritati degli italiani, neppure i belgi hanno molti dubbi nell'indicare l'euro quale principale imputato dell' aumento dei prezzi di questi mesi. Lo afferma senza il 92% degli intervistati di un sondaggio che mette in evidenza anche un altro aspetto del changeover: il 55% dei belgi continua a fare i conti con i vecchi franchi. Il sondaggio è stato pubblicato dal quotidiano *La Libre Belgique*, che ha intervistato il governatore della Banca Centrale del Belgio, Guy Quaden, il quale si dice «piuttosto favorevole» all'eventuale introduzione del biglietto da un euro.

Il progetto di «governance» fiscale presentato alla Convenzione sulle riforme

Patto franco-tedesco sull'economia

ROMA Il documento presentato lo scorso 22 dicembre alla Convenzione porta le firme dei due ministri degli esteri di Germania e Francia, Joschka Fischer e Dominique de Villepin. È un testo che contiene novità di assoluto rilievo: si tratta infatti del piano franco-tedesco per un governo dell'economia all'interno di Eurolandia. In particolare i due paesi guida del vecchio continente chiedono una politica fiscale comune per i Paesi in cui circola l'euro; il che vuol dire un sistema di prelievo coordinato che non comporti doppie imposizioni o doppie esenzioni; l'ulteriore abbattimento degli ostacoli di natura fiscale che rallentano la libera circolazione delle merci, dei capitali, dei servizi e delle persone; una lotte comune alla frode e all'evasione fiscale; l'armonizzazione delle norme sulle accise e, fatto fondamentale, la possibilità di prendere decisioni a maggioranza qualificata anche su questioni economiche e in particolare relative alle politiche fiscali all'interno della zona-euro.

I due ministri degli esteri si esprimono infatti «in favore di un più largo ricorso al voto a maggioranza qualificata per le questioni fiscali direttamente legate al mercato interno» e contro l'unanimità assoluta. Se insomma fino ad ora questa materia, pur sottoposta ai vincoli economici generali di Bruxelles, rimaneva sostanzialmente in mano ai governi nazionali, il piano franco-tedesco di fatto tende a limitare le scelte dei singoli governi in nome del mercato unico determinato dall'unica moneta. Il dibattito interno alla Convezione sta dunque entrando nel vivo e l'organismo guidato da Giscard d'Estaing sta affrontando uno per uno tutti i nodi chiave della costruzione della nuova Europa. Fischer e de Villepin del resto descrivono anche la cornice istituzionale nella quale il tutto dovrebbe avvenire. D'accordo con la Commissione guidata da Prodi, il piano prevede la creazione di un consiglio stabile (Euro-Ecofin) dei ministri economici dei paesi dell'euro dove si prendono le decisioni operative.

Jacques Chirac con il premier tedesco Schröder.

L'Eurogruppo invece, l'organismo che orienta le politiche economiche nella zona dell'Euro, avrà` un presidente che resta in carica due anni e la sua funzione dovrà essere inserita in un testo annesso alla futura Costituzione europea.

Anche per le politica di bilancio Francia e Germania avanzano proposte precise. In pratica chiedono «il rafforzamento delle procedure di sorveglianza»; in particolare nel testo si afferma che «la Commissione dovrà avere il diritto di procedere a una valutazione della situazione, indipendentemente dal Consiglio, quando c'è il rischio di sorpassare la soglia del 3% (rapporto fra deficit e Pil, ndr.)».

Francesco Peloso

Il sistema creditizio, tornato al centro della politica industriale del Paese, in forte difficoltà nel fare quadrare i bilanci

Allarme rosso per i conti delle banche

Ridotto di un terzo l'utile netto nei primi sei mesi. In calo la redditività

MILANO Anche le banche piangono. La recente vicenda Fiat ha fatto tornare i maggiori gruppi bancari (Capitalia, Unicredito, San Paolo e Intesa) al centro della politica industriale e non solo finanziaria del Paese. Nonostante questo, i conti peggiorano. Le cause? Un po' la crisi argentina che fatica a trovare soluzione, ma anche la fase di stallo che attraversa l'economia e i crac in alcune società d'Oltreoceano che si fanno sentire anche a casa nostra. Alla lettura del Rapporto Abi sul sistema bancario italiano (le cifre sono al 30 giugno scorso) un dato emerge su tutti: la redditività è scesa di 400 punti base, dall'11,4% al 7,4%, l'utile netto nei primi sei mesi si è ridotto di un terzo.

Tutto questo non deve spaventare se, insieme ai dati, proprio il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, dice: «Il sistema bancario italiano ha le spalle forti ed è in grado di far fronte alle incertezze economiche che anche l'inizio del 2003 sembra riservare». Sella aggiunge che, anche nell'anno che sta per cominciare «emergerà qualche sofferenza». Insomma, ci sarà qualcuno che non sarà in grado di pagare i debiti.

Proprio le sofferenze, stando al rapporto, sono aumentate dello 0,7%. Sono aumentati anche gli impieghi (+0,5%) cioè l'ammontare del denaro che le banche danno in prestito (ma in netto rallentmento rispetto al +10,4% fatto segnare l'anno prima). In crescita la raccolta (+4,4%) cioè l'ammontare del denaro deposito dai clienti. E questo denaro dove va? La parte liquida aumenta dell'8,2% mentre l'investimento in obbligazioni (soprattutto titoli di Stato) sale del 7,5%. Insomma, gli italiani investono meno (ai minimi termini i nuovi investimenti in azioni), e, per ora, lasciano i soldi sui conti.

Il sistema bancario italiano insomma conferma le difficoltà nel far quadrare i propri bilanci. Proprio nel momento in cui sembra tornato al centrò della politica industriale e non solo finanziaria del paese. Gli strascichi della crisi argentina, la fase di stallo che attraversa l'economia e i crac Oltreoceano si sono fatti sentire anche quest'anno. A farne le spese soprattutto i conti delle banche più grandi, che hanno affrontato la crisi con forti accantonamenti e rettifiche.

Complessivamente questa voce è stata pari a 6,3 miliardi di euro, ma non è bastata a limitare il calo dell'utile: quello netto è diminuito del 31,5% mentre quello lordo ha registrato una flessione del 33% (di quasi il 40% i conti delle banche quotate).

Con una debolezza generale del sistema, anche la redditività ne ha risentito ed il Roe (*return on equity*) è sceso di 400 punti base in un anno. Anche qui con un calo più marcato per gli istituti di credito quotati.

Tra gli elementi positivi che emergono dalla lettura del Rapporto Abi sul sistema bancario italiano al 30 giugno 2002 c'e la solidità complessiva manifestata dal sistema creditizio, con un rapporto tra sofferenze nette e patrimonio che resta sostanzialmente stabile.

I crediti difficili registrano una lieve crescita, ma i due principali indicatori di rischiosità del sistema bancario mostrano un sensibile miglioramento negli ultimi anni. Il rapporto sofferenze nette rispetto ai è sceso dal 4,5 all'1,95 per cento in sei anni, mentre nello stesso arco temporale il rapporto crediti netti in sofferenza sul totale del patrimonio netto si è ridotto nello stesso arco temporale di oltre 15 punti percentuali, passando dal 34,3% di giugno 1996 al 15,5% di giugno 2002. Il 2002 quindi - dalla lettura del rapporto Abi relativo a un paniere di 87 banche e 19 gruppi creditizi quotati - conferma le difficoltà registrate già nel 2001 dal sistema bancario italiano anche se, come aveva messo in evidenza più volte il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, con la ripresa dell'economia è atteso anche un recupero di efficienza del sistema finanziario.

Il presidente dell'Abi, Maurizio Sella, lancia però un segnale di ottimismo: «Abbiamo spalle forti per affrontare l'incertezza economica»

Un anno di grande crisi: cosa prevedono per il 2003 gli analisti

La grande fuga da Piazza Affari

MILANO *Quasi sicuramente il 2002 sarà archiviato come l'anno della «fuga da Piazza Affari». Cosa prevedono gli analisti delle maggiori banche d'affari? «Tutto può accadere». Con queste parole gli esperti di Morgan Stanley riassumono l'incertezza che avvolge i mercati. Gli analisti istintivamente sono portati a dubitare del fatto che il rendimento complessivo delle azioni possa registrare un calò per il quarto anno consecutivo, ma da qui a consigliare ai clienti di puntare senza mezzi termini sulle Borse il passo è però ancora lungo. «I mercati azionari Usa e mondiali potrebbero sperimentare un rally ma il momento in cui avverrà questo recupero e ciò che succederà dopo dipende dalla situazione politica ed economica mondiale», dicono a Morgan Stanley.*

Non mancano le banche d'affari che manifestano una visione più ottimista: è il caso di Jp Morgan e Lehman Brothers che consigliano di sovraesporre l'azionario rispetto al benchmark. Per entrambe è opportuno investire in borsa il 70% di un ideale portafoglio, contro un 30% diviso fra obbligazioni e liquidità. Jp Morgan prevede notizie positive tanto dal versante economico (si prevede una ripresa dopo l'appannamento di fine 2002) che da quello societario (gli utili operativi cresceranno in media del 10% nel nuovo anno). Lehman si spinge oltre e azzarda una previsione di rendimento per le azioni del 18% nel corso del 2003. Oltre a uno scenario economico favorevole, spiegano gli analisti, le Borse potranno nell'immediato trarre sostegno dalla revisione al rialzo delle stime di crescita sugli utili societari e da un atteggiamento generalmente meno negativo degli investitori nei confronti dei mercati azionari. Ma il futuro resta molto incerto sul piano politico internazionale.

L'euro ha intanto archiviato la settima natalizia superando con slancio quota 1,04 dollari, il massimo da novembre del 1999. I movimenti sul mercato valutario sono stati enfatizzati dall'esiguità degli scambi per le festività. Il biglietto verde è stato affossato dalle tensioni geopolitiche.

DALLA PRIMA PAGINA

Italia in crisi, ma l'euro non c'entra

Non so dunque chi stia peggio se l'espressione è anche che non funziona «il sistema Paese». Che il «sistema politico» si rivela da anni incapace di garantire momenti di coesione nazionale o riformista. Che i grumi di interessi di parte piegano le «regole» comuni. Che si sta indebolendo il «sistema industriale». Che il «sistema istituzionale» aspetta le riforme da decenni.

In nessun Paese al mondo si parla tanto di federalismo senza farlo; di governo forte senza scegliere con quale modello; di Senato delle Regioni senza l'intenzione di smantellare vecchie e lucrose rendite di posizione. A dieci anni di distanza non sappiamo ancora dire se davvero ci sia stato il passaggio dalla prima alla seconda Repubblica, e il dibattito resta aperto.

La Pubblica Amministrazione è quella che é. Pietro Marzotto, industriale che non ha mai seguito il branco, predica una regola aurea: è buona soltanto la riforma che abbatte i costi della burocrazia e che semplifica l'amministrazione pubblica. Se il regionalismo e il federalismo servissero a questo, sono buoni; se sommassero burocrazia, sono cattivi.

Marzotto considera da manuale dell'orrore burocratico il Passante di Mestre, 32 chilometri appena per i quali saranno necessari almeno sei anni di procedure, espropri, cantieri e lavori. Il «sistema Italia» è questo; a Rotterdam o a Los Angeles, dove il tempo è denaro, si farebbe in fretta e furia.

La procedura per la soppressione di alcuni mitici «enti inutili» è stata avviata nel 1956 e si è conclusa nel 2002. E' notizia di queste ore, ma non scandalizza nessuno.

L'Italia è aggressiva e competitiva in basso, per merito degli straordinari spiriti animali del capitalismo piccolo & medio. Fa acqua da tutte le parti nei tradizionali punti di forza del potere economico italiano, Grande Industria e Stato, entrambi monopolisti di fatto.

Negli anni Cinquanta il «New York Times» definiva Enrico Mattei, leader dell'industria di Stato e dell'Eni, «il romano più potente dopo Cesare Augusto». Adesso, l'Italia è a corto di potenti, sia pubblici che privati, i primi semmai da privatizzare, i secondi resi nani dalla competizione globale senza santi protettori.

Ancora nel 1990 uscivano in Europa libri dal titolo: «Agnelli l'irresistibile» con la Fiat sinonimo di «Impero». Ieri, in un intervista a «Repubblica», il prof. Mario Monti, commissario Ue e uomo che misura le parole, ha dichiarato: «L'Italia sta asfissiando.»

Altro che Euro svantaggioso. Soprattutto in questa fase, il nostro Paese non può fare a meno della spina dorsale rappresentata dall'Europa. Lasciato a se stesso, perderebbe contatto con i soli parametri che gli indicano almeno la direzione di marcia.

Il ceto politico è in avaria, nonostante i patriottici appelli di Ciampi. Si scanna per mesi attorno a uno strumento decrepito come la legge Finanziaria, ma non investe nemmeno un giorno nella «reciproca legittimazione» tra schieramenti.

La legittimazione è oramai un fatto compiuto perfino nei Paesi dell'Est, nonostante l'odioso lascito staliniano. Non lo è ancora in Italia.

Da ogni punto di vista, euro o non euro, per modernizzarci abbiamo bisogno di Europa a dosi da cavallo. Più di chiunque, Turchia compresa.

Giorgio Lago

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

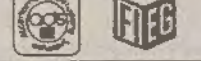
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2,892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 28 dicembre 2002 è stata di 54.050 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Dopo l'annuncio di Berlusconi che non ha dato indicazioni di voto nel Centrodestra cresce il numero di chi ritiene urgente un atto di clemenza

Si allarga il fronte dei favorevoli all'indulto

Mezza An chiede libertà di coscienza al vicepremier Fini che si è opposto a ogni ipotesi di sconto

DALLA PRIMA PAGINA

Un sistema condannato a «girare al minimo»

Non vengono banditi i concorsi per l'aumento di organico di 1000 magistrati, già previsto dalla legge; i fondi destinati alla giustizia hanno subito un taglio del 10%. Alle cause di oggi, contingenti, si aggiungono quelle di sempre, «strutturali»: la pessima distribuzione degli uffici giudiziari sul territorio nazionale; la torrenziale e disorganica produzione legislativa (in materia penale), che ha trasformato il processo in un percorso ad ostacoli, confuso le garanzie con i cavilli, moltiplicato le occasioni per espedienti dilatori in favore degli imputati che possono contare su difensori costosi ed agguerriti. È su queste cause, sia contingenti sia strutturali, che bisognerebbe intervenire. Invece, le principali riforme attuate o in cantiere (Csm; ordinamento giudiziario; separazione delle carriere; controllo «politico» sulla priorità nella trattazione degli affari penali; legge Cirami; proposte di immunità parlamentare; progetto Pittelli), non snelliranno le procedure né miglioreranno l'organizzazione dei servizi.

È anzi sicuro che complicheranno le cose, rallentando ulteriormente e rendendo ancor più barocchi i processi.

Quanto al ministro della Giustizia, egli ha dichiarato che «è inutile iniettare nuove risorse in un sistema che le spreca perché è inefficiente». Per cui, elevata l'età pensionabile a 75 anni, non darà corso all'assunzione di altri magistrati finché non saranno modificati l'ordinamento giudiziario ed i meccanismi di concorso e non prenderà provvedimenti per la copertura del ruolo del personale amministrativo e degli ufficiali giudiziari. Mentre il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria (con una circolare del 5 marzo 2002) invitava i capi delle Corti d'Appello a limitarsi alle spese «strettamente necessarie per il funzionamento minimale» dei loro uffici. Dunque, una gestione della giustizia tesa non ad un urgente recupero di efficienza, ma al «funzionamento minimale». Quasi che la Costituzione non attribuisse proprio al ministro - e a lui soltanto - la responsabilità per «l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi relativi alla giustizia».

Il quadro che si delinea, in sostanza, è piuttosto cupo. E non lascia molto spazio all'ottimismo.

Gian Carlo Caselli

ROMA Si allarga il fronte dei favorevoli all'indulto. Nella maggioranza cresce il numero di chi ritiene urgente un atto di clemenza e dopo l'annuncio di Berlusconi (Forza Italia non darà indicazione di voto), Bossi e Fini sono sempre più isolati. Le difficoltà maggiori riguardano il vicepremier che si è opposto ad ogni ipotesi di «sconto» e adesso si trova a fare i conti con mezza An che chiede libertà di voto.

Il chiarimento ci sarà alla ripresa del dibattito parlamentare (16 gennaio) sul cosiddetto «indultino» (sospensione condizionale degli ultimi tre anni di pena e per la cui approvazione non è necessaria una maggioranza dei due terzi dei parlamentari). Per la Margherita, la via maestra è un indulto limitato nell'entità della pena o, in alternativa, un provvedimento basato sulla detenzione domiciliare.

A guidare la rivolta contro Fini sono soprattutto gli esponenti della destra sociale di An. Francesco Storace definisce un'«ipocrisia» l'«indultino» e fa sapere a Fini che il no all'indulto sarebbe un «autogol» politico mentre il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, ricorda di aver combattuto da sempre la battaglia a favore dell'indulto e spiega che se fosse per lui si potrebbe chiudere una volta per tutte anche la stagione del terrorismo.

«Su certe questioni - specifica Matteoli - è difficile imporre una disciplina di partito». Al coro dei favorevoli si aggiungono anche il viceministro per le Attività produttive, Adolfo Urso («Finora non mi sono pronunciato perchè Fini ci aveva chiesto di evitare che emergessero posizioni troppo contrastanti») e il presidente della commissione Esteri della Camera, Gustavo Selva, per il quale la soluzione migliore sarebbe quella dell'«indultino».

A chiedere che ciascun partito lasci ai propri parlamentari libertà di voto è anche Clemente Mastella mentre Fausto Bertinotti vede «sgretolarsi» il fronte del no e chiede che venga urgentemente risolto il problema del sovraffollamento delle carceri che si configura come «una insoppotrtabile pena della pena». Sulla questione interviene anche Daniele Capezzone per il quale l'80% dei deputati e dei senatori è favorevole ad uno sconto della pena. «A questo punto - dice il segretario dei radicali italianai - si potrebbe mettere in votazione prima l'indulto e poi, se non sarà stato raggiunto il quorum richiesto, l'indultino».

Passerà la clemenza piena sostenuta da Ds, Verdi, Pdci, Prc, Udc e dissidenti di An? «Oggi in Parlamento- assicura Paolo Cento - ci sono le condizioni per approvare l'indulto».

E la Lega? Roberto Calderoli vede «segni di follia» nei deputati favorevoli allo sconto di pena e promette battaglia: «La Camera farà ciò che vuole ma l'indultino, o l'indultone, al Senato cercheremo di farlo a pezzi».

Gabriele Rizzardi

PISAPIA: CANCELLARE I REATI DI OPINIONE

Non si può pensare di approvare un provvedimento di clemenza senza impegnarsi anche su un altro fronte: quello della cancellazione dal codice penale dei reati di opinione. È quanto sostiene il deputato di Prc, Giuliano Pisapia, che su questo argomento ha messo a punto una proposta di legge che sarà esaminata dalla commissione Giustizia della Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. «Malgrado le parole e i proclami della Lega e di altre forze politiche - afferma Pisapia - l'unica proposta di legge su questo tema è stata presentata da me e dal Prc».

Il leader leghista vuole andare oltre la conferma del disegno di legge uscito dal Senato

Devolution, adesso Bossi rilancia

Chiesto un nuovo accordo su Camera delle regioni e giudici della Consulta

ROMA Se qualcuno si illudeva di convincere Bossi a ammorbidire la sua posizione sulla devolution dovrà ricredersi. Non solo la versione del disegno di legge uscita dal Senato dovrà essere confermata parola per parola, ma lo Stato maggiore della Lega intende ora allargare il campo e aggiungere anche la Camera delle regioni e la nomina di giudici regionali nella Consulta alla già difficile intesa raggiunta con le altre forze della Casa delle libertà. Insomma, Bossi non demorde. E affida il rilancio alla «Padania», con un corsivo che riferisce il suo pensiero (attribuibile al direttore) e con una intervista-fiume al suo capo di gabinetto Francesco Enrico Speroni.

Bossi prende spunto dalle critiche - ma anche dalle lodi - che il politologo Panebianco gli aveva rivolto sul Corsera per non aver previsto nel progetto «una contestuale riforma federalista del Senato». Il leader leghista sta al gioco, e mentre fa dire a Speroni che un conto è scrivere sui giornali e un conto sono gli accordi che passo dopo passo devono essere raggiunti da chi fa politica, lui aggiunge contestualmente che «sono tutte cose che verranno e che sono previste dall'agenda dei lavori».

Alla Lega, aggiunge poi Speroni, basterebbe in realtà anche la devolution così com'è uscita dal Senato. Sarebbe già un bel risultato, anche perché la Camera delle Regioni - se si guarda agli altri stati federali «non è un obbligo»: gli Usa e la Svizzera, per esempio, non ce l'hanno. Bisogna poi fare i conti fra i programmi del Carroccio - «Nel progetto della Lega c'è sia la Camera rappresentativa delle Regioni sia la magistratura locale», aggiunge Speroni - e quello che in realtà è possibile ottenere da una maggioranza di Centrodestra in cui figura anche il più strenuo oppositore della devolution che è Domenico Fischella.

«Quello che oggi in tema di riforma pare possibile, quantomeno all'interno della coalizione, è il federalismo come base di partenza, poi la Camera delle Regioni - elenca Speroni - e una composizione della Corte Costituzionale che tenga conto delle possibili modifiche costituzionali che sembra trovino la possibilità di essere attuate da parte della Cdl». Non c'è invece spazio per l'istituzione della magistratura regionale: «Per ora è un'idea solo della Lega di cui non si è molto parlato all'interno della coalizione. Per il momento non vedo grosse possibilità di attuazione». Ma il resto sì, quello dovrà procedere anche in virtù di un nuovo accordo che la Lega proporrà alla maggioranza. «Noi, all'interno della Casa delle libertà abbiamo portato a casa come programma le devoluzione così come è stata approvata dal Senato», prosegue Speroni. Camera delle Regioni e giudici regionali della Consulta dovranno essere aggiunti «con un accordo ulteriore che deve essere perfezionato».

Il leghista Umberto Bossi.

Il sedicenne accusato dell'omicidio insieme a altri due minorenni e all'adulto Erra ha scritto alla famiglia Piovanelli

Nicola: «Per Desirée non pagherò mai abbastanza»

«Sono pentito, non mi rendevo conto di niente, lo so che non mi crederete»

Reggio Calabria: pc rubati in procura

REGGIO CALABRIA Il furto di sette computer compiuto negli uffici del giudice di pace e della procura generale di Reggio Calabria sarebbe stato compiuto per il valore di mercato (circa ottomila euro) degli apparecchi asportati. È questa, secondo quanto si è appreso, l'ipotesi prevalente tra gli investigatori che stanno conducendo le indagini. Al momento, comunque, non vengono scartate anche altre ipotesi. La polizia che conduce le indagini (alle quali partecipano comunque anche i carabinieri) ha escluso, in ogni caso, che i ladri siano riusciti a entrare nell'ufficio del sostituto procuratore generale Fulvio Rizzo, impegnato, tra l'altro, nel processo d'appello denominato «Olimpia 3», che vede alla sbarra numerosi esponenti di primo piano delle cosche della 'ndrangheta reggina e l'ex parlamentare di Forza Italia, Amedeo Matacena, la cui posizione, peraltro, è stata stralciata dal troncone principale del dibattimento. Gli inquirenti non sembrano comunque annettere grande importanza all'episodio sotto il profilo del pregiudizio dell'andamento dei processi in corso.

L'ex terrorista nero Tuti: ore di libertà in museo

LIVORNO Quattro ore di libertà per l'ex terrorista nero Mario Tuti, il primo permesso premio in quasi ventotto anni di carcere. Le ha spese visitando un museo, il «Fattori» di Livorno, e conversando d'arte con il suo accompagnatore, l' ex di Prima Linea, Marco Solimano, oggi presidente della sezione livornese dell'Arci. La prima uscita di Tuti dal carcere delle Sughere viene raccontata dal quotidiano Il Tirreno che, attraverso il racconto di Solimano, riferisce anche del senso di spaesamento di Tuti che, prima di venerdì, aveva lasciato il penitenziario solo due volte, per due brevi visite alla madre ammalata (l'ultima volta nel 1993) e che mai, fino ad ora, aveva avuto la possibilità di camminare per le strade di una città e di sedersi al tavolo di un bar o di un ristorante. Assieme a Solimano e Tuti c'era anche l'assessore alle Politiche sociali del comune di Livorno, Alfio Baldi: due accompagnatori di sinistra per un uomo di destra, ma la politica non è stata argomento di conversazione tra i tre.

BRESCIA «Carissima famiglia Piovanelli, non so se faccio bene o male a scrivervi questa lettera ma tengo molto a farvi sapere che mi dispiace, che sono pentito ma soprattutto che mentre facevo del male a Desy io non mi rendevo conto di niente». Inizia così la lettera che Nicola B. - sedicenne accusato dell'omicidio di Desiree Piovanelli insieme ad altri due minorenni e all' adulto Giovanni Erra - ha scritto dall'istituto minorile Ferrante Aporti di Torino alla famiglia della ragazza uccisa lo scorso 3 novembre.

«Voi mi conoscete da parecchio tempo e sapete che per me è sempre stato difficile farmi degli amici - si legge nella lettera - quando ho litigato con Ivano (fratello di Desirée, ndr) io ho sofferto e sto soffrendo molto, noi due abbiamo condiviso quasi ogni fatto della nostra infanzia e per colpa di quello stupido incidente non ci siamo più parlati. È appunto per il fatto che per me è molto difficile farmi degli amici che ho accettato senza esitare un momento, senza pensare a quello che poteva e ci poteva accadere. Io lo so che per le mie precedenti e continue bugie, per stupidate, non mi crederete e manco mi stupirei se lo farete, ma sappiate che per la mia coscienza io non pagherò mai abbastanza per quello che ho fatto».

Nella luga lettera scritta su tre fogli formato A4 a mano, in bella grafia, Nicola ricorda anche un episodio dell'amicizia con Desirée, avvenuto ai Giochi della Gioventù del 2001, dopo il quale il rapporto tra i due ragazzi - interrottosi per il litigio tra Nicola e Ivano Piovanelli - sarebbe ripreso in via del tutto segreta. Nicola si rivolge, poi, direttamente al padre di Desirée: «Maurizio, durante la settimana che ero a casa, prima che confessassi, ho visto le tue interviste: quella sul melograno e quella in cui parlavi di coscienza e devo dirti che quella del melograno mi ha sconvolto moltissimo mentre quella della coscienza è quella che mi voleva far confidare coi miei genitori ma non avevo il coraggio. È quella che poi mi ha fatto confessare». «Io con questa lettera - continua Nicola - voglio mandarvi un messaggio: quel sabato eravamo in quattro e nessun altro, quindi vi chiedo e richiedo all'infinito di non prendervela con le nostre famiglie che non ne hanno nessuna colpa. Forse l'unica colpa è quella di averci fatto nascere, ma non potevano saperlo che i loro figli diventassero così».

Nicola, infine, non si dice d'accordo sul fatto che il denaro raccolto con la vendita del giornalino dedicato a Desirée sia dato in sostegno alla comunità di Don Mazzi che vorrebbe aiutare Mattia: «Ma non perchè non vengono anche a mio sostegno ma perchè il giornalino è una memoria di Desy e il ricavato come ho già detto non deve venire a sostegno nostro ma a quello vostro».

La lettera è allegata, insieme ad altri scritti di Nicola, alla perizia psichiatrica sottoscritta dal criminologo Massimo Picozzi, nella quale il professore sostiene che il sedicenne di Leno nel momento in cui colpì Desirée era capace di intendere e di volere. Alla perizia sono allegate anche due videocassette con registrazioni in digitale dei colloqui del 27 novembre e dell'11 dicembre.

La finestra della cascina dove è stata uccisa Desirée, a Leno in provincia di Brescia.

Un mese fa aveva trascorso una vacanza in Tanzania. Colpito anche il marito, ma non è grave

Muore di malaria dopo il viaggio «last minute»

PREGNANA MILANESE Una donna di 56 anni, R.G., è morta per malaria dopo aver trascorso una vacanza un mese fa in Tanzania. Il decesso, di cui si è avuta notizia ieri, è avvenuto il giorno di Santo Stefano nel reparto di rianimazione dell' ospedale di Rho dove la donna, che abitava a Pregnana Milanese, era ricoverata da tre giorni.

Il marito, un impiegato di 58 anni, che era con lei in Tanzania, è ricoverato sempre per malaria a Bergamo: le sue condizioni non sono gravi, secondo quanto si è appreso dai sanitari.

La donna e il marito avevano trascorso una vacanza «last minute» a Zanzibar, e avevano partecipato a un safari tra la fine di novembre e i primi giorni di dicembre. Circa due settimane dopo il ritorno a casa, avevano accusato i primi sintomi della malattia, con picchi di febbre molto alta e malessere generale.

Il medico curante, venuto a conoscenza del loro viaggio in Africa, aveva subito pensato alla malaria, prescrivendo il ricovero in ospedale. Ma per la donna non c'è stato nulla da fare, a causa delle cure iniziate troppo tardi. Il marito invece, colpito in forma meno grave dal plasmodio, se la caverà entro qualche settimana.

L'Asl Milano 1 ha aperto un'inchiesta per accertare le esatte cause del decesso, anche se gli esami finora effettuati nei due ospedali hanno confermato la diagnosi di malaria. L'Asl di zona ha invitato tutti coloro che hanno partecipato a questo viaggio ad avvertire i sanitari in caso d'insorgenza di malesseri.

Una spiaggia di Zanzibar.

Nella chiesa piena di amici, colleghi e autorità l'appello del prete ai banditi: «Consegnatevi»

Commerciante uccisa, tanta gente ai funerali

ROMA I familiari di Lucia Veloccia, la commerciante uccisa una settimana fa da un colpo di pistola durante una rapina, avevano espresso il desiderio di una cerimonia intima. Ieri nella Chiesa della Natività di Nostro Signore Gesù Cristo, in via Gallia, la stessa dove Lucia e Francesco si erano sposati, però c'erano proprio tutti: autorità, colleghi, fornitori e commercianti, gente del quartiere, insieme ad amici e parenti. Tutti raccolti intorno al marito Francesco Gubbiotti, con ancora vistosi ematomi al volto, ed ai tre figli Cecilia, Marco e Daniele, impietriti davanti alla bara di noce, coperta di rose rosse e con ai piedi tre mazzetti di fiori, mentre fuori dalla chiesa erano deposte decine di corone, compresa quella del vice-presidente del Consiglio Gianfranco Fini. In contemporanea con l'inizio del funerale le serrande dei negozi di via Tiburtina, dove si trova il negozio della famiglia, sono state abbassate in segno di lutto per cinque minuti.

Perchè la storia di Lucia Veloccia, come ha detto monsignor Pietro Sigurani, il parroco che ha officiato i funerali, «ha colpito al cuore i romani. Immaginate che qui oggi c'è la grande famiglia di Roma». E Don Pietro ha parlato anche della presenza di politici e di autorità, tra i quali, il sindaco Walter Veltroni, il ministro Gianni Alemanno, il presidente della Regione Lazio Francesco Storace, il presidente della Provincia Silvano Moffa, il prefetto di Roma Emilio Del Mese. «Sono venuti qui non per un atto di presenza - ha detto il prete - ma per assicurare a tutti la sicurezza della vita quotidiana. Sono qui per prendere insieme un rinnovato impegno di una convivenza civile».

Don Pietro si è poi rivolto direttamente a «coloro che hanno premuto il grilletto». «È tempo che vi consegniate - ha detto spiegando che il perdonismo non c'entra nulla - Non serve a niente che fuggiate. Quando chi ha compiuto il male si consegna alla giustizia è una catarsi, un riposo». «Mi auguro - ha aggiunto il monsignore - che non stiate ripetendo la storia di Giuda che si è impiccato. Anche la pena sarà una liberazione. A nome di Lucia vi dico che c'è il perdono, che non vuol dire non scontare la pena».

La polizia ha scoperto a Roma, Torino e Vicenza arsenali di fuochi d'artificio illegali

Sequestri di botti in tutta Italia

Il questore di Bologna: «Non portate i bambini in piazza Maggiore»

AEREO BLOCCATO

ROMA Si blocca un aereo e per i viaggiatori va in fumo più di un giorno di vacanze. È quanto accaduto all'aeroporto «Leonardo da Vinci» a Fiumicino. Il volo Pe 7014 Air Europe diretto alle Maldive, bloccato dalle 20 di venerdì all'aeroporto di Fiumicino per un «problema tecnico ad un carrello», ha lasciato a terra 320 passeggeri. Dopo un'attesa ormai di 25 ore, la nuova partenza per Malè con lo stesso aeromobile a cui è stato riparato il guasto, è avvenuta alle 21 di ieri. Il velivolo, partito venerdì da Malpensa con 200 passeggeri, avrebbe dovuto effettuare prima uno scalo a Roma per prendere a bordo altri 120 vacanzieri e proseguire quindi il viaggio per Malè. «Noi che eravamo in attesa dell'aereo a Fiumicino, ci siamo imbarcati poco prima delle 20 - racconta Chiara Mignogna, medico di Napoli, in viaggio di nozze - dopo mezzora il comandante ci ha avvisato di un problema tecnico. Siamo rimasti in attesa sull'aereo fino a quasi le 22.30. Poi ci hanno fatto scendere e da lì ha avuto inizio uno stillicidio di scarse informazioni, non si riusciva a parlare con un responsabile della compagnia, ogni ora c'era un rinvio nella speranza si potesse decollare. Così fino a dopo le 2».

SPEDIZIONE AL POLO

ROMA Con «Alle falde del Kilimangiaro», in onda oggi alle 14.30 su Raitre, Licia Colò andrà al Circolo Polare Artico dopo aver attraversato in slitta la Lapponia, dove l'inverno ha meno di cinque ore di luce al giorno e dove la temperatura può scendere a meno venti gradi sotto lo zero. Tappa poi a Filadelfia, dove Davide Demichelis ha scelto come set per la sua storia d'amore. In scaletta anche un'intervento di Claudia Koll, volontaria del Volontariato internazionale per lo sviluppo, per promuovere la campagna di informazione sulla grave carestia che sta colpendo l'Etiopia: secondo le stime più recenti, 15 milioni di persone rischiano la morte per fame entro la primavera.

Intanto l'alpinista bergamasco Simone Moro, insieme a un alpinista milanese, Alberto Magliano, ha scalato, proprio nel giorno di Natale, la cima principale del Polo Sud, il Monte Vinson (4.897 metri).

La presentatrice Licia Colò

ROMA Guerra ai botti illegali di capodanno 2003 con maxisequestri in tutta Italia. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza hanno infatti bloccato tonnellate di fuochi d'artificio proibiti e pronti ad essere messi sul mercato per essere sparati la sera dell'ultimo dell'anno.

Nell'ambito di una serie di controlli in varie città per contrastarne la vendita, le forze dell'ordine hanno sequestrato, a Pomezia, oltre 20 tonnellate di botti made in Cina che sarebbero stati spacciati come legali; più di tre quintali di fuochi d'artificio, fra cui bombe carta, a Torino e un altro quintale a Frosinone; nel centro di Roma invece è stata bloccata un'auto con a bordo 70 chili di botti illegali e che rischiava di saltare in aria come già successo a Caserta; a Nuoro, un pensionato di 58 anni è stato arrestato perchè custodiva in casa un piccolo arsenale.

Nel frattempo è arrivato un invito alla prudenza da parte del questore di Bologna, Romano Argenio: «Non portare i bambini piccoli in piazza Maggiore la notte di San Silvestro», ha detto. La scorsa notte, in un capannone industriale vicino Roma, a Pomezia, i carabinieri hanno sequestrato 20 tonnellate di botti illegali: molte delle scatole riportavano la scritta «giochi di libera vendita» e invece contenevano fuochi d'artificio non legali. Si trattava di oltre ventimila scatole con centinaia di migliaia di pezzi, tutti prodotti in Cina e importanti in Italia via Amburgo. Secondo gli esperti costituivano un altissimo potenziale di materiale esplodente che, tra l'altro, era conservato in pessime condizioni e non aveva le autorizzazioni comunali e prefettizie. Due persone sono state denunciate.

In provincia di Torino, a Montalto Dora, un quintale di razzi bengala e di cosiddetti Venti di guerra, tutti illegali, è stato sequestrato in un negozio specializzato. In tutto, tra ieri e oggi a Torino sono stati sequestrati più di tre quintali di fuochi di quarta e quinta categoria che per essere acquistati e usati necessitano di porto d'armi o specifica autorizzazione.

Tre titolari di armerie sono stati denunciati per detenzione di materiale esplodente.

L'auto bloccata a Roma che trasportava nel bagagliaio 70 chili di fuochi d'artificio illegali proveniva da Caserta e poteva saltare in aria da un momento all'altro, eventualità ancora più elevata in caso di incidente. In provincia di Vicenza, sono stati invece sequestrati circa 50 chili di fuochi d'artificio venduti illegalmente in un negozio di tabacchi e alimentari, ad Arzignano.

Intanto la polizia dà delle indicazioni per divertirsi alla mezzanotte del 31 dicembre senza finire all'ospedale. A Capodanno via libera a candeline, fontane, girelline e bottigliette a strappo; assolutamente da bandire invece bomba Osama, Super Maradona e razzo Taricone. Se un fuoco d'artificio non si accende subito non riprovare ma buttarlo via; non raccogliere quelli non esplosi trovati per strada; acquistare solo quelli consentiti e usarli all'aperto, lontano dalle persone e da materiale infiammabile; lasciare che ad accenderli sia un adulto; l'uso improprio di qualunque tipo di fuoco d'artificio, ricorda, può avere gravi conseguenze: dalle ustioni alla perdita dell'uso di dita, mani e vista sino a lesioni più gravi. Il consiglio più importante è quello di non usare mai fuochi pirotecnici che sull'etichetta hanno la dicitura «articoli di IV o V categoria». Sono pericolosi e non possono essere venduti senza l'autorizzazione della Polizia. Tra questi, le bombe Osama e Maradona, super Maradona, il razzo Taricone, cipolle, tracchi e rendini.

«FEMMENE»

NAPOLI Sarà dedicato alle donne il Capodanno di Piazza Plebiscito, nella cornice che dal '94 è il contenitore delle feste pubbliche dei napoletani. Questa volta nove voci interpreteranno altrettante canzoni scelte dalla gente dal repertorio napoletano nello spettacolo «Femmene» di cui è direttore artistico Nino D'Angelo. La festa finanziata dal Comune, che ha investito 400 mila euro (per il concerto alle ore 22, i 50 minuti di fuochi al Castel dell'Ovo dall'una di notte, e la discoteca che continuerà per tutta la notte) vuole essere innanzitutto un momento di aggregazione sociale.

NEVE LAST MINUTE

Cortina bianca, auto in difficoltà sui passi dolomitici

CORTINA È bastato un piccolo abbassamento della temperatura per trasformare ieri pomeriggio la pioggia in neve. Così Cortina d'Ampezzo è stata imbiancata, anche se la precipitazione è stata particolarmente intensa sopra i 1400 metri. La neve fresca ha raggiunto a valle lo spessore di 20 centimetri, quasi mezzo metro il manto in quota. Proprio sul passo Falzarego e sul passo Tre Croci si sono verificati i maggiori problemi al traffico. I turisti sono rimasti sorpresi dalla precipitazione: molti i tamponamenti e le uscite di strada anche se non di grave entità.

La pioggia flagella il Paese da Nord a Sud. Una frana travolge un'auto nel torinese

Maltempo fino a San Silvestro

ROMA Week end di fine anno sotto la pioggia per gli italiani. L'esodo di capodanno è stato accompagnato da maltempo, rallentamenti e alcuni incidenti. In alcune zone, meno avvezze alla situazione di abbondanti precipitazioni che si stanno registrando in queste ore e che continueranno, con diverse intensità, per tutta la settimana a cavallo del primo dell'anno, è stato proclamato lo stato d'allerta. È accaduto, per esempio, a Roma dove, ieri mattina, il prefetto Emilio Del Mese ha messo in allerta i sindaci e le strutture comunali e provinciali della Protezione civile. La decisione del prefetto ha fatto seguito alla previsione di un aggravamento delle condizioni metereologiche nel Lazio, eventualità che si è puntualmente verificata creando moltissimi problemi agli abitanti della regione.

Le condizioni metereologiche pessime, che durano ormai da alcuni giorni, sono alla base del dramma che si è consumato a Torino e che, fortunatamente, non ha causato vittime. Per le forti piogge cadute nel torinese la notte scorsa, uno smottamento ha provocato la caduta di alcuni massi su un'automobile in transito sulla provinciale 61, nella zona di Baldissero Canavese, sulla collina di Torino. A bordo dell'auto vi erano due coniugi Gualtiero Marchiello e Carla Ardissono, rimasti entrambi feriti.Il brutto tempo che caratterizza questo fine anno, comunque, non dovrebbe rovinare la festa di capodanno degi italiani: gli esperti assicurano che ci saranno molte nuvole, ma niente pioggia per l'ultimo giorno del 2002. La neve invece imbiancherà le piste di tutto l'arco alpino: per gli amanti dello sci via libera alla settimana bianca.

Cinquantasettenne di Milano colta da malore dopo una cura per dimagrire

Donna trovata morta a casa, aveva perso 10 kg con una dieta

MILANO Potrebbe essere stata una dieta sconsiderata a portare alla morte Rosa B. di cinquantasette anni trovata senza vita nella sua abitazione di Milano, per cause giudicate naturali. Secondo i parenti, la donna sarebbe stata entusiasta per una dieta che le aveva fatto perdere dieci chili.

I poliziotti sono intervenuti su richiesta del fratello di sessantaquattro anni, che ha chiamato il 113 alle 12.30 di venerdì (ma la notizia è stata divulgata solo nella giornata solo di ieri), preoccupato perchè la sorella non rispondeva al telefono da diversi giorni.

Una volta sul posto, un appartamento in viale Brenta 14 a Porta Romana, gli agenti hanno fatto intervenire i vigili del fuoco per far sfondare una finestra, trovando la donna senza vita, riversa sul letto, e la porta regolarmente chiusa dall'interno.

Nulla, nell'appartamento faceva pensare a qualcosa di sospetto, e non sono stati trovati sul corpo segni evidenti di violenza. Il fratello ha raccontato che l'ultima volta che l'aveva sentita, dodici giorni fa, la sorella gli aveva detto «entusiasticamente» di avere «perso 10 chili con una dieta» e aveva aggiunto di stare bene e di «non essersi sottoposta ad alcuna altra terapia». Un particolare, questo, che non fa escludere alla polizia che la donna possa essere morta per un malore dovuto proprio al regime alimentare che stava sostenendo.

Il medico legale, che al momento non si è pronunciato sulle precise cause della morte, ha solo notato che il corpo presentava già segni di decomposizione e che il decesso, quindi, potrebbe risalire ad alcuni giorni addietro.

Il medico di base della donna ha detto che non la vedeva da molti anni.

Superenalotto, a Roma il 5+1 che vale 5 milioni

ROMA Il 6 non è uscito ma il Superenalotto ha premiato il 5+1. Grande euforia nel Bar Tabacchi dei coniugi Pecchia, nel quartiere periferico di Torpignattara, dove è stata giocata la schedina vincente da 5 milioni e 370 mila euro. Gennaro Pecchia, 68 anni, e sua moglie Sonia hanno l'attività commerciale da molti anni ma solo nel 2000 hanno deciso di mettere la ricevitoria e quella di questa sera è stata la prima grande vincita realizzata nella loro tabaccheria. «Siamo felici - ha detto Gennaro Pecchia - ma non abbiamo idea di chi possa aver vinto questa bella somma, il nostro è un quartiere popolare e una cifra così può cambiare la vita».

Sulle due bombolette di gas da campeggio raccolte dagli investigatori potrebbero esserci le impronte digitali del bombarolo

Unabomber, verdetto del Ris dopo l'Epifania

Il Reparto scientifico chiarirà la dinamica dell'esplosione nella chiesa

PORDENONE Occorrerà attendere i giorni successivi all' Epifania perchè i Carabinieri del Ris (Reparto investigazioni scientifiche) di Parma diano le loro risposte in merito ai quesiti posti dagli inquirenti di Pordenone sui frammenti dell' ordigno esploso durante la messa della notte di Natale nel Duomo di Cordenons (Pordenone).

In particolare, gli investigatori e le autorità giudiziarie intendono avere una conferma che la «firma» sia, come tutti per il momento ritengono, quella di Unabomber. Gli esperti del Ris saranno chiamati innanzitutto a chiarire come l'ordigno è stato fatto esplodere, se con un timer o con un comando a distanza (il che potrebbe significare che Unabomber si trovava vicino, se non addirittura all'interno della chiesa, al momento dell'esplosione). Dovranno, inoltre accertare quanti e di che natura fossero gli inneschi meccanici, predisposti perchè l'ordigno esplodesse nel caso venisse manipolato.

Vi è poi da risolvere il mistero legato alle due bombolette di gas da campeggio - una ancora integra - raccolte dagli investigatori, che probabilmente fungevano da supporto al tubo-bomba esploso, ma sulle quali potrebbero essere impresse le impronte digitali dell' attentatore. Proprio la presenza di queste due bombole aveva probabilmente fatto ingenerare in qualcuno il sospetto, poi subito rientrato, che gli ordigni collocati da Unabomber sopra il confessionale fossero due, una delle quali priva di innesco.

Intanto continuano le indagini della Procura di Treviso. Ieri non ha voluto rispondere alle domande dei carabinieri l'ultima persona iscritta nel registro degli indagati.

L'uomo, un operaio metalmeccanico di circa 50 anni, residente in un comune non precisato al confine tra Veneto e Friuli, era finito nell'elenco dei sospettati, di fatto come atto dovuto, nel corso degli accertamenti sull'attentato nel cimitero di Motta di Livenza (Treviso) del 2 novembre 2001. In quella circostanza l'anonimo dinamitardo aveva utilizzato un lumino imbottito di esplosivo, che, scoppiando, aveva ferito un'anziana.

L'operaio era entrato nelle indagini riguardanti i fatti di Motta di Livenza perchè alcuni giorni dopo l'evento un cittadino di Cessalto (Treviso) aveva notato un'automobile che si aggirava con la targa coperta da un rettangolo di cartone nei pressi del cimitero della frazione di Sant'Anastasia. Lo stesso cittadino aveva deciso di seguire la vettura fino a quando il conducente non si era fermato e aveva scoperto la targa e con il numero, riferito agli investigatori, non era stato difficile risalire al sospettato. Nei confronti dell' operaio, noto per la sua passione per gli esplosivi, sempre secondo quanto si è appreso, in quell' occasione come dai successivi controlli non sarebbero comunque emersi elementi di alcun tipo che possano collegarlo alle vicende di Unabomber.

Prende la moglie a martellate poi telefona ai carabinieri

TORINO Un uomo di 78 anni, Vittorio Mornese, ha preso a martellate la moglie in varie parti del corpo e, dopo averla ridotta in fin di vita, ha chiamato i carabinieri. L'episodio è accaduto ieri mattina a Torino. La donna, Vilma Gagliardi, 77 anni, è ricoverata in gravissime condizioni all' ospedale Molinette di Torino. L'uomo, che è stato trovato in stato confusionale e non ha saputo dare una spiegazione del gesto, è stato arrestato dai carabinieri. Il gesto dell' uomo potrebbe essere stato provocato dalla depressione in cui era caduto dopo che la moglie aveva riportato, all'inzio di dicembre, una frattura al femore. La donna era tornata dall' ospedale alla vigilia di Natale ed era tuttora costretta a letto.

Ai carabinieri Vittorio Mornese è apparso in stato confusionale: «Non so che cosa sia successo, non ricordo nulla», ha detto. L'aggressione è avvenuta mentre la donna stava ancora dormendo. Vilma Gagliardi ha riportato gravi ferite anche alla testa e sarà sottoposta a intervento chirurgico. «Una coppia affiatata, li vedevamo sempre insieme - ha affermato la portinaia dello stabile di corso Orbassano, Maria - lui era un uomo tranquillo e dalla vita assai regolare». La custode ha anche raccontato che i carabinieri, prima di portare Vittorio Mornese in caserma hanno fatto arrivare uno psichiatra per controllarne lo stato di salute mentale. Ora l'uomo è agli arresti in un ospedale del torinese.

IL CASO

Dal 15 febbraio saranno accessibili i documenti dei rapporti tra Papa Pio XII e la Germania fino al '39

Il Vaticano apre gli archivi sul nazismo

CITTÀ DEL VATICANO L'atteggiamento del Vaticano ed in particolare del futuro Pio XII verso la nascita e l'affermazione del nazismo, sia dal punto di vista diplomatico che da quello dottrinale, dovrebbero avere un decisivo chiarimento dalla lettura degli archivi riguardanti i rapporti tra Santa Sede e Germania dal 1922 al 1939, dei quali ieri il Vaticano ha annunciato l'accessibilità dal 15 febbraio.

In quegli anni del pontificato di Pio XI, infatti, l'allora mons. Pacelli è stato prima nunzio a Monaco dal 1922 al 1925, poi a Berlino fino al 1929. Da lì fu chiamato a reggere la Segreteria di Stato, dal febbraio del '30 fino all' elezione al soglio di Pietro, il 12 marzo del '39, tre giorni prima che i nazisti invadessero Praga e sei mesi prima dello scoppio della seconda guerra mondiale.

Il Vaticano ha infatti confermato ieri l'apertura l'anno prossimo, ed esattamente il 15 febbraio, dei fondi contenenti le carte della Congregazione per gli Affari ecclesiastici straordinari (oggi è la Segreteria di Stato) relative a Baviera (1922-1939) e Germania (1922-1939), oltre a quelle delle nunziature di Monaco di Baviera (1922-1934) e di Berlino (1922-1930) custodite nell'Archivio segreto vaticano.

L'apertura degli archivi permetterà quindi non solo di leggere i rapporti di Pacelli nunzio sull'evolversi della situazione in Germania, ma anche le direttive di Pacelli segretario di Stato sugli atteggiamenti da tenere nei confronti del governo tedesco. Documenti, questi ultimi, particolarmente significativi, visto che da segretario di Stato il card. Pacelli conservò anche la direzione degli affari relativi alla Germania.

Il Vaticano è comunque convinto che tutto quello che serve sapere sul controverso argomento è stato già pubblicato negli undici volumi di »Actes et documents du Saint-Siege relatifs a la seconde guerre mondiale«, voluti da Paolo VI.

Alla messa a disposizione dei documenti relativi ai rapporti tra Santa Sede e Germania è già stato annunciato che seguirà, dal 2005 quella dell'intera documentazione sul pontificato dello stesso Pio XII.

GENETICA Washington apre un'inchiesta: ma nessun reato sarebbe stato commesso se l'intervento fosse stato fatto fuori dagli Usa

Il test del Dna dirà se Eva è clonata

Scetticismo degli scienziati e coro di critiche. La condanna del Vaticano

GENETICA Una trentina i seguaci della setta in regione, una decina quelli a Trieste

Pordenone culla dei raeliani

TRIESTE «Il primo clonato della storia è Gesù Cristo, a lui ci hanno pensato gli elohim. Adesso tocca a noi. È ora che il Vaticano e il ministro Sirchia finiscano di perseguitarci». Da Pordenone dove ha sede l'Associazione raeliani d'Italia, Marco Franceschini, 40 anni, metà dei quali trascorsi a gestire un negozio d'antiquariato nel centro di Pordenone, spiega perchè la nascita di Eve è il primo passo verso l'uomo del futuro. «Altro che crimine contro l'umanità - aggiunge - quelle parole del ministro alla Salute Sirchia non fanno onore all'Italia. Crimini sono le bombe atomiche e le guerre preventive, non la clonazione che tra breve sarà la salvezza dell'uomo».

Capelli castani lunghi e ricci, barba e pizzetto, dolcevita e pantaloni bianchi, quasi fosforescenti, il Gesù della Destra Tagliamento, culla storica del movimento nazionale, ieri ha parlato ai leader dei gruppi regionali dei raeliani in una sala del «Carrettino», un albergo a tre stelle a Tortona, in provincia di Alessandria dove per tutto il giorno si è svolta la convention nazionale. E dove Franceschini ha annunciato, tra l'altro, l'apertura di un'ambasciata raeliana italiana a Gerusalemme. «Sta scritto nei libri, dobbiamo farlo - ha detto ai suoi - Eve è soltanto l'inizio e poi Clonaid è un'azienda privata. Il nostro compito è un altro...».

Ne sa qualcosa Shirley Sooden, 40 anni, australiana, da sei anni residente in Veneto a fare da portavoce del presidente dell'Associazione. Non un lavoro, una missione. «Per vivere faccio formazione aziendale - dice - il resto del tempo mi occupo di Rael e degli oltre mille tra iscritti e simpatizzanti che seguono il movimento in Italia». Molti sono scienziati, ricercatori e studiosi che non vogliono parlare, uscire allo scoperto per paura o per vergogna.

Ettore Murabito, anche lui di Pordenone, 28 anni, laureato in Fisica e di professione programmatore in una società informatica friulana, non ha alcun timore di dire la sua. Al contrario da due anni è ufficialmente il responsabile dei raeliani del Friuli Venezia Giulia. «Sono single, non ho figli, ma da 48 ore mi sento papà - dice - Eve è anche figlia mia». Al punto da spingere il giovane coordinatore regionale ad appendere un grande fiocco rosa sulla porta di casa. «Fatelo anche voi - invita - se credete che Eve sia il nostro futuro».

Ieri Ettore Murabito come molti altri pordenonesi (in regione i raeliani sono in tutto una trentina, una decina dei quali sta a Trieste), ha fatto rotta su Tortona per ascoltare il maestro Franceschini e per organizzare il programma per il 2003. «Fino a quando sarà ministro Sirchia - scuote la testa il giovane leader pordenonese - sarà impossibile clonare un bimbo o una bimba italiana. Se si va avanti a pensare in questo modo l'Italia è destinata a restare un Paese medievale».

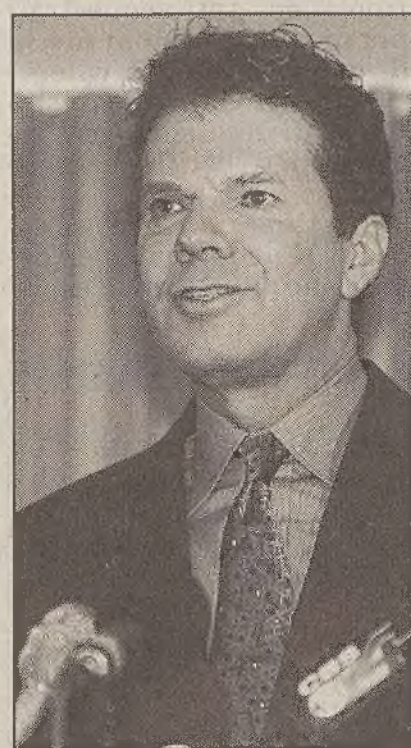
La pensa allo stesso modo Ezael de Marco, 51 anni, artigiano, uno dei decani dei movimenti raeliani in Italia, nato e vissuto ad Azzano Decimo fino al '97 e oggi «cittadino della laica e libera Toscana». Il suo incontro con Rael risale al 1984, anno in cui in Italia i seguaci del «profeta del futuro» si sono uniti in un'Associazione, all'inizio clandestina. «Allora era difficile comunicare tra noi - racconta - e praticamente impossibile farsi segnare col dito per strada. Eravamo pazzi, fanatici, visionari».

Oggi le cose sono cambiate. «Sono raeliano per caso - ricorda Murabito - Nove anni fa ho trovato nella mia cassetta della posta un volantino che invitava a leggere un libro diventato poi la mia guida spirituale». Il titolo di quel libro - che oggi circola solo in Internet, nel sito della setta www2.rael.org - è «Il vero volto di Dio». I raeliani lo hanno scoperto, gli altri no. «Chi ci vuole male spesso ci invidia - conclude - Siamo riusciti a battere il ginecologo Severino Antinori sul filo di lana. Mi dispiace per lui ma è bene che trattenga il proprio rancore. In fondo nella vita che chi vince e chi perde. Stavolta ha perso lui».

Elena Marco

ROMA La risposta arriverà tra dieci giorni. Solo allora si saprà se Eva è davvero la prima bimba nata per clonazione oppure se si è trattato di un'abile manovra pubblicitaria per attirare l'attenzione dei media. Tra una decina di giorni, dunque, gli scienziati faranno conoscere i risultati degli esami di comparazione del Dna della madre della piccola e della neonata stessa che - in caso di effettiva clonazione - dovrebbero risultare identici. Solo così si saprà se i laboratori della Clonaid, la società legata alla setta dei «raeliani» che ha portato a termine l'esperimento, hanno detto la verità. Finora la responsabile Brigitte Boisselier non ha fornito alcuna prova concreta sulla veridicità delle affermazioni fatte. Così, per dissipare lo scetticismo che ha accompagnato l'annuncio della nascita di Eva, la società ha deciso di affidare gli esami capaci di comprovare la notizia a un'equipe scientifica indipendente.

Il giornalista americano Michael Guillen, ex responsabile scientifico della rete televisiva Abc, avrebbe fatto raccogliere dalla bambina e da sua madre dei campioni di cellule per l'esame di Dna. Guillen ci tiene a precisare di aver agito in modo disinteressato e di non ricevere alcun compenso dal proprio lavoro. I due campioni di materiale organico saranno sottoposti a «due laboratori indipendenti di livello mondiale per l'esame del Dna», dove altri esperti - di cui non si conoscono i nomi - valuteranno la corrispondenza o meno.

Intanto, però, il governo americano ha deciso di aprire un'inchiesta per stabilire se la Clonaid non abbia commesso dei reati. Gli Stati Uniti non hanno una normativa specifica che vieti la clonazione ma la Fda, che ha tra le sue attribuzioni anche quella di controllare le sperimentazioni, afferma che già dal 1998 le sue regole vietano la clonazione umana senza un permesso specifico, che l'agenzia non ha mai fornito e che non intenderebbe fornire. Così, gli investigatori della Fda contatteranno la Clonaid per chiedere dove l'impianto dell'embrione clonato abbia avuto luogo. Se la Clonaid avesse effettuato la clonazione all'esterno degli Usa, la Fda non avrebbe alcun motivo per intervenire.

Il giornalista Guillen.

Durissima la reazione del Vaticano: «Una mentalità brutale, priva di qualsiasi considerazione etica ed umana». Così la Santa Sede ufficializza il «no» all'annuncio, peraltro dato «senza alcun elemento di prova». E sottolinea che la condanna morale si somma «allo scetticismo di gran parte della comunità scientifica internazionale».

Non è da meno monsignor Elio Sgreccia, direttore del Dipartimento di Bioetica dell'Università Cattolica: «non so quanto ci sia di veritiero - sottolinea -, questi annunci devono essere pubblicati da riviste od organi scientifici. In questi tempi registro una specie di delirio, di corsa all'annuncio strepitoso, di chi è primo ad arrivare, di chi è più bravo nella manipolazione che risulta la più scioccante. Questo è sempre pericoloso, anche quando non fosse vero, perchè addomestica il pubblico ad aspettarsi di tutto e presenta una scienza che pensa a coprire la fantascienza piuttosto che a curare le malattie».

È scetticismo, ma anche sgomento e disapprovazione quello che si registra nel mondo scientifico. Dice no alla bimba clonata il premio Nobel Renato Dulbecco: «questa tecnica è stata già sperimentata più volte sugli animali. Dal punto di vista delle procedure sappiamo come fare. Clonare un animale così come un essere umano non richiede apparecchiature eccezionali. Basta un laboratorio ben attrezzato. Quanto alla dottoressa Boisselier, conosco il suo nome solo dagli articoli dei giornali».

«Bisognerebbe dare le notizie con cautela e, soprattutto, darle da esperti» sottolinea Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina e membro del Comitato italiano di bioetica. E, visto che manca ancora la parola degli scienziati, occorre molta prudenza «nel divulgare e nell'affrontare argomenti di questa portata».

Preoccupata ma anche scettica la reazione all'annuncio della nascita di Eva espressa dall'Autorità britannica per la fertilizzazione umana e l'embriologia.

Marina Berlusconi con il pancione assieme al suo compagno Maurizio Vanadia: ieri è nato Gabriele.

Il premier ha visto il neonato nel pomeriggio di ieri ma non ha rilasciato dichiarazioni

Berlusconi per la seconda volta nonno

È nato a Milano Gabriele, il primogenito della figlia Marina

MILANO «Avrò un figlio e non lo chiamerò Silvio». Marina Berlusconi è stata di parola. Ha avuto un figlio e lo ha chiamato Gabriele. Il lieto evento è di ieri mattina, ora 10,30, all'ospedale San Raffaele di Milano. Al momento del parto erano presenti il papà, Maurizio Vanadia e la nonna, Carla Dall'Oglio. Il neonato, dicono i medici, sta benissimo. Pesa 3 chili e 200 grammi. La famiglia Berlusconi, va detto, ha voluto tenere un profilo basso, insomma non ha voluto tanto chiasso attorno alla nascita del figlio di Marina. Il settimo piano dell'ospedale, ieri, è stato irraggiungibile. Le guardie hanno impedito a cronisti e fotografi di avvicinarsi. Il professor Augusto Ferrari, il ginecologo che ha eseguito il parto cesareo, spiega che «tutto si è svolto senza alcuna complicazione». Poi, a parte una processione di fiorai (il vicepremier Fini ha mandato un cesto di rose gialle), sono arrivati i parenti. Il primo è stato Paolo Berlusconi, zio di Marina, accompagnato da Natalia Estrada. Qualche minuto dopo è arrivato Pier Silvio, fratello della mamma. «Ho visto Gabriele, ha tanti capelli e gli occhi blu», ha raccontato ai cronisti mentre si allontanava insieme a Silvia Toffanin, ex «Letterina» e ora conduttrice di «Nonsolomoda».

Alle 17,30 è arrivato il capo del governo. Abbigliamento casual e molto felice per la nascita del nipote, Berlusconi è stato mezzora insieme alla figlia. Poi se ne è andato senza fare dichiarazioni.

Con questa nascita cresce ancora la «tribù» di Berlusconi. Il capo del governo (nato nel 1936) ha avuto da Carla Dall'Oglio (1940), con cui è stato sposato dal 1965 al 1985, due figli: Marina (1966), all'anagrafe Maria Elvira, e Pier Silvio (1969), detto Dudi, che ha avuto nel 1990 la figlia Lucrezia Vittoria, frutto della relazione con la modella Emanuela Mussida.

Silvio si è poi unito in matrimonio, nel 1990, con Veronica Lario (1956), all'anagrafe Miriam Raffaella Bartolini: frutto di questo rapporto sono Barbara (1983), Eleonora (1986) e Luigi (1988). Il capo del governo ha anche una sorella, Maria Antonietta (1943) con tre figli, Paolo, Silvio e Sabrina, e un fratello, Paolo (1949) divorziato da Marinella Bocciardo e da Antonella Costanzo e ora fidanzato da tre anni con Natalia Estrada. Famosa pure la mamma di Silvio, Rossella Bossi (1910), più comunemente chiamata Donna Rosa.

Marina Berlusconi per ora non è sposata con il padre del bambino. «Non escludo il matrimonio - ha sempre detto - ma non è un progetto immediato. Ora c'è questa grande novità del bambino». Riservatissimo, invece, il suo compagno, Maurizio Vanadia, 40 anni, primo ballerino della Scala. Pochi giorni e, c'è da scommetterci, Marina tornerà alla sua scrivania di vicepresidente della Fininvest. D'altra parte, la figlia del premier è stata inserita dalla rivista «Fortune» fra le prime dieci top manager del mondo e, fino a pochi giorni dal parto ha ripetuto: «Anche se qualcosa sta cambiando, l'azienda è parte importante della mia vita».

Gigi Furini

Un occupato dipendente su tre è femmina secondo dati dell'Ufficio studi degli artigiani veneti. Al Sud il maggiore incremento di occupazione «rosa»

Aumentano le donne lavoratrici, a Nordest più manager

VENEZIA Il record del lavoro femminile, sia per le donne manager che per le impiegate, spetta al Sud d'Italia e non al Nordest. È quanto emerge da una rilevazione dell'Ufficio studi degli artigiani della Cgia di Mestre (Venezia), elaborata su dati Istat, che sottolineano come tra il 1995 e il 2001 l'occupazione femminile è aumentata di un milione di unità.

Nel Mezzogiorno sono occupate 954 mila lavoratrici come dirigenti e impiegate, contro le 865 mila del Nordest e le 853 mila del Centro. Sul totale dell'occupazione femminile solo il 37% delle dipendenti donne lavora in fabbrica.

Si colora sempre più di rosa il mercato del lavoro italiano, quindi, tanto che si è arrivati a toccare la soglia dei 6 milioni e 319 mila unità di lavoratrici. Se nel 1995 erano il 26,65% dell' occupazione totale, all'inizio di quest'anno le donne hanno raggiunto la quota del 29,37%: quasi un occupato dipendente su tre è donna.

Tra le curiosità c'è il fatto - secondo la Cgia - che il 63% delle lavoratrici dipendenti italiane è occupata come dirigente o impiegata, mentre le operaie e le assimiliate (cioè le apprendiste) rappresentano il 37% del totale. È questo sicuramente un dato significativo, considerato che per i dipendenti uomini la situazione si capovolge. Infatti gli occupati in ufficio o i dirigenti raggiungono il 44,56%, mentre quelli alle dipendenze di una fabbrica come operai salgono al 55,43%.

Negli anni in esame, la regione che ha segnato l'incremento percentuale maggiore di occupazione femminile è stata la Sardegna (+33%), seguita dal Molise (+30%) e dall'Umbria (+29,9%). Preoccupante la situazione della Calabria che è stata l'unica regione a livello nazionale a perdere occupate (circa 1.000 pari al meno 0,7%).

L'analisi della Cgia di Mestre ha suddiviso l'universo occupazionale femminile in due macro aree: quella delle dirigenti ed impiegate e quella delle operaie ed assimilate. E da questo emerge che il numero delle dirigenti e impiegate del Mezzogiorno (pari a 954.000) è superiore al dato del Nordest (865.000) e del Centro (853.000).

Per le manager e i colletti bianchi donna, inoltre, tra il 1995 e il 2001 la crescita è stata esponenziale (+25,5%). E, anche se il dato assoluto premia il Sud, l'aumento maggiore vede il Nordest come la macro regione più virtuosa d'Italia (+28,1%), mentre il Nordovest ha registrato addirittura un decremento pari allo 0,1%. Per le seconde, ovvero per le operaie ed assimilate, dove si registra un incremento a livello nazionale dell'8,1%, la palma della migliore performance spetta invece al Centro (+13,9%). Mentre preoccupa non poco, secondo lo studio, il dato negativo registrato in Campania (-12,3%) e quello della Calabria (-15,8%).

---

†

Dopo tanto dolore ci ha lasciati

Giuseppe Dicandia

Lo annunciano il figlio DENNI con BARBARA e GIOELI.

I funerali si svolgeranno martedì 31 dicembre alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Vicini a DENNI in questo triste momento: i nonni NINO e CLARA, zio GABRIO e famiglia, zio ALDO e famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2002

Si associano le cugine LILIANA e LISETTA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ciao

Pino

- La sorella MARINA con ROBERTO
- Il fratello DOMENICO con ANDREINA
- I piccoli CRISTINA e PAOLO
- I nipoti ALESSANDRO con CATIA e MAURIZIO con JANJA

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano: zia TINA e cugini LOFFREDO con famiglie.

Trieste, 29 dicembre 2002

Il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i colleghi dell'AUTAMAROCCHI Spa partecipano al lutto della famiglia DICANDIA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ciao

Pino

- Gli amici della banchina

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al lutto gli amici della Banda Refolo.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al dolore di DENNI: LORENZO, RICKY e SANDRO.

Trieste, 29 dicembre 2002

---

†

Ha raggiunto il suo ERNESTO

Iolanda Piscanc ved. Leiter

Ne danno il triste annuncio il figlio DUILIO con la moglie MARIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 31 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 2002

Il 1° gennaio 1930 nasceva

Adelia Furlan in Tremul

Ti ricordiamo sempre con amore.

NERINO, FRANCO, MILENA, parenti e amici

Trieste, 29 dicembre 2002

VI ANNIVERSARIO

Bruno Chmet

Ricordandoti.

La tua famiglia

Trieste, 29 dicembre 2002

31.12.1996 31.12.2002

Fabio Zerial

Mamma, papà, amici, ricordandoti sempre.

Trieste, 29 dicembre 2002

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei familiari

Angelo Franchini

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, il figlio LUCIO con ANITA e la sorella ARGIA con PEPPINO.

Si ringraziano il medico curante dottor PAGAN, il personale della Clinica Medica di Cattinara e in particolare il dottor PERAZZA.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre, alle ore 9.55, da via Costalunga per la chiesa di Qualso.

Non fiori ma offerte pro Unione Italiana Ciechi

Trieste, 29 dicembre 2002

Le congiunte famiglie NARDI, PINO, PARISI e VALLI partecipano al lutto e sono particolarmente vicine alla cara ARGIA.

Furci Siculo, 29 dicembre 2002

Vicini alla signora PINA.
- Famiglia BISIACCHI

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al dolore il cognato ANGELO, DANIELA e CLAUDIO.

Trieste, 29 dicembre 2002

LUCIO, ti siamo vicini.
- MARISA, ANDREA, GIANFRANCO

Trieste, 29 dicembre 2002

I soci, il Consiglio di amministrazione, i collaboratori della Alimentari Italiana partecipano al dolore del loro presidente LUCIO per la scomparsa del padre.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al lutto famiglie PECCHIAR e SINICO.

Trieste, 29 dicembre 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Fumis ved. Bussani

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, ANITA, FRANCO e ROSETTA dall'Australia con nipoti e pronipoti tutti unitamente alle famiglie BUSSANI, ZERIALI, ALESSIO, BABUDER e SINCONI.

Le esequie avranno luogo martedì 31 dicembre 2002, alle ore 10.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al lutto i colleghi delle Farmacie Comunali.

Trieste, 29 dicembre 2002

Il giorno 26 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Poglianich

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipoti, la sorella, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 dicembre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 dicembre 2002

È mancato all'amore dei suoi cari

Domenico Ruocco

Lo ricorderanno sempre la moglie TERESA, le figlie ANNA e LINA con NEVIO e gli adorati nipoti.

I funerali seguiranno giovedì 2 gennaio, alle ore 9, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

Trieste, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Raffaele Ferletta

ringraziano tutti coloro i quali hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

La nostra carissima mamma e nonna

Ernesta Pahor ved. Gentilcore

si è spenta serenamente, circondata dai suoi cari, il 25 dicembre.

Ne danno il triste annuncio i figli EZIO con LIVIA, FABIO, i nipoti ELENA con PAOLO, GIULIO e i parenti tutti.

I funerali, con la S. Messa, avranno luogo lunedì 30 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ricordano con affetto la cara

zia Neti

- MARISA e la cognata LIDIA

Trieste, 29 dicembre 2002

Sono affettuosamente vicini a EZIO: VITTORIO e MARINA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Affettuosamente vicini: EDVINA, EZIO, FRANCO, GIANNA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al lutto:
- FRANCO e MARINA DEL FABBRO
- FULVIO e MARINA FARNETI

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Si è spenta serenamente il 26 dicembre 2002

Silvana Letizza ved. Riccobon

Danno il triste annuncio i figli FURIO con MARIELLA e PAOLA, RENATO con TIZIANA e MARTINA, la sorella MARISA con MARIO, figli e nipoti, il nipote SERGIO unitamente ai consuoceri NERINA, CLAUDIO e MARIA.

I funerali si svolgeranno venerdì 3 gennaio, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ciao

mamma

- Il tuo RENATO

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Dopo lunga malattia si è spento

Luciano Barisi

Ne danno triste annuncio la moglie MARISA, i figli FABIO, ROBERTO, CLAUDIO e LUCIA, la mamma ANTONIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 2 gennaio, alle 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ci ha lasciati

Luigi Scarazzato

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLO con MARINA, RITA con GIOVANNI e GIULIA e i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 3 gennaio alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

XIII ANNIVERSARIO

GEOMETRA

Alfredo Burlini Freddy

Caro, ti ricordiamo sempre con tanto amore.

I tuoi cari

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Le amiche e gli amici annunciano che, dopo lunga malattia, si è spenta il giorno 26 dicembre

Liliana Fornasini

concludendo così una vita dedicata al lavoro e all'amicizia.

Si ringraziano coloro che le sono stati vicini durante tutti i mesi della sua malattia e in special modo le dottoresse POLETTI, MILANI e BASTIANINI, suor ANNUNCIATA, CRISTINA, i medici e il personale della Pineta del Carso.

Le esequie avranno luogo lunedì 30 alle ore 9 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 29 dicembre 2002

La Direzione e il personale della RT Radio Trevisan Elettronica Industriale Spa salutano commossi la collega

Liliana Fornasini

Trieste, 29 dicembre 2002

GRAZIELLA PORTA piange l'indimenticabile amica

Liliana

e porterà sempre nel cuore la sua simpatia e grande umanità.

Trieste, 29 dicembre 2002

Per un'amicizia lunga 40 anni:
- DOLORES, SERENA
- PAOLA, NERIO, VITTORIO
- RITA, MARIO, ROBERTA
- LUCIA, SANDRO
- BIANCA, SILVANO

Trieste, 29 dicembre 2002

Sarà sempre nei nostri cuori.
- ALBINA e ANGELA

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Il 21 dicembre ci ha lasciato

Mariuccia Sgobba ved. Martini

La piangono la figlia FULVIA con GIANNI, la nipote ROSSELLA con FABRIZIO, le piccole ELISABETTA e FEDERICA unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento alla cara ANTONIETTA per le cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 30 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipa al lutto la consuocera GIUDITTA BUBOLA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano famiglie RICCIO e IMPROTA.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Bortolo Sandrin

da Capodistria

Lo ricorderanno con amore la moglie CECILIA, i figli PINO, MARIAROSA, NIVES, PAOLO, la sorella NORINA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 2 gennaio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Si associano al lutto gli amici del venerdì.

Trieste, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima tributate al caro

Pino Frausin

i familiari ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero essere loro vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 29 dicembre 2002

V ANNIVERSARIO

CAP.

Federico Andreuzzi

Ciao.
Veglio il tuo luogo, dolce sonno.

NIRVANA

Trieste, 29 dicembre 2002

†

È mancato ai suoi cari

Renato Raseni (Mario)

Ne danno l'annuncio la moglie NERINA, il fratello, cognati, nipoti, parenti, amici tutti.
Un grazie di cuore al dott. FALZONE.
I funerali seguiranno martedì alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 dicembre 2002

Ciao

papà

Tuo figlio GIORGIO con GABRIELLA e il nipote GABRIELE.

Muggia, 29 dicembre 2002

Partecipa il fratello VIRGILIO RASEM.

Muggia, 29 dicembre 2002

Partecipano i cognati GIANNA e NINO e gli amici PINO, LAURA, CLAUDIA, LINO, NERINA, ERMINIO.

Muggia, 29 dicembre 2002

Partecipano al dolore ANITA, NATALE e famiglie CERNIVANI e FERNETTI.

Muggia, 29 dicembre 2002

Si associano i cognati COSTANZA e GIANNI.

Muggia, 29 dicembre 2002

Il giorno 23 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Calcina ved. Cantaroni

da Grisignana

Familiari e parenti ringraziano tutti coloro che sono partecipi del loro dolore.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre 2002, alle ore 11, nella chiesa del cimitero.

Un commosso ringraziamento al dottor STEFANO RUSSI e tutto il personale di casa «Emmaus».

Non fiori, ma opere di bene (pro Caritas)

Trieste, 29 dicembre 2002

Il giorno 26 dicembre è mancata

Anna Botteri nata Klopcic

Con profondo dolore lo annunciano i nipoti.

I funerali si svolgeranno il giorno 3 gennaio 2003 dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 13.20.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Si è spento

Luigi Kalc (Gigi)

Ne danno l'annuncio il figlio MITJA con tutti i parenti.
I funerali partiranno martedì 31 dicembre, alle ore 13, da Costalunga per la chiesa di Prosecco.

Prosecco, 29 dicembre 2002

I familiari di

Paolo Ramani (Nino)

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Il nostro adorato

Milano Gabrovec

non c'è più.

Il destino l'ha tolto al nostro affetto ma non al nostro cuore dove porteremo per sempre indelebile il suo ricordo.

Lo piangono la sua amata moglie EMILIA, i figli SONIA con PAOLO, SERGIO con NADJA e i nipoti ANDREA, ALBERTO, FRANCESCO, ANNAMARIA con MASSIMO.

I funerali seguiranno lunedì 30 dicembre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Arrivederci

zio Milan

- BARBARA e ONDINA MEI

Trieste, 29 dicembre 2002

La notte di Natale ci ha lasciati all'improvviso

Nerio Pugliese

Ricordandolo con infinita dolcezza ne danno il triste annuncio la moglie FRANCESCA, la figlia RITA con DUSAN e il piccolo MITJA, il figlio EDDY.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni al reparto di Neonatologia dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo di Trieste

Trieste, 29 dicembre 2002

Ti ricordano con affetto ENNIO, AMELIA e SARA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Vi siamo vicini.
- MADDALENA, ANDREA e PAOLO

Trieste, 29 dicembre 2002

Si è spenta

Lidia Crovatini ved. Bressan

Ne danno l'annuncio i familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ciao

Lidia

- MIRTA

Trieste, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I parenti di

Lidia Sossi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Opicina, 29 dicembre 2002

La sepoltura della signora

Lidia Sossi

avrà luogo lunedì 30 dicembre, alle ore 11, nella tomba di famiglia nel cimitero di Opicina.

Opicina, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I parenti ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Gianni Zaccaria

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Accompagnata dall'affetto dei suoi cari si è spenta

Santina Okretic ved. Biteznik

Lo annunciano le figlie MARISA e FLAVIA con i generi, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 9.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 2002

Sei nei nostri cuori.
AURORA e ULISSE, SUSANNA e GIANFRANCO, PAOLO, WALTER, ERIC, SARA, RACHELE, MATTIA, BEATRICE, LORENZO.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ciao

nonna

- PAOLO

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipa con affetto famiglia MICOLI.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano MARIA ed ENRICO.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al lutto famiglie BISIACCHI, BACAC, TOSITTI.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Si è spenta l'anima buona di

Maria Bassi ved. Tudorin

La piangono la figlia EMANUELA con PINO, la cara nipote VALENTINA con MICHELE, la consuocera LIDIA, la sorella LILIANA con BRUNO, CLAUDIO, ILEANA, JASON, i cugini GIORGIO, CARMEN, ELISABETTA, parenti tutti.
Si ringrazia la casa di riposo EMMAUS per l'assistenza prestata.
Il funerale avrà luogo domani alle 9.40 in Costalunga.

Muggia-Sydney-S. Paolo, 29 dicembre 2002

Resterai sempre nel mio cuore e nei miei pensieri mia adorata

nonna

- VALENTINA

Muggia, 29 dicembre 2002

È mancato improvvisamente il

CAVALIERE

Marcello Callegari

Ne danno il triste annuncio il figlio FLAVIO con TIZIANA, FRANCESCA, ROBERTA e la sorella DINORA con SERENA, RICCARDO.

I funerali seguiranno il 2 gennaio, ore 11.40, da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Il buon cuore del nostro amato

Giovanni de Walderstein

ha ceduto, lasciando nel dolore la moglie VILMA, il figlio WILLY con FLORINA, la sorella, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 3 gennaio, alle ore 11, dalla chiesa di via Valmaura.

Trieste, 29 dicembre 2002

VI ANNIVERSARIO

Aldo Ugri

Sei indimenticabile.
Con amore.

Tua moglie TINA col figlio SERGIO, MARIELLA e le nipoti

Trieste, 29 dicembre 2002

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Monsalvi in Scheriani

Ne danno il triste annuncio il marito STEFANO, la figlia VALDINA con FULVIO, la nipote PATRIZIA con MAURIZIO, le adorate pronipoti, parenti tutti.
Un grazie di cuore alle amiche DOMENICA, MIRA, ANNAMARIA.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 29 dicembre 2002

Partecipiamo commossi: EDI, MIRELLA, PAOLO.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ti ricorderemo sempre: ALESSIO, ADRIANA e RICCARDO.

Trieste, 29 dicembre 2002

Vi siamo vicini: ROBERTO e LUCIA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al dolore GISELLA e FRANCO.

Trieste, 29 dicembre 2002

Ti ricorderemo sempre: MARIO, TINA, CINZIA, TIZIANA.

Trieste, 29 dicembre 2002

Si è spenta improvvisamente

Liliana Talarico ved. Valenti

Ne danno il triste annuncio il caro MANLIO, i figli RUDY e VIARDA, il genero, la nuora, i nipoti e pronipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre, alle ore 10.40, da via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Le sorelle, fratelli, cognati e nipoti piangono la cara

Lili

Trieste, 29 dicembre 2002

Zia Lili

ciao, resterai sempre con noi.
- MARISA, NINO, TAMARA

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Si è riunita al suo PINO

Enrichetta Artuzato ved. Lussini

La ricorderanno con affetto la figlia FLAVIA con RENATO, i nipoti MAURIZIO con ELISABETTA, PAOLO con ANTONELLA, i pronipoti ALESSANDRO, FRANCESCA, VALENTINA e GLORIA, la sorella LIDIA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 31 dicembre, alle ore 10.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

La moglie WALLY unitamente ai parenti tutti annuncia la scomparsa di

Ugo Brunati

I funerali seguiranno martedì 31 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

BIANCA DE GIORGIO DIVIACH ringrazia tutti i presenti al funerale del caro

Ettore

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Dopo lunga e dolorosa malattia ci ha lasciato

Albina Perosa ved. Bevilacqua (Zoretta)

Ne danno il triste annuncio i figli ERICA e MAURIZIO con PATRIZIA, la sorella ADA con NUCCIO, gli adorati nipoti LORENZO, ILARIA, LETIZIA e PAOLA, la cognata EDA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 2 gennaio alle 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

«Ti accolgano i nostri cari e ti accompagnino al riposo nella luce del Signore»

Cara

Zoretta

sarai sempre nel mio cuore.
- ADA

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipa al lutto la famiglia SFORZINA.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Il Signore ha chiamato a sé il 23 dicembre

Mario Pipolo

gelataio

Ne danno l'annuncio la moglie VILMA, i figli GIANFRANCO e MAURIZIO, le nuore GIANNA e SARA, i nipoti FRANCESCO, LUCA e MARTINA.
I funerali partiranno martedì 31, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al dolore famiglie CORSI, BICCI.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipano al lutto i cugini LIVIO, GUIDO con famiglia.

Trieste, 29 dicembre 2002

Si uniscono al dolore la sorella BRUNA, il fratello TUCCI con la moglie MARIA, UMBERTO con la moglie FRANCESCA, NORMA e il marito CARMINE e i nipoti tutti.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

Il giorno 25 dicembre ci ha lasciati

Antonio Gabri

Lo annunciano la moglie ANDREINA, i figli SILVIO e FULVIO con le rispettive famiglie e le sorelle ANNA e ADA.
I funerali si svolgeranno lunedì 30 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

Eravate in tanti, vi bacio tutti, non dimenticatemi.

Fabrizio Zullia

Trieste, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Amelia Bertocchi in Poldrugovaz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 2002

†

È ritornato al Signore e idealmente nella sua Umago

Girolamo Manzutto (Mino)

Continuerà a vivere nei nostri cuori.

MARIA con MARIELLA, ROMANO, ALDO, ALESSANDRO, SILVIA, ELISA, BRUNO, PINO, FIORELLA, tutti i parenti e la Famiglia Umaghese.

La celebrazione religiosa e il funerale avverranno in via Costalunga giovedì 2 gennaio ore 11.

Trieste, 29 dicembre 2002

ANGELA e PINO ricordano

Mino

Trieste, 29 dicembre 2002

Ciao

Mino

ti ricorderemo sempre.
- BRUNO, MARIA

Trieste, 29 dicembre 2002

†

È mancata

Norina Cijan in Barelli

Ne danno l'annuncio il marito, parenti e amici.
I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

Partecipa al lutto l'Amministrazione Stabili MARCON.

Trieste, 29 dicembre 2002

ANNA, con CLAUDIO e STEFANO, piange l'insostituibile amica

Norina

Trieste, 29 dicembre 2002

Affettuosamente ricordandola: ANNAMARIA QUINTAVALLE.

Trieste, 29 dicembre 2002

Uniti al dolore di FLAVIO rimpiangiamo la tua insostituibile presenza: amici, soci, simpatizzanti della LAC, OIPA, UNA, WWF e del Gattile.

Trieste, 29 dicembre 2002

Dopo breve malattia il 24 dicembre è mancato il nostro caro

Stanislao Babuder

Lo annunciano con tristezza la moglie ANITA e il figlio STEFANO.
Ringraziamo tutti gli amici e gli ex colleghi di lavoro che ci sono stati vicini in questo doloroso momento.
I funerali avranno luogo lunedì 30 dicembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 dicembre 2002

III ANNIVERSARIO

Leda Piscopello Moscarda

Ogni giorno un pensiero.

Trieste, 29 dicembre 2002

RINGRAZIAMENTO

I figli e nipoti di

Maria Di Monte ved. Messere

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 dicembre 2002

Il Pentagono spedirà ai primi di gennaio altri 25 mila uomini nel Golfo che saranno dislocati tra il Kuwait e il Bahrain

Bush: «Pronti a disarmare Saddam»

Il Presidente vuole evitare al mondo i rischi di una «violenza catastrofica»

NEW YORK Le vacanze estive nel ranch di Crawford erano servite al presidente George W.Bush per mettere a punto l'offensiva diplomatica contro l'Iraq. Le festività natalizie nella Casa Bianca del West sono diventate invece l'occasione per completare i progetti di guerra. Nel 2003, ha proclamato Bush dal ritiro nel Texas, gli Usa sono pronti ad affrontare una volta per tutte Saddam Hussein, per evitare al mondo i rischi di «una violenza catastrofica». A rafforzare le parole del presidente sono le mosse del capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, che con una firma in calce a un documento segreto di 20 pagine ha dato il via alla fase finale dei preparativi per lo spiegamento delle forze americane nel Golfo. Portaerei, caccia e migliaia di uomini si apprestano ad affiancare i 60 mila militari degli Usa già presenti nell'area, seguendo un ordine di mobilitazione dettagliato e top secret, approvato dal ministro alla vigilia di Natale.

Parlando agli americani nel consueto discorso radiofonico del sabato, Bush da Crawford ha spiegato che la guerra al terrorismo richiede agli Usa «di confrontarsi con il pericolo di una violenza catastrofica, rappresentato dall'Iraq e dalle sue armi di distruzione di massa». Se Saddam Hussein «rifiuta di disarmare, ha aggiunto il presidente, «allora, per il bene della pace, gli Stati Uniti guideranno una coalizione per disarmare il regime e per liberare il popolo dell'Iraq».

La crisi irachena è stata posta da Bush, nel discorso alla radio, in cima alle priorità per il 2003, nonostante la Casa Bianca debba fare i conti anche con il terrorismo, la crisi economica e le preoccupazioni per i progetti nucleari della Corea del Nord. Entro la fine di gennaio, il presidente avrà a disposizione uno spiegamento di forze pressochè completo per ordinare l'eventuale attacco. Le cifre precise e le informazioni sulle truppe e i mezzi in partenza vengono tenute riservate dal Pentagono, ma la mobilitazione nelle basi militari americane nel mondo è ormai visibile. Secondo le indiscrezioni lasciate trapelare dai vertici della Difesa, circa 25.000 uomini partiranno alla volta del Golfo all'inizio di gennaio e saranno dislocati tra Kuwait, Arabia Saudita, Qatar, Oman e Bahrain, oltre che sulle navi.

Il documento firmato da Rumsfeld dà ordine di far partire un «significativo» numero di forze verso l'area del possibile nuovo conflitto, ma lascia alle varie forze armate il compito di decidere quali reparti e unità mobilitare. L'ordine del ministro, ha detto una fonte anonima del Pentagono al Washington Post, «contiene un po' di tutto ed è onnicomprensivo. È particolarmente dettagliato sul fronte logistico».

Marco Bardazzi

Le portaerei Usa

Le tre navi candidate alla missione nel Golfo

GEORGE WASHINGTON

- Lunghezza: **333 m**
- Altezza: **63 m**
- Larghezza: **74 m**
- Superficie: **18.211 mq**
- Dislocamento: **97.000 t**
- Aerei trasportati: **80**
- Costo: **3,5 miliardi di dollari**

ABRAHAM LINCOLN

- Lunghezza: **337 m**
- Altezza: **63 m**
- Larghezza: **78 m**
- Superficie: **18.000 mq**
- Dislocamento: **97.500 t**
- Velocità massima: **30 nodi**
- Aerei trasportati: **80**

KITTY HAWK

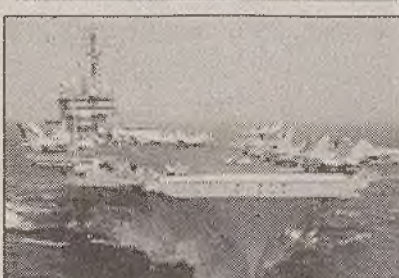
- Lunghezza: **302 m**
- Altezza: **63 m**
- Larghezza: **78 m**
- Dislocamento: **82.655 t**
- Velocità massima: **33 nodi**
- Aerei trasportati: **70**
- Equipaggio: **70 unità circa**

ANSA-CENTIMETRI

L'amministrazione americana ha deciso di coinvolgere le Nazioni Unite per bloccare i programmi di Pyongyang

Crisi nucleare coreana, la parola all'Onu

WASHINGTON Dopo aver resistito fino alla fine prima di affidare la gestione della crisi irachena alle Nazioni Unite, gli Stati Uniti avrebbero invece deciso di delegare subito il braccio di ferro sul nucleare con la Corea del Nord al Consiglio di Sicurezza. Lo affermano fonti dell'Amministrazione americana citate, in via anonima, dai media americani. La decisione di ricorrere al Consiglio di Sicurezza sarebbe stata presa venerdì, nel corso di una riunione alla Casa Bianca tra i più importanti consiglieri del presidente George W. Bush: il vicepresidente Dick Cheney, il segretario di stato Colin Powell, il ministro della difesa Donald Rumsfeld e il consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, con Bush che seguiva in videoconferenza la discussione. «Vogliamo chiarire che si tratta ormai di un problema internazionale, non solo un problema tra gli Stati Uniti e la Corea del Nord», ha detto un alto funzionario governativo coinvolto nel dibattito all'interno dell'Amministrazione.

Il messaggio dovrebbe essere rafforzato durante la probabile missione che il sottosegretario di Stato James Kelly potrebbe compiere nella regione già la prossima settimane. Un suo viaggio a Seul era già in programma per conoscere gli esponenti del nuovo governo sudcoreano. Secondo le fonti, l'Amministrazione sta incoraggiando in sordina l'Agenzia di Vienna per l'energia atomica, i cui ispettori lasceranno martedì la Corea del Nord, a portare la crisi in Consiglio di Sicurezza. «Non sarà un'iniziativa americana - ha detto un funzionario - ma gli Usa certamente non si opporranno». Washington starebbe conducendo la campagna dietro le quinte, e non pubblicamente, per il timore di riaccendere le polemiche sorte in passato sull'uso fatto dell'Onu da parte degli Usa per ottenere l'avallo della comunità internazionale per perseguire la linea dura nei confronti dell'Iraq.

La decisione di rivolgersi all'Onu è stata dettata da una mancanza di alternative, fanno notare le fonti, dopo che l'Amministrazione ha scartato il dialogo diretto con Pyongyang e escluso per il momento l'opzione militare, anche alla luce dei preparativi in corso per una seconda guerra del Golfo contro l'Iraq. «È chiaro che dovremmo affrontare tutti e due i problemi contemporaneamente - ha detto un funzionario - ma anche il Consiglio di Sicurezza dovrà fare altrettanto». Gli analisti restano divisi sulla autenticità della minaccia nucleare di Kim Jong Il, tra quelli convinti che sia un bluff per ottenere maggiori aiuti internazionali e quelli che invece ritengono l'enigmatico leader del Paese comunista davvero intenzionato a dotarsi dell'arma nucleare.

Ma nessuno ha dubbi che Kim proseguirà lo stillicidio di azioni provocatorie. Dopo aver cacciato gli ispettori, oltre a riavviare il reattore di Yongbyon e rimettere in piedi un impianto per estrarre il plutonio dalle circa 8.000 barre inattive di carburante di cui sarebbe in possesso, l'uomo forte di Pyongyang avrebbe in serbo una serie di altre mosse, affermano a Washington.

Margery Friesner

DAL MONDO

Lo rivela un politico della Vojvodina

Mladic, super ricercato dal Tribunale dell'Aja, vive tranquillo in Serbia

BELGRADO Ratko Mladic, ex comandante dell'esercito dei serbi della Bosnia e ricercato dalla giustizia internazionale per crimini commessi durante la guerra del 1992-1995, è in Serbia e le autorità locali lo sanno, ha detto un dirigente della coalizione al potere in questa repubblica. «Mladic è qui e si mostra in pubblico in nove luoghi diversi», ha affermato Nenad Canal, presidente dell'Assemblea provinciale della Vojvodina, in un'intervista alla televisione. Le autorità di Belgrado affermano da tempo che Mladic è fuori dalla Serbia e non sanno dove si trovi, anche se il procuratore del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia, Carla Del Ponte, non ha mai smesso di ripetere che il ricercato è nascosto proprio in quella repubblica. Mladic è accusato di genocidio, crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

Tokyo, l'Imperatore Akihito sarà operato: gli sarà asportato un cancro alla prostata

TOKYO L'imperatore del Giappone, Akihito, ha un cancro alla prostata e il mese prossimo dovrà sottoporsi a un intervento chirurgico per rimuovere il tessuto tumorale. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa ufficiale della Casa Imperiale, precisando che il male non ha prodotto metastasi. Akihito, 69 anni, sarà ricoverato in ospedale per un mese; dopo l'operazione si asterrà dagli impegni ufficiali per «un periodo esteso». Durante la convalescenza sarà il principe ereditario Naruhito, 42 anni, a fare le sue veci. L'agenzia ha comunque assicurato che Akihito presenzierà al tradizionale appuntamento di Capodanno per ricevere gli auguri dei sudditi presso il Palazzo Imperiale, e che non mancherà nemmeno una lettura di poesie prevista per il 15 gennaio a corte. Akihito salì al trono giapponese nell'89 dopo la morte del padre, Hirohito.

Censimento: in Russia almeno 500 mila persone hanno dichiarato di considerarsi elfi o hobbits

MOSCA In Russia ci sono almeno 500.000 Elfi e Hobbits in base ai dati dell'ultimo censimento della popolazione, facendo così del paese il più importante avamposto della «Terra di Mezzo» di J.R.R. Tolkien del quale arriverà in gennaio nei cinema locali la seconda puntata del «Signore degli Anelli». Il presidente della Fondazione degli abitanti della Terra di Mezzo, Askar Tuganbayev ha detto che secondo le informazioni in suo possesso circa lo 0,5% dei 145 milioni di russi che risultano dall'ultimo censimento, si sono dichiarati Elfi, Hobbits o genericamente «abitanti della Terra di Mezzo». Tuganbayev ha comunque sottolineato che i seguaci di Tolkien sono «milioni» in Russia, pur non essendosi dichiarati tutti.

I tre kamikaze che hanno agito venerdì avevano sui finestrini dei loro mezzi regolari lasciapassare emessi dalle autorità russe

Strage di Grozny, salgono a 55 le vittime

Il leader indipendentista Maskhadov si dissocia dalla politica della violenza

MOSCA Non c'è solo la pena di ceceni che uccidono altri ceceni, c'è anche il presentimento che la strage di Grozny provocherà altri morti nella già dissanguata piccola repubblica del Caucaso. Il presidente indipendentista Aslan Maskhadov si è rivolto ieri ai leader radicali della guerriglia chiedendo loro di non andare avanti sulla strada delle stragi di civili compiute dai suicidi. «Nè la vostra morte nè quella di centinaia di altri fermerà i nostri nemici che vogliono una Cecenia senza ceceni», ha scritto il leader in un appello pubblicato dall'agenzia «Cecenpress» sul sito Internet della guerriglia. Maskhadov aveva condannato nell'ottobre scorso la presa di oltre mille ostaggi nel teatro «Na Dubrovke» di Mosca, conclusasi con la morte di oltre duecento persone tra sequestrati e terroristi ceceni, ieri ha condannato l'azione che ha causato a Grozny la morte di 55 impiegati dell'amministrazione cecena filorussa e dei tre suicidi che hanno portato nel cortile dell'edificio mille chili di tritolo a bordo di un camion e di un fuoristrada.

Le posizioni di Maskhadov sono conosciute in Russia da quei pochissimi che leggono in Internet le sue dichiarazioni. I media più diffusi non solo ignorano le sue parole, ma danno spazio a esponenti militari e ceceni filorussi che indicano Maskhadov come il «mandante» dei suicidi, secondo la linea indicata dal Cremlino, e cioè che con i «terroristi» - tra cui Maskhadov - non si parla. Le aspettative del presidente Vladimir Putin - all'inizio della seconda guerra cecena nell'autunno 1999 - erano quelle di liquidare il secessionismo in uno-due inverni. La Cecenia è entrata nel suo quarto inverno di guerra, con bambini,donne e anziani nelle tende, ad una temperatura di 25 gradi sottozero, quella di ieri. Di questi giorni nelle deserte innevate strade di Grozny anche il volo di un uccello è osservabile dagli innumerevoli posti di blocco dei militari russi. Eppure un camion e un fuoristrada, con il carico di una tonnellata di tritolo, superano non solo i blocchi stradali, ma anche la nutrita guardia armata davanti alla sede del governo filorusso.

Si è appreso ieri che i tre suicidi erano camuffati da miliziani ceceni e avevano sui finestrini regolari lasciapassare emessi dalle autorità russe. La strage dimostra ancora una volta che Mosca non riesce a difendere neanche i bersagli più vistosi per la guerriglia come l'amministrazione filorussa. I profughi che vivono nelle tende - decine di migliaia - si dichiarano fedeli a Maskhadov. Il Cremlino sostiene che il leader ceceno - eletto regolarmente - non rappresenta più il suo popolo perchè legato ai terroristi. La strage di Grozny è avvenuta proprio mentre l'amministrazione locale era impegnata nell'organizzare un referendum sul futuro della Cecenia da cui dovrebbero poi scaturire le nuove elezioni presidenziali. Il referendum proposto da Mosca può essere avviato con il 2 per cento delle firme degli aventi diritto, cioè diecimila votanti su un totale di circa un milione di abitanti. Il tritolo dei terroristi-suicidi è esploso anche contro tale consultazione.

Roberto Scarfone

Grozny. Soccorritori lavorano tra le macerie del palazzo del governo distrutto dalle auto-bomba.

AFRICA

Alle elezioni ha trionfato la coalizione arcobaleno di Mwai Kibaki

Il Kenya boccia l'era Moi

NAIROBI Un cambio di governo, anzi la fine di un regime, attraverso elezioni libere, democratiche e pacifiche. Un miracolo senza precedenti nell'Africa dei conflitti e della violenza. Ma sta accadendo in queste ore in Kenya, dove il candidato dell'opposizione Mwai Kibaki è largamente in testa nel voto delle presidenziali, contro il successore designato del capo dello stato Daniel Arap Moi, al potere dal 1978. E, cosa assolutamente senza precedenti, il 78enne Moi ha già fatto sapere di essere pronto a riconoscere la vittoria di Kibaki senza contestazioni. Anche il Paese è tranquillo: contrariamente a quel che avvenne nelle elezioni del '92 e del '97, funestate da centinaia di morti negli scontri tra fazioni politiche rivali nell'immenso Paese, solo incidenti minori hanno turbato finora il voto e le operazioni di scrutinio. «Il popolo del Kenya, i leader politici e i partiti meritano le congratulazioni per il loro dimostrato credo nei valori e nell'etica democratica, in particolare nell'impegno in elezioni libere, corrette, pacifiche e trasparenti», scrive nel suo comunicato ufficiale la missione europea.

«Tutto questo ci rincuora e dà un'immagine positiva del paese», commenta Anders Wijkman, capo degli osservatori Ue: «Abbiamo ricevuto rapporti da circa 800 uffici elettorali, finora, e tutto sembra essersi svolto regolarmente». Secondo le stime ancora provvisorie, Mwai Kibaki dovrebbe aver raccolto tra il 70 e l'80 per cento dei voti, in elezioni che sono, oltre che presidenziali, anche politiche e amministrative. Il nuovo presidente dovrebbe quindi godere di un ampio margine operativo per le riforme indispensabili allo sviluppo del Paese, sconvolto dalla crisi economica e da una corruzione endemica.

Daniel Arap Moi, cui la Costituzione rivista nel 1991 con l'introduzione del multipartitismo impediva di ripresentarsi ancora una volta, aveva scelto come successore Uhuru Kenyatta, 42enne figlio dell'eroe dell'indipendenza del Kenya Jomo Kenyatta. Ma gli elettori hanno bicciato questa scelta punendo severamente il partito di Moi, l'Unione Nazionale Africana del Kenya, al potere dal 1963.

u.m.

Betlemme: un soldato israeliano in azione.

La vittima aveva 9 anni ed è stata colpita da un proiettile vagante esploso dai soldati con la stella di David. Lo sceicco Yassin lancia proclami bellicosi

Bimba palestinese uccisa a Gaza dal fuoco israeliano

GERUSALEMME Resta sempre alle stelle la tensione in Israele e nei Territori palestinesi dove la scorsa notte due uomini della Jihad islamica, in uniformi militari israeliane, sono riusciti a infiltrarsi nell'insediamento di Otniel, a Sud di Hebron, a uccidere quattro studenti di un collegio rabbinico, tra i quali due soldati, e a ferire una decina di altri, quasi tutti militari, prima di essere a loro volta abbattuti. Al momento dell'attacco le vittime erano riunite nella sala da pranzo dell' insediamento per le preghiere e il desinare festivo che segnano l'inizio del sabato ebraico. Poco tempo dopo nel cuore del settore israeliano di Gerusalemme solo per miracolo si è evitata una strage: è esplosa un'autobomba, a poca distanza dal comando distrettuale della polizia, senza causare vittime. Ferito in modo lieve è stato solo l'attentatore, che è risultato essere un palestinese abitante in un quartiere arabo della città e perciò dotato di una carta di identità israeliana che gli assicurava maggiore libertà di movimento.

Nella striscia di Gaza, secondo fonti locali, una bambina palestinese, Hanin Abu Suleiman, di 9 anni, è stata uccisa a Khan Yunes da una pallottola vagante sparata da soldati. Dell' attentato a Otniel si è pubblicamente assunto la responsabilità il capo della Jihad islamica Ramadan Shalah in un'intervista alla stazione televisiva Al Jazira. La reazione israeliana non si è fatta attendere: ieri mattina a Dura, vicino a Hebron, sono state demolite dall'esercito due abitazioni appartenenti a Abdel Rahim Talahmi, membro della Jihad Islamica. Secondo Israele Talahmi è uno dei due palestinesi responsabili dell' attacco a Otniel.

L' Autorità nazionale palestinese (Anp), reagendo all' intensa caccia che l'esercito sta dando a palestinesi accusati di terrorismo e che lo scorso giovedì ha visto l'uccisione di nove persone, almeno due delle quali estranee alla lotta armata, ha accusato il premier israeliano Ariel Sharon di prepararsi a rioccupare in permanenza la Cisgiordania e la Striscia di Gaza. «Ciò che sta succedendo sul terreno contraddice le affermazioni di Sharon su una sua cosiddetta volontà di creare uno stato palestinese», ha dichiarato il ministro dell' Anp per le comunità locali Saeb Errikat.

L' Anp, in un comunicato trasmesso dall'agenzia palestinese Wafa, ha lanciato un appello alla comunità internazionale «a far cessare il bagno di sangue provocato dal governo Sharon». Ma al tempo stesso dal movimento islamico Hamas, per bocca del suo capo militare Mohammed Def, sfuggito tempo fa a un tentativo israeliano di ucciderlo, è giunta la riaffermazione dell'implacabile volontà di continuare la lotta armata contro Israele.

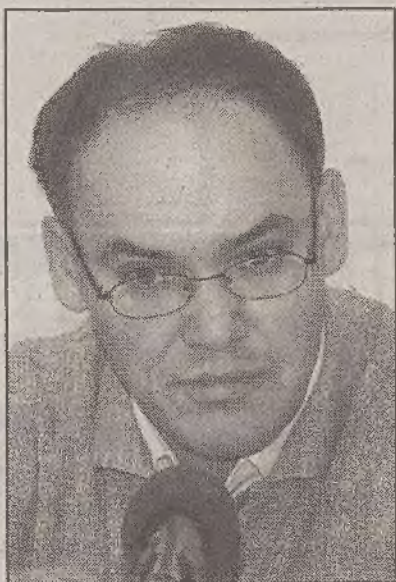
Il leader religioso di Hamas, sceicco Ahmed Yassin, ha a sua volta riaffermato che l'obiettivo finale del movimento resta la liberazione di tutta la Palestina e il rifiuto dell'esistenza dell' «entità sionista straniera e violenta». Il presidente israeliano Moshe Katzav, intervistato dalla radio pubblica, ha detto che la comunità internazionale dovrebbe troncare tutte le relazioni con l'Anp, senza però cessare gli aiuti umanitari alla popolazione palestinese. Questa mossa, a suo dire, sarebbe più efficace contro il terrorismo di tutte le misure che Israele ha finora adottato.

Giorgio Raccah

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Bilancio 2002 e previsioni per il 2003

Kajin: «Troppo Stato nell'economia fiumana, più spazio ai privati»

FIUME Nel tracciare un bilancio del 2002 il vicepresidente della Dieta democratica istriana, Damir Kajin, ha messo a confronto le regioni Istria e Litoraneo-montana formulando previsioni tutt' altro che ottimistiche per quanto riguarda quest'ultima. «A differenza dell'Istria - ha detto - nella regione Litoraneo-montana gran parte del potenziale economico è nelle mani dello Stato. E quindi l'andamento dell'aconomia nel prossimo periodo verrà determinato in gran parte dalla gestione del cantiere «Tre Maggio» (di cui si ventila la chiusura), del porto, della Banca Fiumana (minacciata da tagli di organico) e dall'avvio del processo di privatizzazione delle strutture alberghiere, una fase che in Istria è stata da tempo superata». Invece in riva al Quarnero i processi di privatizzazione sono ancora troppo timidi.

Il deputato Damir Kajin.

Ma ciò che preoccupa maggiormente Kajin è il progetto «Druzba-Adria» che rischia di compromettere il potenziale economico dell'area quarnerina. Infatti, secondo Kajin, il turismo potrebbe risentire notevolmente dell'aumento del traffico di petroliere da e verso il terminal di Castelmuschio (Omisalj) sull'isola di Veglia, un pericolo reale che «le autorità croate non sarebbe in grado di gestire e controllare».

Passando ad argomenti nazionali, Kajin ha ricordato che a metà gennaio si prospetta lo sciopero dei medici che potrebbe essere solo il primo di una lunga serie nell'intero settore pubblico. «Il prossimo anno il governo forse riuscirà a mantenere il tenore di vita raggiunto, ma già nel 2004, che tra l'altro è l'anno delle elezioni politiche, le cose sono destinate a cambiare drasticamente con i debiti dello Stato che ricadranno inevitabilmente sui cittadini». Secondo il parlamentare regionalista ad alleviare temporaneamente i problemi di bilancio saranno la privatizzazione parziale dell'Ina, il gigante petrolchimico croato, e di altre aziende, poi però verrà la resa dei conti e quindi le promesse di benessere propagandate per il 2003 sempre dal governo sarebbero «un trucco preelettorale». Per Kajin la coalizione al governo oggi rimane unita solo perché nessuno dei partiti che ne fanno parte è pronto ad affrontare la partita elettorale anticipata. Lo scontro tra il presidente Stipe Mesic e il premier Ivica Racan sui crediti del Fondo monetario internazionale sono, secondo Kajin, un altro segnale evidente di crisi politica.

r.r.

Dopo due mesi di stasi si riempiono gli alberghi delle regioni del litorale. Molte prenotazioni per il Capodanno

Tornano i turisti in Istria e Quarnero

Autentico boom fuori stagione a Lussinpiccolo grazie agli italiani

FIUME Dopo un paio di mesi di pausa, riecco circolare sulle arterie istro-quarnerine le automobili con targa straniera, in primo luogo italiana, ma anche austriaca, tedesca e slovena.

Non che da ottobre a un paio di giorni or sono non se ne vedessero affatto, solo che sembravano delle mosche bianche per effetto della «stagione morta». Ma a Natale l'industria turistica delle due regioni altoadriatiche ha ripreso fiato e slancio, parentesi destinata ad esaurirsi in capo a una decina di giorni per dare spazio al letargo invernale che sarà interrotto dalle vacanze di Pasqua.

Intanto gli operatori del settore si godono le circa novemila presenze in Istria, mentre da Draga di Moschiena a Novi Vinodolski, passando per le isole di Veglia, Cherso, Arbe e Lussino, si segnalamo intorno ai dodicimila vacanzieri.

La stragrande maggioranza degli ospiti in Istria soggiorna negli alberghi. una minoranza dagli affittacamere. Schiacciante il dominio degli stranieri (italiani, tedeschi e sloveni), con la sola eccezione delle Brioni. Qui soggiornano soprattutto ospiti croati (l'80 per cento delle presenze complessive), al secondo posto (15 per cento) gli sloveni.

Nel Quarnero la regina delle festività natalizie e di Capodanno - more solito - è la Riviera di Abbazia, con circa 5 mila turisti, 3 mila dei quali soggiornano nella Perla del Quarnero. L'isola di Lussino - méta preferita da sloveni e italiani - è stata presa d'assalto da quasi 2 mila villeggianti. A Lussinpiccolo intanto si è pronti a dare il via alle tradizionali gare di fine anno di pesca subacquea, precisamente la Coppa invernale delle Nazioni (gara finale di Coppa euroafricana) e la Coppa delle Città, organizzate dalla società di pesca sportiva locale Udica, che si terranno oggi e domani.

a.m.

Una veduta di Lussinpiccolo, la meta più gettonata dai turisti d'inverno.

LUBIANA Secondo il più recente sondaggio svolto dalla Facoltà di scienze sociali dell'ateneo della capitale la metà dei cittadini dice di sì all'Alleanza Atlantica

In aumento gli sloveni favorevoli all'ingresso nella Nato

I CAMBI			
SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1342	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,25	= 0,97	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	179,00	= 0,77	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,89	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	157,10	= 0,68	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

LUBIANA L'«effetto Copenaghen» e l'«effetto Praga» si fanno sentire. Il via libera definitivo all'allargamento dell'Unione europea e l'invito alla Slovenia di avviare le trattative per entrare nella Nato hanno provocato un autentica impennata del consenso degli sloveni per l'Ue e l'Alleanza atlantica. Secondo il più recente sondaggio d'opinione effettuato dal Centro per lo studio dell'opinione pubblica della Facoltà di scienze sociali di Lubiana, gli sloveni che in questo momento direbbero «sì» al referendum per l'Unione europea sarebbero il 66,4 per cento, per la Nato il 50 per cento. Per quanto riguarda quest'ultima i favorevoli il mese scorso erano molto meno numerosi, il 43,7%. Ora sono la metà della popolazione slovena adulta. I contrari sono il 30,3% (in novembre il 36,2), mentre gli indecisi sono circa il 20%. Il sondaggio è stato effettuato per telefono, su un campione di 941 persone, nel periodo dal 16 al 18 dicembre.

In crescita, come detto, pure il sostegno all'ingresso nell'Unione europea. I favorevoli sono il 66,4%, (in novembre il 61,2), i contrari il 19,9% e gli indecisi il 13,7%. In dicembre, alcune domande del sondaggio erano inidirizzate anche alla valutazione del lavoro del presidente sloveno uscente Milan Kucan. Quasi l'80% degli interpellati ha definito il suo operato «ottimo» o «molto buono». Più dei due terzi sono invece coloro che si sono dichiarati soddisfatti dell'elezione di Janez Drnovšek a presidente della repubblica e di Anton Rop a nuovo capo del governo. In altre parole, la Slovenia chiude l'anno soddisfatta e appagata: un riconoscimento per chi ha guidato il Paese negli ultimi anni.

c.p.

RAGUSA

Riaperto dopo il restauro il lussuoso «Argentina»

RAGUSA E' il secondo albergo a cinque stelle di Ragusa (Dubrovnik), un impianto con 150 stanze, quattro suite e una sala congressi di 220 posti. Parliamo dell'«Argentina», l'hotel che costituisce il vanto del gruppo di Andronico Luksic, il noto imprenditore cileno di origini croate, ritenuto uno degli uomini più ricchi di questo Paese sudamericano. L'«Argentina» è stato riaperto proprio in questi giorni, a Natale, e senza un battage pubblicitario di rilievo.

Va ricordato che l'albergo era rimasto chiuso per quasi un anno, sottoposto a un «maquillage» che ha costretto Luksic a sborsare circa 15 milioni di euro, che risulta il più grosso investimento del 2002 nel settore alberghiero dell'antica città dalmata. Il risultato è comunque stupendo, disponendo l'«Argentina» di ristorante, tre bar, piscina indoor e all'aperto, sauna, della propria spiaggia e di altre strutture di alto livello. L'impianto inoltre è letteralmente sepolto in propri orti botanici, in cui prosperano piante ragusee autoctone che si estendono fino al mare.

Ma quella di Natale è stata una specie di prova generale, l'apertura ufficiale avverrà infatti la prossima primavera, comunque per il veglione di Capodanno si è al tutto esaurito o quasi. Ma quanto costa una notte con colazione all'«Argentina»? Si debbono scucire da 163 a 312 euro. «Ma sono soldi spesi bene», assicura il personale di un hotel destinato a calamitare le attenzioni dei turisti danarosi, che stravedono per l'antica città dalmata e la sua inimitabile riviera.

a.m.

Vive sulla costa la popolazione più sana della Slovenia, Isola eccezione in negativo

CAPODISTRIA Sulla costa la popolazione più sana della Slovenia. Dal punto di vista statistico i residenti lungo la zona marittima godono del miglior stato di salute di tutto il Paese. Lo dicono i ricercatori dell'Istituto per la tutela sanitaria di Capodistria, che hanno appurato che lo stato di salute dei cittadini varia a seconda della zona dove resiedono. I più «sani» sarebbero dunque gli abitanti della costa, del Carso e della Carniola interna che chiedono in media 14 giorni di permesso malattia contro i 18 della media nazionale. Ma il primato statistico non riguarda tutti gli sloveni «costieri», in particolare i cittadini di Isola, dove il tasso di mortalità è doppio rispetto alla media nazionale e addirittura quadruplo rispetto a quella europea.

Come mai dati così negativi? Tra le cause principali, sempre stando alla ricerca dell'Istituto capodistriano, un brusco incremento delle patologie di tipo cancerogeno: tumori ai polmoni, al fegato, al collo dell'utero e alla gola sono tra i più diffusi. Dilagano inoltre gli abusi di alcol e di droga, che comportano maggiori rischi di diffusione di cirrosi epatiche e Aids. Secondo gli studiosi le cause vanno ricercate nelle cattive abitudini di vita della popolazione nonchè nel basso tenore di vita dovuto a un crescente tasso di disocupazione, che a Isola raggiunge il 12 per cento.

I ricercatori hanno rivolto un appello sia alle autorità locali, che devono attivarsi per migliorare lo standard di vita nel comune, sia alla popolazione, che dovrebbe modificare il proprio stile di vita: seguire un'alimentazione bilanciata, evitare fumo e alcoli, fare più movimento fisico e sottoporsi a visite mediche preventive. E lo stile di vita è tra le cause più diffuse dell'incremento di patologie cancerogene anche a livello nazionale: in un anno sono stati registrati circa 8400 nuovi ammalati. Stando ad una ricerca dell'osservatorio oncologico di Lubiana, un terzo degli uomini e un quarto delle donne slovene si ammalerà di tumore entro i 75 anni. Tra gli uomini il cancro più diffuso è ai polmoni (20%), tra le donne alla mammella (21%). Al terzo posto (12%) i tumori all'intestino che colpiscono in egual misura donne e uomini. Il fumo resta la causa principale della diffusione dei tumori, anche se in Slovenia il numero dei fumatori è sceso dal 40%, nel 1975 al 30% attuale. In aumento i giovani assuefatti da nicotina: circa un quarto dei ragazzi fra i 15 e i 16 anni.

c.r.

nnec3x3

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 14.00 alle ore 21.00

tariffa base (ediz. regionale):
necrologio dei familiari 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
ringraziamento, trigesimo, anniversario 3,30 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
partecipazione 4,50 euro a parola + Iva, località e data obbligatori in calce
diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato anche con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express

A.MANZONI&C. S.p.A.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CACCIATORE/VILLA Revoltella vendesi casa bifamiliare su tre piani: cantina e due appartamenti sovrapposti da mq 75, possibilità mansarda, il tutto trasformabile in villa. Grande scoperto con cortile e box e giardino alberato. Costruzione 1958 ottimo stato interni da rivedere, vista golfo e carso. Solo appuntamento. Geo Immobiliare 040/631280; 348/6416614. (A12015)

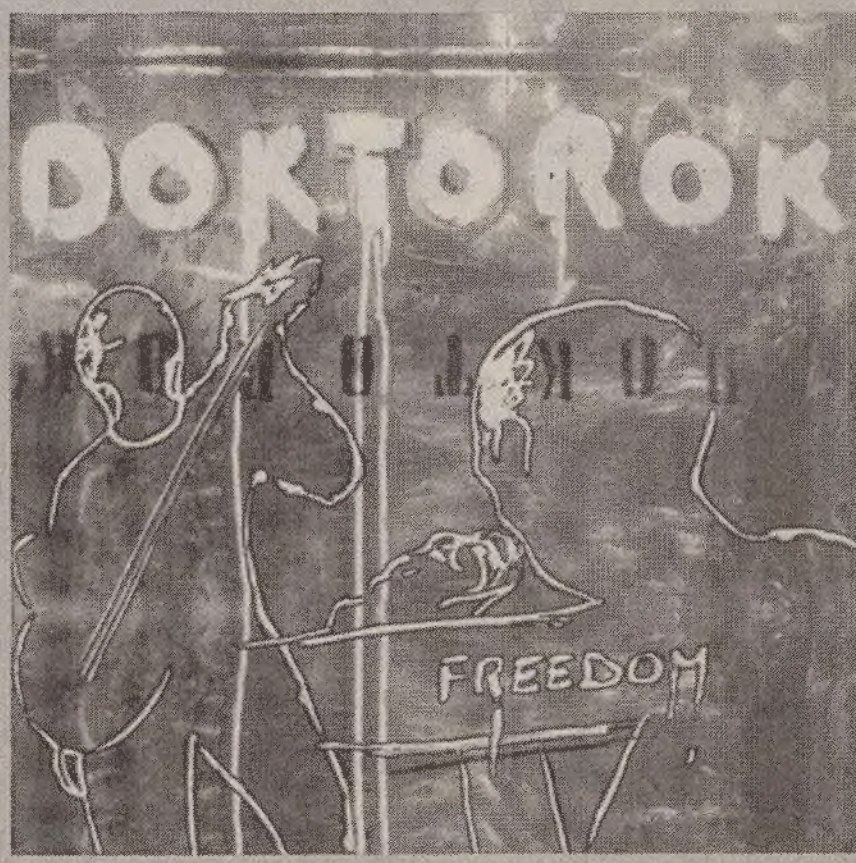
2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO in acquisto appartamenti-casette-ville possibilità di vendita immediata con pagamento contanti. Spaziocasa tel. 040/369960.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

DA affittare cerchiamo casette-ville-appartamenti (vuoti o arredati) nessuna provvigione per i proprietari. Spaziocasa tel. 040/369960. (A00)

ZONA Gatteri affittasi locale di affari mq 67 con doppia carraia. Possibilità sistemazione cinque automobili euro 650; via Montecchi box auto media euro 135. Geo Immobiliare 040/631280; 348/6416614. (A12015)

Continua in ultima pagina

Nessun ammorbidimento tra gli imprenditori regionali dopo l'intervento del presidente di Confindustria. Da Gorizia anche Di Bert chiede maggior discrezione

Caso Pittini, udinesi indispettiti dalla fuga di notizie

Della Valentina risponde alla lettera di D'Amato. Valduga: «Sono sconcertato, quella è corrispondenza riservata»

Il pordenonese al leader nazionale: «Ci siamo dati delle regole e vanno rispettate. Ti sarò grato se veglierai sulla vicenda». Anna Illy: «Sottoscrivo»

TRIESTE Pordenone, Trieste e Gorizia soddisfatte dall'apparente «appoggio» loro accordato dal presidente nazionale di Confindustria, **Antonio D'Amato**; Udine, invece, s'irrigidisce e tace. Lo scontro tra i vertici provinciali degli industriali del Friuli Venezia Giulia ha vissuto ieri un nuovo capitolo che lascia inalterate le posizioni. Insomma, l'invito al «dialogo» e al richiamo alle «norme statutarie appena riformate» contenuti nella lettera di D'Amato spedita alla vigilia di Natale ai cinque contendenti (il presidente dimissionario della Federazione regionale **Andrea Pittini**, e i presidenti delle Assindustria di Udine Valduga, di Gorizia, Di Bert, di Trieste Anna Illy e di Pordenone Della Valentina), a parole vengono condivisi da tutti o quasi, ma nei fatti la spaccatura si aggrava.

Sì, perché la corrispondenza tra i protagonisti in campo si arricchisce ogni ora di qualche spunto. Ecco **Piero Della Valentina** che mette in relazione la «credibilità della nostra azione di rappresentanza» al «rigore con il quale le nostre Associazioni rispettano le regole e gli statuti che si solo liberamente dati». Ecco l'appello dello stesso Della Valentina affinchè D'Amato continui «a seguire con attenzione» il caso Pittini, in quanto saranno necessari «il tuo sostegno e la tua autorevolezza» per superare l'attuale crisi. Parole e concetti che risuonano forti nella missiva, ora resa nota, inviata dal pordenonese al suo presidente nazionale in risposta alla succitata lettera. È evidente che Della Valentina vi ha visto una qualche forma di avallo all'operato suo e delle associazioni triestina e goriziana, nei confronti dell'azione di rottura messa a segno dalla componente udinese della categoria.

Sarà davvero così? Un'idea potete farvela leggendo i testi integrali, a firma D'Amato e Della Valentina, che pubblichiamo qui a fianco.

D'AMATO AI 5 «LITIGANTI»

Cari amici, mi riferisco alla particolare situazione che sta attraversando la rappresentanza confederale della vostra regione e non vi nascondo una certa preoccupazione, soprattutto guardando alle pressioni mediatiche che si stanno sviluppando e che certamente non giovano all'immagine complessiva del nostro sistema.

Il momento è reso ancor più delicato dalla recente approvazione della nostra riforma che vede nelle Confindustrie regionali un nuovo snodo organizzativo per aumentare l'efficacia della rappresentanza e rendere più incidente la quotidiana tutela degli interessi dei nostri associati.

Diventa fondamentale assicurare tutte le condizioni necessarie perché anche nella vostra regione possa concretamente realizzarsi quanto definiti a livello di princìpi organizzativi generali, garantendo al tempo stesso la piena autonomia della vostra organizzazione da condizionamenti esterni in una chiara distinzione di ruoli e responsabilità. Vi invito a far crescere la rappresentanza confederale, compito che comporta scelte coraggiose e responsabili. Sono certo che in questa logica potrete trovare, in breve tempo ed evitando ogni possibile e dannosa strumentalizzazione, le soluzioni più utili sul piano dell'opportunità organizzativa e più coerenti sul piano dei comportamenti associativi.

Antonio D'Amato
presidente Confindustria

Antonio D'Amato

DELLA VALENTINA A D'AMATO

Caro presidente D'Amato, l'Unione degli industriali di Pordenone condivide appieno lo spirito della tua lettera, della quale sottolineo il richiamo all'indipendenza e all'unità della nostra struttura di rappresentanza regionale, particolarmente importante in questo periodo nel quale è chiamata a dare attuazione alla riforma confederale e a prepararsi ai nuovi e più significativi compiti richiesti dalla riforma del titolo V della Costituzione. Siamo anche convinti che la credibilità della nostra azione di rappresentanza verso tutti i soggetti istituzionali derivi però anche dal rigore con il quale le nostre Associazioni rispettano le regole e gli statuti che si sono liberamente date e da tutti gli associati accettate e approvate.

Nel darti quindi conferma che la nostra azione si ispirerà anche in questo momento di travaglio della Confindustria del Fvg alle tue sollecitazioni, ti saremmo particolarmente grati se continuerai a seguire con attenzione la realtà associativa operante nella nostra regione per contribuire con il tuo sostegno e la tua autorevolezza a superare l'attuale crisi.

Piero Della Valentina
presidente Unindustria di Pordenone

Piero Della Valentina

«Peccato non aver saputo prima dell'esistenza di quella risposta a D'Amato da parte di Della Valentina - esclama **Anna Illy** nell'apprendere la mossa del collega -: avrei potuto sottoscriverla di mio pugno. Sono d'accordo con lui su ogni parola. Non c'è altro da aggiungere».

Eguale approvazione dei contenuti giunge da **Gianfranco Di Bert**, presidente degli imprenditori isontini, che però non nasconde un certo fastidio per la notorietà data all'iniziativa: «Sì, sì, sono con Della Valentina in tutto e per tutto. Se è per questo anch'io ho inviato nei giorni scorsi un messaggio simile a D'Amato, però senza fare troppi proclami... Intendo dire che sarebbe ora di smetterla di rivolgersi ai giornali per comunicare tra noi industriali... Meglio per tutti se il dibattito rimanesse confinato nell'ambito della Federazione, così da evitare strumentalizzazioni».

Un concetto, quest'ultimo, ripreso e amplificato fino a farne un'accusa all'«avversario» da **Adalberto Valduga**, leader degli industriali friulani e autore del famigerato «strappo»: «Sono sconcertato, veramente sconcertato che lettere personali, interne a Confindustria, addirittura indirizzate al presidente D'Amato, possano essere date in pasto alla stampa. Noi a Udine abbiamo l'abitudine di custorire gelosamente questo genere di corrispondenza». E l'auspicio al «dialogo»? E l'ordine, neppure velato, proveniente da Roma di sedersi attorno a un tavolo per trovare «al più presto» una soluzione alla vicenda? «Vedremo più avanti - conclude Valduga -. Per il momento, no comment».

Alberto Bollis

Riaperte le iscrizioni al master triestino in Net Economy

TRIESTE È stato riaperto il bando per l'ammissione al master in Net Economy promosso dalle facoltà di Economia, Ingegneria e Psicologia dell'Università di Trieste: la nuova scadenza per l'iscrizione è il 9 gennaio. Il tema centrale del master è l'e-Business: dopo 5 mesi di lezioni, seminari e attività di laboratorio, i partecipanti vengono inseriti in stage presso società. Informazioni alla voce «master» di www.units.it.

I due deputati si sono solo sfiorati ieri a Villa Manin. Secondo il forzista «nessun problema anche se ci fossimo incontrati»

Saro: «Nulla di personale contro Illy»

TRIESTE Il luogo dell'incontro era fissato a Villa Manin di Passariano. Alle 11, stando all'invito dell'Associazioni fra le Pro loco del Friuli Venezia Giulia. Ma il possibile «duello» tra Riccardo Illy e Ferruccio Saro non c'è stato. Il candidato per il Centrosinistra alla presidenza della Regione è arrivato puntuale, lasciando la riunione intorno a mezzogiorno, mentre l'esponente di Forza Italia ha raggiunto il luogo di appuntamento per tutti i parlamentari della regione un attimo dopo. Il faccia a faccia tra i «rivali» è venuto dunque meno, la polemica seguita alla lotta interna per la presidenza dell'Assindustria regionale non è stata toccata. Saro e Illy non hanno potuto sfruttare l'occasione casuale del possibile incontro per sfiorare l'argomento. «Sul piano personale non ho alcun problema con Illy, quindi non ci sarebbe stato nessuno scontro. Anzi, sulle Pro loco avremmo trovato tranquillamente un'intesa», commenta Saro, intervenuto all'iniziativa promossa dal presidente delle Pro loco, Franco Molinari.

Qualche differenziazione tra i due in ogni modo c'è stata. L'esponente forzista ha caldeggiato, al fianco dell'iniziativa parlamentare per varare un'apposita legge, un lavoro più facile e veloce con provvedimenti puntuali che vadano a intaccare la burocrazia e favoriscano le esenzioni fiscali. L'esponente ulivista ha invece puntato su una legge nazionale quadro, auspicando una convergenza del Centrodestra. Insomma, una volontà bipartisan.

«Saro e il senatore Collino (An) erano in arrivo - racconta Illy - quando mi accingevo a lasciare Villa Manin. Spero che un domani vogliano sostenere il progetto di legge firmato dal Centrosinistra, altrimenti l'opposizione avrà ben poche speranze di farlo passare. Ho suggerito al mondo delle Pro loco di prendere i dovuti contatti con le associazioni senza scopo di lucro e con gli enti locali: entrambi chiedono ad esempio l'esenzione dell'Iva. L'alleanza strategica con le Onlus e le amministrazioni potrebbe portare a una positiva comunanza di vedute».

Riccardo Illy

Ferruccio Saro

Possibile un accordo bipartisan sulla legge di rilancio delle Pro loco

Molinari ha accolto la disponibilità dei parlamentari presenti, spostando poi l'attenzione degli interlocutori su quanto si sta facendo in chiave locale con il lavoro delle 180 associazioni, in particolare sul fronte dei Consorzi, che coinvolgono oltre ventimila volontari.

p.c.

Convenzione firmata col ministero dei Trasporti

All'Interporto di Cervignano oltre 4 milioni e mezzo di euro per 12 mila mq di magazzini

L'ingresso dell'Interporto «Alpe Adria» di Cervignano: la struttura si sta lentamente ampliando, ora tocca ai magazzini coperti e raccordati.

TRIESTE Un nuovo finanziamento di 4 milioni e 650 mila euro è stato concesso all'Interporto «Alpe Adria» di Cervignano dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. L'apposita convenzione è stata firmata venerdì a Roma dal direttore generale del ministero Amedeo Gargiulo e dal presidente dell'Interporto Angelo Sandri.

L'importo concesso sarà utilizzato per la realizzazione di parte del quinto lotto dei lavori per la costruzione dell'Interporto di Cervignano, quella concernente i magazzini coperti e raccordati allo scalo ferroviario di smistamento merci. Il progetto prevede infatti la realizzazione di nuovi 24 mila metri quadrati di magazzini coperti e raccordati. Rispetto a tale nuova superficie coperta, si procederà ora alla costruzione di una prima parte, pari a 12 mila mq. Il terreno su cui realizzare detta costruzione è già a disposizione della Società Interporto, che lo aveva acquisito dalle Ferrovie a metà degli anni '90.

La prima fase della costruzione dell'Interporto di Cervignano è suddivisa in cinque lotti e la realizzazione dei magazzini rientra nel quinto lotto della prima fase. Le opere oggetto del concesso finanziamento saranno realizzate entro il 31 dicembre 2004.

Clandestino albanese ignora l'espulsione: ripreso e condannato

UDINE L'albanese Razim Gorica, 48 anni, è stato arrestato dalla Polizia ferroviaria di Udine per non aver abbandonato il territorio nazionale dopo il provvedimento di espulsione, sulla base di quanto previsto dalla legge Bossi-Fini. L'uomo, nella notte di Natale, era stato fermato sul treno Roma-Vienna. Dopo essere stato bloccato, era stato rimesso in libertà. L'altra sera l'uomo è stato di nuovo fermato e portato in cella. Ieri, infine, ha patteggiato in Tribunale a Udine una pena di due mesi e venti giorni di reclusione. Dopo la condanna, Gorica è stato imbarcato su una motonave alla volta di Durazzo.

In passato l'uomo era stato raggiunto dal decreto di espulsione a Venezia e poi a Firenze. Il 10 ottobre era stato imbarcato all'aeroporto di Bologna alla volta di Tirana. Ma mentre l'aereo si trovava in quota, Gorica aveva affermato di sentirsi male costringendo il pilota a rientrare a Bologna.

Da Tarvisio la promessa: «Il divieto di risalita sui percorsi battuti è dettato da motivi di sicurezza, comunque non sarà tassativo»

Mano tesa agli scialpinisti «sfrattati» dalle piste

Il sindaco Baritussio: «Ho parlato con il Cai, faremo pubblicità ai tanti percorsi alternativi»

TRIESTE Chi pratica lo scialpinismo in Friuli Venezia Giulia può tirare un sospiro di sollievo. L'ordinanza «ad hoc» emessa il 14 novembre scorso dal Comune di Tarvisio, a firma del sindaco Franco Baritussio, che vietava di percorrere in salita tutte le piste di sci alpino, sia in orario diurno sia in quello notturno, «non sarà tassativa e non interesserà né tutto il territorio comunale né gli altri poli sciistici gestiti dalla Promotur». È lo stesso primo cittadino carnico, nonché consigliere regionale di An, a chiarire i termini dell'interdizione voluta appunto dalla Promotur (società che gestisce tutti gli impianti di risalita della regione) e varata ai fini della tutela della pubblica incolumità.

«Ho parlato anche con i rappresentanti del Club alpino italiano (Cai) e abbiamo convenuto che bisogna pubblicizzare tutta una serie di percorsi alternativi per chi pratica questa disciplina», spiega Baritussio indicando due precise soluzioni: il sentiero del Pellegrino sul monte Lussari e la mulattiera della val Saisera. Senza dimenticare la vecchia pista A, sul versante del monte Prinsnig. «Sono percorsi alternativi ideali che permettono di superare questa interdizione. Non dimentichiamoci poi che c'è tutta una sentieristica estiva, che si evince dalla carta Tabacco, da poter sfruttare al meglio».

Rimarrà invece il divieto di risalita sulle piste, così come ai bordi delle stesse, anche dopo la chiusura serale degli impianti. «Di notte il pericolo sono in particolare i gatti delle nevi e i mezzi battipista, che hanno cavi e verricelli tirati. Il rischio è reale, non possiamo andare incontro a tragedie purtroppo già verificatesi nel passato. Per quanto concerne i bordi delle piste, il discorso è diverso. Il problema deriva tutto dalla mancanza di neve nell'anno scorso, che ha portato gli sciatori a riversarsi tutti nelle piste principali, aperte grazie all'utilizzo dell'innevamento artificiale. Più concentrazione di utenti c'è, maggiore è il rischio che qualcuno vada fuori pista. Magari proprio nei bordi riservati agli scialpinisti».

Confida dunque in una buona nevicata Baritussio che, oltre a favorire le imminenti Universiadi di Tarvisio, risolverebbe il problema delle risalite grazie a una maggiore distribuzione degli sciatori. Oltre ai percorsi del Lussari, una mano agli amanti delle pelli di foca potrebbe arrivare anche dall'elasticità dell'orario del divieto, attualmente applicato 24 ore su 24. È proprio su questo che spinge Baritussio: «Le piste hanno precisi orari di apertura, quindi una partenza di mattina presto garantirebbe l'utilizzo delle stesse in salita senza creare alcun problema di sicurezza».

Pietro Comelli

Un gruppo di scialpinisti impegnati in un'escursione in alta quota su nevi immacolate.

Franco Baritussio

Gli organizzatori garantiscono lo svolgimento delle gare, ma per tutelare il fondo nevoso ricorrono a provvedimenti drastici

Precedenza alle Universiadi: impianti chiusi

TRIESTE «L'Universiade invernale in Friuli Venezia Giulia non corre alcun rischio: Tarvisio 2003 si farà». Lo assicura il direttore generale dei Giochi, Maurizio Duennhofer, intervenendo per garantire che, nonostante il maltempo di questi giorni (temperatura abbondantemente sopra lo zero e pioggia anche in quota, sopra i mille metri) «l'intero programma di gare dell'Universiade è confermato».

Ma intanto, tra qualche mugugno degli sciatori «normali», le località dove si svolgeranno le gare all'aperto, in particolare Tarvisio e Piancavallo, nel primo pomeriggio di ieri hanno chiuso gli impianti a salvaguardia del manto nevoso presente sulle piste, consentendo in questo modo agli addetti di lavorare per consolidare lo strato di base. In serata, dopo un brusco abbassamento della temperatura, la Di Prampero è stata riaperta ai turisti domenicali dalla vetta fino all'intermedio, insieme alle piste servite dalle due seggiovie Duca d'Aosta. Per Piancavallo chiusura confermata almeno fino alle 13 di oggi.

Secondo gli organizzatori, anche in assenza di precipitazioni nevose verrà completato l'innevamento a Tarvisio (sede di gara per lo sci alpino, il fondo, il salto e la combinata nordica), Piancavallo (snowboard) e Forni Avoltri (biathlon) grazie agli oltre 280 cannoni sparaneve di cui è dotato il Friuli Venezia Giulia.

In base ai regolamenti adottati dalla Federazione internazionale degli sport universitari (Fisu), qualsiasi decisione in merito a variazioni del calendario potrà comunque venire presa fino a 10 giorni prima dell'inaugurazione di Tarvisio 2003, ovvero fino al 6 gennaio.

La pista Di Prampero, a Tarvisio, ieri pomeriggio è stata chiusa e poi, grazie alla temperatura sottozero, riaperta.

TEMPERATURE

HELSINKI -11/-7 · OSLO -4/-4 · STOCCOLMA -3/-2 · MOSCA -25/-17 · COPENAGHEN -2/3 · LONDRA 5/12 · AMSTERDAM 9/12 · BERLINO -4/3 · VARSAVIA -5/-1 · PRAGA -5/-2 · PARIGI 7/13 · VIENNA -4/-4 · GINEVRA 6/8 · LUBIANA 3/7 · ZAGABRIA 6/9 · BELGRADO 5/7 · BUCAREST -11/-7 · MADRID 7/12 · LISBONA 10/15 · BARCELLONA 10/15 · ROMA 13/14 · SOFIA -7/-3 · ISTANBUL 2/5 · ALGERI 13/23 · TUNISI 13/20 · ATENE np/np · LARNACA 11/14 · IL CAIRO 13/20

	Min	Max.		Min.	Max.		Min.	Max		Min.	Max
BOMBAY	19	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	21	31	SAN FRANCISCO	5	11
BANGKOK	23	32	C. DEL MESSICO	8	20	MIAMI	14	23	SANTIAGO	9	28
BOGOTA	8	20	DUBLINO	6	9	MONTEVIDEO	14	24	SAN PAOLO	18	24
BOSTON	-4	4	FRANCOFORTE	4	6	MONTREAL	-8	-1	SEOUL	-5	1
BRUXELLES	8	9	HONOLULU	20	28	NAIROBI	14	26	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	2	4	JOHANNESBURG	14	26	NEW YORK	-2	6	SYDNEY	17	26
BUENOS AIRES	14	24	LA PAZ	5	14	PECHINO	-13	-6	TEL AVIV	13	19
CARACAS	25	32	LIMA	18	23	RIO DE JANEIRO	21	26	TOKYO	1	4
CHICAGO	3	4	LOS ANGELES	8	18	S. PIETROBURGO	-11	-5	WASHINGTON	-1	9

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord. sulle zone alpine cielo parz. nuvoloso con possibilità di qualche rovescio, specie sul settore orientale; sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. Locali foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e sulle zone pianeggianti, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata. Centro e Sardegna: su Toscana, Lazio e Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso; sulle restanti regioni parz. nuvoloso con addensamenti più consistenti sul versante adriatico dove sarà possibile qualche precipitazione in mattinata, ma con tendenza ad ampi rasserenamenti

TEMPERATURA in diminuzione sia le minime sia le massime.

VENTI moderati dai quadranti sett., temporaneamente forti sulla Sardegna occidentale.

MARI agitati il mare e il canale di Sardegna; molto mossi i mari meridionali, mossi i rimanenti mari.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 0 °C · 1 000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

PORDENONE Tmax. 11/14 Tmin. 4/7

Tmax. 12/15 Tmin. 8/11

	MIN.	MAX
VERONA	7	9
VENEZIA	7	12
MILANO	6	7
TORINO	4	8
GENOVA	7	11
BOLOGNA	7	np
FIRENZE	12	12
PISA	12	np
ANCONA	8	11
PERUGIA	11	np
PESCARA	5	13
L'AQUILA	4	9
CIAMPINO	13	14
FIUMICINO	13	np
CAMPOBASSO	8	np
BARI PALESE	8	16
NAPOLI	8	15
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX
S. MARIA DI L.	13	np
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	16	14
MESSINA	np	17
CATANIA	9	20
CAGLIARI	11	15
ALGHERO	13	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 28 dicembre 2002

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo da variabile a poco nuvoloso con temperature miti. Sulla costa soffierà Borino, in attenuazione nel corso della giornata. In serata possibili foschie o nebbie in pianura.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo da nuvoloso a coperto con probabili foschie e nebbie su pianura e costa, variabile sulle zone collinari, poco nuvoloso in montagna. Forte inversione termica con temperature miti ad alta quota.

Tendenza per MARTEDI'. Rapido peggioramento con piogge e nevicate oltre i 1400 metri.

IERI	min.	max
TRIESTE	13,2	15,2
GORIZIA	10,5	13,0
MONFALCONE	10,8	13,6
UDINE	8,5	11,8
PORDENONE	6,0	12,2

DOMANI

2 000 m 2 °C · 1 000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 7/10 Tmin. 2/5

Tmax. 9/12 Tmin. 6/9

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

ANIMALI

Diverse le cause delle infiammazioni oculari negli amici a quattro zampe

La terza palpebra che sporge segno di irritazione all'occhio

Durante la visita clinica, il veterinario controlla sempre gli occhi di un animale; in una visita di routine si limita a controllare le palpebre, la colorazione della congiuntiva (che fisiologicamente è rosata), l'eventuale presenza di uno scolo e di lesioni superficiali alla cornea. Quando l'occhio viene leggermente schiacciato verso l'interno viene messa in evidenza la terza palpebra (si presenta come un triangolino bianco che copre parte dell'occhio partendo dall'angolo vicino al naso), che è indice di malessere nel caso sia evidente senza questa manualità. Infatti negli animali con irritazione corneale o congiuntivale è possibile che la terza palpebra sporga e copra parte dell'occhio (anche la somministrazione di tranquillanti può dare lo stesso segno).

In caso di grave disidratazione tutto l'organismo ne risente e oltre alla ipoelasticità della cute (se si solleva la pelle sul collo questa stenta a ritornare distesa) si può notare che i globi oculari si rimpiccoliscono e si ritraggono, e la terza palpebra tende a sporgere. La procidenza della terza palpebra è anche una delle caratteristiche della sindrome di Horner (accompagnata da restringimento pupillare). Nei gatti giovani o senza problemi intestinali è stata segnalata la sindrome di Haw con procidenza bilaterale della terza palpebra, che tende a regredire spontaneamente dopo alcune settimane. I gatti sono generalmente in buona salute e non si conosce la causa di questa condizione.

Dal punto di vista eziologico le infiammazioni dell'occhio riconoscono diverse cause: allergiche, infettive, parassitarie e di natura fisica; nelle razze con occhi sporgenti, come a esempio i pechinesi, il vento può irritare l'occhio; in alcuni gatti lo stesso può accadere per colpa dell'aria condizionata o dei ventilatori. La terapia viene istaurata dopo un'accurata visita e di solito si tratta di colliri o pomate (da preferirsi perché, sebbene più difficili da applicare, rimangono più tempo a contatto dell'occhio e hanno quindi maggiore efficacia terapeutica) da instillare almeno tre, quattro volte al giorno. La maggiore costanza del proprietario viene premiata da una guarigione più veloce.

A livello di difetti congeniti vanno ricordate almeno tre patologie: la prima è l'entropion, ovvero la situazione in cui il margine della palpebra dove crescono le ciglia si gira verso l'interno e va a «grattare» la cornea. Il secondo è la condizione inversa rispetto alla precedente e prende il nome di ectropion: in questo caso è l'aria che va a ledere la cornea. L'ultima patologia è il dermoide corneale: in questo caso sulla cornea o sulla congiuntiva crescono dei peli; per tutte queste patologie la terapia risolutiva è quella chirurgica.

Fulvia Ada Rossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. È il momento di agire.

Toro 21/4 20/5
La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non è il momento giusto per consolidare un rapporto nato da poco.

Gemelli 21/5 20/6
Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia.

Cancro 21/6 22/7
Un grande desiderio di rinnovamento si impadronirà di voi: cambiare il vostro stile di vita o le amicizie servirà ad appagare le vostre esigenze.

Leone 23/7 22/8
Cercate di rilassarvi e di trascorrere una giornata serena. Il relax è la cosa di cui avete maggiormente bisogno in questo momento.

Vergine 23/8 22/9
Il problema sentimentale che dovete affrontare è delicato, ma non insolubile. Affrontatelo con calma, pazienza e, soprattutto, buon senso.

Bilancia 23/9 22/10
Avete diversi progetti in mente e da domani riceverete la spinta positiva degli astri. Riordinate le vostre idee portando avanti le più interessanti.

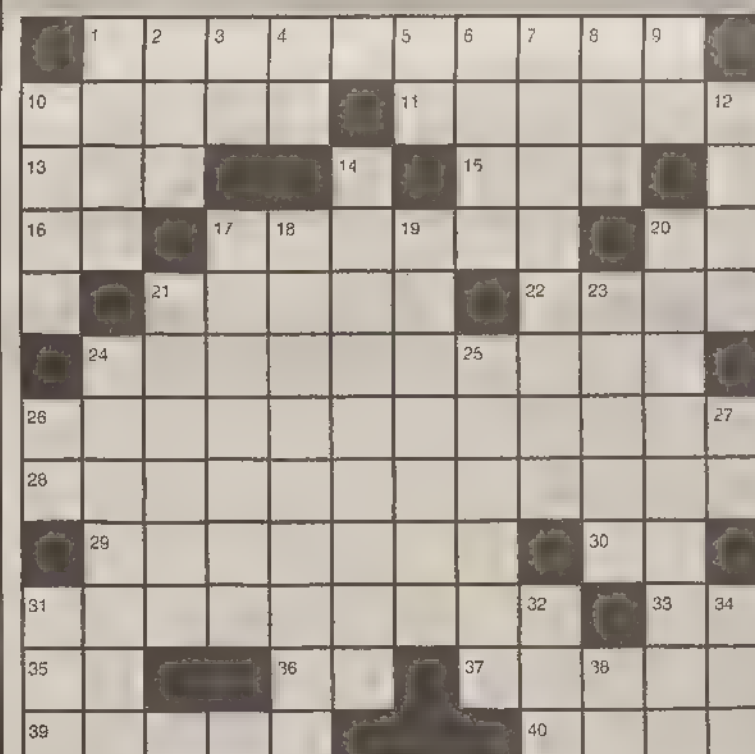
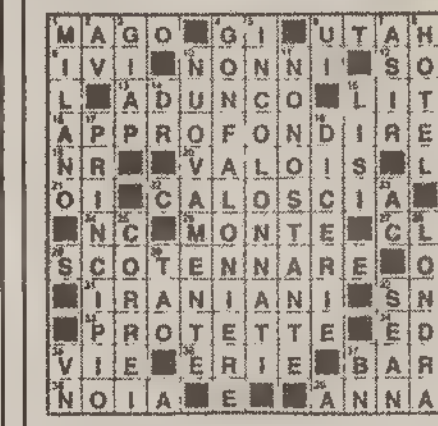
Scorpione 23/10 21/11
Accettate inviti e ricambiateli secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in compagnia.

Sagittario 22/11 21/12
Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche e intellettualmente a voi affini.

Capricorno 22/12 19/1
Avvertirete un gran desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale.

Aquario 20/1 18/2
Con la benevolenza delle stelle potreste vedere realizzate le aspettative più ambiziose. Avete la possibilità di cogliere l'ottima occasione che vi aspetta.

Pesci 19/2 20/3
Non vi sentirete del tutto in forma e quindi trascorrerete volentieri qualche ora in casa fra il relax e il riposo. Contatterete qualche vecchio amico.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Goffo pachiderma - **10** Faruk lo perse nel '52 - **11** Lascia i doni nelle calze - **13** Se ne invaghì Cibele - **15** Società a responsabilità limitata - **16** Boccia una richiesta - **17** Ha simbolo chimico Kr - **20** Frenano le decisioni - **21** Rispetta la metrica - **22** Apre la lettera - **24** I calciatori temono quello rosso - **26** Fabbricante di liquori - **28** Un libro che riporta tutto - **29** Antiche navi a vela - **30** I confini dell'Occidente - **31** Grandi festività religiose - **33** Iniziali di Pasteur - **35** Il centro di Biella - **36** Lo esporta lo Sri Lanka - **37** Li adorano i pagani - **39** Il pezzo merlato degli scacchi - **40** Era ghiotto di lenticchie.

VERTICALI: 1 Pungente, ispido - **2** In tempi che verranno - **3** Iniziali di Neruda - **4** Gemelle in volo - **5** Fiume che riceve l'Irtys - **6** Prova psicotecnica - **7** Venere nella mitologia greca - **8** Disturba quello di mare - **9** La fine di Stephenson - **10** Rifugio di animali - **12** Superficie calcolata - **14** Sfaccendato felliniano - **17** Spiazzo per il pollame - **18** Lo è il testimone che non vuol parlare - **19** Gli involucri degli aerostati - **20** Racconto di poco conto - **21** Blaise, scienziato e filosofo - **23** Un polo della pila - **24** Nastro sulle ruote dei carri armati - **25** Sudditi di Piritoo - **26** Una traduzione di «von» - **27** In bermuda e in jeans - **31** Un posto per «girare» - **32** L'oltretomba dei pagani - **34** Sta fra gli addendi - **38** La bocca di Virgilio.

INDOVINELLO
Fidanzamento combinato
Pur se me l'hanno imposto a fin di bene,
un vuoto sento e non mi piace affatto
perciò ho deciso, per non più soffrire,
che romperlo senz'altro mi conviene
Tiburto

CAMBI DI SILLABA INIZIALE (7)
Giochi senza frontiere
Si vede ancor, ma ormai è poco chiara
dei percorsi seguiti la visione
impegnandosi tanti in ogni gara,
si fa, sia pur per gioco, confusione!
Simplicio

SOLUZIONI DI IERI

M	A	G	O	■	G	I	■	U	T	A	H
I	V	I	■	N	O	N	N	I	■	S	O
L	■	A	D	U	N	C	O	■	L	I	T
A	P	P	R	O	F	O	N	D	I	R	E
N	R	■	■	V	A	L	O	I	S	■	L
O	I	■	C	A	L	O	S	C	I	A	■
■	N	C	■	M	O	N	T	E	■	C	L
S	C	O	T	E	N	N	A	R	E	■	O
■	I	R	A	N	I	A	N	I	■	S	N
■	P	R	O	T	E	T	T	E	■	E	D
V	I	E	■	E	R	I	E	■	B	A	R
N	O	I	A	■	E	■	■	A	N	N	A

Cambio d'iniziale: *VOLO, COLO*

Lucchetto: *TUBO, BOLLE = TULLE*

LOTTO

BARI	85	89	15	84	1
CAGLIARI	28	48	74	1	60
FIRENZE	76	9	46	56	63
GENOVA	89	76	68	17	24
MILANO	17	5	63	33	60
NAPOLI	62	16	21	7	43
PALERMO	14	44	37	26	45
ROMA	75	63	59	49	82
TORINO	5	74	9	27	84
VENEZIA	35	40	19	66	30

SuperEnalotto (Concorso n. 108 del 28/12/2002)

14 17 62 75 76 85 — 35

Montepremi €	5.831.223,75
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	7.616.394,00
All'unico vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	5.377.361,24
Agli 11 vincitori con 5 punti €	106.022,25
Ai 2.277 vincitori con 4 punti €	512,18
Agli 89.611 vincitori con 3 punti €	13,01

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.45**
	tramonta alle	**16.29**
La Luna:	si leva alle	**2.30**
	cala alle	**13.15**

52.a settimana dell'anno, 363 giorni trascorsi, ne rimangono 2.

IL SANTO

Sacra Famiglia

IL PROVERBIO

Il giovane lotta perché il vecchio goda.

MAREE

Alta:	ore	5.43	**+45**	cm
	ore	19.06	**+12**	cm
Bassa:	ore	12.56	**-40**	cm

DOMANI

Alta:	ore	6.30	**+49**	cm
Bassa:	ore	0.02	**-17**	cm

TEMPO

Temperatura:	**13,2** minima
	15,2 massima
Umidità:	**77** per cento
Pressione:	**1004,4** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**8,6** km/h da S-E
Mare:	**12,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Raid di tre nomadi nella villetta della madre e del fratello dell'assessore di Duino Lenarduzzi. Due malviventi inseguiti e catturati dalla Mobile di Gorizia

Ladri a Sistiana tentano di investire il derubato

Il proprietario della casa ha cercato di fermare l'automobile su cui fuggivano i banditi armati

Si scontra con i ladri che stanno fuggendo dalla sua abitazione. Li insegue cercando di acciuffarli ma i malviventi tentano di investirlo con l'auto della fuga.

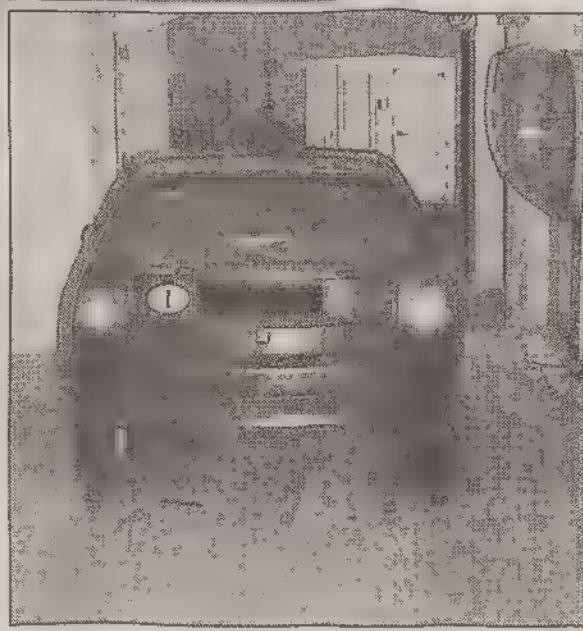
E' successo ieri alle 16 davanti a una villetta di Sistiana, al numero 56, lungo la strada che porta alla baia. Protagonista del drammatico episodio è stato Diego Lenarduzzi, 34 anni, fratello di Maurizio, assessore alla sorveglianza del Comune di Duino.

Due dei tre banditi sono stati arrestati un'ora dopo dai poliziotti di Gorizia in un blitz coordinato personalmente dal capo della Mobile Carlo Lorito. Sono due nomadi residenti in Friuli: Robi Hudorovic, 22 anni, abitante a Pasian di Prato e Bruno Kari, 34 anni, di Ragogna. Gli agenti li hanno bloccati al termine di un inseguimento da brivido sul filo dei 150 chilometri all'ora. Un terzo malvivente è riuscito a scappare a piedi nella zona attorno al valico di Sant'Andrea a Gorizia. Per tutta la notte poliziotti e carabinieri hanno battuto la zona, ma senza risultato.

Il bottino è stato interamente recuperato: si tratta di un orologio d'oro di pregio e alcuni gioielli di valore appartenenti alla madre di Diego e Maurizio Lenarduzzi oltre ad alcune banconote del valore di oltre 800 euro. Hudorovic e Kari sono accusati di rapina impropria. Ma potrebbero essere chiamati a rispondere anche di reati ben più gravi.

La villa teatro della rapina e la vettura dei banditi arrestati dopo un'ora dal colpo. (Foto Lasorte e Bumbaca)

Diego Lenarduzzi ha denunciato infatti ai poliziotti del commissariato di Duino che la Citroen «Zx» scura dei banditi ha tentato di investirlo. «Mi sono parato davanti alla loro vettura - ha dichiarato agli investigatori -. Il bandito che sedeva dietro mi è sembrato che avesse una pistola in mano. Mi sono buttato all'indietro per scansarmi dall'auto che mi ha sfiorato».

«Se questa vicenda si è conclusa per il meglio, il merito è della polizia. Dal momento in cui ho dato l'allarme al 113 a quando i banditi sono stati intercettati è passata poco più di mezz'ora. Per questo devo sottolineare la grande professionalità degli investigatori», dice turbato Diego Lenarduzzi. Ammette: «Ho avuto paura, ma l'importante è che tutto si sia concluso per il meglio». Prosegue il racconto: «Quando i ladri mi hanno visto si sono dati alla fuga. Sono saliti al volo su un'auto scura che è partita sgommando». Non aggiunge altro. Vuole dimenticare il particolare più inquietante: i malviventi hanno tentato di investirlo. «Poi ho chiamato la polizia...».

Secondo la ricostruzione degli investigatori i ladri sono entrati nella villetta di Duino forzando la porta. Doveva essere un colpo «normale» di quelli che vengono messi a segno solitamente durante i periodi festivi. Per questo motivo i ladri avevano tranquillamente parcheggiato la loro auto, una Citroen Zx, targata Pordenone, vicino all'ingresso della villetta al numero 56 di Sistiana. Non si aspettavano l'arrivo del padrone di casa. Così quando hanno sentito che stava entrando qualcuno in casa si sono dati alla fuga. Ricorda Lenarduzzi: «Li ho visti scappare ma era troppo tardi. Se fossi arrivato qualche minuto prima la situazione sarebbe stata ancora più pericolosa. Li avrei sorpresi in casa...».

Corrado Barbacini
Guido Barella

Era stato proprio Maurizio Lenarduzzi a lanciare in Comune l'allarme-sicurezza

«Macché oasi felice, serve sorveglianza»

Era stato Maurizio Lenarduzzi, fratello di Dario Lenarduzzi, noto imprenditore di Duino-Aurisina e assessore al commercio, alle attività produttive, all' agricoltura e alla vigilanza a lanciare, meno di sei mesi fa, l'allarme sicurezza a Duino-Aurisina.

Quasi una preveggenza, dopo quello che è accaduto ieri nella casa dove vive il fratello Diego con la madre. «Fortunatamente la cosa si è risolta nel migliore dei modi - ha dichiarato ieri - anche se simili episodi dimostrano che avevo ragione, Duino-Aurisina non è proprio l'isola felice tanto decantata».

Alcuni mesi fa, Lenarduzzi - sostenuto in particolare da Alleanza nazionale, partito che l'ha indicato anche alla vicepresidenza del Comitato paritetico per l'applicazione delò la legge di tutela della lingua slovena - aveva infatti studiato per Duino-Aurisina un provvedimento di telesorveglianza, e chiesto i relativi contributi alla Regione, che però ancora non sono stati erogati.

Maurizio Lenarduzzi

Secondo le dichiarazioni di allora, Maurizio Lenarduzzi - che ha ereditato dal padre la vocazione per la politica, e vivendo e gestendo attività imprenditoriali sul territorio è uno dei punti di riferimento dell'amministrazione retta dal sindaco Giorgio Ret - avrebbe ricevuto numerose richieste da parte della cittadinanza per attivare provvedimenti a favore della sicurezza.

Così, era nato il progetto di utilizzare delle telecamere per sorvegliare alcuni luoghi strategici del Comune, come il municipio, i monumenti (da sempre obiettivo di vandali), le scuole e le barche in Baia di Sistiana, poiché più volte si erano verificati episodi di vandalismo, e anche furti piuttosto rilevanti, come quello avvenuto alcuni mesi fa, quando furono sottratti da una scuola alcuni computer appena acquistati.

Ma il progetto per le telecamere ha avuto subito un effetto dirompente sulla politica locale: la sinistra, infatti, è insorta nei confronti della prospettiva di un «Grande fratello» amplificato sul territorio comunale, a danno della privacy, mentre il sindaco Giorgio Ret ha replicato che si tratta di una pratica utilizzata in moltissimi comuni per proteggere il patrimonio, non un sistema per controllare i cittadini. Il progetto, al momento, è congelato, quanto meno in attesa del finanziamento regionale necessario per realizzarlo.

fr. c.

Risistemata la facciata dopo l'incendio del maggio scorso, lo storico edificio in piazza dell'Unità d'Italia aspetta compratori

Palazzo Modello in vendita per 10 milioni

Ma l'acquirente rileverà solo i muri e dovrà ristrutturare gli interni

Bruciato dalle fiamme, oggetto di dispute di carattere giudiziario, adesso è finalmente tornato al suo antico splendore. Un impianto di illuminazione lo metterà alla pari di tutti gli altri edifici che si affacciano sulla piazza dell'Unità d'Italia. E a quel punto palazzo Modello verrà messo in vendita. Il Comune conta di ricavarci una decina di milioni di euro (venti miliardi delle vecchie lire, *ndr*). L'edificio sarà il pezzo pregiato del patrimonio immobiliare di cui l'amministrazione cercherà di alleggerirsi nei prossimi mesi.

Palazzo Modello è stato restituito in questi giorni alla sua storica bellezza, in virtù dell'intervento di restauro voluto e dovuto (le fiamme hanno accelerato i tempi di restauro che era comunque nei piani del Comune). «Abbiamo speso all'incirca 500mila euro - spiega l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi - e adesso che le pareti esterne della costruzione sono tornate quelle di un tempo, potremo procedere alla vendita».

Il palazzo Modello potrebbe diventare un albergo. «Nel piano di cartolarizzazione che questa amministrazione ha preparato - prosegue Rossi - è prevista la cessione di palazzo Modello che, in virtù della sua felice collocazione sulla piazza più importante della città, può diventare un eccellente oggetto di vendita. A questo proposito - prosegue l'assessore - possiamo confermare che ci sono già stati degli approcci per l'acquisto da parte di società interessate, ma per il momento siamo ancora alle sole parole. In seguito potrebbe arrivare qualche proposta più concreta - conclude Rossi - ma prima dobbiamo completare l'iter amministrativo che si concluderà con la messa in vendita di palazzo Modello».

Un albergo che guarda sulla più bella piazza cittadina, a due passi dal Municipio, perfettamente inserito nell'armonia architettonica del centro di Trieste, evidentemente non può che allettare le maggiori società immobiliari, specializzate in operazioni di alto rango. Il Comune vorrebbe realizzare una decina di milioni di euro, perché questa è la stima di massima dell'assessore Rossi, poi però bisognerà scontrarsi con le severe, soprattutto di questi tempi, leggi del mercato di settore.

Palazzo Modello rimesso a nuovo cerca acquirenti.

Il Comune, proprietario dello stabile, ha già ricevuto alcune richieste. La destinazione d'uso più probabile sembra quella alberghiera

Chi acquisterà palazzo Modello dovrà infatti assumersi l'onere, di non poco conto, della ristrutturazione dell'interno dell'edificio, distrutto dall'incendio, e si tratterà di un'operazione finanziariamente molto impegnativa. L'intervento di risistemazione alla fine verrà a costare parecchie decine di milioni di euro, visto che anche gli interni dovranno necessariamente essere adeguati al contesto.

u. sa.

Da uno dei progetti di una cinquantina di architetti l'ipotesi di una grande breccia che lasci vedere il mare

Melara vuol uscire dal cemento

Verrebbero «sacrificati» gli appartamenti delle ali gialla e blu

Dai lavori emerge una proposta comune

Tutti i progettisti d'accordo: aprire il quartiere alla città con parco, servizi e negozi

Non tutti i progetti che affrontano il problema di «riformare» Rozzol Melara propongono all'Ater di demolire decine e decine di appartamenti per lasciare spazio alla luce e allo sguardo. Questa proposta viene da «Aprire la gabbia», uno dei progetti segnalati dalla commissione giudicatrice.

«Carsicittà», il progetto che ha vinto il concorso di idee, suggerisce invece ai vertici dell'Azienda per l'edilizia residenziale di intervenire unicamente nel cortile e di «demolire i manufatti, a eccezione del seminterrato del parcheggio». L'obiettivo perseguito è meno provocatorio ma anche in questo caso dovranno entrare in scena ruspe e martelli pneumatici.

«Il nostro obiettivo è ricostruire una continuità di spazio aperto al pubblico, aprire il quartiere alla città, liberare il movimento e l'attraversamento, sovrapporre i piani e le funzioni, trasformandolo da spazio condominiale-giardino, a un unico piano di attività pubbliche: parco servizi, negozi su un unico suolo su cui possono flutttuare le attività». Questo scrive l'architetto Alberto Jacovoni di Roma nella presentazione del progetto «Carsicittà».

Anche in questo lavoro la critica a Rozzol Melara è precisa. «Il quartiere appartiene a una generazione di interventi urbani ormai definitivamente estinti per le aree da destinarsi a edilizia pubblica. La questione che pongono luoghi come questo rappresenta uno dei nodi su cui l'architettura si interroga da anni. Con Rozzol siamo all'esaurirsi di un'idea, quella di città in forma di edificio, che trova nell'incontro tra visioni macrostrutturali degli architetti, volontà pianificatorie delle amministrazioni locali e visioni attente alle dinamiche sociali, una realizzazione che fallisce proprio nelle motivazioni più forti che avevano permesso la realizzazione di una ormai inaridita utopia».

Trent'anni fa, nel settembre del 1972, l'allora Istituto autonomo case popolari, non aveva nascosto le difficoltà che il progetto di Melara avrebbe dovuto superare. Ma i vertici di allora avevano accettato la sfida di costruire 650 alloggi per 2500 persone in un'area lontana dal centrocittà ritenendo che era comunque la scelta migliore per evitare il caos della diffusione insediativa periferica. Era così nata una complessa macchina che intendeva riassorbire al suo interno le attrezzature e i servizi primari. Una macchina che oggi è in crisi.

Una grande breccia nel quadrilatero di cemento armato di Rozzol Melara. Un grande squarcio aperto nell'edificio distruggendo parte degli alloggi per consentire allo sguardo di spaziare sul mare e sulla città e per far sì che la luce entri con più forza nel cortile.

Rozzol Melara cambia faccia e lo fa in base alle idee emerse dal concorso organizzato dalla Facoltà di architettura in occasione dei primi cent'anni di vita dell'Ater, l'azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Una cinquantina di giovani architetti sono partiti dall'idea di «riformare» l'edificio-città costruito negli anni Settanta per adattarlo alle mutate esigenze e sensibilità. Molto è cambiato in questi trent'anni.

Uno dei progetti «segnalati» dalla commissione presieduta dall'architetto Manuel de Las Casas del politecnico di Madrid, prevede di abbattere parte del quadrilatero, in modo di aprirlo significativamente in direzione del mare. Il punto prescelto per l'attacco dei martelli-demolitori è il vertice più basso, quello che guarda sul vallone di Rozzol e su via Forlanini.

Secondo il progetto dal titolo «Aprire la Gabbia» redatto dell'ingegner Ermanno Simonati, gli operai aggrediranno il cemento a livello del suolo e raggiungeranno il tetto-terrazza. Sette piani. Una breccia enorme larga un centinaio di metri che nell'intenzione del progettista dovrebbe coinvolgere cinque «blocchi» delle ali gialla e blu. Gli appartamenti coinvolti idealmente in questa operazione di forzoso *restyling* non verranno persi. Anzi lo stesso progetto prevede che siano ricostruiti all'interno dello spazio centrale di Rozzol Melara, poggiando su una serie di gradoni adagiati a partire dalla struttura a ponte parallela a via del Marchesetti.

La proposta provocatoria di demolire parte del quadrilatero rientra in un filone d'idee che a Trieste si è sviluppato fin dal momento in cui trent'anni fa era stata annunciata la costruzione dell'enorme edificio-città.

Carlo Celli che all'epoca aveva coordinato l'equipe di architetti e ingegneri impegnati nel progetto, ha spiegato che «Rozzol Melara si pone come una alternativa al modello ideologico delle case unifamiliari-pseudo romantiche, villini borghesi, residenze nel verde tipo città giardino».

Se si decidesse di demolire un blocco di alloggi, questi verrebbero poi ricostruiti dentro lo spazio centrale adagiati su dei gradoni

Un'idea innovativa per il nostro Paese dove solo un paio di altri edifici-città sono stati realizzati negli anni Sessanta e Settanta: il Corviale a Roma e Forte Quezzi a Genova. Anche a trent'anni di distanza il progetto di Rozzol Melara continua a suscitare polemiche e interrogativi. Con facile battuta qualcuno ha proposto senza mezzi termini di «abbattere l'edificio con la dinamite».

L'idea di aprire la breccia demolendo parte delle ali verde e blu, rientra in queste «provocazioni». Ma l'Ater che ha bandito il concorso assieme alla Facoltà di architettura dell'Università di Trieste, si è comunque impegnata a compiere una valutazione di ciò che è emerso dai progetti presentati al concorso di idee. Lo spiega il presidente dell'Ater Alberto Mazzi. «Non siamo vincolati alle proposte emerse dai progetti, ma non possiamo nemmeno gettare al vento quanto abbiamo investito in questa gara. Faremo una valutazione e terremo conto di tutte le proposte. Voglio tranquillizzare gli inquilini di Rozzol Melara. Sentiremo i loro pareri perché tutti i progetti verranno discussi nelle circoscrizioni dopo esser passati al vaglio del nostro consiglio di amministrazione. Sarà difficile se non impossibile che un certo numero di appartamenti venga abbattuto per far posto a una breccia, alla luce e alla visione del mare. Certo è che la struttura centrale, interna al quadrilatero, dovrà essere alleggerita e ridisegnata. I percorsi al chiuso, in galleria, dovranno emergere all'aria aperta».

Lavori in vista. Quando però non si sa. In effetti più di un progetto del concorso di idee ha sottolineato l'esigenza di trasformare gli spazi posti al centro del quadrilatero. Lì interverrà di certo il martello demolitore.

Claudio Ernè

La grande mostra organizzata dall'Ater all'interno della Stazione Marittima

Edilizia popolare, storia e futuro

La storia e il futuro.

La grande mostra organizzata dall'Ater alla Stazione Marittima non fa solo una sintesi dei primi cent'anni di edilizia popolare a Trieste. Cerca anche di ipotizzare le linee guida degli interventi che dovranno venire a breve scadenza ma anche più in là. Per questo in stretta collaborazione con la Facoltà di Architettura è stato bandito il concorso di idee per «riformare» Rozzol Melara e Borgo San Sergio.

Il primo riservato a ingegneri e architetti che non hanno superato i 40 anni di età; il secondo a neolaureati. «Riprogettare la città moderna», ha fornito molte indicazioni. Di certo, come ha sottolineato il professor Manuele de Las Casas del politecnico di Madrid che ha presieduto la commissione, «non si può sapere come sarà la città moderna. Credo però che sarà una città policentrica. Non si può pensare a una città con un solo centro. La dimensione dell'urbano è troppo ampia per poter riproporre lo schema di sviluppo semplice della città del passato. Un centro, l'espansione esterna, la periferia. La facilità e la rapidità degli spostamenti, la dotazione dei servizi pubblici ci spingono a pensare all'urbano in termini di relazioni più ampie. Non ci permettono di concepire più una città come un punto isolato, quanto piuttosto come un sistema che comprende al suo interno più città, più punti di relazione integrati con i sistemi di trasporto».

La mostra alla Stazione Marittima resterà aperta fino al 12 gennaio e sarà aperta ogni giorno dalle 10 alle 19. Il 9 gennaio alle 10.30 i docenti della facoltà di architettura hanno organizzato una visita guidata. Chi è interessato può telefonare all'Ater allo 040-3999203.

L'INTERVENTO

La Lista non molla su porto, autonomia e sanità. Nel dialogo le possibili soluzioni

Nella recente serata dei festeggiamenti per il venticinquesimo anniversario di Tele4 al Pala Tripcovich, ho dichiarato, in una breve intervista, che mi considero ormai un vecchio «testimone storico» della nascita di Tele4 e dell'eccezionale opera di fiancheggiamento e di appoggio prestata alla Giunta monocolore della Lista per Trieste guidata dal sindaco Manlio Cecovini, dal 1978 in poi. Trieste ha vissuto, a quel tempo, la sua più grande «epopea». I triestini seguivano fino alle 3 del mattino quegli storici dibattiti trasmessi dalla televisione, sulla «zona franca», sul «porto franco», sull'« autonomia», sui «contingenti agevolati» (di benzina e gasolio, poi ottenuti), dibattiti nobilitati dalla presenza di Giorgio Almirante e di Marco Pannella e di consiglieri comunali di alto livello. Avendo avuto la fortuna di vivere in prima persona quell'epopea, ho detto che avevo goduto tanto in quegli anni che, per il «contrappasso dantesco», forse è giusto che ora io debba soffrire altrettanto: ogni giorno apro il giornale e soffro per quello che leggo sul porto, sulla sanità o per quello che «non leggo» sull'autonomia, obiettivi, insomma, per cui la Lista è nata e che non solo non possono dirsi risolti, ma che, anzi, sembrano evolversi piuttosto in senso negativo rispetto agli ideali originari.

Nei giorni scorsi ho ricevuto le dimissioni annunciate pubblicamente da Pino Di Lorenzo nell'intervento apparso su «Il Piccolo» di mercoledì 18 dicembre. Non c'è stata, però, la benché minima traccia delle «9 pagine, fitte fitte, colme di accuse» – preannunciate dal giornale – bensì ho ricevuto la raccomandata con ricevuta di ritorno consistente in un'accorata e affettuosa lettera di dimissioni di cui riporto la parte essenziale per ristabilire la verità: «Caro presidente... gli eventi negativi che per forza maggiore tu, io, noi tutti della LpT abbiamo e stiamo subendo, mi hanno "smontato" da quella carica che ho sempre in me per natura, al punto da perdere ogni entusiasmo. Sono sicuro che tu la pensi come la penso io ma purtroppo la tua posizione non ti dà la forza..., per cui, ti prego, abbi sempre un buon ricordo del tuo, se permetti, Pino Di Lorenzo».

Dunque – da quanto dice – posso capire che egli soffra esattamente come me. Ma ha sempre torto chi finisce per gettare la spugna proprio quando, invece, è più difficile dimostrare il coraggio necessario per continuare a lottare e a battersi in difesa dei nostri ideali e della città che amiamo. No, non è certo «Forza Italia che sta uccidendo la Lista», bensì bisogna capire che il sistema politico è profondamente mutato e che il «bipolarismo» penalizza enormemente una formazione politica locale come la nostra, anche se con mentalità apertamente «internazionalista» e non già «municipalista», come la falsa etichetta che gli avversari hanno sempre cercato di appiccicarci. Il bipolarismo fa commettere, infatti, il gravissimo errore di ritenere che chiunque la pensi in un certo modo, lì, comunque, debba finire per votare, mentre invece non è affatto così!

Gianfranco Gambassini

È questa la ragione per cui non possiamo avvalerci, per il momento, della nostra etichetta elettorale, ma siamo più che mai presenti su tutti i problemi del territorio, in primo luogo quelli già citati, porto, autonomia, sanità, sui quali si giocherà l'esito delle prossime elezioni regionali e sui quali stiamo esercitando un'azione preziosa, anche grazie ai gruppi di lavoro e di studio formati da personaggi di grande professionalità, mediante i quali il nostro movimento continua a collaborare con i canali istituzionali: non per nulla, sono venuti anche recentemente a riferire sulle loro rispettive attività il presidente della Giunta regionale Renzo Tondo, il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimaro e ci siamo perfino confrontati con il presidente della provincia di Gorizia Giorgio Brandolin sui problemi dell'«area vasta» Trieste-Gorizia. Siamo, inoltre, in continuo proficuo contatto con tutti i vertici dell'Azienda ospedaliera, dell'Azienda territoriale e del Burlo. Dialoghiamo, insieme ad Alleanza Nazionale, con i vertici della sanità regionale. Siamo sempre attenti ai difficili problemi del porto, sui quali svolgiamo un'azione di controllo e di critica e sempre più la svolgeremo, man mano che verranno al pettine i problemi del riutilizzo e della ristrutturazione del Porto Vecchio che hanno trovato quella incredibile unità di consensi mai verificatasi prima a Trieste, giudicata sospetta.

Tutti sanno, infine, che sia Lori Gambassini nel suo delicato incarico di coordinatore della Lista per Trieste, sia il sottoscritto nella sua funzione di presidente, siamo «puri» al cento per cento e dedichiamo disinteressatamente le nostre energie e i nostri sforzi per rilanciare, a dispetto di tutto, la Lista per Trieste che, a sua volta, rimane l'espressione più genuina, con la sua azione politica e altamente sociale, che la città possa esprimere. Questo la gente lo sa e lo sente: questa è l'importanza della Lista per Trieste, che le forze politiche alleate devono comprendere, riconoscere e apprezzare nel suo valore, senza sciocche gelosie o riserve mentali.

Per continuare a perseguire questi obiettivi, abbiamo bisogno dell'appoggio e del sostegno di tutti e a tutti chiediamo di venire a darci una mano, uomini e donne di buona fede, con il nostro stesso spirito volontaristico, quello spirito che anche Pino Di Lorenzo speriamo torni a condividere insieme a noi.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista per Trieste

Appello-sferzata del segretario dei Ds affiché il 2003 sia l'anno della ripresa dello sviluppo

«Fermiamo crisi e depressione»

Zvech: «La città ha la forza. La politica deve convogliarla»

Lo scalo, l'industria, la ricerca, il terziario: questi i punti dai quali ripartire. Il «nodo» dell'autorevolezza delle istituzioni

«I segnali di crisi ci sono, forti ed evidenti, dall'economia alla politica e al sindacato, stanno crescendo aree di povertà, sappiamo che è così e che dopo un 2002 difficile ci aspetta un 2003 in salita, nonostante il premier Berlusconi ci assicuri che va tutto bene. Ma non è il momento di scoraggiarsi, bisogna mettersi a lavorare, sul medio e lungo periodo. Dobbiamo sconfiggere la depressione sepreggiante. La città possiede energie positive insospettabili. Compito della politica è quello di coagulare queste energie e convogliarle verso lo sviluppo».

Una sferzata quella del segretario dei Ds, Bruno Zvech che ieri, da un consiglio regionale vuoto e semibuio, ha voluto lanciare un messaggio di ottimismo rompendo un sabato grigio e sonnacchioso a metà delle feste. Niente polemiche, solo velate critiche di merito e, piuttosto, un augurio «costruttivo» per iniziare con energia il 2003.

I Ds sono già in pista con tutta una serie di iniziative. A inaugurarle, poco dopo l'Epifrania, il 10 gennaio, sarà l'ex ministro dell'economia Bersani, atteso a Trieste per un incontro con gli operatori portuali. Giungeranno poi altri esponenti per incontri sui temi dell'infanzia e della scienza. Una sorta di «viaggio» per incontrare la gente e rinfocolare vocazioni e punti di forza della città.

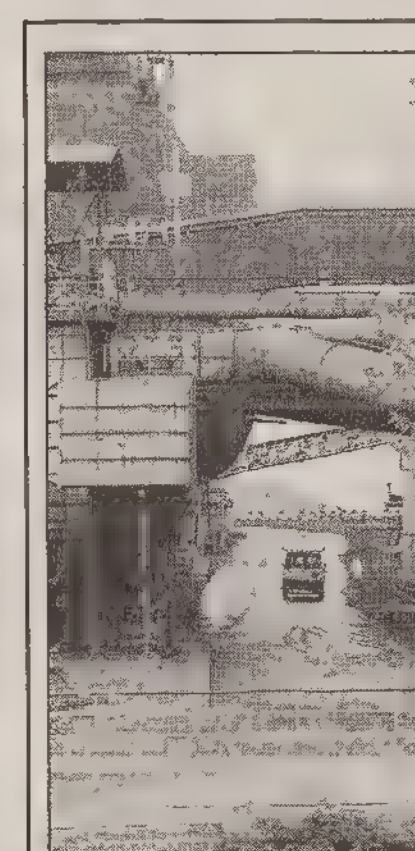
«Dobbiamo ripartire dalle nostre energie, recuperare l'orgoglio municipale in senso positivo – insiste Zvech – anche perchè da fuori non arrivano aiuti. La Finanziaria infatti non ha dato una mano, vedi Fondo Trieste e mondo della ricerca, Sincrotrone in testa. Le forze per ripartire ci sono, Trieste ha delle risorse nascoste, è il luogo dove meglio si intrecciano e danno frutto dinamiche internazionali e sviluppi politici. Possiamo riprenderci la «nostra» centralità. Non è ottimismo di facciata».

Il percorso verso lo sviluppo riparte proprio dai punti di forza della, da quelli dell'economia in senso più largo a quelli della cultura e della ricerca. Zvech ha in mente la traccia. Innanzitutto Porto, industria e il terziario. «Bisogna riorganizzare e salvaguardare il possibile – spiega – con grande attenzione alla produzione ma soprattutto al trasferimento della conoscenza». Il segretario dei Ds guarda al comparto tecnologico e della ricerca: «Una griffe per la città che finora abbiamo sfruttato in maniera marginale». Ma ci sono anche i fronti delle infrastrutture «servirà una battaglia» dice, e quello del «riutilizzo delle aree dismesse industriali e portuali».

A gennaio un incontro sui nodi del Porto.

Fronti concreti, sui quali la città può misurarsi: «Serve una forma diversa di autogestione – afferma Zvech – Trieste è un'area metropolitana, ci sono strumenti già pronti per adeguare enti e istituzioni, con il consenso generale si può già lavorare senza inventarsi cose nuove». Servono appunto «coesione e consenso» da parte di tutti. «Un consenso che coaguli le energie positive — ribadisce il segretario Ds – e per questo serve la coesione concreta. Questo può dare forza per uscire dalla crisi, dalla depressione e riprendere lo sviluppo». Uno sviluppo che dovrà, tra le prime cose, combattere i nodi crescenti della marginalità. «Mi riferisco alle aree di povertà, soprattutto a Trieste – conclude Zvech – bisogna trovare le risorse per fermare il disagio. Propongo un forum permanente con associazioni, enti, istituzioni, famiglie e operatori per arginare l'emergenza con interventi mirati. Mi hanno colpito gli interventi del vescovo Ravignani che ha messo a disposizione della città il suo prestigio. Ma anche gli interventi dei politici della maggioranza che gli danno ragione. La politica non serva a 'dar ragione', deve risolvere i problemi. E poi deve far recuperare credibilità e autorevolezza alle istituzioni. Senza autorevolezza non si vincono le sfide».

Giulio Garau

Bruno Zvech

Decarli (Lista Illy): «Basta alle tragedie in fabbrica»

La Ferriera di Servola.

«È moralmente e umanamente inaccettabile che continuino ad accadere nella nostra città incidenti mortali sul lavoro, ma è ancora più preoccupante il fatto che questi drammatici eventi siano accaduti in un periodo relativamente breve». Durissimo il commento del capogruppo consiliare della Lista Illy, Roberto Decarli, sulla morte di Claudio Casaburi, il giovane di 23 anni morto alla Ferriera di Servola. «Nevzati Lirim,Paolo Serri ed ora Claudio Casaburi – continua la nota – lavoravano alla Ferriera, sono morti sul lavoro, Paolo Sardo e Stefano Miniussi sono morti asfissiati all'interno di una vasca del depuratore di Servola, Mauro Donaggio è rimasto schiacciato nella stiva di una nave. Quanti lavoratori ancora dovranno rimanere vittime di questa catena di infortuni?La sicurezza e la prevenzione degli infortuni purtroppo – chiude la nota – continuano ad essere considerati costi accessori. Tanto è vero che questo tema non rientra quasi mai nelle strategie e nei piani di sviluppo che imprenditori, manager ed economisti ci propongono. Dissertano su massimizzazione della produzione, sulla ricerca esasperata del profitto non considerando con dovuta attenzione il lavoro».

In calo le prenotazioni per i tour di fine anno che hanno risentito del dopo-euro e della congiuntura mondiale. «Tengono» le mete sulla neve e le capitali europee

Austerity, niente vacanze per molti triestini

Ma chi ha disponibilità di denaro non rinuncia ai viaggi più costosi come ai Caraibi e alle Maldive

In diversi ristoranti le prenotazioni sono ancora aperte. Offerta di menù a costi contenuti per attirare clienti

E si risparmierà anche sul cenone

Il 2003 è ormai alle porte, ma ad attenderlo c'è un'atmosfera tutt'altro che allegra. Sembra proprio che molti triestini preferiranno festeggiare la nottata di San Silvestro in casa propria, anziché stappare la bottiglia di champagne in qualche rinomato e spesso costoso locale.

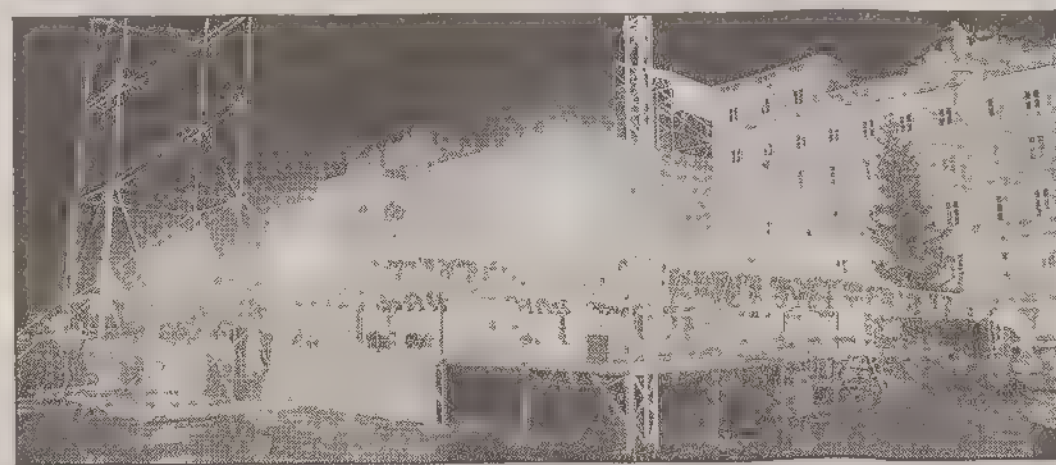
Questo primo anno di prova dell'euro ha infatti lasciato molti con l'amaro in bocca per l'eccessivo lievitare dei prezzi generalizzato a tutti i beni di consumo. Ma ovviamente c'è chi ha deciso di attendere comunque l'anno nuovo in qualche buon ristorante o semplicemente in pizzeria, ascoltando musica o allietandosi con le esibizioni da cabaret che arricchiranno la nottata in qualche locale cittadino.

«Sarà forse per l'intrattenimento che offriremo anche per la nottata del 31 dicembre, ma qua da noi c'è il tutto esaurito...I clienti festeggeranno mangiando 'alla carta' e cioè scegliendo nel menu quello che ritengono più sfizioso...» spiega il titolare di una nota pizzeria non lontana da Cattinara.

Diverso il panorama evidenziato in un'altro locale di Servola, dove si farà il cenone, e anche dove però il titolare chiarisce che da lui c'è ancora molta disponibilità di posti. Questo perché il locale ha appena cambiato gestione e quindi deve ancora farsi la sua clientela. Verrà offerto un menu fisso a base di pesce.

Malgrado nella notte dell'ultimo dell'anno molti ristoratori abbiano deciso di tenere chiuso il loro locale, questa volta nei ristoranti rimasti aperti non sembra che ci saranno difficoltà per trovare posto.

Lo conferma anche la titolare di un noto ristorante di Opicina. Anche qua, come si è visto dopo un rapido sondaggio in altri locali della città, ci sono per il momento poche prenotazioni. La titolare spiega però che, malgrado la crisi economica che è indubbia e anche palpabile, anche lo scorso anno le prenotazioni erano giunte all'ultimo minuto: si è trattato soprattutto di coppiette più interessate a un menu a base di piatti locali, come il prosciutto in crosta, piuttosto che invogliate dagli intrattenimenti. Consapevole che in giro non ci sono molti soldi anche il titolare di un ristorante di piazza Venezia. Per invogliare dei potenziali ospiti ha approntato tre diversi menu, pesce o carne, con altrettanti budget di spesa a partire dai 60 euro in su. «Così il cliente potrà scegliere al meglio il suo cenone – dice – e soprattutto potrà decidere prima quanto intende spendere». Ma non mancherà la possibilità di mangiare alla carta. Così come in altri locali nei pressi delle Rive, dove c'è già il «tutto esaurito». Un exploit di prenotazioni spiegato in parecchi casi soprattutto dal conto (35 euro a persona, bibite escluse) e dalla vicinanza con piazza dell'Unità d'Italia, teatro dello spettacolo di mezzanotte. Proprio ieri per tutto il giorno operai hanno provveduto a montare il palco per l'esibizione di Dennis Fantina.

Da. Cam.

Ma almeno in piazza Unità si farà festa: stanno già preparando il palco.

Bene la vacanze sulla neve a Cortina o in Val Badia, gettonata anche la costa istriana e le grandi città europee. Ma c'è stato, ovviamente, anche chi è entrato in agenzia turistica per prenotare un megaviaggio alle Maldive o in Lapponia. Eppure, malgrado ciò, sembra proprio che la linea di tendenza prevalente riguarderà quei triestini che non si concederanno alcun viaggio di fine d'anno e che trascorreranno il passaggio dal 2002 al 2003 tra le mura domestiche.

Nelle agenzie di viaggio locali, infatti, tutti sono concordi nel dire che le rituali prenotazioni per i tour di fine d'anno hanno risentito del dopo-euro e della congiuntura mondiale. Chi ha comunque deciso per un viaggio è stato molto attento a spendere con oculatezza i suoi soldi. In sostanza a una prima superficiale occhiata, potrebbe sembrare che il numero delle prenotazioni sia quello degli anni precedenti. Ma la verità è che il volume d'affari è notevolmente calato. Si sono scelte mete più vicine e viaggi «lampo» sul tipo mordi e fuggi.

Spiega la dirigente di un'importante agenzia di viaggi di via Imbriani, Elvira Fulco: «Effettivamente, a una prima valutazione, pare proprio che il traffico turistico di questo fine anno sarà minore rispetto al passato, anche se, paradossalmente, non si trova, a pagarlo oro, un posto disponibile su un aereo a causa della soppressione di molti voli charter. Non hanno subìto invece scossoni di sorta i viaggi più costosi, programmati da lungo tempo, come quelli per le Maldive o per i Caraibi...». È evidente che chi non ha problemi economici, e parecchia disponibilità rispetto alla media dei cittadini, non ha affatto rinunciato a un viaggio che costerà attorno ai 1800-2000 euro. Tra i tour novità quest'anno per viaggiatori ingrado di spendere ci sono anche, dicono all'agenzia, mete in luoghi freddi e remoti, come la Lapponia, dove si potrà provare l'inedita ebbrezza di dormire in un igloo. Ma, come detto, la maggior parte dei vacanzieri, con possibilità economiche ridotte, si accontenterà di una vacanza sulle Dolomiti, oppure tra i monti della vicina Austria. Spesa massima sui 700 euro per una settimana di permanenza.

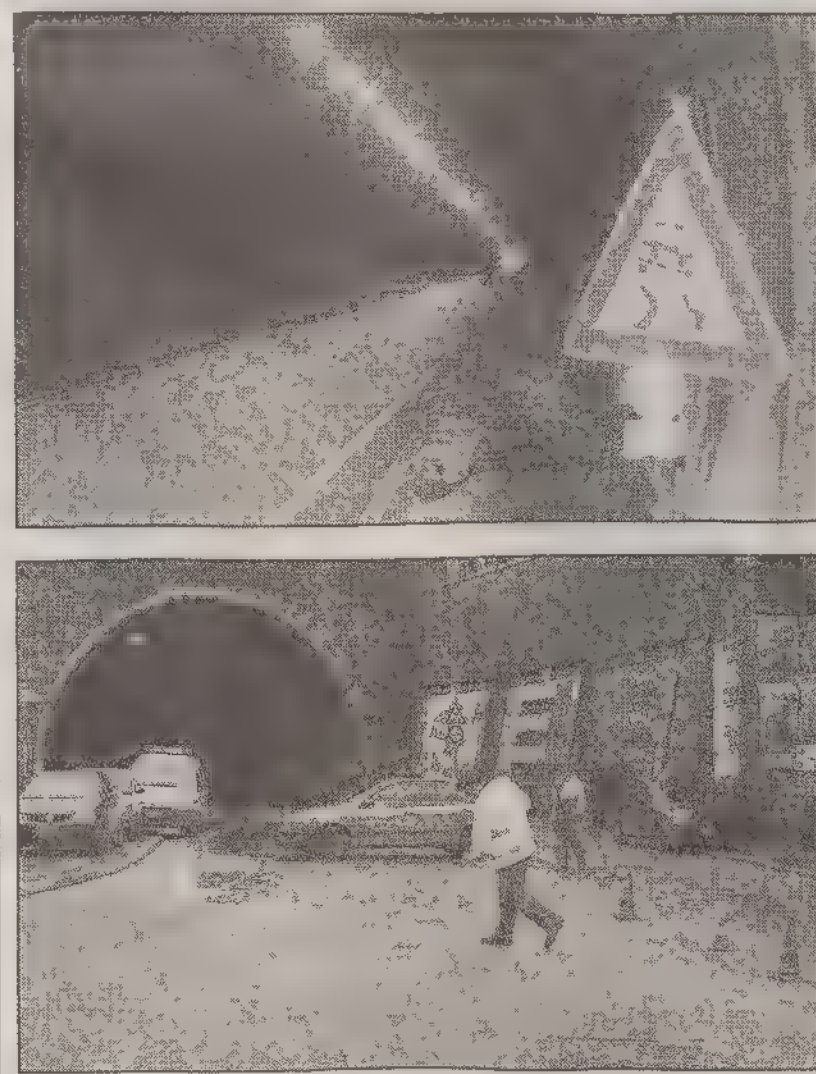
In un'altra agenzia di via Milano, specializzata in tour nell'ex Jugoslavia, si conferma la tendenza da parte della clientela per la scelta di località vicine e con una riduzione dimezzata nelle giornate di permanenza. Come sempre prescelte le località slovene e croate termali e quelle marine e costiere. In altre agenzie cittadine si è concordi, infine, nel confermare la tenuta delle classiche capitali europee.

In linea generale, dunque, si può dire che la tendenza all'«austerity», che già si era fatta sentire nello shopping natalizio, si è ripetuta pari pari anche nel settore delle vacanze. Budget più magri e incertezza per il futuro hanno indotto i più a risparmiare e a rinunciare a spese non indispensabili. Non resta che attendere la bella stagione, o quanto meno la «bassa stagione», per verificare se ci sarà un'inversione di tendenza.

Daria Camillucci

FATE CAPODANNO ALL'ESTERO ?!!!
E... DOVE,
DOVE ?
SESANA...

Incidente nel tunnel di piazza Foraggi

Bus perde olio in galleria Una ragazza in motorino scivola e rimane ferita

La galleria chiusa e le operazioni di pulizia. (Lasorte)

Si rompe la coppa dell'olio di un autobus e una decina di litri si riversano sull'asfalto della galleria di piazza Foraggi. Dopo pochi minuti l'incidente: una ragazza in motorino scivola sull'olio e cade rovinosamente a terra. C.V., 20 anni, ha riportato fortunatamente lesioni non gravi. E' stata trasportata da un'ambulanza del 118 all'ospedale di Cattinara dove è stata ricoverata. Guarirà in due settimane.

L'incidente si è verificato poco dopo le 8. Circa mezz'ora dopo lo spandimento, mentre alcuni tecnici della Trieste Trasporti e della Pertot stavano - con particolari detergenti - ripulendo l'asfalto dall'olio che ormai si era infiltrato nell'asfalto. Lo spandimento prima e l'incidente poi, hanno paralizzato il traffico in mezza città. I disagi si sono prolungati fin oltre le 10.30. Solo infatti a quell'ora è stato dato il via libera al transito sotto il tunnel nei due sensi di marcia.

Traffico paralizzato a lungo per i rilievi di polizia e vigili urbani e per le operazioni di pulitura dell'asfalto

L'incidente in cui è rimasta ferita C.V. è stato rilevato dagli agenti della polizia stradale. Ma sul posto per dirigere il traffico è stato necessario l'intervento di alcune pattuglie di poliziotti della volante oltre che dei vigili urbani.

Resta da capire come mai - improvvisamente - la coppa dell'olio di un autobus si sia aperta rovesciando sulla strada il lubrificante. Si è trattato di un guasto, è stato ribadito dai tecnici. Ma sicuramente si è trattato di un evento particolarmente raro che si è verificato - ironia della sorte - in una galleria fondamentale alla circolazione in città.

Non si placa la polemica tra gli Amici della terra e la dirigenza dell'Istituto dei ciechi

Un «caso» gli alberi tagliati al Rittmeyer

Il Comune, approvato il progetto, ora chiede lo stop degli interventi

Prime avvisaglie di scontro tra il presidente dell'Istituto Rittmeyer, Hubert Perfler, e quello degli Amici della Terra, Roberto Giurastante, in merito al progetto di riqualificazione del parco dell'Istituto regionale per ciechi, all'interno del quale sono già stati abbattuti diversi alberi, alcuni dei quali secolari. Intanto il Comune, che ha approvato un progetto nato tre anni fa, ora ha chiesto all'Istituto, attraverso una lettera inviata dall'assessore comunale alla Pianificazione urbana Franco Frezza, di sospendere il taglio degli arbusti.

Lunedì scorso molti abitanti di Barcola e gli stessi dirigenti dell'associazione ambientalista avevano lanciato l'«allarme abbattimento» chiedendo all'assessore Frezza d'impedire un'azione di questo genere. Richiesta peraltro presa immediatamente in considerazione dallo stesso Frezza, che si era incontrato con gli Amici della Terra durante il pomeriggio di lunedì e che martedì, come spiega Giurastante, «ha inviato una lettera all'Istituto affinché venga sospeso immediatamente l'abbattimento degli alberi». La lettera è stata ricevuta da Perfler, che ne ha immediatamente rigirata un'altra sia a Frezza che a Giurastante nella quale, sottolineando il dispiacere per l'abbattimento degli esemplari nel parco e di «una vecchia dimora piena di memorie», ne sottolinea in contempo l'importanza funzionale del giardino.

Parco del Rittmeyer: alberi tagliati.

Gli Amici della terra hanno intenzione di organizzare una manifestazione nell'arco della prima settimana di gennaio, mentre i responsabili dell'Istituto riprenderanno regolarmente i lavori dal 7 gennaio. Peraltro la 3.a Circoscrizione, come spiega il consigliere Mario Ravalico, può intervenire solo se le viene chiesto un parere o se solleva il problema attraverso una mozione al Comune o all'assessore competente. Ma nulla di tutto ciò è stato ancora fatto.

«Si sente sempre più spesso ripetere la frase "vogliamo costruire il futuro vostro futuro" da parte di molti politici proprio adesso in vista delle elezioni regionali», sottolinea Giurastante. «Allora costruiamolo anche salvando quello che è un patrimonio di tutti. Ecco perchè attendiamo una risposta concreta soprattutto dai consiglieri regionali. Ma, se necessario, ci mobiliteremo anche con i cittadini».

«Il progetto, redatto da un architetto cattedratico esperto di impianti arborei e conforme alle norme fissate dal Comune e ai criteri individuati dalla Sovraintendenza al verde pubblico, prevede in ogni caso l'implementazione di circa una settantina di piante», spiega Perfler. Infatti verrà costruita una sorta di «giardino didattico» diviso in tre settori: quello «dei suoni», con piante che riproducono appunto dei suoni per aiutare i non vedenti a sviluppare il senso dell'orientamento, quello «dei profumi», per sviluppare l'olfatto, e infine quello «dei colori», con piante dai colori sgargianti per le persone che hanno ancora un minimo di vista. Sul retro della struttura verranno costruiti invece degli orti, di cui alcuni rialzati per coloro che hanno problemi di deambulazione, e un labirinto, sempre con piante di varia altezza e dimensione, per aumentare il senso dell'orientamento. Senza dimenticare una zona di ricreazione.

Federico Filippa

Tentato suicidio nel canale

Anziana si tuffa in Ponterosso per farla finita. Due pescatori scendono in acqua e la salvano

Una donna tenta il suicidio gettandosi nelle acque del canale di Ponterosso e viene salvata da due pescasportivi che hanno assistito dalla loro barca alla drammatica scena. L'episodio si è verificato nella tarda mattinata di ieri. S.M., 80 anni, la donna che si era gettata in acqua, è stata successivamente ricoverata all'ospedale Maggiore. Le sue condizioni sono state definite dai sanitari serie, ma non è in pericolo di vita.

A salvarla, come detto, sono stati due pescasportivi: Renzo Callegaro, 55 anni e Josef Sekely, 48 anni. Quando hanno visto la donna annaspare in acqua non hanno esitato: così hanno riferito al carabiniere di quartiere che dopo pochi minuti è arrivato al canale di Ponterosso. I due si sono gettati dalla barca in cui si trovavano e in breve l'hanno raggiunta portandola fino a terra. Sul posto un'ambulanza del 118.

Cade dalle rocce sulla Costiera Soccorso dai pompieri

Una persona è caduta ieri pomeriggio vicino al costone roccioso della Costiera riportando per fortuna solo alcune abrasioni. Attorno alle 17 una pattuglia dei vigili del fuoco è intervenuta in prossimità del numero civico 80 della strada Costiera raggiungendo la sottostante spiaggetta. Qui il malcapitato ha potuto essere avvicinato dai vigili del fuoco che lo hanno aiutato a risalire fino alla sede stradale. L'operazione di salvataggio si è protratta per circa tre quarti d'ora e non ha comportato interruzioni del traffico lungo l'importante arteria stradale.

Dagli oltre 200 mila euro sborsati nel 2001 dalla «San Vincenzo» ai 410 mila erogati quest'anno dalla Fondazione Casali

La solidarietà, una rete a tanti zeri

Quasi un milione e 700 mila euro sborsati dal Comune, certo. Ma poi ci sono gli 89 mila euro distribuiti dalla Caritas. Gli altri 200 mila dalla San Vincenzo de' Paoli. E ancora i 258 mila usciti dalla Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali. Per non dire delle spese sanitarie rimborsate ai bisognosi dalla Fondazione Stigliano-Colonna. E delle altre fondazioni e associazioni attive sul territorio. E degli oltre centomila euro arrivati ai frati cappuccini di Montuzza sotto forma di elargizioni per il funzionamento della mensa.

Non sono certo sufficienti, ma quelle che sotto varie forme vanno ad arginare il bisogno della povertà a Trieste sono comunque cifre importanti. I numeri citati si riferiscono al 2001. E a essi va aggiunto l'imponderabile sommerso di un volontariato che occupa centinaia di persone: nella sola San Vincenzo de' Paoli ce ne sono 276; un altro centinaio opera nella Comunità di Sant'Egidio...

Tra le realtà più rilevanti nel settore della beneficenza figura oggi la Fondazione intitolata ad Alberto e Kathleen Casali, che dalla sua costituzione datata 1968 a oggi ha erogato qualcosa come 3 milioni 103 mila euro, corrispondenti a circa 13 miliardi di lire se considerati in rapporto all'ultimo valore della vecchia divisa. Secondo le finalità statutarie della Fondazione, sono tutti soldi erogati a soccorrere famiglie o persone disagiate domiciliate o residenti nella regione, e «preferibilmente nella provincia di Trieste». Gli importi erogati sono andati crescendo nel corso degli anni, fino a toccare i 410 mila euro stanziati nel corso del 2002. Quest'anno alla Fondazione sono pervenute circa 1700 domande di aiuto, sono stati concessi 1200 sussidi straordinari e 450 sussidi mensili per un valore di circa 310 mila euro. Per sopperire a particolari necessità, dallo scorso anno è attivato un fondo per interventi speciali in aggiunta all'importo stanziato per la bneficenza ordinaria. In questo periodo natalizio inoltre, nel trentesimo anniversario della morte del fondatore Alberto Casali, che per 25 anni fu presidente della Stock, a ciascuno dei 500 utenti della Fondazione è arrivata una somma di 50 euro. Tutto il denaro distribuito dalla Fondazione proviene dalle rendite di un lascito che Casali destinò appunto a questo scopo.

Provengono invece in gran parte dall'autofinanziamento dei volontari, cui si aggiungono le offerte di benefattori privati e contributi una tantum da parte del Commissariato del Governo, i fondi con cui opera la Società San Vincenzo de' Paoli, attiva dal 1887 e presente sul territorio soprattutto attraverso la rete parrocchiale. Le uscite della San Vincenzo nel 2001 sono ammontate a oltre 200 mila euro. Il denaro viene utilizzato per le diverse attività del gruppo: assistenza ai ricoverati, in particolare quelli soli e anziani, contributi economici e sostegno morale alle famiglie, assistenza a carcerati ed ex carcerati e ai senza fissa dimora, sussidi per le spese di riscaldamento, organizzazione di soggiorni per anziani.

Infine, le cifre dell'attività svolta dalla Caritas nel 2001. Degli 89.280 euro complessivamente impiegati, la fetta più consistente - 35 mila 194 euro - è stata utilizzata per i pasti distribuiti agli indigenti nel refettorio di via Venezian. Una notevole cifra - 22 mila euro - è stata utilizzata nelle parrocchie. Un altro importo rilevante - 11.700 euro - è servito alla distribuzione di buoni spesa. A seguire, i 5.893 euro usati per contribuire alle bollette Acegas e gli oltre 4.800 con cui si è provveduto a pagare affitti e bombole di gas. Alla Caritas arriva anche gente che chiede di potersi lavare: 1.671 euro sono stati stanziati per comprare prodotti per la «salute e igiene», come recita il registro delle uscite Caritas.

Dal rischio dell'abbandono al degrado di chi non vuole rientrare in una casa vuota e scivola verso la condizione del barbone

Vecchiaia, una povertà chiamata solitudine

Sono 21 mila gli anziani che vivono da soli, e 7 mila quelli stimati in condizione di bisogno

Stima del numero di anziani in condizioni di povertà a Trieste
Dati riferiti alla popolazione 2001 Fonte: Bilancio sociale del Comune

LA POPOLAZIONE	MASCHI	FEMMINE	TOTALI
GLI ANZIANI A TRIESTE	20.627	34.743	55.370
IN CONDIZIONI DI **POVERTÀ RELATIVA** ** Tasso di incidenza tra il 5,2% e l'**8,6%** *	1.080 - 1.780	1.800 - 2.990	2.880 - 4.770
IN CONDIZIONI DI **POVERTÀ ASSOLUTA** *** Tasso di incidenza tra l'1,5% e il **4,5%** *	310 - 930	520 - 1.560	830 - 2.490
Di cui TITOLARI DI **PENSIONI ASSISTENZIALI** Pensioni sociali e assegni sociali	474	1979	2453
IMPORTO MEDIO MENSILE	Euro 269,95 (Lire 522.689)	Euro 246,07 (Lire 476.465)	Euro 250,69 (Lire 485.396)

** Il tasso di incidenza evidenzia la diffusione del fenomeno, ossia il rapporto tra anziani in povertà e numero totale degli anziani. Le due cifre rappresentano gli estremi del dato stimato.*
*** La linea di povertà relativa è di 488,73 euro mensili per una persona, 814,55 per due persone.*
**** La linea di povertà assoluta è di 373,33 euro mensili per una persona, 559,63 per due persone.*

Il presidente della Società San Vincenzo de' Paoli non ha dubbi: «Più che la povertà il problema oggi è la solitudine». E la solitudine è spesso sinonimo di vecchiaia. Nei dati aggiornati al 2001 l'Anagrafe cittadina registra 46 mila 102 nuclei famigliari composti da una sola persona, cioè il 42,97% delle 107.285 famiglie esistenti nel Comune. Nello stesso anno gli anziani anagraficamente soli risultano 21.954: l'incrocio dei numeri dimostra dunque che un nucleo monocellulare su due è formato da un ultrasessantacinquenne.

È, quest'ultimo, uno dei fattori fondanti della realtà dei 55.370 anziani triestini. Il Bilancio sociale 2001 del Comune stima in 7.684 gli anziani soli a rischio di abbandono, il 35% del totale. È su questi numeri che oggi insistono i servizi sociali dell'amministrazione, così come le varie realtà associative che in questa fascia del bisogno - anche strettamente economico - operano. Quella dei vecchi a Trieste, dicono però quanti del settore si occupano, è però una realtà sfuggente. Perché l'anziano fatica a chiedere aiuto. Per ignoranza, per pudore o anche perché non ha la forza di guardare avanti. Così, a evidenziare la povertà in questa fascia di cittadinanza ci sono a tutt'oggi non dati certi, bensì stime: come si legge nello schema qui sopra, sarebbero fino a 4.770 gli anziani che vivono in condizioni di povertà relativa. Cioè - dice l'Istat - consumando meno di 488,73 euro al mese se soli, o meno di 814,55 euro al mese se in due. Sotto la soglia della povertà assoluta invece sarebbero invece 2490 anziani: vivrebbero con meno di 373,33 euro al mese se soli, o con meno di 559,63 euro al mese se in due.

Va detto che i dati Istat sono quelli del 2001: precedenti dunque all'arrivo di quell'euro che ha portato a un aumento generalizzato del costo della vita. A confermare poi la parzialissima «soddisfazione del bisogno», come il Comune definisce in termini burocratici l'erogazione di sussidi economici, ci sono le percentuali: solo il 4,94% degli anziani in povertà assoluta e il 3,42% di quelli in povertà relativa ricevono sussidi.

La dimensione del disagio in questa fascia di popolazione risulta sfuggente: molte sono le persone che non possono o non vogliono chiedere aiuto

Aldilà delle cifre, povertà e solitudine sono termini che spesso ricorrono in chi con questa realtà ha dimestichezza. Assieme alla parola dignità. Accade così che la mensa dei frati cappuccini di Montuzza, ogni giorno alle 11.30, apre le porte a un buon numero di vecchi che a fine mese non riescono più a fare la spesa. Accade, anche, che i volontari della San Vincenzo de' Paoli nel 2001 abbiano assistito 164 persone sole. E accade che la Fondazione Casali, che tra gli obiettivi specifici si pone proprio quello dell'aiuto ai vecchi, interviene ogni tre mesi con contributi destinati al pagamento di affitti e bollette.

Spesso però a risultare davvero gravosa è proprio la solitudine. La Comunità di Sant'Egidio, che raggruppa un centinaio di giovani e adulti impegnati in attività sociali e di preghiera, segue oggi una settantina di anziani residenti nel rione di San Giacomo. «Quando nel 1989 iniziammo questa attività - racconta Emanuela Pascucci della Sant'Egidio - procedemmo a una mappatura del bisogno che ci fece scegliere come area in cui operare proprio quella di San Giacomo». Ebbene, dall'osservatorio di questo gruppo emerge una realtà in cui «la solitudine degli anziani non è soltanto quella di chi è stato abbandonato dalla famiglia, ma anche quella di chi una famiglia non ha mai avuto. E tra le persone che seguiamo - aggiunge Pascucci - ci sono una ventina di casi di semibarbonismo: non si tratta di anziani che non hanno una casa, ma di anziani che iniziano a non volerci tornare alla sera, perché si tratta di una casa vuota».

Paola Bolis

(4 - fine. Le puntate precedenti sono state pubblicate il 24, 27 e 28 dicembre)

LE STORIE

Una coppia di coniugi alle prese con l'Alzheimer di lei. E un uomo senza reddito che attende la pensione

«Ogni tanto vendo qualcosa. Che vergogna...»

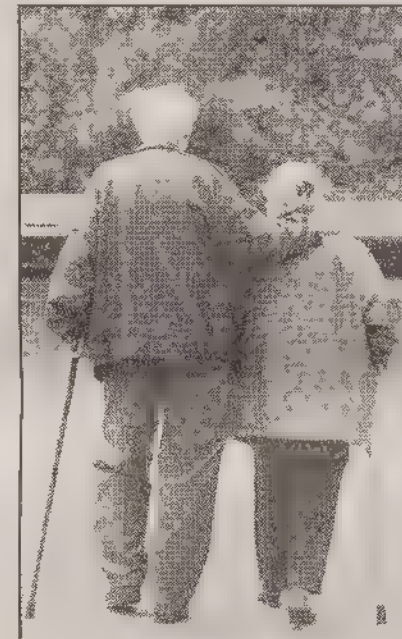
Due vicende segnate dalla dignità di chi si sente emarginato

Per definire quella che è oggi la sua esistenza usa un termine preciso e terribile: «arrotolata». La sua vita da alcuni anni si è arrotolata in una spirale alla quale lui - recitazione Stanislavskij e Piccolo Teatro di Milano alle spalle - riesce oggi a guardare persino con una distaccata ironia. Perché se gli chiedi come vive, nella sua casa dell'Ater al cui affitto provvede ogni tre mesi la Fondazione Casali, con il suo montone - «bellissimo, eh» - che una persona generosa gli ha appena regalato, con le giornate che trascorrono facendo la spesa cucinando rassettando, se gli chiedi come vive ti risponde così: «È una specie di vita parallela a quella vera».

Questa è la storia di un uomo solo, sessantatreenne. Ex attore professionista, vent'anni di contributi pagati alle spalle, una svolta nella professione - dal teatro alla vendita di automobili - che gli è costata, racconta, una truffa da 150 milioni e una situazione dalla quale non si è più risollevato. Oggi attende la pensione sociale. Intanto, senza reddito, vive con il sussidio comunale di 206 euro al mese cui si aggiungono i soldi di qualche lavoretto di giornata e quelli che arrivano dalla Fondazione Casali. Lo chiameremo Giuseppe, come quel Giuseppe Pambieri con cui ha più volte lavorato in teatro.

Giuseppe fin da giovanissimo ha studiato teatro, prima a Trieste, poi a Milano. È andato avanti a recitare per quasi trent'anni, scritturato da varie compagnie e talvolta impegnato con gli ingaggi Rai. «Comunque stavo bene, non mi mancava nulla. Io vengo da una normalissima famiglia piccolo-borghese, figlio unico di genitori che mi hanno voluto bene. Il teatro mi ha sempre affascinato, e di talento ne avevo. Se ho sbagliato? Certo che ho sbagliato: lavorare in quell'ambiente è difficile, bisogna curare molto le pubbliche relazioni. E poi, ecco: in teatro il protagonista vuole avere accanto a sé un attore bravino sì, ma non bravo: altrimenti si sente oscurato...»

Giuseppe a un certo punto si è stancato. Negli anni Ottanta la svolta: un salone di automobili a Roma. «Ecco, lì sono cominciati i guai. Dopo qualche tempo mia madre, cui ero legatissimo, si è ammalata. Alla fine mi hanno truffato di 150 milioni. Ho chiuso anche quella attività, sono tornato a Trieste... Ed eccomi qua». Sua madre è morta e lui si è sentito «arreso», dice. È rimasto solo. Sì, da una donna che non è mai stata sua moglie ha avuto una figlia. Che però non lo può aiutare: «Ha un bambino, è separata e suo marito le passa un milione al mese, ma 900 mila lire se ne vanno per l'affitto e lei per vivere fa dei lavoretti... Io sono molto preoccupato».

Come vive oggi Giuseppe? «Vado al mercato a fare la spesa, cucino, lavo, stiro. Ogni tanto qualche amico caritatevole mi dà una mano... Quando capita, per raggranellare qualche soldo, accompagno qualche persona a fare delle commissioni. Mi sento emarginato, certo». La povertà, per Giuseppe, è essere dovuto uscire poco tempo fa dall'ospedale dove era ricoverato per andare a casa a prendersi un ricambio di biancheria con cui tornare il giorno dopo. E aver dovuto lottare - «in una giornata di pioggia e di bora» - contro la tentazione di salire su un taxi per raggiungere casa. «Cosa ne penso? Penso che la mia sia una vita sprecata. Del resto mi viene sempre in mente un film con Laurence Olivier e Jennifer Jones che vidi al cinema quand'ero ragazzino: racconta di un uomo che dal suo status precipita nell'indigenza fino a ridursi barbone. Ecco, quel giorno ebbi come un presentimento, guarda un po'...»

Una coppia di ottantatreenni alle prese con due pensioni di invalidità e con l'Alzheimer di lei. Un uomo solo e da tempo ormai senza reddito che con i suoi 63 anni attende, ormai vicini, un assegno sociale e una vecchiaia di preoccupazioni.

Nell'algido computo delle cifre quelle che raccontiamo oggi, in forma anonima, sono due storie di povertà «relativa» in un caso, «assoluta» nell'altro. Nelle parole usate dai protagonisti, sono vite segnate dalla incredulità di chi è precipitato in una condizione che non gli era mai appartenuta. E in una sorta di vergogna che tiene lontani dagli altri, da una vita sociale che appare ormai come un qualche cosa di distante dal proprio orizzonte.

Sono esempi di una vecchiaia nuda e dignitosa, molto frequente in una città di anziani qual è Trieste.

Questa, per i numeri dell'Istat, è la storia di una coppia di anziani che non se la cavano malissimo: hanno una casa e due pensioni che fanno attestare le loro entrate soltanto un poco al di sotto della soglia di povertà relativa. La vera povertà, per loro, è un insieme di fattori che sfugge alle statistiche. Perché con 750 euro circa al mese bisogna far fronte al vitto, alle bollette e a tutto il resto. Il resto sono gli 83 anni di entrambi e l'Alzheimer che ha colpito lei, che non sempre riconosce l'uomo che sposò più di mezzo secolo fa. A chiudere il cerchio, nettissima, la sensazione di tristezza di chi nella sua vita ha lavorato molto, ha fatto buoni affari e negli anni del boom, dopo essersi messo in proprio con una attività nella distribuzione di carburanti, si è pure costruito una graziosa villetta. Un uomo che oggi si vergogna quando tira fuori dal cassetto un anello o un bracciale per andare a venderli: perché «se lo porto dall'orefice lui cosa penserà? Che l'ho rubato. Il solo pensiero mi fa star male...»

Quella di Giacomo - lo chiameremo così - è una storia iniziata bene. Padre magazziniere, mamma casalinga, lui che dopo la terza media va a lavorare. Il matrimonio, una figlia, il commercio che frutta. I guai iniziano quando è ancora nel pieno dei suoi cinquant'anni: una brutta malattia nervosa lo costringe in una sedia a rotelle. Comincia la trafila delle cure. Costose. «Ho peregrinato per gli ospedali finché, fuori Trieste, ho trovato dei medici che mi hanno rimesso in piedi». Intanto però la famiglia ha dovuto attingere ai risparmi. Giacomo decide di vendere la sua attività e non ne ricava granché. L'età non è ancora quella della pensione, e i soldi messi da parte continuano a diminuire.

Quando la pensione arriva, le cose sembrano stabilizzarsi. Ma quattro anni fa nella moglie insorgono i sintomi dell'Alzheimer. E la pensione non basta più. Ormai entrambi sono sulla soglia degli ottant'anni, e il problema diventa quello dell'assistenza.

Oggi, dei 750 euro mensili una bella fetta se ne va per il centro diurno che la moglie di Giacomo frequenta al mattino. Perché lui non ce la fa a seguirla 24 ore al giorno: «Non si ricorda nulla, se le dico di andare alla fermata dell'autobus la ritrovo chissà dove, in casa sparisce tutto e poi ritrovo le cose nei posti più impensati...» Giacomo fa quello che può, «finché sto bene...» Ce l'ha con la burocrazia, con le mille carte che tiene puntigliosamente ordinatissime in un raccoglitore: «Ho chiesto l'assegno di cura per mia moglie nel 2001, alla fine del 2002 mi dicono che arriverà ma non si sa quando...»

Gli aiuti esterni comunque, lo riconosce, non mancano: ci sono i servizi sociali del Comune che si occupano ogni settimana delle pulizie e della lavatrice, ci sono le volontarie dell'associazione de Banfield, c'è la Fondazione Casali che interviene per le bollette, c'è la telefonata del progetto «Amalia» che arriva puntualmente. E poi c'è la figlia. Ma dalle parole di Giacomo emerge la dignità di chi non è abituato a chiedere. La malinconia per quella casetta che ha costruito e che non riesce più a mantenere. E la preoccupazione, forte, per il futuro della moglie.

«Mia figlia mi aiuterebbe se gli dicessi che ho bisogno di una camicia nuova, ma io di certo non chiedo nulla... Il fatto è che mi manca la pacca sulla spalla, e mi manca la serenità. Lo so, me lo dicono tutti: dovrei ricoverare mia moglie. Ma non lo faccio, io le voglio bene anche se non mi riconosce. Sto in casa con lei, non la lascio un momento. Fino a quando ce la faccio».

Solo poche centinaia i vecchi cui arrivano i sussidi del Comune

Una dimensione sempre più vistosa: quella delle ultraottantenni con la sola pensione sociale o di reversibilità

Donne, il nuovo volto dell'esclusione

Secondo i dati del Bilancio sociale del Comune aggiornati al 31 dicembre del 2001, il 4,8% della popolazione anziana di Trieste, pari a 2658 persone su un totale di 55.370, figura usufruire dei servizi sociali comunali. E a confermare che quello della povertà di tipo economico è il disagio al quale più difficilmente l'amministrazione sopperisce, ci sono i numeri disaggregati per tipologia di necessità - disabilità, povertà e solitudine - e del relativo servizio offerto.

Per quanto riguardá la condizione di disabilità, la stima fornita dal Bilancio sociale è di 10.069 anziani, con una nettissima prevalenza di donne (7.393). Di questi anziani, 1544 risultano fruire dei diversi servizi: si va dall'assistenza domiciliare all'assegno di cura, dai contributi alle rette per le case di riposo non comunali all'ospitalità a Casa Serena o Casa Capon. In tutto gli anziani disabili assistiti dal Comune sono il 25% del totale.

La percentuale del bisogno «intercettato» si attesta invece al 10-12% quando si analizzi il tema della solitudine, in merito al quale i numeri sono questi: dei 21.954 anziani soli 7.684 sono considerati a rischio di abbandono, mentre per 10.977 di essi si parla di «difficoltà a fronteggiare i momenti di bisogno».

Quella della solitudine è una problematica cui si rivolgono alcuni dei servizi che l'amministrazione, in collaborazione con altre realtà pubbliche e private, ha costituito in tempi recenti. Si tratta per esempio del progetto Amalia, frutto della sinergia con Azienda per i servizi sanitari e società Televita. In cinque anni di attività, gli operatori di Amalia hanno contattato circa cinquemila anziani soli attraverso un numero verde telefonico.

Infine, l'area della povertà. Aldilà dei diversi servizi offerti (dall'assistenza domiciliare ai centri diurni, dai soggiorni estivi alle attività ricreative), gli anziani fruitori di interventi economici diretti - si legge nel Bilancio sociale - sono oggi poche centinaia: 123 persone sulle 4.770 che versano in condizioni di povertà assoluta, e 163 sulle 2490 in condizioni di in povertà relativa hanno ricevuto dei sussidi nel corso del 2001.

A questo proposito lo stesso Bilancio sociale, tracciando le proposte che riguardano le strategie da applicare per il futuro, prospetta la necessità di soffermarsi su una dimensione che sembra assumere sempre maggiore rilevanza nella nostra città: è quella della povertà delle donne che hanno più di ottant'anni, molto spesso vedove e titolari di una pensione sociale o d reversibilità. È, questa, una condizione di povertà economica alla quale si aggiungono spesso una scarsa autosufficienza e l'ulteriore fattore di un'area come quella del Nord Italia, «dove la capacità di tenuta delle reti di solidarietà primaria è meno elevata», come viene fatto osservare nel Bilancio sociale. In questa categoria di persone il Comune individua un settore cui dovrebbe essere prestata maggiore attenzione.

MUGGIA Martedì il sindaco visiterà il cantiere su invito dell'impresa. L'Act ha formalmente avanzato l'interesse per la gestione

Caliterna, parcheggio in dirittura

Gasperini: «Penso che potrà essere consegnato fra una quindicina di giorni»

L'accordo con l'Azienda consorziale trasporti verrà perfezionato fra qualche mese, ma la struttura sarà utilizzabile non appena finite le opere edili

Mancano pochi giorni, ormai, al termine dei lavori per il parcheggio di Caliterna. Il sindaco Gasperini è stato invitato dall'azienda costruttrice a visitare il cantiere martedì, mentre le ultime opere edili proseguono a spron battuto.

Intanto l'Act ha siglato una delibera di interesse per la gestione del parcheggio e il subentro nel contratto al posto del Comune. Il parcheggio sarà comunque utilizzabile subito, anche prima della definizione della gestione.

La vicenda del parcheggio quindi è alla svolta finale, dopo un percorso ricco di ostacoli. Negli oltre due anni e mezzo di aprtura del cantiere, i lavori sono stati più volte rallentati. All'inizio ci sono stati problemi, pare imprevisti, di stabilità dovuti al terreno fangoso (nella melma sono stati anche trovati vari rifiuti, tra i quali un'ancora, regalata al Comune).

Poi c'è stato anche il cedimento dell'adiacente via Manzoni e si sono aperte varie crepe nelle case circostanti, fino ad oggi costantemente monitorate. Per un lungo periodo, l'anno scorso, un'intera famiglia è stata costretta a vivere in albergo, con la casa dichiarata inagibile e poi risistemata dalla stessa ditta costruttrice.

Il ritardo accumulato non ha permesso di rispettare la scadenza «naturale» (due anni dall'inizio lavori), ovvero il marzo scorso. La stessa ditta ha poi comunicato che i lavori sarebbero terminati alla fine dell'anno. E proprio il 31 dicembre il sindaco Gasperini è stato invitato a far visita al parcheggio: «Dubito però che per martedì sarà terminato del tutto. Tuttavia ho già fatto un giro nei piani sotterranei e posso assicurare che gli impianti e i pavimenti sono completati. Perciò penso che il parcheggio potrà essere consegnato fra una quindicina di giorni».

Il cantiere di Caliterna come si presentava nel luglio 2001.

A buon punto, come si diceva, anche la trattativa con l'Act, che subentrerà, al posto del Comune, nel contratto con la ditta costruttrice. Come si sa, la mancata vendita dei parcheggi, che avrebbe dovuto garantire un'entrata di quasi 4 miliardi di lire (pari a quanto dovuto ancora, a saldo, alla ditta costruttrice) ha spinto l'amministrazione a cercare un soggetto esterno che possa rilevare e poi gestire il parcheggio.

Ricerca concretizzatasi nell'Act, anche se i termini dell'accordo non sono ancora noti. L'azienda triestina ha recentemente siglato una delibera di interesse in tal senso. In piedi ancora alcune valutazioni quali, in generale, il piano finanziario dell'opera, ma anche lo scorporo del lastrico solare (ovvero l'area in superficie) dall'area complessiva del parcheggio.

Il lastrico, infatti, a differenza di quanto previsto all'inizio non sarà adibito a parcheggio ma diventerà una piazza, con panchine e aree verdi, dove si terranno i mercati del giovedì ma che potrà ospitare anche altre manifestazioni. Si è parlato, tempo fa, anche della costruzione di un anfiteatro.

Gasperini ipotizza alcune scadenze: «Considerando una consegna del parcheggio a metà gennaio, con il consueto strascico burocratico ritengo sia verosimile pensare a una definizione dell'accordo con l'Act entro il 31 marzo». Il sindaco fa anche una promessa: «Il parcheggio sarà utilizzabile subito dopo la consegna. Non si aspetterà la fine di marzo. Si pensa infatti a una gestione provvisoria all'Act, in attesa dell'accordo definitivo».

Un' immagine dell'ultima fase dei lavori di costruzione.

Sergio Rebelli

Cresce la popolazione e aumenta la domanda di alloggi.

I dati, utilizzati dal Comune per predisporre il bilancio preventivo, mostrano un saldo migratorio positivo. Abitanti a quota 9.020, con una leggera maggioranza di donne

Duino Aurisina, la popolazione aumenta ma i nati sono pochi

Una «fotografia» della popolazione al 31 dicembre 2001. E' quella fatta dal Comune di Duino Aurisina, per predisporre il bilancio di previsione e resa pubblica assieme al documento contabile. I dati, relativi appunto a un anno fa, sono quelli più recenti per poter quantificare la vita sociale ed economica di Duino Aurisina.

Passando al dettaglio, va detto subito che la popolazione è in crescita. Rispetto al censimento del gennaio 2001, che segnava 8.726 residenti, l'ultimo dato disponibile parla di una popolazione a quota 9.020 abitanti. E sono più donne che uomini: 4.429 i maschi e 4.591 le femmine, riuniti in 3.913 nuclei familiari.

Prosegue il trend degli anni scorsi in merito al saldo della popolazione: negativo quello legato alle nascite (82 i nati residenti nel 2002, e 136 i morti); positivo il saldo migratorio, con 336 immigrati nel comune nel corso dell'anno, e 279 emigrati. Come dire che Duino Aurisina si conferma un luogo ambito in cui abitare, spostandosi da altre zone della provincia.

Quanto alla divisione della popolazione in classi d'età, il comune contava al momento della rilevazione 523 bimbi in età prescolare, 586 in età da scuola dell'obbligo (dai 7 ai 14 anni), 1207 giovani tra i 15 e i 29 anni, e 1786 persone over 65. Il resto della popolazione (4.918 persone) appartiene al gruppo tra i 30 e i 64 anni.

Come già mostrano i dati assoluti, gli indici di natalità e mortalità risultano entrambi in crescita, anche rapportati all'ultimo quinquennio. Nel 2001, l'indice di natalità (numero dei nati in rapporto alla popolazione residente) è pari a 0,91, mentre nel 2000 era di 0,80, e addirittura scendeva a 0,63 nel 1999.

Sul fronte della mortalità, il 2001 è stato l'anno peggiore del quinquennio: l'indice è giunto a quota 1,51, mentre nel 1998 si assestava sull'1,19.

I dati per costruire il bilancio riportano anche il livello di scolarità della popolazione residente: raggiunge oltre il 16 per cento il numero dei residenti senza titolo di studio, alla pari con quanti hanno solo la licenza elementare. Il 39,50 per cento della popolazione, invece, ha conseguito la licenza di scuola media inferiore, mentre il 22,2 per cento degli abitanti ha un diploma di scuola superiore. In linea con il trend nazionale, i laureati si assestano poco oltre il 6 per cento.

Quanto agli impieghi, la statistica tiene conto solo dei dipendenti del Comune: ben 130 tenendo conto di tutte le qualifiche, una ventina dei quali classificati come «fuori ruolo», e quindi con contratti a tempo determinato.

Infine, la tipologia delle scuole: 22 i posti nell'asilo nido (e una lunga lista d'attesa); otto scuole materne per un totale di 224 posti; 6 elementari (per 500 alunni); due scuole medie inferiori, per un totale di 300 posti. Su questo fronte non sono previste variazioni, fatta eccezione, se il bilancio lo permetterà, per la realizzazione di un nuovo asilo nido tra il 2003 e il 2004.

fr. c.

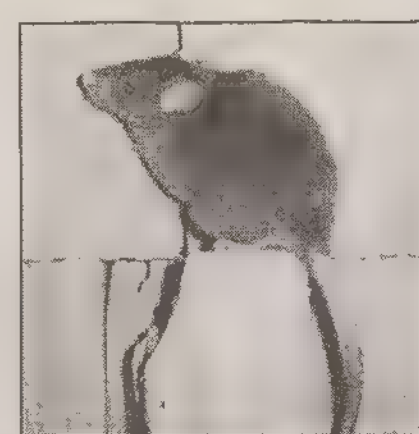
In lotta due specie: una è quella del ratto nero, che nidifica sugli alberi

A Barcola è guerra fra i topi per la conquista della scogliera

«Ho assistito personalmente alla scena di una coppietta che, mano nella mano, rimirava il tramonto dalla pineta di Barcola beandosi dello sgranocchiante scoiattolo scuro sopra un vicino ramo. Peccato che quello non fosse affatto uno scoiattolo ma uno dei ratti neri che fanno il nido sugli alberi e contendono il territorio alle «pantigane» della scogliera».

Raccontando un episodio come questo, Nicola Bressi, conservatore zoologo del Civico museo di Storia naturale, ha divertito gli iscritti al gruppo di tutela per l'ambiente montano della XXX Ottobre, durante l'ultimo ciclo di lezioni sulla conoscenza del Carso.

La faccenda è però più seria di quanto possa sembrare di primo acchito. Una latente battaglia si sta combattendo ogni giorno per la conquista del lungomare triestino, spesso ricco di resti di cibo, fra il «Rattus norvegicus o delle fogne», di provenienza asiatica, risalente al 1700, e il «Rattus rattus o ratto nero», giunto in Europa ai tempi delle Crociate.

L'esperto ha rilevato che a Trieste il numero dei sorci è quasi uguale a quello degli abitanti. «Questi animali si sono anche fatti furbi di fronte alle esche avvelenate – ha avvisato Bressi –. Recenti riscontri dimostrano che in un gruppo di topi è sempre l'esemplare più debole ad assaggiare i bocconi sospetti, mentre gli altri mangiano dopo un po' di tempo solo nel caso di una sua sopravvivenza. Per ciò si dovrebbero usare veleni a effetto ritardato».

Un esemplare di ratto nero.

Altro singolare episodio vissuto in presa diretta da Bressi, quello relativo a una faina che, per una serie di notti, allarmò i residenti di un quartiere semiperiferico poiché andava a sollevare con il muso le tegole delle varie abitazioni in cerca di uova di volatili, facendo pensare che si trattasse di ladri.

Tutte situazioni significative, come ha sottolineato lo zoologo, nell'ambito del recente filone di studi sugli animali inurbati sviluppato dal Civico museo, stanti le numerose segnalazioni ricevute costantemente all'apposito sportello di piazza Hortis.

Le statistiche comunque evidenziano, a detta di Bressi e contro il pensiero comune, che la fauna prevalente in città non è costituita da mamiferi, appena lo 0,26% del totale, bensì da insetti e gasteropodi in genere (55%), tra cui microscopici acari causa di allergie.

Fiorenzo Ricci

PRESEPI

Valmaura, rubata la statuina della «pancogola»

Presepi all'aperto di nuovo nel mirino dei vandali. Nella notte fra il 26 e il 27 dicembre, ignoti hanno rubato la statuina della «pancogola» posta nel presepe sotto l'albero di Natale in piazzale Valmaura. Il presidente della settima Circoscrizione, Sandro Menia, ha rivolto un appello agli autori della bravata affinché facciano ritrovare la statua trafugata, anche nel caso fosse danneggiata.

CIRCOSCRIZIONI Il documento di previsione approvato dal parlamentino della Terza con i voti del Centrodestra

Bilancio, fra le opere cose già previste

Ravalico (Ulivo): «I tagli nell'assistenza si ripercuoteranno sui più deboli»

La riqualificazione di piazza tra i Rivi è fra le opere inserite nel bilancio 2003 relativamente al territorio della Terza circoscrizione.

Il bilancio di previsione passa alla Terza circoscrizione con i voti della maggioranza di Centrodestra. Le commissioni agli affari generali e urbanistica hanno esaminato l'elenco dei lavori da realizzare nel 2003 entro il vasto territorio di competenza, comprensivo dei rioni di Barcola, Gretta, Roiano, Scorcola e Cologna. Gli interventi più significativi, per quasi 5 milioni di euro, prevedono la riqualificazione di piazza tra i Rivi a Roiano, il rifacimento della fognatura e della pavimentazione in via dei Moreri, la ristrutturazione del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, la manutenzione del parco di Villa Giulia.

Tra le opere previste, un intervento di manutenzione straordinaria riguarda i bagni «Topolini» (3 milioni 600 mila gli euro stanziati), che pare preludere alla cancellazione dei sogni di ampliamento della linea di costa tra la pineta di Barcola e il porticciolo del Cedas. Un progetto a lungo appoggiato dalla Circoscrizione, che si era pure impegnata proponendo in merito un questionario ai cittadini.

Sul versante dell'edilizia scolastica, il Comune provvederà alle ristrutturazioni della Ferrante Aporti di Pendice Scoglietto, della Battistig-Finzgar di Barcola e della Suvich di Cologna, mentre rimangono disattese le richieste circoscrizionali che indicavano nel riassetto della scuola media Brunner, a Roiano, una delle assolute priorità.

Nel bilancio di previsione risultano inoltre stanziati 8 milioni 316 mila euro per l'acquisizione dell'edificio che a Roiano ospita la Polstrada. Un primo passo verso la creazione della nuova piazza al centro del rione, attesa da anni per dare respiro a un territorio troppo compresso dall'edilizia.

Alessandro Furlan, consigliere dell'Unione slovena: «Con l'aumento delle tariffe si toglie ai poveri per dare ai ricchi»

Sulle opere programmate, il capogruppo di Fi Fabrizio Frandoli si dice soddisfatto: «Anche se si considera che non ci si può avvalere di entrate straordinarie come la vendita dell'Acegas – afferma – il bilancio risulta ampiamente positivo». Parere condiviso pure dal capogruppo di An, Francesco Filippo, che vede nella manovra il mantenimento dei servizi alla comunità senza l'aumento delle tasse.

Di taglio diametralmente opposto il commento di Mario Ravalico, capogruppo dell'Ulivo: «Si tratta di un bilancio molto negativo, con tagli nel settore assistenza che si ripercuoteranno pesantemente sulle fasce più deboli. Per quel che riguarda le opere programmate, molte erano già previste l'anno scorso, come i lavori alla scuola Aporti, nel Giardino pubblico, e in piazza tra i Rivi. Verranno realizzate quindi con grave ritardo e notevole disagio per la cittadinanza». Per Alessandro Furlan (Unione slovena) si tratta di un bilancio che non fa trasparire un disegno strategico di sviluppo per la città. «L'aumento delle tariffe – sottolinea il consigliere – toglie ai poveri per dare ai ricchi».

Maurizio Lozei

«Farneto: a rischio i muri del viale al Cacciatore»

Il viale al Cacciatore, che sale attraverso il Boschetto.

Dare continuità alla manutenzione degli spazi verdi cittadini, iniziando dal grande bosco del Farneto, autentico e imponente parco urbano. Lo chiede con convinzione al Comune il presidente della Sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza. «Nel bilancio di previsione per il 2003 – spiega – è conteggiata una prima tranche di 450 mila euro destinati alla manutenzione del Boschetto. Pur rendendomi conto che questo comprensorio necessita di molti interventi, è bene che il Comune affronti i problemi più urgenti. Tra questi, il consolidamento dei diversi muraglioni e muretti di contenimento lungo il viale al Cacciatore, l'arteria di scorrimento all'interno del vasto bosco».

Il Comune ha da poco completato la posa in opera del nuovo manto stradale lungo il viale, un intervento rilevante su una strada lunga ben sei chilometri. «Proprio per questo – riprende Pesarino Bonazza – è necessario che si intervenga rapidamente, per evitare che alcuni muri franino sul selciato. Purtroppo è già successo, e potrebbe ripetersi in qualsiasi momento. È evidente che le precipitazioni di quest'anno hanno contribuito a ingolfare le vie di scorrimento dell'acqua all'interno del Boschetto. Se a questo aggiungiamo che gran parte delle canalizzazioni risulta occlusa da terriccio e foglie, il gioco è fatto. L'acqua cerca nuovi sfoghi e spesso va a corrodere massicciate e muretti, che rischiano di cadere a pezzi sulla carreggiata. Inutile dire con quali pericoli per chi circola».

Per il presidente della Circoscrizione è quindi necessario dirottare parte del finanziamento nel consolidamento di muri e muretti. Pesarino Bonazza invita poi l'Acegas a provvedere alla pulizia regolare di canalette e caditoie del viale. «So che alcuni operai avevano iniziato a farlo. Ma dopo il primo "assalto", non abbiamo visto più nessuno».

ma. loz.

La spesa delle impiegate

Giovedì 19 dicembre, ore 11.45. Entro nell'atrio della Uniriscossioni di via Nordio n. 11 per pagare una multa.

Dietro alla scrivania del portierato non c'è nessuno. Aspetto perché non so dove andare. C'è una freccia ma non mi indica ciò di cui ho bisogno, ovvero dove sono le casse, c'è una scalinata a sinistra e un'altra più piccola avanti a destra. Sono lì da un paio di minuti quando dal portone d'ingresso entrano due signore con la pelliccia sulle spalle, senza borsetta e con un sacchettino in mano. Intuisco dall'atteggiamento che sono due impiegate che rientrano in ufficio, probabilmente dopo essere andate a comprarsi la merenda. Penso di chiedere loro l'informazione che mi serve. Mi rivolgo a loro col sorriso sulle labbra.

Riporto qui di seguito il dialogo kafkiano fra me e una di queste due signore (l'altra non apre bocca) e lascio a chi legge gli eventuali commenti.

«Scusate, posso chiedervi un'informazione?».

«Quele xe le scale» (indicandomi la scalinata). «O quele altre».

«Sì, questo lo vedo, ma...».

«Eco, brava».

«Mi scusi, volevo solo sape...».

«Quele xe le scale» (avviandosi verso la scalinata grande mentre chiacchiera fitto fitto con la collega).

«Scusi, forse non ho capito: non mi vuole rispondere?!».

«Eh no» (scuotendo la testa con un sorriso beffardo per poi riprendere a chiacchierare con l'amica).

Aggiungo solo che al piano superiore c'era una fila inferocita di una quindicina di persone dietro l'unica cassa aperta e che la «gentile impiegata» a cui mi sono permessa di rivolgermi (e nel cui mansionario, probabilmente, non sono previste neanche le più elementari norme di buona educazione) apre finalmente una seconda cassa mentre la gente mormora: «La iera a bever cafè. Meno mal che la xe tornada». Quando esco, diversi minuti più tardi, il banco informazioni all'ingresso è ancora deserto.

Loretta Nicolini

IL CASO

Per risolvere il problema «bisogna anticipare la chiusura dei locali notturni»

Contro i fracassoni della notte

Sempre più spesso appaiono su questo quotidiano lamentele di folti gruppi di persone o addirittura rioni interi rivolte verso i «fracassoni» della notte. Per la stragrande maggioranza della gente la notte è fatta per riposare dovendo il giorno seguente andare a lavorare. Il sabato sera, dopo una settimana di lavoro le persone vorrebbero riposarsi magari coricandosi un paio d'ore più tardi, verso mezzanotte o l'una, visto che la domenica non si lavora. Questi dovrebbero essere dei diritti indiscutibili, ma purtroppo non è così.

Da qualche anno a questa parte stanno proliferando pub, discoteche e altri locali notturni che, incuranti dei diritti altrui, restano aperti fino all'alba distribuendo «gratis» decibel di confusione. Queste brutte abitudini finiscono sempre e solo per recare danno a tutti indistintamente.

Primo: la gente non ne può più di questi schiamazzi e arriva all'esasperazione (a ragion veduta). Secondo: si crea la brutta abitudine nei giovani di far tardi la mattina (ormai non più notte) creando quindi conflitti con i genitori. Terzo: tornando a casa a quelle ore non ce la fanno a recarsi al lavoro in tempo o comunque non rendono perché sono ridotti come zombie. Quarto: prolungando l'orario di chiusura di questi locali non si fa altro che istigare i nostri figli a ubriacarsi con conseguenze tragiche. Quinto: si impegnano inutilmente le forze dell'ordine per i vari controlli sugli automobilisti ebbri, interventi per sedare risse, schiamazzi e altro.

Tutto ciò lo dico con cognizione di causa, perché oltre che padre sono portalettere e conosco bene le abitudini di questi gestori e relativi clienti fracassoni.

Questo piccolo popolo della notte ha cambiato le proprie abitudini. Guai disturbarli alla mattina almeno fino a mezzogiorno, altrimenti si arrabbiano e inveiscono perché siamo noi i maleducati fracassoni. Hanno scambiato il giorno per la notte, sono completamente inebetiti e non se ne rendono conto. Allora perché non ritornare sui nostri passi e lentamente anticipare la chiusura di questi esercizi come si faceva una volta. In fin dei conti ci si può divertire lo stesso anticipando l'apertura e la chiusura e la maggior parte dei problemi verrebbe risolta.

Vladimiro Martincich
Amici della Terra - Trieste

La vita in carcere

Riduzione della pena, le parole del Papa alla Camera dei deputati sono suonate forti, alte e generose e inequivocabili. Non è stata invocata la parola «clemenza» semplicemente, non è stata chiesta una sospensione della pena, non sono state proposte genericamente misure e provvedimenti migliorativi, comunque utili e necessari per ridare dignità e speranza a chi vive nelle carceri, ma anche a chi ci lavora o vi svolge attività sociali di volontariato. È stato chiesto di ridurre la pena, di consentire cioè un rientro anticipato nella società da parte di chi sta scontando una condanna.

Perché questo è il senso autentico della giustizia, restituire a chi ha sbagliato le sue responsabilità e allo stesso tempo costruire le condizioni affinché chi è entrato nell'illegalità possa realmente uscirne.

Impedire alla giustizia di diventare ritorsione sociale è compito e responsabiltà anche della politica, se non si vuole trasformare la pena detentiva in una scuola di violenza che umilia tanto chi la riceve come chi l'amministra.

Detto in altri termini il valore della condanna è dato dalla sua capacità di rendersi flessibile, in grado cioè di costruire percorsi differenziati e rispettosi non solo dell'entità del reato, ma anche della storia della persona che ha commesso la colpa.

Il linguaggio giuridico ha già recepito questi aspetti. Li ha espressi con quelle misure alternative alla detenzione, affidamento sociale, semilibertà, detenzione domiciliare, che hanno contribuito davvero a rendere la pena più flessibile, di conseguenza meno vendicativa, ma che purtroppo riguardano ancora una minoranza di detenuti a causa degli irrigidimenti normativi, delle poche opportunità di reinserimento lavorativo all'esterno e della carenza del personale socioeducativo.

Lo stesso Presidente Ciampi, in occasione di una visita a un istituto di pena, ha avvertito il dovere di denunciare che le condizioni materiali di vita in molte prigioni sono concretamente e manifestatamente lesive della dignità della persona.

Riportare a numeri accettabili la popolazione detenuta attraverso una misura di indulto è, precondizione per ridare fiato al sistema e dignità alle persone ma anche per attribuire un senso diverso alla pena, rivolto al cambiamento e capace di promuovere le persone, anziché schiacciarle. Una proposta doverosa affinché le autorità competenti colgano tutta l'urgenza e la priorità che la questione carceri esprime.

Negli ultimi tempi si sono costruite leggi deboli con i forti e forti con i deboli, ora che la posta in gioco è la sofferenza di tanti, troppi, detenuti a cui è negata la dignità dell'essere persone e dei loro familiari, non ha senso barattare la questione carcere con le logiche del consenso elettorale per paralizzare un dibattito e renderlo inconcludente.

È necessario che gli atti di clemenza auspicati assumano la forma concreta della legge e non restino più illusione, dalla maggioranza di governo e dal Parlamento dovrebbe arrivare ora con eguale determinazione, celerità ed efficacia un provvedimento a favore dei più deboli.

Gerardo Deganutti

Un atto di generosità

Con tanti gravi problemi sul tappeto, sorprende che in Consiglio regionale sorgano discussioni su una questione di beneficenza, anche modesta. Qualcuno di loro l'ha chiamata «beneficenza pelosa» dimenticandosi che un atto di generosità non è mai peloso, anche se ovviamente non può risolvere i gravi problemi del Molise. Mi sembra perciò lodevole l'iniziativa del presidente del consiglio regionale Martini.

Maria Luisa Codignotto Zurich

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili (il numero telefonico e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Il rimorchiatore «Pluto» nel Punto franco

Un'immagine di una parte del Punto franco triestino. In primo piano, accanto a un grande piroscafo, il famoso rimorchiatore Pluto. La cartolina è anteriore alla Prima guerra mondiale e ci è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre. Questa immagine è uno spaccato dell'attività portuale nella nostra città in quegli anni d'inizio secolo.

Una via trascurata

Qualche mese fa avete pubblicato una mia lettera in cui denunciavo che via delle Zudecche era ridotta a una latrina per uomini e animali e che l'Acegas ai primi di aprile aveva aperto un buco da cui faceva bella mostra di sé la fogna che scorreva a cielo aperto. La lettera un suo effetto l'ha sortito: immediatamente sono venuti a pulire la strada. Peccato però che poi, da allora, la strada non sia più stata lavata, mentre i deiettori (nel senso di autori delle deiezioni) umani e canini arrivano puntuali tutti i giorni. E il buco? È lì e sta per fare il suo trionfale ingresso nel 2003. Con una differenza: la fogna si vede un po' meno perché si sono accumulate talmente tante immondizie da ostruirne la vista. Peccato: si vedono meno anche i simpatici ratti che la popolano.

Alessandro Marzo Magno

Assicurati indenni

Mi associo pienamente alla segnalazione del signor Zangrando e anch'io mi chiedo il motivo di tanto clamore che il Lloyd Adriatico fa per gli assicurati indenni da 25 anni.

Sono assicurato al Lloyd Adriatico dal settembre 1960... dunque 42 anni assicurato indenne! Nell'ottobre 1985 la società ha premiato, attraverso l'Adriaclub, gli assicurati con 25 anni di esenzione da sinistri e io ero assieme a un altro collega di Trieste alla premiazione a Como. Per i 42 anni non esiste niente?

Sergio Cicuta

Gli eroi di Alessandria

L'articolo «Schergat, Oberdan, D'Annunzio: via alle celebrazioni» è incompleto per quanto riguarda gli «eroi» di Alessandria. Un mio parente, che fu in prigionia con loro sulla corazzata Vittorio Veneto alla fonda sui Laghi Amari, mi ha spiegato per filo e per segno, e me li ha resi simpatici. Per i seguenti motivi: 1) Non fecero una vittima. Una volta piazzato l'esplosivo sotto la corazzata Queen Elisabeth emersero. I marinai inglesi non immagonavano chi fossero e cosa avessero fatto, e li issarono a bordo, Il Lapen, che aveva il comando, rivelò loro che erano italiani e chiese un colloquio col comandante al quale rivelò che la nave era minata. Al loro rifiuto di rivelare dove avessero collocato le cariche il comandante li fece rinchiudere nella parte più bassa della stiva e fece evacuare la nave in tempo. Fortunatamente l'esplosione avvenne lontano da loro, che poterono salvarsi attraverso uno squarcio. Arrivati a riva se ne andarono tranquilli ad Alessandria dove vennero arrestati al bar della stazione a causa delle... sterline fuori corso loro fornite dai servizi segreti italiani, deviati anche allora!

2) Portati in India in un campo di prigionia fuggirono, coll'intenzione di raggiungere territori occupati dall'alleato Giappone per poter tornare a casa, e invece vennero catturati di nuovo. Lo sbarco in Sicilia era già avvenuto e gli inglesi chiesero loro da che parte stavano, e così passarono cogli inglesi.

3) Fecero un'azione simile, ma per gli inglesi, a La Spezia dove affondarono l'unica portaerei italiana che era in banchina, ancora incompiuta. I tedeschi l'avrebbero affondata all'ingresso della rada per ostruire l'accesso alle navi inglesi in caso di attacco.

Sono decorati quindi sia dalla marina italiana che dalla Royal Navy inglese.

La retorica militarista e neofascista, occultando certi fatti, li vuole invece rendere antipatici.

Da quello che mi ha detto quel parente erano dei ragazzi pieni di spirito d'avventura. In tempo di pace avrebbero fatto chissà quale altra impresa sportiva. La guerra del fascismo fortunatamente è stata persa, anche perché di fascisti in guerra ce n'erano veramente pochi: preferivano le retrovie, e dopo l'8 settembre preferirono la «suffe» tedesca alla fame dei boschi partigiani.

Fabio Mosca

Il mercatino della bontà

Anche quest'anno alla scuola elementare De Marchi di Servola si è pensato ai bambini meno fortunati dei nostri, lavorando e producendo tanti piccoli oggetti da poter donare per un'offerta libera. È nato così il mercatino della bontà che ha visto tantissime persone generose ed entusiaste. Ringraziamo tutti i partecipanti, un grazie speciale a mamma Franca, Laura e nonna Giorgina che si sono prestate in collaborazione con le insegnanti per guidare gli alunni alla produzione artigianale dei loro lavori. La cifra raccolta sarà devoluta in parte a una scuola del Molise e in parte alla Casa di accoglienza di via Valussi, che già da qualche anno consideriamo piena di amici.

Maria Antonia Paoli
per tutte le maestre

La paura della morte

La nostra società, bombardata e martellata in continuazione da miriadi di messaggi inneggianti alla veloce «consumazione» della vita e all'attivismo più sfrenato, ha perso la capacità di fermarsi a riflettere sulla realtà della morte.

Inorgoglito dalla propria stupidità e accecato dal proprio delirio di onnipotenza, l'uomo moderno è arrivato a servirsi delle sue conoscenze culturali, scientifiche e tecnologiche per creare i miti dell'immortalità, del superuomo e dell'eterna giovinezza. Ma la morte, sommamente giusta e imparziale, ineluttabilmente arriva per tutti. Allora l'uomo moderno, sempre più ebbro di materialismo e ridotto a una macchina consumistica senz'anima, dinnanzi allo «scandalo» della morte, inerte, ammutolito e balbettante, ha pensato illusoriamente a come ingannarsi per non guardarla in faccia.

I più «romantici» hanno pensato di imbellettarla conferendo alle povere spoglie mortali un aspetto o meglio... un look «vitale» da persona viva e vegeta; i cultori delle magnifiche sorti e progressive della scienza attendono felicemente ibernati in qualche freezer nella speranza di un'improbabile futuribile terapia resuscitante; mentre i più scafati e realisti arrivano a ditruggere i loro corpi mediante cremazione, nella vana speranza di schiacciare e annullare le conoscenze della morte, prima che la morte corrompa i loro corpi. Va collocata in questa «filosofia» la campagna di cremazione avviata in Italia da parte di alcune associazioni laiche di estrazione atea, ma a cui hanno aderito molti ingenui cattolici. Dal contenuto degli spot: «Cremazione, la terra ai vivi» è esplicitamente racchiusa l'intrinseca paura e disprezzo della morte: solo un corpo vivo e sano è degno di rispetto, un corpo esanime è spazzatura da togliere dagli occhi e da eliminare.

Ma poiché l'orgoglio umano impedisce di svelare pubblicamente l'ancestrale e inconfessabile orror vacui, l'orrore del vuoto insito nella morte, i promotori di queste campagne mascherano le loro fobiche ideologie dietro il ben confezionato paravento dell'ecologismo, adducendo risibili e ridicole motivazioni logistico-sanitarie. Per questi disperati l'onta della morte e della consunzione fisica rimane un'ossessione che penosamente esorcizzano con tutti i mezzi e i sofismi necessari per autoingannarsi e ingannare... l'ultimo guizzo di insano orgoglio. Ma ciò non impedisce che nella partita tra la vita e la morte, l'ultima mossa, lo scacco matto... nonostante l'apparente consolatoria vittoria della cremazione... sia sempre della morte... e scenderanno nel gorgo muti! Per chi crede... la morte è altra cosa... è altra speranza!

Gianni Toffali
Dossobuono Verona

UN AMICO DA ADOTTARE

Al Gilros di Opicina un meticcio di 4 anni che adora la compagnia

«Sam» ha bisogno di coccole

Meticcio di taglia piccola di circa 4 anni è stato trovato alla fine di novembre e si trova al Gilros dal 3 dicembre. Non gli piace stare da solo, adora stare in braccio ed essere coccolato. Quindi è molto bisognoso di affetto e di calore umano. Non gradisce tanto gli altri maschi, ma è molto socievole con le femmine. Sam è un'adozione urgente da fare: ha bisogno al più presto di un padroncino. Per lui stare in canile vuol dire lasciarsi morire dal dolore per la solitudine. Gilros è la pensione convenzionata con il Comune ed è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12 tranne martedì e i giorni festivi.

Per chi volesse mettersi in contatto ricordiamo che si trova a Opicina, 1904, e il telefono è lo 040-215081.

Il micio dell'Astad ha subito trovato una bella famiglia

Il micino proposto la scorsa settimana dall'Astad è stato adottato. È andato a vivere in una bella famiglia che ha una casa accogliente con bambini.

Ma non è il solo micio fortunato. Anche un altro infatti è stato adottato questa settimana e ha trovato accoglienza in un'altra abitazione.

Tutti gli appelli finora hanno trovato risposta. Chi desidera mettersi in contatto con l'Astad può recarsi a Opicina o telefonare allo 040 - 211292.

50 ANNI FA

29 dicembre 1952

● Nella sala del Ridotto del Verdi il Sindaco ha consegnato i «Premi di Natale alla bontà». Essi sono andati a suor Veronica Lombardi, che da anni assiste i bimbi minorati dell'ospedale infantile, a Vicenza Grego, che da 10 anni assiste una famiglia priva di mezzi, e a Eufemia Cadun, donna di servizio che provvede al sostentamento della sua padrona rimasta nell'indigenza.

● Alla vigilia delle vacanze di Natale è venuta la notizia che il ministero della P.I. ha soppresso gli scrutini di dicembre. Così, anche a Trieste, essi saranno solamente due con altrettante pagelle: a febbraio e a maggio.

● Nell'ambito dei servizi telefonici, Trieste sarà dotata dal 1° gennaio di un collegamento di telefoto, cioè di comunicazione telefonica di immagini, che potrà effettuarsi presso l'Ufficio centrale telegrafico.

LA POLEMICA

Per il corriere della droga una condanna più pesante

A proposito dell'articolo «Va a prendere l'ero con il figlio neonato», in cui la condanna a 5 anni di reclusione inflitta ai corrieri della droga viene definita «pesante» faccio notare che il sottoscritto e molti altri con cui il fatto è stato discusso non ritengono affatto pesante una condanna di tale portata e che gente sorpresa a perpetrare reati simili dovrebbe essere tenuta lontana dal civil consorzio fino a un'età in cui non è più capace di nuocere.

A tal proposito ricordo che il traffico di stupefacenti nel civilissimo Regno Unito è punito con la reclusione «at Her Majesty's pleasure», il che significa che il detenuto muore in prigione e ivi è sepolto a meno che la Corona non conceda la grazia prima, il che avviene assai raramente. Quella è una condanna pesante.

Fabio Cigoi

Mai più da Pepi

Sabato decidemmo di fare quattro passi e poi saremmo andati a mangiare il solito piattino da «Pepi S'ciavo». Eravamo un gruppetto di persone sulla sessantina. Una vita a frequentare «Pepi» come ogni triestino che si rispetti.

Entrammo e in fondo al locale vedemmo seduti degli amici. Ci avviammo verso di loro per salutarli. Ahinoi! Arrivò un cameriere che ci proibì di avvicinarci, ci disse che sarebbero stati loro quando andavano via a salutarci. Mi prese per la manica e mi strattonò verso l'uscita. Allibita mi rivolsi al «capo» e gli chiesti se fosse impazzito, non capivo. Ma il «gran capo» mi rispose che quell'ottimo cameriere «metteva ordine». I nostri amici vennero a salutarci all'entrata e noi dopo un po' ci sedemmo.

Finimmo di mangiare e avevamo le birre a metà quando si avvicinò il «gran capo» e sottovoce ci invitò ad andarcene. Mi alzai e a voce alta gli dissi che non avevo capito bene. Ci diceva di andarcene? E lui mi rispose scortesemente di sì perché quello non era un ristorante? Aveva ragione, quella era una gioielleria per quello che avevamo pagato, per il trattamento invece... Mio malgrado devo esprimermi volgarmente ma il caso lo richiede. Quando si ha il «sedere pieno» la buona educazione se ne va! Addio «vecio Pepi». È caduto un mito.

Giovanna Prodan

Desidero fumare

Sono un fumatore e desidero fumare, poiché questo prodotto è in vendita presso le tabaccherie. Quindi pretendo di poter entrare in qualsiasi locale pubblico e lì accendere una sigaretta. Per tutelare la salute di chi mi sta vicino, basterebbe che il ministro della Salute, Girolamo Sirchia, imponesse gli impianti di ventilazione a tutti i locali. Niente divieti, dunque: basta usare la tecnologia che – differentemente dalle strade cittadine intasate di gas di scappamento – nel caso delle sigarette può pulire l'aria. Poi, se volessimo proprio fare «tombola», pensando anche al benessere di chi fuma, perché non imporre alle industrie del tabacco di «trattare» in maniera meno nociva i tabacchi che utilizzano?

Sergio Sozi
Capodistria

Auguri Licia

Licia ha 80 anni. Auguri da Vittorio, Elena, Thomas, Liliana, Alma, Magda, ecc.

Fulvio, 50 anni

Fulvio ha oggi 50 anni. Auguroni da mamma, figli e sorella.

Giovanna, 80

Giovanna ha 80 anni. Un augurio di cuore dal marito.

Bianca e Modesto, nozze d'oro

Bianca e Modesto hanno potuto festeggiare i 50 anni di matrimonio circondati dall'affetto della nipote Elisa, della figlia, di parenti e amici.

ORE DELLA CITTÀ

Auguri... artistici

Nello storico «Caffè Stella Polare» rimarrà aperta fino al 6 gennaio una mostra collettiva di Ugo Carà, Giovanni Duiz, Aldo Famà, Claudio Sivini, Ennio Steidler, Desiderio Svara, con la quale gli artisti desiderano augurare buon Natale e felice anno nuovo ad amici ed estimatori.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione «Euterpe e Clio» e «Insieme» informano che sono ancora disponibili presso «Villa Biancaneve» struttura interamente dedicata alla malattia di Alzheimer alcuni posti per ospitalità giornaliere e soggiorni per persone affette da Alzheimer e demenza senile. Per informazioni: Punto Alzheimer Insieme, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 15 (orario continuato), piazza Barbacan 4/b (vicino l'Arco di Riccardo), tel. 040/3223427-347/4605555.

Parco di Miramare

Durante le festività di fine anno il Parco di Miramare rimarrà aperto tutti i giorni dalle 8 alle 17. Il 1° gennaio il castello rimarrà chiuso. Gli altri giorni il castello osserverà il consueto orario.

Caldo per i poveri

Le Conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più bisognose della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c bancario n. 9754508 della UniCredit Banca - Cassa di Risparmio di Trieste - sede centrale (Abi 06335 - Cab 02230).

Rettori Tribbio 2

Alla Galleria Rettori Tribbio 2, la mostra «Natale con l'arte» pittura, scultura, grafica. La mostra rimarrà aperta sino al 3 gennaio con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Banca Etica

Il punto informativo provvisorio dei soci di Trieste della Banca Popolare Etica è aperto in via Stock 9/a nei giorni di martedì (ore 17-19) e venerdì (18-20), non festivi o semifestivi. È possibile avere informazioni sulle attività di Banca Etica. Può essere richiesto un appuntamento in ora e luogo diversi telefonando, negli orari indicati, allo 040/420622.

Aiuto dall'Astra

La salute è un bene a cui nessuno deve rinunciare. Salvaguardiamolo cercando di condurre una vita senza alcol. Se qualcuno ha dei problemi con l'alcol, se desidera comprendere cos'è l'alcolismo e chi sono gli alcolisti, può contattare l'Astra, dove ogni martedì dalle 16 alle 18 troverà un operatore esperto in materia, via Abro 11, tel. 040/639152. Siamo a completa disposizione degli interessati dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Riflessione sulla pace

Domani alle 20, alla Trattoria sociale di Contovello (Contovello 152, tel. 040/225168, bus n. 42 e/o 44 da piazza Oberdan) alla sala incontri, Edoardo Kanzian, animatore del volontariato culturale, promuove per l'Associazione gente adriatica - Centro studi Niccolò Tommaseo» una riflessione sul tema «Non vi è pace senza giustizia» con don Pierluigi Di Piazza del Centro Ernesto Balducci di Zugliano (Udine) e don Mario Vatta della Comunità San Martino al Campo di Trieste.

Problemi di alcol

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci: Gruppi familiari Al-Anon 040/398700, 040/577388, 040/632236.

Amici della lirica

L'associazione Amici della lirica organizza nel periodo 11/4 - 16/4, la tradizionale trasferta a Salisburgo per il Festival di Pasqua 2003. Quest'anno il programma prevede il «Fidelio» di Beethoven, «Le Stagioni» di Haydn, la VIII Sinfonia di Bruckner, e la V Sinfonia di Mahler. Informazioni in sede, martedì e giovedì dalle 10 alle 12, tel. 040/369500.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario Scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», euro 3,10 ingresso adulti al museo, ragazzi 2,10 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Telefonare al numero 040/224424. Sito Internet: www.immaginarioscientifico.it.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Per la difesa di Opicina

La sede dell'associazione per la difesa di Opicina sita in via di Prosecco 10 rimane aperta tutti i sabati dalle ore 11 alle ore 12 e i mercoledì dalle ore 18 alle ore 19 a disposizione del pubblico.

Campionato amatoriale

Sono aperte le iscrizioni per il Campionato amatoriale misto di pallavolo 2003 organizzato anche quest'anno dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti) in collaborazione con la polisportiva Fuoric'entro. Per informazioni rivolgersi alla polisportiva Fuoric'entro in via delle Beccherie 14, tel. 040/365687 (il mattino); oppure alla Uisp in pazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

Presepio parlante

Continua la tradizione del presepio parlante alla Repubblica dei Ragazzi dell'Opera Figli del Popolo. Le rappresentazioni, con orario di programmazione dalle 15 alle 18, si terranno oggi e il 5 e 6 gennaio nella sede dell'associazione in largo Papa Giovanni.

Agevolazioni fiscali

L'Assocasa/Ugl di Trieste, ricorda che la nuova legge sugli affitti ha previsto per tutti coloro che stipulano contratti del tipo «concordato sindacale» una serie di agevolazioni fiscali non trascurabili, sia in favore dei proprietari che degli inquilini. Assocasa/Ugl, via Crispi 5, tel. 040/7606411, fax 040/763800.

Villaggio Sereno a messa

Nella giornata dell'Epifania i cestisti, pallavolisti ed ex allievi del Villaggio Sereno (Vis) assisteranno alla S. Messa celebrata da don Carlo Gamberoni nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio Vecio). Dopo il rito religioso (inizio alle 18.30) per i partecipanti è in programma una cena in un locale dell'Altipiano. Per informazioni e prenotazioni chiamare lo 040/575889 o 040/634448.

Attacchi di panico

L'Associazione Ape informa che nell'ambito della sua attività di volontariato promuoverà nel mese di dicembre due incontri di gruppo didattico-informativi gratuiti condotti da operatori qualificati dedicati alla gestione dei disturbi d'ansia e degli attacchi di panico. Per informazioni 040/773209 e 0339/3669680 mercoledì e venerdì ore 10 - 12.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, giovedì e domenica ore 19, oppure in viale D'Annunzio 47 (040/398700), lunedì e venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20. Il sabato ore 17.30 riunione aperta a chiunque fosse interessato al nostro metodo di recupero.

Triangoli viola

Alla Risiera di S. Sabba oggi alle 11 visita guidata alla mostra «Triangoli viola. La persecuzione nazista dei Testimoni di Geova», a cura della Congregazione cristiana dei testimoni di Geova di Trieste.

Edilizia sociale

Fino al 12 gennaio è aperta tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle ore 19, la mostra «Trieste '900. Edilizia sociale, urbanistica, architettura. Un secolo dalla fondazione dell'Ater», allestita alla Stazione marittima, con ingresso gratuito.

Museo Sveviano

Oggi il Museo Sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» dalle ore 10 alle 12. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Irene Battino, Biblioteca Civica, tel. 040/6758182.

Lega tumori

La sezione provinciale della Lega contro i tumori comunica che la sede di via della Pietà 19 sarà trasferita con il mese di gennaio al Sanatorio triestino in via Rossetti 62. Per tutte le sue attività, corsi di formazione, educazione sanitaria, assistenza, trasporti, si prega di telefonare al n. 040/398312 o 938175.

Corsi al Centro Eda

Il Centro Eda del XVI distretto comunica che sono aperte le iscrizioni (presso la scuola Suvich dalle ore 8.30 alle ore 9.30) ai seguenti corsi: informatica, lingua inlese (corso per principianti e corso elementare - 3); scrittura creativa; lingua spagnola elementare - 2; introduzione alle tecniche di crescita personale; comunicazione, relazione e messaggio, strategie di time management; conoscere il Novecento; storia delle religioni (corso base e corso di approfondimento).

STATO CIVILE

Pubblicazioni di matrimonio di sabato 28 dicembre 2002.
Coretta Stefano con Di Donato Valentina; Agnelli Adriano con Berisha Lindita; Mulara Rocco con Vendruscolo Anna.

Musica e spettacolo

Il Centro socio culturale di villa Prinz-III circoscrizione, nell'ambito delle manifestazioni natalizie 2002 organizza per oggi nell'Auditorium della scuola Addobbati di salita di Gretta 34/5, un doppio spettacolo: alle ore 16.30 il concerto della «Joplin ragtime orchestra» e di seguito, alle ore 18 circa, lo spettacolo dell'Associazione culturale «Teatro degli Asinelli» dal titolo «Strenne di Natale e... ospiti per il secondo». Ingresso libero e ampio parcheggio.

Concerto klezmer

Oggi alle 17 nella chiesa evangelica luterana di Trieste, largo Panfili, si terrà il concerto di musica klezmer, musica ebraica dell'Est Europa, del «The original klezmer ensamble» di Davide Casali. Ingresso gratuito.

PICCOLO ALBO

Pastore tedesco femmina 5/6 mesi ritrovato il 26/12 zona capolinea 20 Muggia. Consegnato canile municipale via Orsera. Tel. 040/826342.

Chi avesse assistito, la notte fra il 24 e il 25 dicembre, in via Coroneo (davanti al Bar X) allo scontro che ha danneggiato gravemente una Fiat 500 regolarmente parcheggiata è pregato di chiamare i numeri 040/7600059-631789.

Smarrito zona via Alfieri alta vicino chiesa gatto adulto maschio, risponde al nome di Virgola, razza certosino castrato con macchia bianca sul collo. Porta un collarino rosso un po' consumato. Chi avesse sue notizie contatti lo 040/370339 o il 328/9726663.

Smarrita il 26/12/02 croce oro e brillanti zona Settefontane - V.le D'Annunzio - p.zza Garibaldi. All'onesto rinvenitore mancia adeguata. Tel. 040/630638, tel. 333/6242712.

Nella mattinata del 24/12 nella zona della stazione ferroviaria centrale e aree limitrofe è stato smarrito un portafogli di colore rosso con la scritta «Furla» contenente documenti vari. Chiunque lo abbia ritrovato è pregato di tel. 339/4055843.

Una simpatica serata per i muggesani con cinquanta primavere

Tutti i nati nel 1952 e residenti a Muggia alla data del 6 dicembre, si sono ritrovati per festeggiare i loro 50 anni in un ristorante locale. Eccoli riuniti per la classica foto ricordo. La simpatica rimpatriata ha avuto un grande successo. E sono state già programmate le prossime.

ELARGIZIONI

– In memoria di Leila Avanzo dalla sorella Mariucci e Dario Tripcovich 1.000 pro Ass. de' Banfield.
– In memoria di Davide Furlan da Annalisa, Marco, Massimo 25 pro Agmen.
– In memoria di Mario Kraus nel XIII anniv. (29/12) dalla moglie e figli 20 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Sofia Leban nel XXXV anniv. (29/12) dalla figlia 50 pro Airc.
– In memoria di Antonio Marta (29/12) da Lucia e Raimondo 25 pro Enpa.
– In memoria di Mariano Ruzzier per il LX anniv. (29/12) dalla moglie Giuseppina 50 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Roberto Valle nel XXXVIII anniv. (29/12) dalla figlia Nedda 25 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25 pro Cónferenza S. Vincenzo (riscaldamento poveri), 25 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 25 pro Astad, 25 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Adele Ida Valmarin nel XIX anniv. (29/12) dalla nipote Paola 25 pro Comunità israelitica (Fraternità di misericordia).
– In memoria di Nives Renata Gasparini ved. Angelini dalle amiche 120 pro Andos.
– In memoria di Giorgio Giraldi da Antonietta, Chicca, Laura, Laura e Lilli 15 pro Astad.
– In memoria di Maria Latin Giraldi da F. Deste e M. Moro P. 25 pro Famiglia umaghese, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Locuoco da Bianca, Rosanna, Simonetta 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Pro Senectute (pranzo di Natale), 50 pro Burlo Garofolo (bambini cardiopatici).
– In memoria di Matteo Lisi dalla fam. Gino Balbi 30 pro Agmen.
– In memoria di Augusta Lusa da G. Sacchi 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria del marito e tutti i miei cari per il S. Natale da Luciana Zotti 25 pro Agmen, 25 pro Airc, 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Marocco da Sergio e Bruna 100 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Pietro Micale da Bianca e Patrizio 25 pro Astad.
– In memoria dei miei cari da Yvonne 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei miei defunti per il S. Natale da Licia Curci 100 pro I gatti di Cociani, 50 pro Astad.
– In memoria di Nicola, Anna, Luci e Carletta da Nicla 50 pro Astad.
– In memoria di Marina Nicoli da Dolores, Mehdi e famiglia Sancovich 15 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria dei nostri defunti da Sonia Bidisnich e Fulvia Favot 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Fondazione Ota, Luchetta, Hrovatin, D'Angelo.
– In memoria dei nostri defunti di Annamaria e Fulvio 25 pro Unitalsi.
– In memoria dei nostri defunti da Ervina ed Erica Longhi 25 pro Aric.
– In memoria di Pashko Prennushi da Gabriella Economo 50 pro Ass. amici del cuore; da Giorgio e Giancarlo 50 pro Ass. de Banfield; da Ornella Reis 25, da Mafalda Pisano 50, da Claudio e Nicoletta Grioni 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria dei propri cari in occasione del S. Natale da Fiorenza Soldati 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari per il Natale da C.N. G.A. 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dei propri cari da N.N. 25 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti da E.C. 25 pro Lega tumori Manni, 25 pro Anfaa.
– In memoria dei propri defunti da Massaini-Miozzo 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri defunti da Nives Malecchi 20 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dei propri defunti dalla famigila Perossa-Covelli 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maddalena Sansa dalla scuola materna Melara - Istituto C. Iqbal Maic 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della fam. Savron da Tea Padovan 100 pro Airc.
– In memoria di Istriano Scomersich dalle famiglie Giglio-Micheluzzi 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Paolo Secchi da Annamaria e Fulvio 25 pro Ail.
– In memoria di Emilio Stok dalla fam. Pergolis 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimo Svara da Fiorella Matias 70 pro convento Frati di Montuzza.
– In memoria di Carla Tomasi ved. Ventin da Laura, Ada, Etta, Silva, Bianca, Vittorina, Natalia, Gianna 38 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria di Carlo Turco e mamma da Vilma e Leda 40 pro Burlo Garofolo.
– In memoria di una persona cara da Luciana e Mario 25 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
– In memoria di Mario Vanzetto da Bruna Santonastaso 20 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Luca Vascotto da Maria Dussi 25 pro Agmen, 25 pro Ist. tecnico nautico.
– In memoria di Italia Cintioli Ventura da Tina Zaratus e Wanda Leo 20 pro San Vincenzo de' Paoli (riscaldamento ai poveri).
– In memoria di Romano Vesnaver e di tutti i nostri defunti per il S. Natale dalla moglie Vilma 100 pro Fameia portolana, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Ass. ricerca sclerosi multipla, 50 pro Unione italiana ciechi, 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Paola e Libero Zanier da Paolo Zanier 300 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Giuseppe Zupin da Liubimiro Bozieglav e famiglia 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angelo, Maria, Cristiano, Vittoria da Piero Esterina 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Amelia Carla dai nipoti Muffatto 40 pro Airc (Milano).
– In memoria di Roberto Bassanese da Antoniolli, Balzano, Carboni, Levi, Marassi 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Mario Bembic dalla fam. Gustin 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Alida Boscolo da N.N. 25 pro chiesa San Luigi Gonzaga.
– In memoria di Bruna e Vincenzo Colonna da Fulvia e Sergio Colonna 50 pro Frati di Montuzza.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

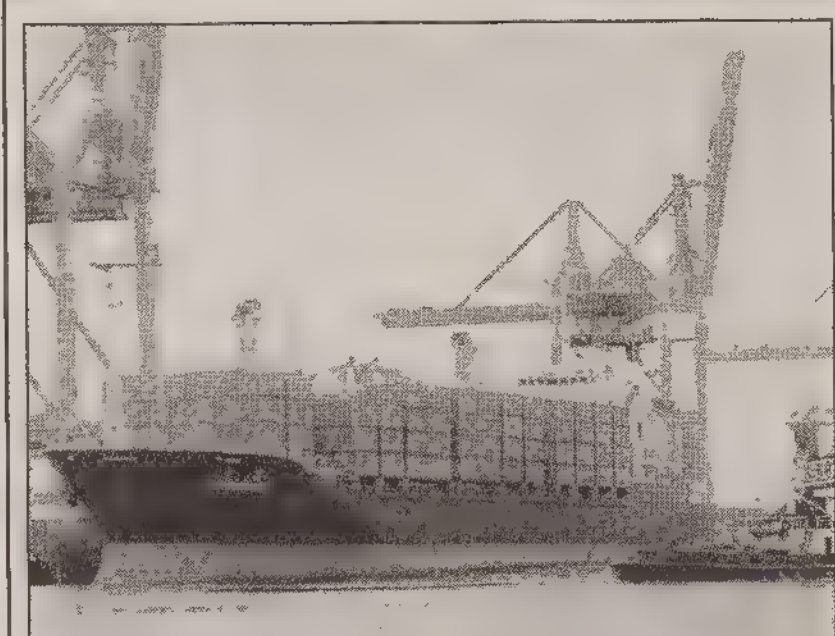
Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	*Biciclette*	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,00	*Abb. nominativo 10 corse*	€ 8,55
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,60

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/12	7.00	Sv VIENNA WOOD	Venezia	44
29/12	8.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Movimento
29/12	6.00	MINERVA ALEXANDRA	da rada a Siot 1

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Dest.	Orm.
29/12	8.00	Cy ESTERE	ordini	Siot 1
29/12	16.00	Na MARS	Capodistria	molo VII
29/12	20.00	Gr GEORGE	Piombino	Afs
29/12	20.00	Tu UND ATILIM	Istanbul	31

FARMACIE

Domenica 29 dicembre

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 300605; via Pasteur 4/1 (Melara), tel. 911667; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 16 alle 20.30: via dell'Orologio 6 (via Diaz 2); via Pasteur 4/1 (Melara); viale XX Settembre 6; via Mazzini 1/A - Muggia; Prosecco, tel. 225141 / 225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 - Televita.

BENZINA

AGIP: Cattinara, viale Miramare 49; via dell'Istria 52.
SHELL: via Revoltella 110/2; largo A. Canal 1/1; via d'Alviano 14; riva Grumula 12; strada del Friuli 7; Aquilinia (Muggia); Aurisina 129 - Duino Aurisina.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
ESSO: piazzale Valmaura 4; viale Miramare 267/1; piazza Foraggi 7.
I.P.: via Giulia 58.

Aperti 24 ore su 24

AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 M. 36 (Superstrada).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Un'opera grafica per le scrivanie realizzata da Simonetta Garau e Massimo Silvano

Vanno di moda i calendari con i gatti

La scienziata Margherita Hack, grande amica dei gatti.

Le attrici fanno quello che possono, le casalinghe sono quasi un ricordo.

Ma quelli che vanno veramente forte sui calendari del 2003 sono i gatti. Dopo quello da muro, stampato dalla tipografia del Villaggio del fanciullo, eccone uno da tavolo, realizzato da Simonetta Garau e Massimo Silvano.

Anche in questo caso l'operazione è fatta per aiutare il Gattile di Giorgio Cociani, in via Fontana 24, dove vengono ospitati, in attesa di un padrone, gatti malati, feriti e abbandonati.

L'obiettivo della fotografa Simonetta Garau in questo caso ha ripreso alcuni gatti che gironzolano attorno all'ex Pescheria: qualcuno ora è sparito, altri sono anch'essi in attesa di un padrone.

Il calendario è in distribuzione alla libreria «La Fenice» nell'omonima galleria di via Battisti. L'offerta è libera e tutto il ricavato andrà al Gattile.

E frattanto si stanno collocando una quindicina di casette che devono dare rifugio ai gatti randagi nel freddo inverno triestino.

Sono state realizzate dagli allievi dell'Istituto statale d'arte «Nordio» sotto la guida dei professori Fabris e Bortolucci.

Il progetto, che era stato premiato dal Comune nel concorso «I buoni della strada», come esemplare percorso didattico-formativo per ragazzi di scuola media, è stato poi recepito dal preside del «Nordio», Teodoro Giudice.

Festival triestino Tra i vincitori Urbano e Surace

In un Politeama esaurito si è svolto il 24° Festival della canzone triestina. L'evento canoro è stato allestito dal comitato promotore diretto da Fulvio Marion, anche con finalità benefiche per l'associazione di volontariato Petra-onlus.

Il caratteristico brano «Se te pol restar con noi» di Claudio Gelussi, interpretato da Roberto Urbano e Marisa Surace, ha vinto il Festival per la musica tradizionale; la suggestiva «Tra realtà e fantasia» di Marcello Di Bin e Sandro Bencina, con le cantanti Vanessa Battistella e Iside Poloiaz, ha vinto per la musica giovane e moderna. Degli altri premi e di tutta la serata daremo un ampio resoconto nell'edizione di domani.

Riconfermato il presidente nel sodalizio di appassionati d'auto d'epoca

Club dei 20 all'ora, Klun al vertice

Tempo di elezioni al Club dei 20 all'Ora di Trieste, uno dei più antichi sodalizi nazionali dedicati agli appassionati di automobili d'epoca. Il club Triestino, nato nel 1961, ha rinnovato le cariche del consiglio direttivo. Come presidente è stato confermato Vittorio Klun, uno dei più famosi restauratori italiani di automobili d'epoca. Fanno parte del consiglio direttivo anche Marco Rodda (vicepresidente), Mario Marchi (tesoriere e segretario), Fulvio Martinelli, Fernando Melelli, Mario Sardos Albertini e Mario Pugliese.

Nel corso della serata è stato presentato anche il programma per la prossima stagione. Sarà riproposto, dopo il successo della scorsa primavera, il tour «Le città dell'Imperatore», un raduno internazionale, inserito nel calendario della Federazione internazionale Vetture Antiche, che si spingerà sino l'Ungheria, la Repubblica Ceca, l'Austria e la Slovenia. L'evento è programmato per giugno. A settembre, poi, sarà la volta della decima rievocazione storica della Trieste-Opicina la corsa famosa, negli anni che furono, come la più veloce gara in salita d'Europa. La Trieste-Opicina sarà valida per la seconda Coppa delle Nazioni, una gara di regolarità a squadre a cui sono attesi equipaggi da tutta Europa. Uno dei progetti legati alla Trieste-Opicina, inoltre, è la preparazione di un libro fotografico dedicato alla storia della grande corsa automobilistica triestina.

Auto d'epoca durante un raduno.

L'ultima novità, infine, riguarda il campionato sociale. Per il 2003 saranno previste non solo le solite prove di regolarità ma anche escursioni a sfondo culturale che daranno punti pesanti per la classifica finale. Nella riunione elettiva, infine, i soci del Club dei 20 all'Ora hanno deciso di donare i soldi raccolti durante il 2002 all'Agmen di Trieste.

Chiunque fosse interessato alle attività del Club dei 20 all'Ora può contattare il consiglio direttivo del sodalizio chiamando lo 040/763520.

Concerto di Capodanno in Sala Tripcovich Il ricavato andrà all'associazione «Azzurra»

La Civica Orchestra di fiati G. Verdi si ripropone puntualmente con il tradizionale Concerto di Capodanno che avrà luogo il primo gennaio alle ore 18 nella sala Tripcovich. La manifestazione, promossa dall'Assessorato ai beni e alle attività del Comune, in collaborazione con la Fondazione teatro lirico «G. Verdi» di Trieste, giunge alla sua 26.a edizione, essendo ormai diventata un appuntamento di prestigio e una irrinunciabile tradizione per la cittadinanza. Anche in questa occasione la «Verdi» lega il suo nome a un ente che si è distinto per meriti socio-umanitari. A beneficiare del ricavato della serata sarà «Azzurra» Associazione malattie rare Onlus, nata in memoria di Azzurra Sidari, la bambina scomparsa nel 1998, all'età di dodici anni, a causa di una sindrome rara.

«Azzurra» svolge un'intensa attività di collaborazione con l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo, impegnato da moltissimo tempo nella ricerca terapeutica delle patologie rare. Guidata dal suo direttore Fulvio Dose la Civica eseguirà il seguente programma: Pavanne di Morton Gould, Variazioni fantastiche su un tema di Niccolò Paganini di James Barnes, Nabucco di G. Verdi, Children of Sanchez di Chuck Mangione, El golpe fatal di Dirk Brossé, Nomenclatura Suite di Peter Kleine Schaars, Slava! di Leonard Bernstein.

La prevendita dei biglietti è in corso al Teatro Verdi. Eventuali rimanenze saranno a disposizione del pubblico un'ora prima dello spettacolo alla biglietteria della Sala Tripcovich.

All'Itis concerto del Gruppo corale Carducci

Con un concerto nella cappella dell'Itis di via Pascoli si è conclusa l'attività natalizia del Gruppo corale Carducci. Il coro, formato dagli alunni dell'istituto magistrale Carducci appunto, diretto da Elia Macrì, solista Iside Poloiaz, ha così terminato una serie di incontri musicali che lo hanno visto impegnato in varie scuole medie cittadine e al Conservatorio Giuseppe Tartini. Recentemente poi è stato inciso su compact disc il programma musicale presentato in queste occasioni.

Ricordate la figura e l'opera musicale del Maestro concittadino recentemente scomparso all'età di 103 anni

Dagli Amici della lirica un omaggio a Vito Levi

Gli Amici della lirica hanno reso omaggio alla figura e all'opera di Vito Levi, l'insigne triestino recentemente scomparso all'età di 103 anni. Nella nuova sede dell'Associazione di via Trento 15 si sono riuniti musicisti, critici, artisti che hanno messo in risalto le qualità e le capacità di Vito Levi, al quale - come ha ricordato il presidente degli «Amici» l'avvocato Walter Viozzi, l'Associazione ha conferito la qualifica di «socio onorario» e gli ha consegnato pure la «tessera d'oro», riconoscimento riservato soltanto a pochissimi benemeriti della musica, ultimo il maestro Daniel Oren.

Di Vito Levi hanno parlato don Giuseppe Radole, Fabio Vidali, Gianni Gori, Claudio Gherbitz, Isabella Galli e Raffaello de Banfield. Nella discussione è intervenuto pure il maestro Giorgio Vidusso. Gli interventi sono stati coordinati da Giorgio Cesare che Vito Levi ha «attraversato tre secoli», '800 - è nato quando era ancora vivo Giuseppe Verdi - il '900 e il 2000 e ha preannunciato altre iniziative per onorare lo scomparso.

Don Giuseppe Radole ha tracciato un profilo di Vito Levi, mettendo in evidenza quanto seppe donare con il suo magistero alla sua Trieste, soffermandosi sulle qualità di musicologo. Il volume «La vita musicale a Trieste 1918-1968», ha ricordato don Radole, è intessuto di ricordi e impressioni che ne fanno un «unicum» della storiografia triestina. I suoi scritti e le sue critiche sui quotidiani dell'epoca erano stilati con un linguaggio da antologia.

Su Levi compositore Fabio Vidali ha rivelato l'esistenza di un'opera rimasta nel cassetto: «La Fontana della vita» su testo dell'amico e poeta Alberto de Brosenbach-Vidali e ha fatto anche ascoltare la voce di Vito Levi, registra al Circolo della Cultura e delle Arti durante la presentazione di un saggio su Richard Strauss.

Sulle musiche del maestro è intervenuta anche Isabella Gallo che ha fatto ascoltare la composizione più amata da Levi, il «ritratto manzoniano» intitolato «La monaca di Monza» nell'esecuzione dell'orchestra del Verdi, diretta da Luigi Toffolo.

Gianni Gori ha parlato di Vito Levi insegnante all'Università e al conservatorio, delle sue affascinanti lezioni e dei suoi arguti e, talvolta, dissacranti aneddoti. Altri aspetti di Levi critico e delle sue dolorose vicende di perseguitato razziale - sulle quali il maestro non amava parlare - sono stati ripresi da Claudio Gherbitz che ha anche ricordato l'affetto dei suoi tanti allievi. Ed è stato proprio l'allievo Raffaello de Banfield a concludere la carrellata delle testimonianze con l'illustrazione della sua predilezione per il teatro musicale dell'Ottocento, con gli scritti pubblicati dalla «Fenice» di Venezia sul «Tristano e Isotta» di Wagner e sulla sua collaborazione alla Società dei Concerti.

Il presidente dell'associazione Amici della lirica, Viozzi (a destra), durante l' intervento.

Oggi alle 11 e alle 16 doppia visita al Revoltella con Nicoletta Bressan

Una guida per capire Dudovich

Grande successo della mostra antologica dedicata al pittore-cartellonista triestino Marcello Dudovich (Trieste, 1878 - Milano, 1962), inaugurata al Museo Revoltella il 18 dicembre.

La rassegna, infatti, nei suoi primi giorni di apertura, ha richiamato già un cospicuo numero di visitatori.

Soltanto nella giornata del 26 dicembre, festività di Santo Stefano, oltre trecento persone hanno reso omaggio all'artista triestino.

La mostra, che si distingue per un taglio inedito e singolare, per superare lo scontato e riduttivo cliché di un Dudovich «cartellonista delle donnine», e per rendergli ciò che doverosamente gli spetta, cioè un ruolo di straordinario e preveggente comunicare, prevede inoltre un programma didattico, articolato nelle consuete visite guidate domenicali (visite a pagamento e su prenotazione) e per gruppi organizzati con le medesime modalità (si prega di contattare il museo per tutte le informazioni al riguardo, 040/399938 - 311361). Si informa il pubblico che oggi alle 11 e alle 16, al dottoressa Nicoletta Bressan condurrà una visita guidata alla mostra.

Si tratta di un appuntamento di grande interesse e proprio l'offerta di una visita guidata permette di entrare nel «vivo» dell'esposizione e di cogliere, grazie alle spiegazioni artistiche e storiche, il cuore dell'iniziativa e dello spirito del pittore cartellonista.

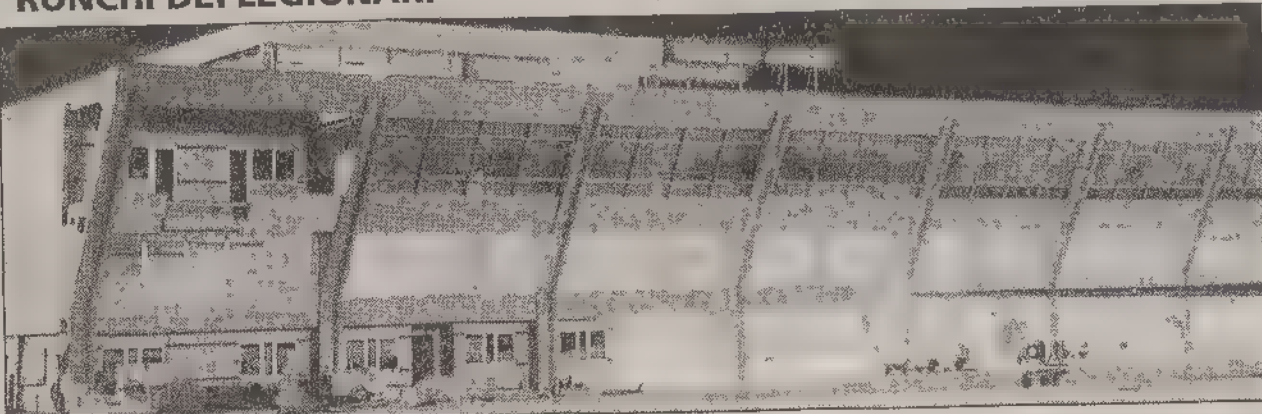
Società Alpina delle Giulie

Un programma d'acqua dolce

Il 2003 sarà l'anno internazionale delle acque dolci. Così anche il nuovo programma di conferenze e gite della commissione per la Tutela dell'ambiente montano (Tam) facente capo alla Società alpina delle Giulie, si è uniformato. Infatti, quindici incontri a ingresso libero incentrati sui corsi ipogei e gli stagni del Carso, i siti lagunari e lacustri friulani, i fiumi istriani e le isole della Dalmazia, sono stati allestiti fino a dicembre in occasione del tredicesimo ciclo che inizierà il prossimo 10 gennaio.

Relatori come Sergio Dolce, direttore dei Musei scientifici cittadini, Nicola Bressi e Andrea Colla, del Museo di storia naturale, Fabrizio Martini, ricercatore del nostro ateneo, Ruggero Calligaris e Fabio Forti, esperto di idrogeologia, Elio Polli, botanico, presenteranno in diapositiva, il venerdì alle 19 nella sede di via Donota, le peculiarità dei luoghi da loro scelti quale meta di successiva escursione domenicale (per cui sarà obbligatorio il versamento della quota assicurativa). Per informazioni la segreteria del sodalizio è aperta tutti i giorni, tranne il weekend, dalle 16 alle 19 con telefono 040/630464.

Fiorenzo Ricci

AEREI
RONCHI DEI LEGIONARI *Valido dal 27/10/2002 al 29/3/2003*

PARTENZE PER	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	11.50 17.10	13.20 18.40	-2---6- ---4---	
GENOVA	06.50	07.50	#	
LONDRA Stansted	18.10 13.35	19.15 14.40	123456- ------7	
MILANO Malpensa	06.40 11.20 11.30 14.45 14.55 18.20 18.30	08.15 12.40 12.40 16.05 16.05 19.40 19.40	# -----67 12345-- -----67 12345-- 12345-- -----67	
MONACO	08.15 13.00 16.55	09.25 14.10 18.05	# # 12345-7	
MOSCA Vnukovo	10 40	15.45	-----6-	charter regolare
NAPOLI	15.00	16.35	#	
ROMA Fiumicino	06.45 10.45 12.20 14.20 18.55	07.55 11.55 13.50 15.30 20.05	# # 12345-- 12345-7 #	
SHARM EL SHEIKH	19.45	0.15	------7	charter

ARRIVI DA	PARTENZA*	ARRIVO*	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	09.15 14.50	11.00 16.20	-2---6- ---4---	
GENOVA	17.00 20.50	18.00 21.50	-----67 12345--	
LONDRA Stansted	14.45 10.10	17.45 13.10	123456- ------7	
MILANO Malpensa	09.25 13.10 13.10 19.15 20.40	10.45 14.20 14.30 20.25 22.15	# 12345-- -----67 # #	
MONACO	11.20 15.10 15.15 19.45	12.30 16.20 16.25 20.45	# 12345-- -----67 12345-7	
MOSCA Vnukovo	08.05	09.10	-----6-	charter regolare
NAPOLI	12.45	14.20	#	
ROMA Fiumicino	08.55 12.30 15.05 17.05 21.55	10.05 13.40 16.35 18.15 23.05	# 12345-7 12345-- # #	
SHARM EL SHEIKH	16.00	19.00	------7	charter

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero * Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224, biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227

CULTURA & SPETTACOLI

FUMETTI *Settant'anni fa usciva il primo albo Nerbini dedicato al personaggio di Walt Disney*

Topolino, un amore tutto italiano

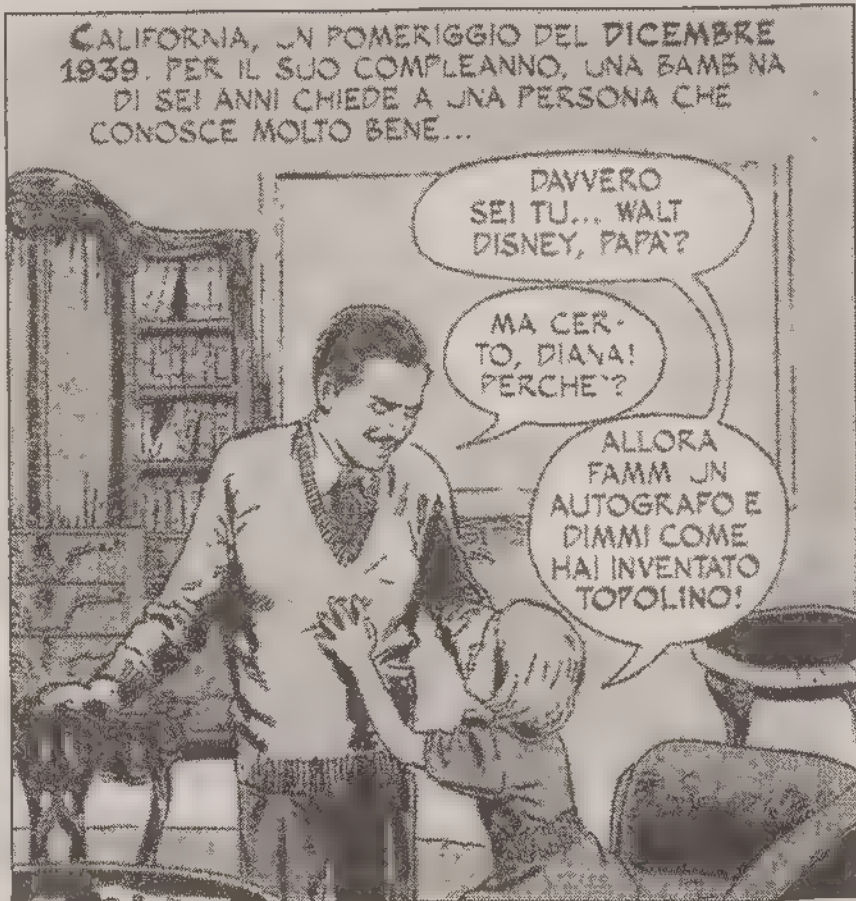
Il successo, i tempi bui del fascismo, l'arrivo dei disegnatori triestini

L'ultimo giorno di dicembre del 1932 i ragazzi italiani trovarono nelle edicole un nuovo albo. Costava 20 centesimi e si presentava così: «Nato è questo giornalino che si noma "Topolino". Nato sotto buona stella e stampato in veste bella. Pei ragazzi e per bambini scriveranno i topolini; Topolino, io ve lo dico, sarà sempre vostro amico».

Parole quanto mai profetiche. Settant'anni dopo «Topolino» è ancora un giornale pieno di amici. Vispo e fresco, gode di ottima salute e conta su uno stuolo di lettori di tutte le età. Già, perché chi pensa che Topolino sia letto solo dai teenager si sbaglia di grosso. Date un'occhiata nelle sale d'attesa, o laddove ci sia una pila di riviste per passare il tempo e vedrete quante mani adulte sfogliano i Topolini immersi nel piacere fino al midollo di rivedere le strisce, i colori, le storie di quand'erano bambini.

D'altronde, niente di più facile. I personaggi sono sempre quelli nati dalla fantasia di Walt Disney in un garage di Kansas City nel 1928 e poi arricchiti dai suoi collaboratori, il disegnatore Ub Iwerks e Floyd Gottfredson. Dopo Topolino e Minni - gli Adamo ed Eva di Cartoonia - piano piano la commedia dell'arte disneyana si arricchì di altri personaggi. Pippo nacque nel 1932, Paperino due anni più tardi, Gambadilegno nel 1938; la prima uscita di Zio Paperone in un comic book risale invece al 1947 per merito di Carl Barks, uno dei grandi maestri del fumetto. A lui si devono anche Gastone il fortunatissimo cugino di Paperino, la Banda Bassotti, Archimede Pitagorico e il suo aiutante Edi, l'affascinante Amelia (pare che Barks disegnando le ciglia lunghe e i fluenti capelli neri della strega che vive sul Vesuvio pensasse a un mix tra Sophia Loren e Morticia Addams) e l'arcimiliardario rivale di Paperone, Rockerduck.

Ma come fu che dal garage di Kansas City la banda Disney traversò l'oceano per approdare in Italia? A far conoscere anche da noi Mickey Mouse fu il cinema. Topolino nasce, infatti, sulla celluloide con i film di animazione e solo in un secondo tempo diventa fumetto. Il grande successo dei cortometraggi, che nel 1930 valsero un Oscar speciale a Walt Disney, suggerì a un edicolante fiorentino che era anche piccolo editore, Giuseppe Nerbini, di sfruttare l'onda. Il 31 dicembre del 1932 uscì il primo numero del giornale tutto dedicato al topo americano.

Fu una prima mondiale che prese in contropiede gli stessi americani: negli Usa il «Mickey Mouse Magazine» comparve un mese più tardi. Formato tabloid, otto pagine in tricromia con un solo foglio tipografico piegato in quattro, «Topolino» era diretto dal nipote di Carlo Collodi.

Una vignetta da «Tutto è cominciato con un topo».

Il successo fu enorme. Il giornale andò a ruba. Le 30 mila copie del primo numero in poche settimane aumentarono a dismisura. Le storie erano quelle originali delle strisce americane, per i cui diritti Nerbini pagava 24 dollari a numero. Il primo disegnatore italiano di Topolino fu Giove Toppi in arte Stop, fratello di quell'Orfeo, a sua volta cartellonista pubblicitario di discreto nome, vissuto a Trieste fino alla morte nel 1975.

Nel 1935 Nerbini passò la mano a Mondadori e «Topolino» fece il gran salto. La guerra, però, gli mise i bastoni fra le ruote. Quando l'America entrò in guerra contro l'Italia quel topo yankee divenne un nemico e così, dal 1942, fu sostituito da Tuffolino, che non era altro che un Topolino autarchico. Erano tempi bui, l'anno dopo il giornale venne sospeso per riprendere le pubblicazioni a guerra finita, nel dicembre del 1945.

Se la maggior parte di paperi e topi hanno il passaporto americano, ci sono, nella loro numerosissima famiglia, molti cugini italiani. Personaggi nati in Italia proprio sulle pagine di Topolino, che così ha saputo costruirsi un ruolo autonomo ottenendo i riconoscimenti degli stessi cartoonist americani. L'invenzione di nuove maschere dimostra la capacità dei Disney italiani, come sono chiamati i disegnatori e sceneggiatori che lavoravano al «Topolino» Mondadori, di innovare la tradizione rimanendovi, però, fedeli.

È una pattuglia che muove i primi passi negli anni Cinquanta e in cui spiccano Luciano Bottaro, Giovan Battista Carpi, Romano Scarpa, Giorgio Cavazzano (tra i loro eredi ci sarà anche il triestino Franco Valussi). È grazie a queste matite che nascono Brigitta, l'innamorata di Paperone, Paperinik, Atomino Bip bip, Trudy, la compagna di Gambadilegno. I disegnatori si divertono a giocare con i personaggi reali. Filo Sganga, l'affarista cialtrone nato nel 1961, ricorda il Gassman del «Sorpasso», la ribelle Paperetta ye ye vede la luce nel 1966 e sembra la scatenata Rita Pavone in versione fumetto.

Il segreto di Topolino sta appunto nell'essere calato nel flusso degli avvenimenti, nella sua attenzione a registrare i cambiamenti della società. Ecco, allora, il boom dei telequiz (chi sarà mai Mike Buonasera?) passando per la stagione delle papernovelas fino ad arrivare al Grande Zio, versione paperopolesca del Grande Fratello. Topolino non perde un colpo, la parodia è sempre pronta, il disegno accattivante (modificato nel corso degli anni dalle personalizzazioni dei numerosi disegnatori, le linee morbide di Scarpa si sono mutate nel dinamismo espressionista di Lara Molinari fino ad abbracciare il genere manga con le avventure di Paperinik, disegnate, tra l'altro, dai fratelli triestini Pastrovicchio), i dialoghi curatissimi.

Il recente passaggio editoriale dalla Mondadori alla Disney Italia non ha mutato la solida e fortunata rotta tracciata settant'anni fa. Paperino a oziare sull'amaca e Zio Paperone a testa in giù nei suoi dollari. Ogni settimana la scena è pronta.

Paolo Marcolin

Walt Disney con alcuni dei suoi popolari personaggi.

A sinistra, «Topolino emulo di Lindbergh», una storia del 1930. A destra, Walt Disney con il suo grande collaboratore Ub Iwerks.

Disegnata da Stéphane Heuet la monumentale opera di Marcel Proust

La doppia sfida della «Recherche»

Arriva il primo volume, «Combray», pubblicato da Vertige

Disegnare la «Recherche»: una sfida impossibile. Tutti, estimatori e denigratori, studiosi e lettori, hanno sempre considerato la fluviale «Ricerca del tempo perduto» come il trionfo della parola. Una cattedrale costruita da Marcel Proust per celebrare la sua fede incrollabile nella scrittura. E, allora, come azzardarsi a trasformare quel capolavoro della letteratura in una storia a fumetti?

Due disegni di «Combray», il primo volume sulla «Ricerca del tempo perduto».

L'azzardo, adesso, è sotto gli occhi di tutti. Pubblicato un paio d'anni fa in Francia da Guy Delcourt Productions, e tradotto adesso da Moreno Miorelli per l'italiana Vertige, il primo volume di «Alla ricerca del tempo perduto», intitolato «Combray», rende onore al disegnatore Stéphane Heuet, che ha curato anche l'adattamento, e a Véronique Doray, che ha colorato le tavole.

Heuet ha dovuto vincere una doppia sfida. Quanto difficile sia incanalare la fluviale «Recherche» dentro i confini di una tavola disegnata, è immaginabile. Ma pochi sanno che Marcel Proust, a modo suo, può essere considerato un grande talento mancato delle storie a fumetti. Basterebbe ripescare alcune lettere, riccamente illustrate e accompagnate da una serie di spiegazioni ai disegni che ricordano proprio le didascalie dei «comics». Come Charles Baudelaire, come Dino Buzzati, anche il grande solitario della letteratura francese, pur affermando ripetutamente «io non so disegnare», amava moltissimo accompagnare alle parole bellissimi schizzi.

E' chiaro che la verità che vado cercando non è in lui, ma in me. L'ha rievegliata...

E allora? Vinta la tremarella, Heuet ha deciso di lanciarsi in questa doppia sfida. Rinunciando, fin dall'inizio, a sceneggiare la «Recherche». Scegliendo, piuttosto, di rispettare alla lettera i passaggi chiave del romanzo, accompagnandoli con una serie di tavole disegnate con stile sobrio e pulizia. Così «Combray», l'atto primo di questa colossale impresa, muove i suoi passi esattamente da dove Marcel Proust, per primo, era partito. I ricordi d'infanzia, le suggestioni fortissime riportate alla memoria dal profumo di una «madeleine» accompagnata a una saporita tazza di tè.

Il Proust bambino, l'Io narrante della «Ricerca del tempo perduto», si materializzano, come per incanto, in tavole dalle tinte pastellate con grandi sfumature. E piano piano, come in uno spettacolo di lanterne magiche, tutta la corte incantata dei personaggi proustiani entra in scena: Swann, l'inseparabile amico di famiglia; la zia Léonie, incatenata a letto da immaginari mali e da un desiderio fortissimo di guardare il mondo molto da lontano; lo zio Adolphe, sempre contornato da misteriose e bellissime donne; la signora di Guermantes, irresistibile incarnazione di un mondo soltanto immaginato.

È una «Recherche» viva quella che Heuet trasforma in romanzo disegnato. Un libro che non finirà mai di stupire.

Alessandro Mezzena Lona

Esce in Italia, e in altri otto Paesi, il suo «5 è il numero perfetto»

Igort va alla conquista del mondo

Una storia di gangster dove il Bene e il Male si confondono

Verrebbe voglia di scrivere: è nata una stella. Dopo un bel po' di tempo, infatti, un altro fumettaro italiano conquista la ribalta internazionale. Meritandolo in pieno. Ma spacciare Igort per un autore lanciato in orbita solo negli ultimi mesi sarebbe un errore. Perchè lui, in realtà, s'è già lasciato alle spalle un lungo cammino artistico.

Comunque adesso Igort, che da un po' di tempo è andato a vivere a Parigi, si concede un bel salto di qualità. Il suo nuovo romanzo a fumetti, «5 è il numero perfetto», infatti, non esce soltanto in Italia, nella bellissima edizione curata da Coconino Press. Ma arriva, in contemporanea, anche nelle librerie e nelle fumetterie di Francia, Usa, Canada, Germania, Spagna, Olanda, Grecia e Portogallo.

Certo, il talento di Igort non lo scopriamo oggi. Dagli anni Ottanta le sue storie sono apparse su riviste prestigiose come «Vanity», «L'Echo des Savannes», «Metal Hurlant», «The Face», «Linus», «Alter», «Frigidaire». Ha lavorato per una delle più quotate case editrici giapponesi di «comics», la Kodansha. E, se non bastasse, in campo musicale, dove s'è distinto come sperimentatore intelligente e fantasioso, può vantare una collaborazione con il Premio Oscar Ryuichi Sakamoto.

Una sequenza di «5 è il numero perfetto» di Igort.

Il grande Loustal ha scritto: «Mi ricordo di un giorno a Tokyo. Igort mi raccontava di aver avuto accesso allo story board del film sulla battaglia di Stalingrado che Sergio Leone non riuscì mai a girare. La descrizione che ne dava era impressionante, ed è a quella che penso mentre ammiro il montaggio imponente di "5", e il raffinato trattamento della luce ottenuto attraverso una bicromia azzurreggiante. Un grande fumetto d'autore di notevole maturità, un'opera ambiziosa che esplora nuovi campi al confine tra il romanzo, il cinema e il fumetto».

In «5» il Bene e il Male perdono i loro connotati precisi. Il romanzo a fumetti si apre, infatti, sulla lunga sequenza di un padre amorevole che coccola il proprio figlio prima di lasciarlo andare a svolgere il suo lavoro: quello di ammazzare gente. Il vecchio, infatti, è stato un ottimo killer al servizio della camorra. E, adesso, il testimone l'ha raccolto il giovane.

Ma in quell'idilliaco quadretto di famiglia, criminale e felice, si insinua l'unghia della Morte. Il figlio del vecchio killer viene ammazzato. E il padre, suo malgrado, riprende in mano la pistola per trovare, a modo suo, giustizia. Facendo parlare i suoi personaggi in napoletano, Igort inventa un «noir» straziante e godibilissimo. Dove il disegno assomiglia a una fuga della pittura nei territori del cinema.

a.m.l.

Alla scoperta dell'Abruzzo in compagnia di Mister No

Molto meglio delle solite guide per i turisti. Una bella storia a fumetti, sceneggiata con tanto di colpi di scena, per condurre italiani e stranieri a conoscere i segreti, le meraviglie dell'Abruzzo. Presi per mano da un eroe, un personaggio dei «comics» all'italiana: il bonelliano Mister No.

Questa l'idea che l'editore Di Vitto ha condensato in «Viaggio in Abruzzo a fumetti», un progetto in quattro parti. Accanto a questo, esce anche l'albo «Il lupo di Scanno», una storia al proragonista ha prestato il suo volto un triestino, amico dell'editore: Dario Suklan.

CINEMA *Il direttore della Mostra, Moritz de Hadeln, ha ricevuto il «Capri Award» alla carriera*

A Venezia servono i soldi che ha Cannes

Dice: «Per fare un grande festival ci vogliono adeguati finanziamenti»

Moritz de Hadeln, premiato per la sua carriera nel cinema.

CAPRI «Venezia? Ha bisogno di soldi». Lo ha detto il direttore della Mostra cinematografica Moritz de Hadeln ritirando il Capri Award alla carriera, il riconoscimento che gli è stato assegnato nell'ambito di Capri-Hollywood e che gli è stato consegnato dal presidente dei produttori Aurelio De Laurentiis, chairman della rassegna internazionale in corso di svolgimento sull'isola.

«Ho sentito degli investimenti che avete in programma per Cannes - ha detto De Hadeln a De Laurentiis -. Ecco quello di cui un festival importante come Venezia ha bisogno, un aiuto concreto». De Laurentiis, che ha continuato a polemizzare con la scelta del Lido come sede del festival italiano, ha infatti ricordato che il consiglio d'amministrazione del Festival di Cannes, del quale fa parte «ha appena deliberato una spesa di 80 miliardi di vecchie lire solo per ristrutturare la sala delle proiezioni». «Pensiamo invece - ha aggiunto De Laurentiis - alle condizioni del Lido e ai disservizi di un festival che deve subire le scelte degli albergatori. E a una sala grande che sembra una camera ardente, dove non funziona niente...».

Per De Hadeln è impensabile che Venezia rinunci al suo Festival «anche se stiamo studiando possibilità alternative al Lido». De Laurentiis, che provocatoriamente aveva avanzato l'idea di spostare la Mostra nel golfo di Napoli, ha rilanciato suggerendo l'Arsenale e auspicando in ogni caso «il maggior coinvolgimento di una città che si sente estranea al Festival, forse perchè ha cultura e grandi eventi come la Biennale ogni giorno dell'anno».

Insomma, non solo De Hadeln non alza bandiera bianca. Ma rilancia la palla a chi aveva accusato la prima Mostra del cinema da lui diretta di non essere riuscita ad avere quell'autorità e quella visibilità dei tempi migliori. Il direttore, da molti contestato fin dal momento della nomina, è sempre stato convinto che il Festival di Venezia potrà ritornare grande soltantó quando, con grande sforzo di tutti, potrà contare su budget, mezzi, uomini, idee degni di una vera rassegna internazionale.

Gianni Profita, direttore del dipartimento cinema del ministero per i beni e le attività culturali, premiando Carlo Verdone e l'attrice Giuliana de Sio, ha confermato l'interesse per Capri-Hollywood:«È una manifestazione sulla quale puntiamo molto come momento di promozione del nostro cinema - ha detto - Quest'anno la rassegna ideata e diretta da Pascal Vicedomini è molto cresciuta con più ospiti, contenuti e anteprime. Nelle nostre intenzioni c'è quella di creare un autentico star system italiano».

POPSTAR

Alzati la gonna, Mariah Carey

WASHINGTON Curioso fuori programma per Mariah Carey nel corso di una trasmissione televisiva americana. L'affascinante popstar, che era fasciata da una minigonna davvero ridotta, non s'è accorta che quel microscopico pezzo di tessuto era salito un po' troppo sulle sue gambe, quando s'è accomodata sulla poltrona. Rivelando che, sotto il vestito, non c'era proprio nessun altro indumento.

È il nuovo sovrintendente

Arena di Verona: ora c'è Orazi

ANCONA Claudio Orazi è il nuovo sovrintendente dell' Arena di Verona. La notizia si è appresa ad Ancona, dove Orazi ricopre l'incarico - riconfermato per una anno solo pochi giorni fa - di direttore artistico per la stagione lirica del Teatro delle Muse, di recente riaperto al pubblico dopo 60 anni di chiusura forzata. Orazi è anche sovrintendente dello Sferisterio di Macerata. L'incarico a Verona, dove subentra a Renzo Giacchieri, avrà la durata di un anno. Il sindaco di Ancona Fabio Sturani ha espresso «grande soddisfazione».

MUSICA *Aperta a Orvieto la decima edizione invernale della rassegna*

Ritmi brasiliani a «Umbria Jazz»

ORVIETO Umbria Jazz Winter ha aperto ad Orvieto la decima edizione con una impressionante sequenza di belle canzoni brasiliane. L'omaggio del festival era tutto per Antonio Carlos Jobim, compositore supremo di bossa nova e songwriter fra i più geniali del secolo scorso.

A celebrare il maestro di Rio scomparso otto anni fa, c'era un gruppo del tutto legittimato al compito, e non solo perchè si chiama Quarteto Jobim, ma anche per motivi genetici. Due dei componenti sono infatti il figlio di Jobim, Paolo, chitarrista, e il nipote, Daniel, pianista; in più, la coppia Jaques e Paula Morelenbaum, rispettivamente violoncellista e cantante. Ospite per l'occasione il giovane percussionista Feijao.

Qualcuno ha definito il quartetto una specie di «royal family» della bossa nova: La visione che delle canzoni di Jobim è stata trasmessa da questo complesso è raffinata e a tratti eterea.

Nessuno mai sopra le righe, mai una concessione all'effetto speciale, volumi bassi, quasi da set acustico: insomma, lontano dalla frenesia ritmica del samba, un camerismo levigato e tutto teso a valorizzare l'aspetto melodico e cantabile dei capolavori di «Tom» Jobim, recuperando anche brani meno noti e frequentati.

Perfetta la coesione fra i quattro, che apparentemente fanno soltanto il minimo indispensabile ma suonano con una naturalezza propria di chi si trova perfettamente a suo agio in un repertorio. Aiuta molto il materiale, una sfilza di autentiche perle, incluse le inevitabili «Corcovado», «Desafinado», «Insentatez», più qualche divagazione nei pressi di Joao Gilberto e della coppia Vinicius de Moraes-Baden Powell (una splendida Berimbau).

Ricavati in tutto 21 mila euro

Elvis: disco d'oro battuto all'asta

BRUXELLES È stato di 21.500 eùro il ricavato di una colorita asta di oggetti appartenuti a Elvis Presley, alla quale hanno assistito a Westerlo, in Belgio, più di 500 fans di «the king». La collezione degli oggetti è stato raccolta nel corso degli ultimi anni da un ammiratore di Elvis. Grande interesse ha suscitato un disco d'oro di 24 carati, battuto a 1.190 euro. Nessun successo invece per alcuni ritratti all'olio della moglie del re del rock and roll, che non sono stati acquistati e che pertanto saranno nuovamente rimessi all'asta.

Per il nuovo film di Superman scritturato uno sconosciuto

LONDRA Il prossimo Superman del cinema sarà un giovane sconosciuto. La casa di produzione Warner Brothers e il regista Brett Ratner hanno rinunciato a ingaggiare una stella di Hollywood e hanno inviato a Londra, Sydney e New York degli agenti alla ricerca del protagonista della nuova avventura del supereroe volante.

Le audizioni a Londra - riferisce «The Times» - si sono svolte a porte chiuse in dicembre e vi hanno partecipato studenti delle scuole d'arte come la Guildhall e la Royal Academy of Dramatic Art.

Le riprese del film, il cui titolo provvisorio è «The Death of Superman» (la morte di Superman), cominceranno fra quattro mesi negli studi londinesi Pinewood.

L'ultimo film dedicato a Superman risale al 1987 e, come i tre precedenti della serie, fu interpretato da Christopher Reeve. Da tempo l'attore americano è costretto su una sedia a rotelle e non si sa se potrà mai ritornare a intraprendere la carriera di attore.

Keira Chaplin ha 21 anni

Canta la nipote di Charlot

LONDRA Keira, nipote ventunenne della leggenda del cinema Charlie Chaplin, comincia una carriera da cantante. Il suo debutto è previsto per febbraio con una canzone inserita in una compilation alla quale hanno contribuito anche artisti come David Bowie e Fat Boy Slim. La canzone si intitola «Heat» ed è stata scritta dalla stessa Keira Chaplin. «Mi piace cantare. Ho sempre cantato fin da quando ero piccola davanti alla famiglia. Quindi è un passo naturale», ha spiegato Keira il cui padre è Eugene, uno degli undici figli che Chaplin ha avuto da quattro mogli.

PERSONAGGI *Dopo Dario Penne e Mario Cordova, cresce la scuola dei doppiatori partiti dal capoluogo giuliano*

Al Pacino e Anthony Hopkins? Parlano «in triestino»

Diego Reggenti e Franco Zucca sono i due attori che prestano la loro voce alle star

TRIESTE Nel mondo del cinema è diffusa una teoria suggestiva e romantica; riguarda i doppiatori e parla di come donino prima l'anima e poi la voce al personaggio di turno da interpretare. Forse è vero. Di certo l'arte del doppiaggio anche in Italia, patria riconosciuta dell'espressione, nel corso degli ultimi anni ha guadagnato una dimensione sempre più raffinata e strutturata soprattutto secondo i canoni e le tecniche della formazione dell'attore. Si tratta quindi di ben più di una semplice nicchia, alla cui crescita stanno contribuendo da anni anche alcuni artisti triestini, «emigrati» secondo tradizione per cercare fortuna e ingaggi a Milano o nella capitale.

Alcuni sono giá noti come Dario Penne (la voce di Antony Hopkins) o Mario Cordova, originario della Calabria ma che a Trieste ha mosso i primi passi artistici prima di trasferirsi a Roma dove lavora «prestando» la voce tra l'altro anche a Richard Gere. Ce ne sono altri impegnati ad altri livelli come Diego Reggenti e Franco Zucca. Diego Reggenti, 58 anni, trapiantato a Roma dagli anni '70, è la voce graffiante e intensa di Al Pacino nel film «People I know». Ma nelle sue interpretazioni compaiono un'infinità di personaggi: dall'ispettore Tibbs al dottor Benton (della serie «Medici in prima linea»), al personaggio chiave di X-Files «L'uomo che fuma», senza scordarsi di cartoni animati che hanno fatto epoca come Gig Robot o Transformer.

Da sinistra: Al Pacino, il doppiatore Franco Zucca (fotografato a Trieste da Marino Sterle) e Anthony «Hannibal» Hopkins.

Strana storia quella di Diego Reggenti, tassista mancato a Trieste e doppiatore di spicco ora nella capitale. Dopo tanto teatro e radio delle sedi Rai di Firenze e Torino: «Fondamentale per me è stata la scuola di Anna Gruber – ricorda Reggenti – dividevo la formazione di attore con quella di tassista. Ma feci una scelta, avevo 24 anni e avevo una pulsione artistica da perseguire. A Roma feci una vita inizialmente da bohemien con un altro artista triestino, Alessandro Bon, ma poi nel '71 Riccardo Cucciolla apprezzò un mio provino per doppiatore».

E il piccolo grande Oscar, Reggenti lo ha già vinto interpretando un grande Al Pacino: «Solitamente è Giancarlo Giannini a interpretarlo ma per "People I know" pare abbia chiesto troppo di ingaggio. Ho vinto quindi la selezione, ma la soddisfazione deriva dal fatto che spesso Al Pacino ha voluto approvare la scelta confortato dalla "nuova" voce italiana. Lui è un grande, e per arrivare alle sue corde ce n'è voluto, tra sentimento e capacità particolari interpretative».

Tonalità e impasto vocale quindi pare non bastino. Il doppiatore deve saper recitare e trasferire dietro le quinte dello schermo sempre e soltanto la vocazione di attore. È quanto conferma l'altra voce triestina di rango, Franco Zucca, 50 anni, interprete, tra gli altri, del premio Oscar Ben Kinsley o dell'Anthony Hopkins del film «Il silenzio degli innocenti». Zucca ha una voce calda e intensa, mai accademica, espressione di una gavetta d'attore iniziata proprio da Trieste alla corte della Contrada: «La palestra importante fu la radio, ne feci veramente tanta e devo a Ugo Amodeo la mia impostazione recitativa. Entrai allo Stabile sotto Bolchi debuttando nel '71 in "Delitto e castigo". Vent'anni fa provai la strada del doppiaggio e mi andò bene, tra fortuna e merito. Ma ai giovani devo dire di stare lontano dalle fatiscenti scuole di doppiaggio romane. Sono una truffa e servono soltanto a spillare soldi. L'unica via deve essere quella dell'attore. Senza essere doppiatori il doppiaggiO non si fa. Poi bisogna armarsi di coraggio e pazienza e di iniziare i vari provini nelle sale o cooperative. È una strada molto difficile ma affascinante: il doppiaggio è sacrosanto, coniuga tecnica e artisticità, ma alla base c'è una sola veste: quella dell'attore».

Francesco Cardella

LIBRI

La tormentata storia d'Italia tra il 1938 e il 1945 come un «inno alla vita e alla libertà»

Nella pagine di D'Alessio, il passato parla

Quando un popolo non ha più senso vitale del suo passato, si spegne. Eppure la grande Storia è fatta anche e soprattutto di infinite piccole storie. Come questa autobiografia di Roberto D'Alessio, «Un passato che parla - Isola d'Elba Firenze 1938-1945» (Edizioni Medicea, pagg. 240, euro 14.50). Sette anni di storia familiare, regionale e nazionale: un inno «alla vita e alla libertà».

Nel 1938 l'Italia stipula il patto d'acciaio con la Germania. A quel tempo, in casa D'Alessio (come in tutte le famiglie della borghesia italiana) non c'è da scialare nelle spese. In più, il tenente colonnello Francesco - il padre di Roberto - viene trasferito da Firenze all'Elba. Il nostro protagonista ha dieci anni. Nell'estate del '39 il primo «approccio» con l'isola: un mese di vacanza a Portoferraio. Su e giù per le strade polverose e tortuose dell'Elba tra l'azzurro del mare e il verde della macchia mediterranea a bordo di una Topolino rosso fiammante con capote nera.

Il primo settembre del '39 Hitler aggredisce la Polonia provocando la reazione franco-britannica e l'inizio della Seconda guerra mondiale. Il 10 giugno 1940 Mussolini dichiara guerra a Gran Bretagna e Francia. Poco dopo, tocca alla Grecia. Estate 1940: si torna all'Elba. Il 1941 è l'anno del razionamento dei generi alimentari. Un' altra estate all'Elba: qui il cibo per fortuna non manca. Intanto alle superiori si diventa - nella gerarchia della Gioventù Italiana del Littorio - Avanguardisti: largo alle adunate (obbligatorie) in divisa grigioverde con fascio littorio.

Nel '42 l'isola toscana diviene zona di combattimento. I sommergibili inglesi la tengono sotto tiro. Non è per niente una tranquilla estate di vacanza. Estate 1943: le sorti dell'asse Roma-Berlino sono irrimediabilmente compromesse. Il 25 luglio crolla il fascismo. L'8 settembre Badoglio, nuovo capo di governo, chiede l'armistizio: la guerra è finita. Non è proprio così. È tempo di affrontare il «nuovo» nemico: i tedeschi. I giorni successivi all'8 settembre sono i più difficili, quelli dello sbandamento. Inevitabili e attesi, i famigerati Stuka lanciano il loro «rosario» di bombe contro l'Elba. Che capitolerà il 16 settembre. I soldati italiani finiscono nei lager in Germania.

Nasce la Repubblica Sociale Italiana. Il colonnello Francesco non vi aderisce: viene immediatamente internato in Polonia prima, in Germania poi. Al giovane D'Alessio e alla madre - riparati a Firenze - viene a mancare lo stipendio del padre mentre la Rsi non dà nulla alle famiglie dei «traditori». In casa mancano burro, olio, pane. La carne è un lusso. La scuola è un altro problema perché i figli dei «traditori» devono pagare in pieno le tasse. Poi la liberazione anglo-americana di Firenze e il 25 aprile del '45 la fine di tutto.

Si arriva così all'8 settembre, a quel lungo abbraccio tra Roberto e il padre Francesco. L'uniforme grigioverde, consunta e sgualcita, è la stessa di quando si erano salutati due anni prima sull'Elba.

Donatella Tretjak

Inprevisto Stewart di Natale

E il cenone, Rod lo paga cantando

LONDRA Vigilia di Natale davvero anomala per la rockstar Rod Stewart. Il popolare cantante ha fatto un abbondante cenone in un ristorante di Los Angeles, ma al momento di pagare si è accorto che aveva lasciato il portafoglio a casa e, così, per saldare il conto ha cantato. Lo ha raccontato il quotidiano britannico «Daily Star».

L'imprevista esibizione del popolare cantante britannico ha piacevolmente sorpreso i clienti del ristorante del Beverly Hills Hotel, fra i quali Brad Pitt e la moglie Jennifer Aniston.

Stewart, che era in compagnia della fidanzata Penny Lancaster, tornando al tavolo ha commentato: «Sempre meglio cantare che finire in cucina a lavare i piatti».

MUSICA *La nuova tournée dell'originale cantautore nato ad Hannover ha fatto tappa a Latisana*

Processione bizantina con Capossela

Fra polke, tanghi, rock, blues, canti tradizionali, persino ululati di lupi

Vinicio Capossela: uno spettacolo su San Nicola.

LATISANA Santa Claus è arrivato in città. Il travolgente spettacolo di Vinicio Capossela dedicato al vescovo mitrato di Bari - dopo il suo racconto radiofonico andata in onda la notte di Natale su RadioRai - ha fatto tappa venerdì sera al Rototom di Latisana.

Dieci sono le date di questo unico tour natalizio che il cantore spiritato di Hannover ha confezionato con fumogeni, comignoli e fuliggini e regalato al pubblico di fedeli (e sono veramente tanti) che da anni si è votato al magico universo musicale di san Vinicio. Dopo essere stato cantante confidenziale, compagno di bevutè, morsicato dalla taranta, capobanda di ottoni macedoni e della tradizione ionica, Capossela ha vestito per questo Natale i panni rossi e bianchi del santo più amato dai bambini.

Il nuovo spettacolo di Vinicio Capossela è una sorta di processione bizantina che si sviluppa su di una liturgia sonora fatta di cerimoniali acustici che tutto mescolano - balli sfrenati, polke, tanghi, rock, blues, marce, canti tradizionali e ululare di lupi - al racconto originale di alcuni disperati intorno a un bidone illuminato dai cerini. La processione dura quasi tre ore, divisa in due tempi di uguale misura più una coda sentimentale eseguita da solo al pianoforte che regala emozionanti ricordi legati a canzoni ormai indimenticabili come «Il mio amico ingrato».

Quasi due lustri sono passati dalla prima apparizione in Friuli di Capossela (fresco fresco di Premio Tenco e un album simbolo, «Modì») ma la trasfigurazione di questo incredibile artista non smette mai di stupire. Un abbaiare di cani introduce «L'accolita dei rancorosi» che oltre al buon Vinicio include Luciano Titi all'organo Hammond, all'armonio, alle marimba e alla fisarmonica, Davide Graziano alla batteria, Glauco Zuppiroli al contrabbasso, Michele Vignali al sax tenore e al sax baritono, l'ormai fidato Giorgio Cavalli alla chitarra e questa sì novità Giancarlo Bianchetti alle chitarre, banjo, vibrafono e rumori. Capossela conduce la scena in modo estatico, a metà tra musicista e attore, ora recitando ora cantando, travestito da Babbo Natale (con una maschera da saldatore) o da Santo Nicola con aureola.

La maturità espressiva che prima apparteneva solo alle canzoni, tutte bellissime e rivestite da «Scatafascio» a «Scivola vai via», dalle «Canzoni a manovella» a «Maraja», ora informa tutto lo spettacolo che si è trasformato in una vera e propria cerimonia, una funzione liturgica fatta di suoni, colori (bellissimo il gioco di luci), campanelle, rumori, gesti e parole.

Teresa Bobich

Esibizione del pianista a Gorizia

Una musicalità sincera di Gon

GORIZIA In tutti questi anni sono stati costanti e regolarmente cadenzati gli inviti rivolti a Massimo Gon dall'Associazione «Rodolfo Lipizer», frequenti le sue apparizioni durante i cicli concertistici, recentemente più in qualità di solista con orchestra. Il pubblico, sensibile al suo richiamo, è accorso numeroso anche stavolta al suo recital all'Auditorium, sicuro, nonostante lo spostamento e nonostante il periodo propizio ad altre distrazioni, di trovarsi in buona compagnia al cospetto di buone proposte musicali.

Severo ed osservante delle grandi forme costruttive il programma, Sonate e Variazioni. Le armi migliori del pianista monfalconese sono sempre state quelle della musicalità, offerta sinceramente e senza infingimenti. Come spesso succede a chi ha costruito le prime affermazioni grazie alle doti tecniche e al talento virtuosistico, arriva l'ansia di dimostrare che la musica è fatta d'altro, non è artificio esteriore ed esibizione brillante, ma la mancata ostentazione di sé comporta alcuni rischi, primo fra tutti quello di soffocare una parte importante se non la migliore.

Il pianista Massimo Gon.

Indicativa a questo proposito la resa delle «Variazioni Corelli», una delle gratificanti pagine pianistiche del primo Novecento, in cui Rachmaninov esplora da par suo tutta la tastiera in un incessante flusso sonoro. Gon si mostra quasi frettoloso nel concludere le arditezze della tecnica, nell' evitare la sonorità potenti di cui è pur capace, per rifugiarsi nella linea melodica più intima, per far delibare il dettaglio, far assaporare il fascino del giro armonico.

Anche nell' opus 19 di Scriabin, la seconda delle Sonate e dalla doppia denominazione di Sonata-Fantasia, c'è dell'adesione nell'esplorazione timbrica dell'Andante, spesso oasi di pura contemplazione, mentre il Finale è solo movimentato. I consensi sono fioccati più intensi alla fine e gli applausi hanno costretto il pianista a due romantici fuori programma, ma l'apprezzamento è stato avvertibile anche dopo la prima parte che prevedeva la quinta Sonata dell'op. 25 di Clementi e la luminosa op. 109 di Beethoven.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Martedì a Jesolo veglione con Elio e le Storie Tese, il 4 gennaio Lucio Dalla a Trieste

Concerto di Capodanno alla «Tripcovich»

TRIESTE Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, Concerto di capodanno con l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia diretta da Romolo Gessi (lunedì a Cordenons, martedì a Cividale, mercoledì al «Nuovo» di Udine).

Oggi alle 21.30, al Punto G (via Economo), serata di cabaret con il gruppo I Patti Chiari e il mimo Adriano Braidotti.

Il 3 gennaio alle 21, alla Forst (via Galatti), serata con Stevie Franco Mister Boogieman.

Il 4 gennaio alle 21, al PalaTrieste, concerto di Lucio Dalla.

Dal 7 al 12 gennaio al Politeama Rossetti va in scena «La coscienza di Zeno» di Tullio Kezich, dal romanzo di Italo Svevo, .con Massimo Dapporto.

L'11 e 12 gennaio, alla Sala Tripcovich, andrà in scena «Rita»,di Gaetano Donizetti, nel nuovo allestimento del Verdi.

A sinistra Elio (in quest'immagine senza le sue «Storie Tese»), a destra Lucio Dalla.

Dal 16 al 23 gennaio al cinema Excelsior e alla Sala Azzurra è in programma il XIV Alpe Adria Cinema - Trieste Film Festival.

Il 24 gennaio al Teatro Verdi debutta l'opera «Tancredi» di Rossini, con Daniela Barcellona e Romina Basso fra gli interpreti. Sul podio Paolo Arrivabeni.

UDINE Lunedì alle 20.45, alla chiesa di Pavia di Udine, per la rassegna Gospel Canto Divino, concerto del quartetto statunitense Svn Praise Ensemble.

Martedì alle 18, al Nuovo, concerto della Strauss Festival Orchester Wien, con il violinista-direttore Peter Guth e la soprano Marcela Cerno-Pospichal.

LIGNANO Oggi dalle 15, in piazza Fontana, si esibiranno gli «Angels Wing»; lungo le vie della città e all'interno dei locali, musica con i «Brass Folk».

CIVIDALE Il 7 gennaio alle 20.30, al Teatro Candoni, Paolo Hendel presenta «Viva l'Italia» (il 9 a San Daniele, al Teatro Ciconi).

GORIZIA Lunedì alle 20.30, al Teatro Verdi, Concerto di Fine Anno dell'Associazione Lipizer, con l'Orchestra Filarmonica rumena Paul Constantinescu, diretta da Ovidiu Balan.

LATISANA Martedì 14 gennaio alle 20.45, al Teatro Odeon, «Il mercante di Venezia» di Shakespeare.

MONFALCONE Martedì 7 e mercoledì 8 gennaio, alle 20.45, al Comunale per la stagione di prosa lo Stabile di Torino presenta «Macbeth concerto». Regia di Gabriele Vacis.

Il 16 gennaio al Comunale per la stagione concertistica si esibirà il duo formato da Lorenza Borrani violino e Matteo Fossi pianoforte.

Il 28 e 29 gennaio (e non ieri e oggi, come già annunciato erroneamente), al Teatro Comunale, Moni Ovadia presenta «Il violinista sul tetto».

GEMONA Il 30 gennaio, al Teatro sociale, Giorgio Panariello presenta «Chissà se sarà uno show».

VENETO Martedì 31 dicembre Capodanno rock al Soundgarden di Jesolo (piazza Mazzini), con Elio e le storie tese.

Oggi a Pasian di Prato

Canti gospel dagli States

PORDENONE Oggi alle 20.45, alla chiesa di Pasian di Prato, ritorna il grande gospel con un concerto del quartetto americano Nehemiah Brown & The Gospel Tree.

Lo spettacolo - a ingresso libero - rientra nell'ambito della rassegna «Gospel Canto Divino», organizzata dal Folk Club Buttrio.

Domani alle «Vie del caffè»

Filarmonica di Clown

TRIESTE Prosegue la quinta edizione de «Le vie del caffè». Domani alle 16 e alle 18 si svolgeranno le animazioni «Le pillole di caffè» (al Caffè Gourmet, al Caffè Ferrari, al Caffè Viaromaquattro). Alle 21 al Caffè San Marco la compagnia milanese Filarmonica Clown presenta «Ladies & Gentlemen»; alle 22.30 «Il Caffè della Staffa» con Valentino Pagliei e Carlo Moser.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. Rita di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 10 gennaio 2003 ore **11**, matinée per le scuole. Repliche: sabato 11 gennaio ore **20.30**, domenica 12 gennaio ore **16**. Oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Concerto di Capodanno. 1° gennaio 2003 ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, a Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040/948471. Ore 11 Ti racconto una fiaba presenta «Dalla Terra alla Luna». 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. 29 dicembre 2002: Trieste, Sala Tripcovich, ore **18**; 30 dicembre 2002: Cordenons (Pn) - Auditorium Brascuglia presso Centro Culturale Aldo Moro, ore **20.30**; 31 dicembre 2002: Cividale del Friuli (Ud), chiesa di S. Francesco, ore **17**; 1 gennaio 2003: Udine, Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore **21**; 2 gennaio 2003: Cormons (Go), Teatro Comunale, ore **21.** Musiche di Lehár, Jos. Strauss, Mozart, Lanner, Joh. Strauss, Brahms, Dvorak, Rota, Piazzolla, Anderson, Ellington. Direttore m.o Romolo Gessi, solista Sebastiano Zorza. Informazioni: tel. 0432/227710 (ore 10-12, 15-17).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 14.15, 16.55, 19.30, 22.15: «Harry Potter e la camera dei segreti».

ARISTON. Viale Gessi 14. Tel. 040/304222. Ore 15.45, 18, 20.15, 22.30: «L'amore infedele» (Unfaithful) di Adrian Lyne, con Richard Gere, Diane Lane, Olivier Martinez. Una torrida storia d'amore tinta di giallo dal regista di «9 settimane e 1/2», «Attrazione fatale», «Proposta indecente», «Lolita»... Non vietato. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con lieve anticipo sull'orario d'inizio.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **15.20, 17.40, 20, 22.20:** «Era mio padre - Road to Perdition». Dopo American Beauty il nuovo film di Sam Mendes con Tom Hanks, Paul Newman, Jude Law.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040/767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «L'uomo senza passato» di Aki Kaurismaki. Gran Premio della Giuria e Palma d'Oro per la Migliore Attrice al Festival di Cannes 2002.

F. FELLINI. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 15.30, 17, 18.30, 20: «Spirit cavallo selvaggio». Un cartoon indimenticabile dai produttori di «Shrek» e «Il principe d'Egitto».

F. FELLINI. CINEMA D'ESSAI. Solo alle **21.30:** «Il pianista» di R. Polanski. Palma d'oro a Cannes e probabile candidatura agli Oscar. 3° mese. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16, 18, 20, 22: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi.

GIOTTO 2. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.30: «Natale sul Nilo» con C. De Sica e M. Boldi.

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 15.50, 17.55, 20, 22.15: «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

NAZIONALE 2. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.20: Dalla Disney: «Il pianeta del tesoro».

NAZIONALE 3. Solo alle **15.15** dalla Disney: «Che fine ha fatto Santa Clause?».

NAZIONALE 3. 17, 18.45, 20.35, 22.30: «Lontano dal paradiso» con Julianne Moore. Vincitore della Coppa Volpi al Festival di Venezia e probabile candidato agli Oscar.

NAZIONALE 4. 16.10, 18.15, 20.20, 22.30: «Tutta colpa dell'amore». Una commedia divertentissima con Reese Witherspoon.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il mio grosso grasso matrimonio greco». La commedia romantica che ha incassato di più nella storia del cinema Usa.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 16.45, 18.30: «Il popolo migratore», affascinanti immagini dal mondo degli uccelli, si accettano prenotazioni per proiezioni dedicate alle scuole. **20.15, 22:** «Spider» di David Cronenberg, con Ralph Fiennes, Miranda Richardson, Gabriel Byrne.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18, 20, 22.10: «Pinocchio» di R. Benigni.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. La biglietteria rimarrà chiusa i giorni 24/25/26 e 29 dicembre (tel. 0432-248418, online: www.teatroudine.it). 31 dicembre 2002 ore **18** (fuori abb.) Strauss Festival Orchester Wien. Peter Guth violino e direzione, Marcela Cerno - Pospichal Coloratur soubrette, valzer, polke, galop e arie da operette.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** Eccezionali matinée: «Harry Potter e la camera dei segreti»: ore **10.** «Il pianeta del tesoro», «Spirit», «Che fine ha fatto Santa Clause?», «Pinocchio»: ore **10.45.** «Il pianeta del tesoro»: **14.50, 15, 16.45, 16.50, 18.40, 20.35.** «Natale sul Nilo»: **14.30, 14.45, 16.30, 16.50, 18.30, 20.20, 20.30, 22.25, 22.30,** con Christian De Sica, Massimo Boldi. «Lontano dal Paradiso»: **18.30, 20.30, 22.30.** «L'amore infedele»: **15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Spirit - cavallo selvaggio»: **14.50, 15, 16.50, 18.40, 20.30.** «Tutta colpa dell'amore»: **18.50, 22.40.** «La leggenda di Al, John e Jack»: **14.55, 16.50, 18.45, 19.50, 20.40, 22, 22.30, 22.35.** «Era mio padre»: **15.20, 17.40, 20, 22.30.** «Sognando Beckham»: **20.45, 22.40.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **15, 16.50, 18.45, 20.30, 22.35.** «Harry Potter e la camera dei segreti»: **14.30, 15.30, 16.45, 17.30, 18.30, 21.30,** di Chris Columbus, con Daniel Radcliffe.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 15.30, 17.45, 20.15, 22.30: «Natale sul Nilo», con Christian De Sica e Massimo Boldi.

Sala Blu. 15, 17.30, 20, 22.20: «La leggenda di Al, John e Jack», con Aldo, Giovanni e Giacomo.

Sala Gialla. 14.45, 16.30: «Spirit cavallo selvaggio» (cartone animato). **18, 20, 22.20:** «Era mio padre», con Tom Harıks e Paul Newman.

VITTORIA. Sala 1. 16.30: «Harry Potter e la camera dei segreti». **20, 22.10:** «Il mio grosso grasso matrimonio greco».

Sala 2. 15.20, 16.50, 18.20: «Il pianeta del tesoro». **20.10, 22.10:** «Tutta colpa dell'amore».

Sala 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «L'amore infedele».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Harry Potter e la camera dei segreti», alle **15, 18, 21.** Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «La leggenda di Al, John e Jack». **17, 19.15, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2002/2003: ore **16, 18, 20, 22:** «Lontano dal paradiso», di Todd Haynes, con Julianne Moore, Dennis Quaid.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Natale sul Nilo»: **15.30, 17.40, 19.50, 22.**

KINEMAX 2. «Harry Potter e la camera dei segreti»: **15.30, 18.30.** «Era mio padre»: **22.**

KINEMAX 3. «La leggenda di Al, John e Jack»: **15.15, 17.40, 20.10, 22.30.**

KINEMAX 4. «Il pianeta del tesoro». **15.30, 17.30.** «Il mio grosso grasso matrimonio greco»: **20, 22.**

KINEMAX 5. «L'amore infedele». **15.30, 17.45, 20, 22.20.**

GRADO

CRISTALLO. «La leggenda di Al, John e Jack» con Aldo Giovanni e Giacomo. Ore **16, 18, 20, 22.15.**

PALAZZO REGIONALE DEI CONGRESSI. Mercoledì 1 gennaio 2003 ore **17.15** «Concerto di Capodanno» Karmelos Orchestra diretta dal m.o Vram Tchiftchian. Il valzer, le polke e le marce di Johann, Josef ed Eduard Strauss.

Per l'ultima notte dell'anno Raiuno propone la banda di «Domenica In»

Brindisi con la Venier

Su Canale 5 un riassunto di «Striscia» e Costanzo

I programmi più seguiti

Montalbano batte il record

ROMA Un'altra vittoria per «Il commissario Montalbano» che ha superato anche «Striscia la notizia» in una serata in cui la Rai si è aggiudicata gli ascolti del prime time, della seconda serata e ha vinto in tutte le otto fasce orarie della giornata, con Raiuno leader in ogni fascia. La replica dell'episodio «La voce del violino» con Luca Zingaretti è stata seguita da 7.953.000 (share 30.66%), battendo su Canale 5 sia «Striscia la notizia» (7.730.000, share 28.82%) sia «Paperissima» visto da 5.930.000 (share 22.32%).

Sempre nel prime time su Raidue «Inspector Gadget» ha avuto 3.079.000 (share 11,28%).

ROMA Capodanno con «nonna» Mara su RaiUno, brindisi con Costanzo e compagnia su Canale 5. Insomma la domenica pomeriggio si mette i lustrini e stappa lo champagne. Il fine d'anno catodico non offre al pubblico televisivo grandi sorprese.

La bionda signora di RaiUno accoglierà a braccia aperte tutti coloro che si sintonizzeranno sull'ammiraglia di viale Mazzini, allestendo una lunga e tradizionale tavolata, con tanti ospiti seduti proprio come succede nelle case degli italiani. Si brinderà rigorosamente in diretta con Gigi D'Alessio, Massimo Boldi, Jerry Calà, Paolo Villaggio, con le bottiglie messe nella vasca colma di ghiaccio in cui Giucas Casella si infilerà per un suo esperimento.

Tutto all'insegna del divertimento e della leggerezza, assicurano gli autori. Non mancherà il collegamento per il messaggio di fine d'anno del Presidente della Repubblica e le finestre sui vari concerti nelle piazze italiane.

Greggio e Iacchetti con le due «Veline».

Balli e musica anche per la banda di «Buona Domenica». Dalle 21 all'una di notte l'appuntamento è con il cast del contenitore domenicale di Canale 5. Poco prima «Striscia la notizia» chiuderà l'anno con un riassunto di tutti gli scoop realizzati negli ultimi dodici mesi, mentre il 10 gennaio «Paperissima» assegnerà il premio al miglior video amatoriale sotto la supervisione di Lorella Cuccarini, conduttrice storica della trasmissione.

RaiTre punta su un pubblico di più piccoli proponendo «Il circo di Montecarlo» condotto da Filippa Lagerbach, mentre alle 23.05 Enrico Grezzi saluteranno l'anno con «Addio al palindromo» con il montaggio del meglio e del peggio della tv passata, più alcune immagini inedite girate a Termini Imprese.

A.Mat.

OGGI IN TV

«Lo specialista» su Canale 5

Ingaggiato da lei solo per uccidere

I film

«Lo specialista» (Usa '94), di Luis Llosa, con Sharon Stone *(nella foto)* e Sylvester Stallone (Canale 5, ore 20.55). Un ex agente della Cia viene ingaggiato da una donna per eliminare il killer che le uccise i genitori. A contrastarlo, trova un ex collega che lo odia.

«Flashdance» (Usa '83), di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri (Italia 1, ore 20.45). Alex, giovane operaia, sogna di diventare ballerina. Alla fine verrà ammessa a un'importante scuola di danza, trovando anche il tempo per l'amore.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 13.35

Buona Domenica coi Velvet

Mario Cipollini, i ragazzi di «Saranno Famosi» e del «Grande Fratello 1» e il comico Antonio Giuliani saranno tra gli ospiti di «Buona domenica», il programma condotto da Maurizio Costanzo, Luca Laurenti, Laura Freddi e Pino Insegno. Nello studio 3 di Cinecittà ci saranno anche Anna Pettinelli, Giorgio Mastrota, Armando De Razza, il ballerino Kledi Kadiu e Milton. Ospiti musicali i Velvet, i Formula Tre e i New Trolls.

Retequattro, ore 8.30

Mattinata con Beethoven

È con la sinfonia n.9 di Beethoven, diretta da Riccardo Muti, l'appuntamento con «Domenica in concerto».

Canale 5, ore 8.40

Viaggio in Irlanda

Il simbolo del primogenito sarà al centro dell'intervento di monsignor Gianfranco Ravasi nella puntata delle «Frontiere dello spirito». Nella seconda parte, il viaggio in Irlanda di Maria Cecilia Sangiorgi, che racconterà la storia di un priore, nato a Belfast, che ha aperto una comunità cattolica nella sua città.

Retequattro, ore 12.30

Benefici dell'acqua

Dalle terme di Fonteverde, Gabriella Carlucci parlerà dell'acqua e dei suoi benefici effetti sull'organismo nella puntata di «Melaverde». Edoardo Raspelli sarà nella Lomellina e guiderà il pubblico alla scoperta di un allevamento di anatre da foie-gras.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI. Documenti
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DAL SANTUARIO DI FONTANELLATO
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson e Beatrice Luzzi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 STORIA DI GUERRA E DI AMICIZIA (QUARTA PARTE). Film tv (drammatico). Di Fabrizio Costa. Con Massimo Ranieri, Elena Sofia Ricci.
22.40 TG1
22.45 SPECIALE TG1
23.35 NAPOLI PRIMA E DOPO. Con Luisa Corna.
0.30 TG1 NOTTE
0.45 CHE TEMPO FA
0.50 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE
1.40 RAINOTTE
1.45 IN NOME DEL POPOLO SOVRANO. Film (storico '90). Di Luigi Magni. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
3.30 TOTO' UN ALTRO PIANETA
4.20 LA VITA DEGLI UCCELLI: VOLARE NON VOLARE. Documenti.
5.05 SPENSIERATISSIMA
5.20 VIDEOCOMIC
5.45 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.15 L'AVVOCATO RISPONDE
6.25 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA
7.00 TG2 (8.00-9.00-10.00)
9.30 TG2 FLASH L.I.S.
10.05 PLAYHOUSE DISNEY
10.40 DOMENICA DISNEY
11.00 ART ATTACK
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 IL MONDO PERDUTO. Film tv (avventura). Di Stuart Orme. Con Bob Hoskins, Peter Falk.
16.10 UNA GATTA, UN CANE E UN CASO DI RISOLVERE. Film (commedia '98). Di Simon Wincer. Con Ricki Lake, Linden Ashby.
17.35 ZORRO. Telefilm. "La cattura di zorro"
18.00 TG2 DOSSIER
18.45 METEO 2
18.50 TG2 EAT PARADE
19.05 SENTINEL. Telefilm. "Trance"
20.00 POPEYE
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SPECIALE OROSCOPO 2003 IN FAMIGLIA
23.05 UN ANNO DI SPORT. Con Oliviero Beha.
0.15 TG2 NOTTE
0.30 SORGENTE DI VITA
1.00 METEO 2
1.10 MR. CHAPEL. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 ANIMA MUNDI
1.55 UOMINI E BRIGANTI
2.15 NOTE DI NATALE
2.45 STUDIO LEGALE
2.55 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm.
3.35 CERCANDO CERCANDO
4.15 NET.T.UN O. - NETWORK PER L'UNIVERSITA' OVUNQUE
4.20 PANTHEON, LE RAGIONI DELLA VITA - MARIO MONICELLI. Documenti.
5.00 PANTHEON, LE RAGIONI DELLA VITA - MONI OVADIA. Documenti.
5.45 DALLA PARTE DEL CITTADINO

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.50 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
11.55 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.15 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 IL MEGLIO DI... "IL CASO SCAFROGLIA". Con Corrado Guzzanti.
20.30 BLOB
20.50 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
21.25 KIRIKU' E LA STREGA KARABA'. Film (animazione '98). Di Michel Ocelot.
22.50 TG3
22.55 TG REGIONE
23.10 BLU NOTTE - MISTERI ITALIANI. Con Carlo Lucarelli.
0.05 TG3
0.15 TELECAMERE. Con Anna La Rosa
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 MALA CECILIJANKA 2002

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.20 L'UOMO VENUTO DALLA GALILEA. Documenti.
9.50 CORTO CIRCUITO. Film (drammatico '86). Di John Badham. Con Steve Guttemberg, Ally Sheedy.
12.00 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Falsa testimonianza"
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.15 UGO. Telefilm. "L'uomo giusto"
18.45 BUONA DOMENICA SERA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti
20.00 TG5
20.40 TG5 SPORT
20.55 LO SPECIALISTA. Film (azione '94). Di Luis Llosa. Con Sylvester Stallone, Sharon Stone.
23.00 ALL'IMPROVVISO UN ANGELO. Film tv (commedia '99). Di Brian Michael Stoller. Con Yasmine Bleeth, Dean Winters.
0.45 TG5 SERA
1.20 SHINING. Film (thriller '80). Di Stanley Kubrick. Con Jack Nicholson, Shelley Duvall.
3.00 STEFANIE. Telefilm.
3.45 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
12.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e una sposa per Giasone"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la cerva dorata"
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.55 VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI. Film tv (avventura '97). Di Rod Hardy. Con Michael Caine, Bryan Brown.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 GLI ALLEGRI EROI. Film (comico '35). Di James W. Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
20.45 FLASHDANCE. Film (commedia '83). Di Adrian Lyne. Con Jennifer Beals, Michael Nouri.
22.35 SPECIALE "PLEASANTVILLE"
22.40 UN ANNO DI SPORT
0.40 STAR TREK II - L'IRA DI KHAN. Film (fantascienza '82). Di Nicholas Meyer. Con William Shatner, Leonard Nimoy.
2.15 DIO VEDE E PROVVEDE. Film tv. Di Enrico Oldoini. Con Angela Finocchiaro, Athina Cenci, Carlo Croccolo.
3.50 PROFESSIONE FANTASMA. Telefilm.
4.40 TALK RADIO
4.50 DON TONINO. Telefilm.
6.10 ARRIVA CRISTINA. Telefilm.

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 T.J. HOOKER. Telefilm. "Caccia al poliziotto"
7.10 TOTAL SECURITY. Telefilm. "Provaci ancora Darryl"
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 IL CAMMINO DI PADRE PIO
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci e Paola Rota.
13.30 TG4
14.00 MILLENNIUM
15.50 HATARI!. Film (avventura '62). Di Howard Hawks. Con John Wayne, Elsa Martinelli.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 COLOMBO. Telefilm. "Testimone di se stesso"
21.00 BABE - MAIALINO CORAGGIOSO. Film (avventura '95). Di Chris Noonan. Con James Cromwell, Magda Szubanski.
22.50 IL FIUME DELL'IRA. Film (drammatico '84). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson, Sissy Spacek.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.30 PROFEZIA. Film (drammatico '79). Di John Frankenheimer. Con Talia Shire, Robert Foxworth.
4.10 LA TUA VITA PER MIO FIGLIO. Film (drammatico '80). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Antonio Sabato.
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 SISTERS. Telefilm.
8.00 LA7 DEL MATTINO - RASSEGNA STAMPA
8.30 WEEKEND CARTOON NETWORK
9.25 ISOLE. Documenti.
10.25 MISSION IMPOSSIBLE. Telefilm.
11.20 MIA ECONOMIA. Con Sarah Varetto.
12.00 TG LA7
12.30 OLTRE IL GIARDINO
12.50 LA7 MOTORI
13.20 CHEERS. Telefilm.
14.00 CADAVERI ECCELLENTI. Film (drammatico '76). Di Francesco Rosi. Con Lino Ventura, Tino Carraro.
16.00 HISTORY CHANNE PRESENTA "JACK, LO SQUARTATORE". Documenti.
17.00 JOSS IL PROFESSIONISTA. Film (poliziesco '81). Di Georges Lautner. Con Jean Paul Belmondo, Jean Desailly, Jean Louis Richard.
18.40 WEEKEND CARTOON NETWORK
19.45 TG LA7
20.10 LA7 SCI
20.25 SPORT 7
20.45 STARGATE - LINEA DI CONFINE. Con Roberto Giacobbo.
22.45 M.O.D.A.. Con Cinzia Malvini.
23.20 TG LA7
23.35 CREA
0.10 THE KINGDOM. Film (thriller '96). Di Lars Von Trier. Con Kurt Ravn, Tove Maes.
3.00 CNN INTERNATIONAL

TELEQUATTRO

11.30 LE PIU' BELLE FAVOLE DEL MONDO
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.20 AUTOMOBILISSIMA 2002
13.00 YERMA E FORMA, COLOR MOVIMENTO
14.00 ULISSE E PENELOPE. Film.
15.00 MAGIA
16.15 L'ALBERO DEI MIRACOLI. Film.
17.45 TRIESTE MIA IN MELODIA
19.15 ROBIN HOOD
20.10 GIANNI E PINOTTO. Telefilm.
20.40 PEZZO, CAPOPEZZO E CAPITANO. Film.
22.10 VOCI DEL GHETTO
23.30 LA SPIA CHE NON FECE RITORNO. Film (commedia '66). Di D. Hallenbeck. Con R. Vaughn, D. McCallum.
1.00 OMICIDI IN PROVINCIA. Film (drammatico '93). Di Steve Kloves. Con Dennis Quaid, Gweneth Paltrow.
2.45 PAURA E AMORE. Film (drammatico '88). Di Margarethe von Trotta. Con Fanny Ardant, Valeria Golino.
4.30 URBAN COWBOY. Film (commedia '80). Di James Bridges. Con John Travolta, Debra Winger.

TELEFRIULI

6.40 TELEGIORNALE F.V.G.
7.15 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
8.15 TG INN
10.10 ARABAKI'S
13.00 OH, CE GRAN BIELE VINTURE. Documenti.
14.00 I CACCIATORI DEL TEMPO. Film. Di Michael Schultz. Con William Devane, Lauren Hutton.
15.50 PER AMORE. Film (drammatico '85). Di Glenn Jordan. Con Lee Ramick, Bruce Dern.
17.30 BIANCO NEVE. Documenti.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 IL PADIGLIONE FORLANINI (1924-2001). Documenti.
20.00 SPECIALE SPORT IN... 2002
21.00 MUSICHE 2002 - MUSICA FRIULANA
23.00 SPECIALE SPORT IN... 2002

CAPODISTRIA

15.00 XV INCONTRO INTERNAZIONALE DI CORI (R)
15.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
16.00 ECO
16.30 SANDOKAN (QUINTA PARTE). Scenegg.
17.30 ITINERARI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - IL MISFATTO
19.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
21.10 I GRANDI ERRORI MILITARI "POLITICA PER ALTRE VIE". Documenti.
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
22.30 TV TRANSFRONTALIERA
23.00 SCI: SLALOM SPECIALE FEMMINILE - SINTESI
0.10 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

16.35 MONO SPECIALE - THE BEST OF DANIELE SILVESTRI
17.30 AZZURRO (R)
18.30 TGA 7 GIORNI
18.40 COMPILATION
20.00 INBOX
20.30 DANCE CHART
21.30 100% ROCK
23.30 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
13.30 UOMINI E AZIENDE - LE AZIENDE DEL NORDEST
14.30 SETTE GIORNI IN TV
14.45 POMERIGGIO AL CINEMA
16.00 I BELUMAT IN CONCERTO
18.00 FOX KIDS
19.00 SPECIALE ISTRIA
19.25 TERZO GRADO - MEZZ'ORA DI STORIA
21.00 A TUTTI I COSTI. Film (azione '98). Di Brady Makenzie. Con Don Wilson, Andrew Clay.
23.00 TERZO GRADO - MEZZ'ORA DI STORIA
23.45 IL CINEMA SEXI DI ANTENNA TRE. Film.

TELEPORDENONE

9.30 PIANETA SALUTE
10.00 CARTONI ANIMATI
16.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
16.50 CARTONI ANIMATI
19.00 CONCERTO DI NATALE
20.00 COW - BOY. Film (western '58). Di Delmer Daves. Con Jack Lemmon, Glenn Ford.
22.15 SPECIALE SISTEMA PORDENONE
0.20 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 SPECIALE SISTEMA PORDENONE
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 MTV EUROPE MUSIC AWARDS 2002
17.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 MOST EXPENSIVE VIDEOS
19.30 SAIYUKI
20.00 LE SITUAZIONI DI LUI E LEI
20.30 TOP SELECTION
22.30 THE MTV MOVIE AWARDS 2002
0.30 YO!
1.30 SUPEROCK
2.30 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 CRONACHE FRIULANE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 IL MITO FERRARI
14.30 TELEVENDITA
18.30 CIAK SI GIRA
19.00 EXPLORER (R). Documenti.
20.45 IL GIGANTE DELLA MONTAGNA. Film (avventura '91). Di James Roberson. Con Jack Elam, Richard Kiel, Ryan Todd.
22.30 IN PORSCHE CON IL MORTO. Film (commedia '90). Di Lyman Dayton. Con Corey Haim, Brittney Lewis.
0.00 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 CINQUE MATTI ALLA CORRIDA. Film (commedia '72). Di Jean Girault. Con Les Charlots.
15.45 CINQUE MATTI AL SUPERMERCATO. Film (commedia '73). Di Claude Zidi. Con Les Charlots.
17.30 SUPERBOY. Telefilm.
18.00 MANUEL
18.30 COMING SOON TELEVISION
18.45 NEWS LINE SETTE
19.45 SUPERBOY. Telefilm.
20.45 LA VALLE DEI COMANCHES. Film (western '76). Di Jerry Hopper. Con Richard Boone, Leslie Caron.
22.45 ZITTO QUANDO PARLI. Film (commedia '81). Di Philippe Clair. Con Edwige Fenech, Aldo Maccione, Jacques Francois.
0.35 BUON SEGNO
0.45 NEWS LINE SETTE
1.00 COMING SOON TELEVISIONE
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.50 FILM. Film.
11.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 FILM. Film.
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 SUN COLLEGE
18.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.00 CARTONI ANIMATI
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.45 FILM. Film.
7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.20 SCOOP. Telefilm.
15.40 GLI INVINCIBILI. Film (drammatico '47). Di Cecil B. De Mille. Con Gary Cooper, Paulette Goddard.
18.30 HANSEL E GRETEL
19.30 SPLENDORI D'ITALIA. Documenti.
20.00 I RAGAZZI DEL FARO. Telefilm.
20.30 NOVASTADIO
23.00 SPLENDORI D'ITALIA. Documenti.
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00. GR1 (07.00 08.00), 6.03. Bella Italia; 6 08: Italia, istruzioni per l'uso; 7.10: Est Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.27: GR Sport; 8.34: H.bitat magazine; 9.00: GR1 (10.30-11.00-13.00); 9.03: Luci dell'Est; 9.16: Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30. Santa Messa; 10.10: Con parole mie; 11.05: Divers: da chi?, 11.10: Oggiduemila - Angelus del Santo Padre; 11.55. Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14 05: Baobab Domenica sport; 15 55: GR1 (17.00-19.00); 18 30: Pallavolando; 19.17: Tutto Basket; 20.03. Ascolta, si fa sera, 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum; 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno, 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00), 2.02. Bella Italia, 5.30: Il Giornale del Mattino, 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Bue e il Cammello, 6 30: GR2 (6.30-7 30-8.30); 7.54: GR Sport; 8.00: Radio2.rai.it; 9.00: Mister Ufo, 9 35 Il Bue e il Cammello 10 30 GR2 (12 30-13 30 15 30); 10.35. Donna Domenica, 12.00: Fegiz Files; 12.47: GR Sport; 13.00. Il Cammello e la lotteria, 13.38: Ottovolante; 14.50: Catersport; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR2 (19.30 20.30 21 30); 19 54: GR Sport; 20,00: Libro oggetto, 22 35: Fans Club 0 00 Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3 00: Incipit (R); 3.01: Solo Musica; 5.00: Il Bue e il Cammello.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Il Terzo Anello - Dedica musicale, 6.25: Da qui a Natale; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.30. Prima Pagina; 9.00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 9.30: Vento Sur; 10 50: I concerti del Quirinale, 11.00: Musica e Architettura; 12.15: Uomini e profeti, 13.00: Di tanti palpiti; 13 45: GR3 (16.45-18.45); 14.00. Il Terzo Anello: Dedica Musicale; 14.30: Il Terzo Anello: I luoghi della vita; 17 15: Domenica in concerto; 19.00 La storia in Giallo, 19.30: Cinema alla radio; 20 30: Radiotre Suite; 21.00: 59a Settimana Musicale Senese; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0 00: Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

8 40: Tg3, Giornale radio del Fvg; 8 50: Vita nei campi, 9.15: Santa Messa; 12. Orient Express tra storia e leggenda; 12.15. Esopo friulano; 12 30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 18 30: Tg3, Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario, 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8 Segnale orario - Gr mattino; 8.20: Calendarietto; 8 30: Settimanale degli agricoltori, 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: una strana visita al presepe, di Zlata Jurin, regia di Adrijan Rustja; 10 30: Musica in allegria; 11.20: Musica religiosa, 11 40: La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine, 13 Segnale orario - Gr; ; 13 20. Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Ricordi musicali; 14.50: Domenica pomeriggio, Intrattenimento a mezzogiorno. 15.25: Qui Gorizia; 16: Musica e sport; 17: Notiziario; 17.30: Dalle nostre manifestazioni: Jacobus Gallus, segue Putpurri; 19: Segnale orario Gr della sera; 19.25: Arrivederci a domani e chiusura

Radio Punto Zero 101.1 o 101.5 MHz 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6 45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45 Punto Meteo, 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11 10: Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13 10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10 «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati, 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati

Ogni sabato: alle 16 05 «Hit 101 Dance» con Mr Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia»

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.8 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10 55, 11.55, 13, 13.55, 15 55, 16 55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.02. L'Almanacco con Veronica Brani; 7.05: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 7.10: Disco News, la proposta della settimana; 8 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-News; 8.20: Radiotrafic - viabilità; 8.21: Paolo Agostinelli, 8.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 9.02: «Ago, il mago & gli altri» con Paolo Agostinelli, Sandro Davia e Flavio Furian; 9.10: Disco News la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 10.05: Telecomando i programmi tv, curiosità, le trame con Sara, 11 05: Mattinata News - ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco News la proposta della settimana; 11 45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano-news; 12.20: Radiotrafic viabilità. 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House con Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15 02 The black vibe con Lillo Costa; 15.05: Disco News la proposta della settimana; 16.05 Pomeriggio Radioattivo «Mind the gap» con Veronica Brani; 17.05. Disco News la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Music Box «Lookin'around» con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45. Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05. Effetto notte world music con Francesco Giordano, 21 Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22: House story dai dancefloor di tutto il mondo.

Solo mercoledì. 16. In orbita. **Solo maggio** 20.05: In orbita cafè **Solo venerdì** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio:** 13: Disco Italia (2 a parte) classifica italiana con Barbara de Paoli, 14: Hit International classifica di preferenza con Diego; 16: The Dance Chart classifica dance con Lillo Costa, 17: Euro Chart le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli, 20. House Story dai dancefloor di tutto il mondo, 22 The Dance Chart (replica); 24: No control house&deep.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo), 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori), 8. Mattinata scatenata (con Paolo Zippo), 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox», 10: Only the best; 10.05. Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelé olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet), 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best, 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05 Fortissimi ediz. compressa; 17.20 Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari), 17.45 Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15. Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45. Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19 20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20 05. Company Eyes; 21: Free Company

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12 30, 15.30, 18.30, 20.30, 22 30. Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7 00 ogni 2 ore: La Classifica; 14 30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23 30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

ZAMORANO NEL COLO COLO

Ivan Zamorano ha firmato con il Colo Colo. Dopo avere giocato per quattordici anni all'estero, l'ex attaccante dell'Inter si ritrova così a 35 anni a chiudere la carriera nella squadra che più aveva amato in gioventù e non ha nascosto la sua soddisfazione. «Questo è un giorno molto speciale per me, non solo come professionista ma anche come persona».

OGGI IN TV

11.55 Capodistria: Sci: Discesa Libera Maschile - Diretta
11.55 Raitre: Sci: Discesa libera maschile
12.50 Telemontecarlo: La7 Motori
13.25 Raidue: TG2 Motori
14.00 Diffusione Eur.: Il mito Ferrari
19.17 Radiouno: Tutto Basket
19.54 Radiodue: GR Sport
20.10 Telemontecarlo: La7 Sci
20.25 Telemontecarlo: Sport 7
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.40 Canale 5: TG5 Sport
22.20 Capodistria: TG Sportivo della domenica
22.40 Italia 1: Un anno di sport
23.00 Capodistria: Sci: Slalom Speciale Femminile - Sintesi
23.05 Raidue: Un anno di sport

BLATTER: TERZO «SÌ»

Terzo matrimonio per il presidente della Fifa Joseph Blatter. Il presidente Fifa, 66 anni, si è sposato lunedì scorso a Valais, nella massima segretezza, con la 40enne Graziella Bianca, amica e coetanea di sua figlia Corinne. La coppia si era conosciuta poco prima dei Mondiali. La neo-signora Blatter lavorava per le pubbliche relazioni di un grande parco divertimenti svizzero.

Il mercato non interessa molto la rosa affidata a Ezio Rossi che vuole una squadra al massimo per il giorno dedicato alla Befana

Attesa per il big match contro il Siena

Preparazione a parte per Baù e Boscolo, quest'ultimo dovrebbe sostituire Delnevo squalificato

TRIESTE Una settimana di pausa per gli alabardati e da oggi si torna agli allenamenti in vista della ripresa del campionato cadetto. Domenica, giorno dedicato alla Vecchia che porta i doni, al Rocco è in programma lo scontro di vertice tra Triestina e Siena, le due squadre che guidano la classifica, con pieno merito e con gran stupore di quanti si sentono addentro alle cose del calcio.

Nè gli alabardati, nè i bianconeri toscani sono interessati a cambiare qualcosa nella rosa. Segno che i due allenatori sono certi di avere i giocatori adatti alla bisogna. E i presidenti non vanno certo a offrire nomi illustri a Rossi e Papadopulo. Soldi non ne girano più, ma sprazzi di bel gioco non mancano.

Oggi doppia seduta di allenamento in vista della ripresa del campionato

Si torna a lavorare duro

TRIESTE Il giorno dell'Epifania è ancora lontano, l'impatto psicologico con il Siena può attendere. Non quello atletico. In vista dello scontro diretto del 6 gennaio, la Triestina ricomincia questa mattina il lavoro sul campo per recuperare quella condizione fisica che le ha consentito, assieme ai valori tecnici dei singoli, di chiudere il 2002 in testa alla classifica. Una posizione di vertice da difendere con i denti, la testa e i muscoli, affidati al preparatore atletico Andrea Bellini. «Il primo allenamento è sempre il più impegnativo» - spiega l'uomo che fa correre l'Alabarda.

Il gruppo non sosterrà alcun test, ogni giocatore durante la settimana di ferie concessa ha ricevuto un piano di lavoro differenziato. C'è chi è stato indirizzato a svolgere un percorso completo, chi invece è stato lasciato libero per aver tirato anche troppo la carretta. Si comincerà con una doppia seduta, mattina e pomeriggio, per tutti gli alabardati. Solo Baù, che sarà sottoposto a un'altra ecografia, svolgerà un lavoro differenziato, mentre andranno verificate le condizioni di Boscolo, che sconta in postumi della gara contro il Messina. Vista la squalifica di Delnevo, per somma di cartellini, il recupero del centrocampista diventa molto importante.

A proposito di ammonizioni, la lista dei diffidati dell' Unione si è allungata: alla prossima salteranno un turno oltre ai diffidati Ferri, Bega, Parisi e Zanini anche Masolini. Quello che conta in questo momento è però ricaricare le pile, senza pensare ai gialli personali e al Siena. Rossi, Bellini e Gritti, dopo aver diviso gli alabardati in gruppi, concentreranno le sedute sulla potenza aerobica e la forza fisica. Una sorta di ripresa del ritiro di Ampezzo, con la dovuta graduazione.

«L'importante è riprendere bene - sostiene il preparatore atletico - poi con il passare dei giorni si comincia a spingere di più». Doppia seduta di allenamento anche domani e giovedì, mentre si sgobberà al Grezar tutti i pomeriggi, Capodanno incluso. Poco champagne e cotechino sarà concesso alla Triestina.

Nessuna variazione, per il momento, del gruppo alabardato (27 elementi) anche se il mese di gennaio porterà delle novità. Soprattutto in uscita. Occhi puntati sui giovani pupilli della Juventus, arrivati solo in prestito a Trieste. L'altra sera il dg bianconero Moggi si è incontrato con Domenico Maietta che potrebbe rientrare in una serie di scambi del club juventino. «Per il momento rimango. Con i vertici della Juve abbiamo parlato della mia situazione, ho risposto che a Trieste mi trovo bene. Vedremo cosa decideranno per il futuro» - spiega il difensore che la maglia alabardata non l'ha indossata molto. Vorrebbe giocare di più, ma il reparto arretrato in questo momento sembra inamovibile. Con il fisico e le potenzialità che si ritrova, però, Maietta è destinato a una brillante carriera. Rossi negli ultimi tempi l'ha anche provato da terzino, con buoni risultati, in entrambe le corsie.

Non si muoverà dalla Triestina Andrea Gentile, nonostante le insistenti voci di mercato, che da timido e modesto qual è imputa solo ai mass-media questa attenzione: «Qui a Trieste sto veramente bene, le voci che si sentono in giro non mi sembrano vere. Sono solo una grande pubblicità».

Pietro Comelli

Jehad e Chantal si dicono «sì» in una festa molto sfarzosa

La foto è di rito per Jehad Muntasser e signora.

TRIESTE Elegantissimi e sorridenti. Chantal con un vestito bianco a mostrare un generoso decolté, Jehad in gessato a righe e con al petto una rosa di colore rosso, come la maglia numero 11 della Triestina. I coniugi Muntasser, unitisi in matrimonio la scorsa settimana, non sono passati inosservati a Milano. Una cerimonia d'altri tempi le loro nozze, prima con il rito civile in municipio e poi la ripetizione all'interno della grande villa Borromeo, alla presenza di 160 invitati di varie nazionalità. Parenti e amici arrivati non solo da Tripoli, ma anche da Houston e Londra (la famiglia Muntasser è sparsa in tutto il mondo), per festeggiare gli sposi fin dopo la mezzanotte.

Tra i presenti anche Karim Murabet, futuro dirigente della Triestina per conto di al Saadi Gheddafi e l'alabardato Andrea Gentile, che con Jehad condivide la stanza durante i ritiri prepartita della squadra. Gli impegni dell'attaccante libico non hanno permesso agli sposi il tradizionale viaggio di nozze, solo qualche giorno passato tra Milano e la vicina Svizzera. Chantal e Jehad si conoscono dai tempi della scuola a Milano dove i due ragazzi si sono fidanzati tre anni fa.

p.c.

Massaggiatore e confidente, tutti i giocatori passano per le mani di Bassanese

Bassanese (a sin.) sempre partecipe alla vita alabardata.

TRIESTE Dietro le quinte da sempre, ma testimone della storia alabardata. Altro che Gubellini, un libro sulla Triestina lo potrebbe scrivere il massaggiatore Marino Bassanese, che ha vissuto gioie e dolori all'interno di un ambiente che è parte integrante della sua vita. E' in pensione, si dedica ai ragazzi dell'Unione senza orario, custode dei segreti di tutti. «Ma non li dico, sono muto come un pesce» - mette le mani avanti sbottonandosi solo con alcuni aneddoti. Come la pomata che dispensava ogni sera ai giocatori, nell'anno triste del post-fallimento, tartassati dalle punture dei tafani in un ritiro da incubo.

Altri tempi, dimenticati dopo il ritorno della serie B. «Una volta in serie cadetta c'era gente di esperienza, diciamo da battaglia, invece questo è un gruppo giovane dove nessuno si pesta i piedi. Sanno stare assieme, una caratteristica che difficilmente si riscontra, perché spesso prevalgono le ripicche personali. Qui anche i giovani, che una volta non si potevano esprimere, possono dire la loro agli anziani. Sono bravi ragazzi in tutti i sensi, con una grande voglia di emergere, pensare che anche pochi anni fa le promesse non mancavano. Penso a Pontarollo, uno bravo che purtroppo è rimasto in C2».

Una questione di testa, capacità ma soprattutto ambiente. Che tutti gli ex non hanno dimenticato. All' Olimpico c'era bomber Provitali a salutare la vecchia Triestina, spesso telefona al massaggiatore di un tempo mentre non mancano a esempio le chiamate di Pasa e Vecchiato. «Le amicizie sono rimaste. Tutti gli ex alabardati che ritrovo sono contenti per il primato in classifica della Triestina, lo sentono un po' anche loro. Nelle loro parole c'è tanto amarcord e rammarico, avrebbero potuto realizzare questa scalata».

Ma allora cosa è cambiato, oltre al pizzico di fortuna che non guasta mai? Qual è il segreto della Triestina? «Spesso mia moglie mi dice: Marino non hai più vent'anni, sono ragazzi lascia che escano tra loro. Invece è più forte di me, vedo un gruppo armonioso stare assieme nonostante la differenza di età. Con il mister e tutto lo staff tecnico e medico andiamo spesso a cena, Rossi non ha con la puzza sotto il naso. Mi è capitato di esprimere delle opinioni che, in altri tempi, mai avrei potuto proferire».

Guai se l'uomo dei massaggi (a Delnevo, Boscolo e Venturelli il premio "lettino d'oro") non andasse d'accordo con il gruppo.

pico

Molte le voci dal mercato dei calciatori ma all'orizzonte non si vedono operazioni

Il Milan cerca Cafu, l'Inter sarà turca

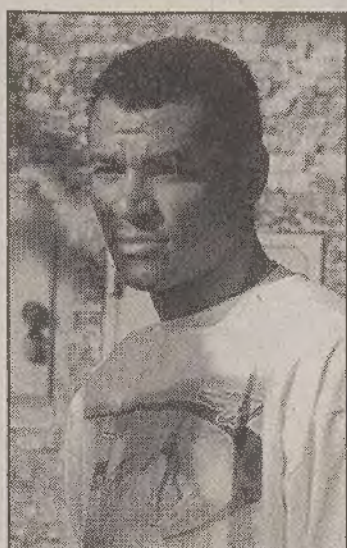
Il brasiliano si svincolerà dalla Roma a parametro zero

MILANO Il Milan, a sorpresa, si lancia su un altro brasiliano campione del mondo: per la prossima stagione pensa di ingaggiare il laterale destro Cafu, che a giugno si svincolerà dalla Roma e che, al momento, non ha nessuna intenzione di rinnovare il contratto con la società giallorossa. È per questo motivo che Baldini, l'uomo mercato del presidente Sensi, lo ha proposto subito al Real Madrid in cambio di Morientes. Cafu tra sei mesi sarà libero di scegliere il proprio destino ma il Real Madrid ha un fascino particolare. Il Milan, però, è pronto a fare la sua offerta.

Galliani intende dare un' anima brasiliana alla sua squadra e dopo aver ingaggiato Dida, Roque Junior, Serginho e Rivaldo, punta proprio a Cafu. Che potrebbe prendere come ha fatto con l'ex stella del Barcellona: zero euro per il cartellino e un ingaggio sostenuto al giocatore per sconfiggere la concorrenza. Il Milan è pronto a concedere a Cafu un contratto triennale da due milioni e mezzo di euro netti a stagione.

Per il brasiliano campione del mondo si potrebbe scatenare un derby con l'Inter: anche i nerazzurri sono interessati al giallorosso. Ma in questo momento la società di Moratti è impegnato in altre faccende: risolvere l'enigma relativo a Hernan Solari, argentino del Real Madrid che Perez vorrebbe mandare a Milano per sanare l'affare Ronaldo. L'Inter, invece, preferirebbe i soldi: dieci milioni di euro. Da investire a giugno sul laterale destro spagnolo Joaquin o sull'attaccante gallese Giggs del Manchester.

Cafu

La prossima Inter, comunque sia, sarà all'insegna dei turchi. I nerazzurri stanno cercando di blindare Emre con un contratto lungo fino al 2007, ma al tempo stesso stanno cercando di acquistare a parametro zero l'esterno Hasan Sas, che a giugno si svincolerà dal Galatasaray. Il colpo a sorpresa, ma non troppo, potrebbe essere Tuncay, attaccante del Fenerbahce e della nazionale under 21 del suo Paese.

La Juventus, invece, deve risolvere il problema dell'attacco: i bianconeri vorrebbero cedere Salas al Barcellona o al Tottenham, ma l'affare è complicato, e allora Moggi potrebbe decidersi a dare Zalayeta alla Reggina. Ma il divorzio da Salas è scontato: o ora o a giugno. A fine stagione potrebbe maturare uno scambio di grande livello con il Barcellona: il cileno in Catalogna, il difensore Puyol o l'attaccante Kluivert a Torino.

La Roma aspetta nel giro di una settimana i dirigenti del Leeds per verificare l'acquisto del francese Dacourt con la formula del prestito con diritto di riscatto. Intanto Pep Guardiola ha ammesso pubblicamente di guardarsi intorno e di valutare soluzioni diverse dalla Roma: lo spagnolo ex bandiera del Barcellona sogna di andare all'Inter, in realtà la soluzione più probabile in Italia è il Brescia, che lo riprenderebbe volentieri a patto che il giocatore si riduca lo stipendio.

Donati ha fatto sapere al Parma di non essere disposto a tornare all'Atalanta e questo blocca di fatto il passaggio di Zauri alla formazione di Prandelli, rilanciando le quotazioni dell'Inter.

Il Modena, dopo aver chiesto Baiocco alla Juventus, ha chiesto Brighi al Parma; la Reggina insiste alla ricerca di un attaccante tra Zalayeta, Sosa (di ritorno a Udine) e Bonazzoli.

Rapito in Honduras

Dopo 10 giorni liberato il fratello di David Suazo

CAGLIARI Henry Suazo, il fratello minore dell'attaccante del Cagliari David Suazo, è stato liberato in Honduras dopo 10 giorni di prigionia. La notizia è stata diffusa dal ministro dell'Interno, Oscar Alvarez.

Henry, 19 anni, anch'egli calciatore (milita nel Marathon di San Pedro Sula), era stato preso in ostaggio da quattro banditi armati la sera del 17 dicembre, mentre rientrava a casa dopo l'allenamento insieme con il fratello Ruben e un altro compagno di squadra. Secondo la polizia locale, non sarebbe stato pagato alcun riscatto per la sua liberazione, avvenuta a seguito della forte pressione esercitata in questi giorni dagli investigatori.

Henry Suazo sta bene ed è già tornato a casa, mentre l'attaccante del Cagliari David, volato in Honduras lunedì scorso per stare vicino ai suoi familiari, dovrebbe fare il suo rientro in Italia probabilmente domani

Fallimento Fiorentina

Per Cecchi Gori resta sempre l'obbligo di firma al commissariato

FIRENZE Il Tribunale del riesame di Firenze ha confermato l' obbligo di firma per Vittorio Cecchi Gori, respingendo la richiesta di revoca del provvedimento. Cecchi Gori dovrà continuare a recarsi ogni mattina, alle 9, per firmare l' apposito registro, presso il posto di polizia o stazione dei carabinieri più vicina al suo domicilio.

Contro l'obbligo di firma si erano opposti, con un' istanza di revoca, i legali di Cecchi Gori.

Durante l' udienza, il pm Gabriele Mazzotta, che insieme al sostituto Luca Turco conduce l'inchiesta sui conti della Fiorentina, si era espresso a favore della revoca dell'obbligo di firma ed al mantenimento, invece, del divieto di espatrio. Il Tribunale del riesame, tuttavia, ha confermato il provvedimento disposto per Cecchi Gori insieme al divieto di espatrio dal gip Francesco Carvisiglia il 19 novembre scorso, dopo la revoca degli arresti domiciliari.

Vendita del Venezia

Dal Cin: «Carrano era un fallito» e l'industriale querela il manager

VENEZIA L'imprenditore milanese Claudio Carrano ha deciso di querelare per diffamazione l'amministratore unico del Venezia Franco Dal Cin. In occasione dell' ultima giornata di campionato, Dal Cin avrebbe definito Carrano «un megalomane che dall'84 al 2000 era un fallito, non poteva firmare contratti».

Si arricchisce così di un altro capitolo la querelle legata alla proprietà della società arancioneroverde, che al momento è legata alla decisione di un collegio arbitrale, mentre il tribunale di Padova ha deciso il sequestro del 95% delle azioni della Venice Holding, chiesto e ottenuto da Carrano. Quest'ultimo, in forza di un preliminare stipulato prima della cessione delle azioni, vuol vedersene assegnare la proprietà.

Resta ancora aperto, inoltre, un accertamento avviato dalla Commissione d'inchiesta della Figc sull' effettiva proprietà della società.

Lutto improvviso

Il cuore tradisce Dario Angileri una bandiera del Cremcaffè

TRIESTE E' stato colto a tradimento, Dario Angileri. Sentiva male alla zona dello stomaco, già da alcuni giorni e non dopo aver magari esagerato a tavola nei giorni delle feste. Venerdì pomeriggio aveva chiesto alla moglie Renata di accompagnarlo all'ospedale. Ma non c'è arrivato, tradito dal cuore.

Angileri, 56 anni, un nome nel mondo dei dilettanti per aver giocato tanti anni nel Cremcaffè, nella Fortitudo, nel Primorje e anche nella Triestina e lui aveva sempre fatto affidamento alla capacità del suo cuore per tenere il campo con la bravura tecnica e con la corsa, sempre provando gioia nel trattare un pallone tra tanti compagni di gioco che lo ricordano affettuosi e dolenti nel trasmettere la triste notizia della sua morte.

Dario Angileri lascia la moglie Renata e il figlio Marco. I funerali in via Costalunga il 3 gennaio.

SCI Terzo successo stagionale per l'altoatesina che va sul podio con la Kostelic e con la compagna Karbon

La Putzer trionfa sul monte magico

Un allenatore personale per utilizzare il fisico minuto su ogni tipo di neve

«Ho sfruttato al massimo il pettorale della 1.a manche»

L'abbraccio tra la Putzer e la Karbon all'arrivo.

SEMMERING L'ultima volta che in uno slalom gigante di Coppa del mondo ci fu più di un'azzurra sul podio fu in Norvegia, a Narvyk, nel 1996, quando vinse Deborah Compagnoni precedendo Sabina Panzanini e Isolde Kostner. Sullo Zauberberg non si è arrivati a tanto ma poco ci è mancato.

Per Karen Putzer - campionessa delle Fiamme oro - è stata la terza vittoria stagionale, la seconda consecutiva in gigante, quinta in carriera. In Alto Adige, papà Adolf, maestro di sci e suo severo mentore, sarà felicissimo. E con lui lo sono anche Marc e Pirmin, i fratellini di Karen, tutti con nomi che evocano senza ombra di dubbio il mondo dello sci e dei suoi eroi.

«Oggi faceva caldo e con questo tipo di neve - ha raccontato a fine gara Karen - non è facile capire come si sta andando. Nè è facile recuperare se si fanno degli errori. Nella prima manche il pettorale 3 l'ho sfruttato al massimo e mi sono portata in testa. Nella seconda, con ancora più caldo, e con la neve tenuta insieme dal sale gettato dagli organizzatori, ho dovuto controllare un po'. Solo dopo aver tagliato il traguardo mi sono accorta di aver vinto. Mentre scendevo non mi rendevo ben conto di come andavo. Il mio segreto in questo momento? Sono tranquilla dentro e soprattutto mi diverto a sciare».

Karen sembra la sorella dell'altra azzurra che è salita sul podio, Denise Karbon, di Castelrotto, un metro e 60 per 54 chili, 22 anni. Denise e Karen sono le avanguardie della squadra azzurra femminile made in Südtirol, piccole ma agguerrite, tutte sorridenti fuori pista quanto grintose in gara. Denise Karbon, a soli 22 anni, finora aveva ottenuto due sesti posti in gigante con una carriera ancora fresca ma segnata da incidenti vari che la hanno più volte tenuta lontana dalle gare.

In questa stagione sta andando bene anche in speciale, dove è diventata con Nicole Gius l'atleta di punta. Denise ha agguantato il suo primo podio e l'ha fatto con una rimonta eccezionale.

SEMMERING L'altoatesina Karen Putzer si è aggiudicata il gigante di Coppa del mondo con il tempo di 2'11"10, davanti alla croata Janica Kostelic (2'11"47). Terzo posto all'altra azzurra Denise Karbon e all'austriaca Nicole Hosp, con lo stesso tempo di 2'11"79.

Per la Putzer (atleta delle Fiamme Oro) è il terzo successo della stagione e il quinto della carriera.

Lo Zauberberg di Semmering è, come il dice il nome, il monte delle magie. E su questa cima a cavallo tra Stiria e Bassa Austria, non lontano da Vienna, c'è stata una vera e propria magia azzurra: Karen Putzer ha vinto lo slalom gigante, secondo successo consecutivo in questa disciplina e terzo stagionale, mentre sul podio è finita anche un'altra altoatesina la piccola Denise Karbon.

È stata una gara di altissime emozioni di fronte a migliaia di persone arrivate quasi tutte da Vienna per vedere la gara di Coppa del mondo più vicina alla capitale austriache. Tutti si aspettavano un trionfo delle eroine di casa e invece è stato un trionfo azzurro. La Putzer ha dominato la prima manche con un brillante primo posto e con più di mezzo secondo di vantaggio sulle rivali. Poi, dalle retrovie, con il pettorale 31, in decima posizione si era infilata la Karbon, una dei tanti folletti sugli sci della squadra azzurra femminile, nate tutte in Alto Adige.

Si è gareggiato con una temperatura dai 4 a 6 gradi sopra lo zero, con una pista morbida e una neve quasi primaverile sulla quale bisognava sciare con grande precisione e soprattutto con grande leggerezza, evitando al massimo di far lavorare le lamine.

Nella seconda manche, con una pista ancora più complicata, praticamente primaverile, si è visto chiaramente quanto fosse difficile domare questa neve, con atlete che hanno accumulato anche ritardi grossi per ogni minimo errore. La neve morbida, infatti, non perdona soprattutto su un tracciato come quelli disegnati sullo Zauberberg insieme veloce ma anche rotondo, su cui si girava molto intorno alle porte, senza prendere mai eccessiva velocità. Insomma, un gigante quasi d'altri tempi.

La Putzer temeva, oltre alle campionesse locali Dorfmeister e Meissnitzer, la croata Kostelic e la campionessa svizzera Nef. Ma tutte si sono perse tra la prima e la seconda manche, con l'unica eccezione della croata. Janica, settima dopo la prima discesa, ha sfruttato al massimo il tracciato della manche decisiva disegnato da suo padre e suo allenatore. È così risalita fino alla seconda posizione sperando fino all'ultimo di poter vincere. Ma tutto è stato inutile. Karen Putzer è venuta giù pulita pulita, senza sbavature; tagliando il traguardo, l'altoatesina dallo splendido sorriso, ha alzato le braccia al cielo per questo trionfo meritatissimo. È poi andata a complimentarsi con la sua compagna Denise, una delle poche che è riuscita a far passi avanti nella manche decisiva.

Per la Putzer questo successo è la conferma di un talento grandissimo. Da quest'anno la ventiquattrenne altoatesina di Nova Levante ha un allenatore personale. È Heinz Peter Platter, altoatesino lui pure, ex allenatore delle svedesi e della leggendaria Pernilla Wyberg. In più ha un preparatore atletico di grande talento, Roberto Manzoni, che fu a fianco anche di Deborah Compagnoni. Per Karen avere una proprio allenatore in squadra, come lei ha spesso spiegato, vuol dire potersi preparare al meglio in ogni singola disciplina, dosare al massimo le energie.

Un metro e sessanta di altezza, solo un centimetro in più di Denise Karbon, Karen ha un sorriso straordinario e contagioso. Il suo fisico minuto, comune a tutte le atlete altoatesine della squadra azzurra, le garantiscono un baricentro basso quanto mai adatto allo sci come ripete Platter. Studentessa di legge a Ferrara, poliziotta, Karen vuole diventare la polivalente della squadra azzurra. In classifica generale di coppa è ai vertici, non lontana dalla leader Janica Kostelic.

La leggerezza della Putzer sulla neve morbida.

Saltata ieri l'ultima prova cronometrata della libera che si correrà oggi sulla pista Stelvio di Bormio

Il brutto tempo rende Ghedina di cattivo umore

Seletto stupisce sempre tutti ma poi in gara delude. Torna Eberhater che promette la vittoria

Ghedina sembra lontano da una condizione accettabile.

Il cortinese sente dolori alla schiena che si aggiungono alla pubalgia: «Sono ormai un vecchietto e questa pista non mi è mai piaciuta»

BORMIO Oggi sui 3680 metri della pista Stelvio di Bormio va in scena l'ultima discesa libera di Coppa del mondo dell'anno. Ma sulla gara incombono gli interrogativi soprattutto a causa del maltempo. Ieri l'ultima e decisiva prova cronometrata è stata annullata per la neve in quota ma soprattutto per la pioggia abbondante caduta da metà percorso in giù.

Per oggi le previsioni meteo annunciano un leggero abbassamento della temperatura e un ritorno almeno parziale del sole. Sono condizioni che, da sole, normalmente con consentirebbero lo svolgimento regolare di una gara. La chimica sarà così chiamata a fare la sua parte per rinsaldare soprattutto il tracciato rovinato dalla pioggia.

In casa azzurra c' è un atteggiamento non troppo positivo in vista della gara. Il leader dei velocisti italiani, Kristian Ghedina, è di cattivo umore. La pubalgia che lo ha colpito da un paio di mesi va e viene e qui a Bormio è tornata a farsi sentire. Ma non è tutto. Il campione di Cortina d'Ampezzo soffre ciclicamente di dolori alla schiena e anche quelli hanno ripreso ad affliggerlo. «Ormai sono un vecchietto e questa situazione di dolori che vanno e vengono certo non mi aiuta, soprattutto avendo davanti una pista sulla quale non mi sono mai trovato a mio agio».

Per quanto riguarda gli altri azzurri nell'unica prova cronometrata si sono messi in mostra il giovane Matteo Berbenni ed Erik Seletto, uno che nelle prove va benissimo ma che poi ha problemi nella gara vera.

La pista Stelvio, in realtà, è una pista fatta su misura per gli austriaci che nelle ultime stagioni qui hanno dominato in lungo e in largo. Sono arrivati perfino ad occupare tutto intero il podio e qualche altro gradino in più, con sei atleti ai primi sei posti.

In gara stamattina ritorna soprattutto Stephan Eberharter che s'era infortunato due settimane fa in Val d'Isere. Per lui pareva, in un primo momento, che la stagione dovesse chiudersi addirittura anticipatamente per una lesione grave al ginocchio destro. Invece aveva riportato solo una brutta botta. Qualche giornata di fisioterapia ed Eberharter è tornato più forte che mai.

«Sulla Stelvio non ho ancora mai vinto. Magari ci riuscirò domani» - ha annunciato il leader della Coppa del mondo, uno che non fa mai promesse a vanvera.

VELA

Con 20 miglia di vantaggio al maxi Alfa Romeo la Sydney-Hobart

SYDNEY Il maxi australiano Alfa Romeo ha vinto la Sydney-Hobart. La barca del miliardario neozelandese Neville Criuchton ha tagliato il traguardo davanti al capoluogo dell'isola di Tasmania «surfando» sulle onde a spinnaker spiegato. L'avversario più vicino, il super-maxi britannico Canon Leopard, aveva più di venti miglia di ritardo. Alfa Romeo ha impiegato 52 ore 58 minuti e 52 secondi per coprire le 630 miglia della regata. Nel finale ha toccato i 18 nodi. Il suo tempo è lontano dal record del '99 dei danesi di Nokia (meno di 5 ore).

BOCCE

Continua il periodo negativo per le due formazioni triestine

TRIESTE Ancora una giornata disastrosa per le squadre triestine mentre le prime in classifica continuano a vincere e aumentano il distacco. La Ponzianina accoglie a Prosecco la maglia rosa Tre Stelle e l'ago della bilancia non pende certo a suo favore. Sempre imbattuta la staffetta, unica del campionato, con Buzzai e Dudine che supera Fontana e Zanet d'un soffio per 39-38 e ottimo ma sfortunato il tiro di precisione di Sancin che, sempre in vantaggio, si vede superare da Sartor nell'ultimo bersaglio, il pallino oltre l'ultima riga che il goriziano centra (onestamente lo fa spesso) e vince per 18-17. Con due vittorie consecutive forse le cose potevano andare in altro modo ma, sul 2-2, la Tre Stelle si rinfranca e si aggiudica subito il Pto con Tassi per 20-17 ancora nei confronti di Sancin. Nell'individuale Buzzai resiste caparbiamente ma Gianni Mari è micidiale negli accosti e da lezioni di tecnica di gioco vincendo 13-10, niente da fare nella coppia dove pochi possono tenere il passo di Scapinello e Fontana che tranquillamente si liberano di Stebel e Schillani per 13-4 mentre, come ormai da pronostico, la terna Pipan, Vigini e Cattunar si arrende sul 13-3 contro Bagozzi, Valentinuzzi e Sartor.

In trasferta a Ronchi il Portuale opposto alla Turriachese ha Balos febbricitante che non può dare un valido aiuto: s'impegna infatti nella staffetta con Bigollo e riesce a bloccare De Luca e Spangaro sul 36-29 ma risente lo sforzo e nell'individuale contro Furios non ce la fa e cede sul 5-13. Nel frattempo niente da fare anche nel tiro di precisione vinto dal goriziano Stabile per 12-9 ma Micheli nel Pto impatta a quota 19 con Valentino Stocco e rimette nuovamente tutto in discussione. Nella coppia Divo e Zocco prendono infatti coraggio e hanno successo sui fortissimi Stabile e Zorat bloccandoli sul 13-9 ma questa volta la terna non compie il solito miracolo. Sibelja, Battain e Bigollo non trovano le giuste misure e escono sconfitti da Casagrande, Cosolo e De Luca per 13-10. Peccato, tutto sommato almeno un pareggio poteva starci benissimo e il Portuale avrebbe mantenuto il contatto in classifica con le battistrada.

Il campionato di serie B, terminato il girone d'andata, ora si ferma per le festività. Riprenderà il 4 gennaio con una difficile trasferta per la Ponzianina a Fagagna contro il Quadrifoglio mentre a Prosecco si presenterà il Belvedere che non dovrebbe impensierire il Portuale.

Questi i risultati completi dell'ultima giornata del girone d'andata: Turriachese-Portuale 7-5, Ponzianina-Tre Stelle 2-10, Plozner-Fontana 10-2, Quadrifoglio-Latt. Cividale 6-6, Tagliamento-Belvedere 6-6. La classifica: Tre Stelle punti 14; Turriachese e Plozner 13; Latt. Cividale 11; Portuale 10; Tagliamento 8; Quadrifoglio e Belvedere 6; Fontana 5; Ponzianina 4.

Aldo Iacobini

LOUIS VUITTON CUP

Mancano meno di due settimane dall'avvio della finale tra Alinghi e Oracle

Sotto tiro Team New Zealand e il marchio «America's Cup»

AUCKLAND A meno di due settimane dall'inizio della finale della Louis Vuitton Cup tra Alinghi e Oracle Bmw, le acque tornano a intorbidirsi in Coppa America. Sotto tiro è stavolta Team New Zealand, e la questione dell'uso da parte del team defender dei ricavi ottenuti dallo sfruttamento del marchio registrato «America's Cup».

Mentre prosegue l'inchiesta da parte di un Pubblico ministero dello Stato di New York, venerdì a Auckland si è svolta una riunione organizzata dalla sfida italiana di Prada Challenge e 'dal New York Yacht Club alla quale è stato invitato anche Team New Zealand. Non si conoscono gli esiti dell' incontro. Il dibattito sull'uso dei fondi ottenuti dai diritti dei marchi registrati connessi con la Coppa America, è particolarmente vivace tra tutti i sindacati, in particolare gli sfidanti si chiedono se non spetti anche a loro una fetta dei profitti della Coppa.

Secondo quanto avvenuto nelle ultime edizioni, la licenza di uso dei simboli dell' America's Cup è ceduta a tutti i consorzi sfidanti e difensori, ma solo il club detentore, in questo caso Team New Zealand, e il Royal New Zealand Yacht Squadron può guadagnare dal loro sfruttamento. Le somme ricavate sono usate per organizzare l'evento, ma l'eventuale utile finale può finire nel budget del team difensore ufficiale.

Rimane misterioso, intanto, il nome del consorzio sfidante che ha inviato le 15 pagine di memoria al Tribunale di New York, le quali hanno di fatto aperto l'inchiesta. Secondo fonti raccolte dal quotidiano di Auckland «The New Zealand Herald» ad agire sarebbero stati gli svizzeri di Alinghi, guidati oggi dall' ex leader di Team New Zealand 2000, Russell Coutts. Un portavoce della sfida elvetica ha negato che Alinghi abbia inviato memorie a New York, ma nessun componente del sindacato ha accettato l'invito alla riunione indetta dallo Yacht Club Punta Ala per conto di Prada Challenge.

Nei documenti che circolano sull'argomento, attribuiti al consulente legale di Alinghi, Hamish Ross, sono contenute alcune richieste di significative modifiche nella gestione della Coppa America, compreso il quesito sulla possibilità di definire l'evento un «Charitable trust», un fondo senza scopo di lucro.

Si chiede inoltre di verificare la trasparenza nei conti dell'organizzazione della Coppa e se gli eventuali profitti siano da distribuire non solo al detentore ma a tutti i team impegnati nella rincorsa al trofeo. E a Team New Zealand potrebbe essere chiesto di rivelare i dettagli di alcune spese sostenute per la campagna del 2000, quando sconfissero Prada in finale difendendo la Coppa America.

Con gli equipaggi di Alinghi e Oracle Bmw impegnati in lunghi allenamenti nel golfo di Hauraki, l'impressione degli osservatori è che le grandi manovre dei maggiori sfidanti siano rivolte a indebolire e dividere i defender neozelandesi, nella delicata fase finale della preparazione della barca in vista della 31.a America's Cup in programma dal 15 febbraio.

In azione Pieter Van Nieuwenhuyzen di Alinghi.

IPPICA

Appello dello Snai

Profonda crisi delle scommesse: concessionari costretti a chiudere

ROMA Una pagina per chiedere aiuto direttamente a Berlusconi. L'ha ideata lo Snai che ha pubblicato su alcuni quotidiani una pagina pubblicitaria dal provocatorio titolo «Chi vuole uccidere Varenne?».

A fianco di una foto del trottatore inquadrato in un mirino, Snai si rivolge al presidente del Consiglio per denunciare la crisi del settore scommesse sportive. Nell'appello lo Snai afferma, tra l'altro: «I concessionari non sono più in grado di garantire allo Stato e agli Enti preposti quelle risorse che in decenni di lavoro hanno finanziato lo sport e l'ippica. I concessionari, di fronte a un contesto incerto e a un futuro ancora più nebuloso, saranno costretti a chiudere. Decimando la rete di accettazione delle scommesse, di fatto questo governo uccide Varenne e tutti coloro hanno contribuito a farne il mito dell'ippica mondiale».

L'appello si conclude chiedendo a Berlusconi «il suo autorevole intervento perché ristabilisca una volta per tutte le condizioni di operatività necessarie a mantenere in vita la rete di accettazione esistente».

Un comunicato di ieri sera del ministro Alemanno invita le agenzie ippiche a sospendere lo sciopero (da ieri) promettendo la convocazione di un tavolo di trattativa alla presidenza del Consiglio. E le agenzie ippiche hanno subitointerrotto la protesta.

■ **TRIS** Ai 609 vincitori della Tris di ieri (16-17-10) vanno 1764,18 euro. Si è ritirato il numero 13: a 172 giocatori è assegnata la quota di coppia, 92,76 euro.

BASKET SERIE A Seconda sconfitta al PalaTrieste e adesso la prossima proibitiva gara a Treviso con la Benetton

Biancorossi ko: «final eight» addio

Non sono bastati i 21 punti di Erdmann e altri quattro triestini in doppia cifra

TRIESTE Non bastano a «Cesarone» Pancotto il ritorno di Nate Erdmann, miglior realizzatore con 21 punti, e il fatto di poter contare alla fine ben cinque giocatori in doppia cifra nello scout: l'Euro Roseto di Phil Melillo riesce comunque a conquistare il PalaTrieste, anche se lo scarto finale (81-90) fa capire che la partita è stata aperta fino alle ultime battute (o quasi, come vedremo).

«Speriamo che stasera esploda Camata», dice incrociando le dita il presidente Cosolini nei minuti che precedono la palla a due. È in parte la speranza viene esaudita: verso la fine del primo quarto il gigante buono uscirà per la prima volta fra gli applausi del pubblico. Suo il primo canestro, sua una serie di preziosi rimbalzi nei primi minuti, sue alcune schiacciate di prepotenza, come solo un due metri e 16 riesce a fare. Perdipiù corre abbastanza, difende, entra nel gioco. Ma è un fuoco di paglia: troppo lento in difesa si carica fi falli e lo si rivedrà solo nel finale. Troppo tardi. Dieci punti al suo attivo: comunque un miglioramento.

Ma un Camata più in forma e un Erdmann rinato non sono bastati a risolvere la partita, forse a causa anche dell'assenza di Podestà: Roseto era una squadra più alta, più potente ma soprattutto molto più determinata, che, trascinata dallo sloveno Marko Milic, ha portato addirittura sei giocatori a superare la boa dei dieci punti personali.

Maric e compagni hanno tenuto botta fino alla fine del primo tempo. Anzi: pur partiti sotto di 4 grazie a due attacchi falliti, hanno saputo presto riprendersi proprio con i canestri di «big» Camata. A quattro minuti dalla fine capitan Ivo lascia il posto a Cavaliero. Il play croato, che ieri sera non ha segnato un punto che fosse uno (e quei pochi tiri da tre sono finiti sul ferro) è riuscito comunque a farsi rimpiangere quando al suo posto è subentrato l'erede, così in palla da sbagliare un lancio in contropiede verso Erdmann spedendo la palla in tribuna. Salti isterici di Pancotto, occhi sgranati di Cavaliero consolato da Camata: ma giocare senza play, quando dall'altra parte c'è un folletto come il finlandese Rannikko, è dura davvero.

Il primo quarto si conclude comunque con i padroni di casa in testa per un misero punticino: 16-15. Ma il taccuino, alla voce «tiri da tre», registra: punti zero (mentre Roseto aveva già cominciato il bombardamento con Sartori e Moltedo).

Partita comunque combattuta e triestini vincenti almeno nei rimbalzi. Pancotto cambia strategia e nel secondo quarto si cercano i tiri dalla distanza col seguente risultato: sei tiri zero punti. Nè Maric, nè Sy (ieri immobile), nè Kelecevic (2 volte), nè gli americani pescano la rete. Milic e compagni invece sì, per cinque volte, grazie anche a una difesa triestina che si fa portare continuamente a spasso lasciando liberi gli uomini all'esterno dell'area. Con i denti Maric e compagni riescono comunque a contenere l'Euro bloccando il parziale, al momento del riposo, sul 37-38: la partita sembra tutta da giocare.

Sembra, appunto. La squadra che torna in campo è l'ombra di sè stessa. Ancora più buchi in difesa, ancora più sbagli sotto canestro. Curiosamente, si cominciano a vedere le sospirate bombe: prima Roberson, poi Erdmann e Casoli. Punti preziosi che consentono di non far allungare gli ospiti che però in un paio di occasioni riescono già a portarsi sul più 8.

Si va all'ultimo quarto sul 59-63, col vantaggio di essere meno carichi di falli. Ma sono scariche invece le pile: dieci minuti di arrembaggio di Milic e Rannikko consentono agli ospiti di portarsi in pochi minuti sul più 12. A due minuti dalla fine Erdmann riporta la squadra a meno 7: ce la potrebbero ancora fare ma prima perdono due rimbalzi preziosi di seguito, poi Roberson baglia il tiro da tre che avrebbe potuto rimetterli in partita. E adesso si va a Treviso: la Coppa Italia, riservata alle prime otto, diventa un sogno.

Livio Missio

Pallacanestro Trieste	**81**
Euro Roseto	**90**

(16-15, 37-38, 59-63)
PALLACANESTRO TRIESTE: Cavaliero, Maric, Sy 9, Camata 10, Kelecevic 14, Erdmann 21, Casoli 10, Roberson 17. Ne Pigato e Cusin. All. Pancotto.
EURO ROSETO: Monroe 10, Callahan 2, Rannikko 14, Fajardo 12, Milic 17, Sartori 10, Radosevic 6, Moltedo 9, Davolio, Davis 10. All. Melillo.
ARBITRI: Colucci di Caserta, Ramilli di Forlì e Vianello di Mestre.
NOTE - Tiri liberi: Pallacanestro Trieste 20/22, Euro Roseto 19/24. Tiri da tre punti: Pallacanestro Trieste 5/18, Euro Roseto 9/23. Rimbalzi: Pallacanestro Trieste 36, Euro Roseto 32. Uscito per cinque falli Roberson (38'). Spettatori 3.900, incasso 35.000 euro.

Camata va a canestro contro l'Euro. (Foto Bruni)

GLI ALTRI ANTICIPI

Skipper sempre avanti

Altra sconfitta per gli arancione Top scorer Stern con venti punti

Skipper	**85**
Snaidero	**76**

(22-12, 44-37, 67-55)
SKIPPER BOLOGNA: Scepanovic 17, Basile 16, Skelin 20, Mancinelli ne, Fultz ne, Barton 4, Pozzecco 10, Van Den Spiegel 3, Galanda 11, Delfino 4. All. Repesa.
SNAIDERO UDINE: Thompson 16, Alexander 6, Burke, Zacchetti, Vujacic 8, Cantarello ne, Nikagbatse 9, Stern 20, Mihkhailov 6, Mian 11. All. Frates.
ARBITRI: Facchini, Borroni e Sardella.
NOTE - Tiri liberi: Skipper Bologna 21 su 31, Snaidero Udine 11 su 16. Tiri da tre: Skipper 8 su 16, Snaidero 9 su 21.

BOLOGNA Niente da fare per gli arancione di Frates sempre sotto ai bolognesi della Skipper che, preso un vantaggio di una decina di punti nel primo quarto lo hanno mantenuto fino alla sirena finale. I migliori marcatori della Snaidero sono stati Stern (20) e Thompson (16).

Match equilibrato

Dà filo da torcere l'Air Avellino ma la vittoria è della Viola

Viola	**81**
Air Avellino	**77**

(29-18, 45-48, 63-64)
VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 8, Mazzella ne, Mazzarino 3, Lamma, Eze, Eubanks 28, Ivory 11, Williams 11, Cittadini 8, Tomidy 12. All. Lardo.
AIR AVELLINO: Collins 5, Giovacchini 6, Corrales 18, Gecevski 5, La Torre ne, Vanterpool 19, Middleton 11, Koutspoulos 4, Grgurevic 9, Kühl. All. Markovski.
ARBITRI: Paternicò, Lo Guzzo e Duranti.
NOTE - Tiri liberi: Viola 24 su 27, Avellino 14 su 20. Tiri da tre: Viola 5 su 14, Avellino 13 su 28.

REGGIO CALABRIA I calabresi, partiti bene (29-18 alla fine del primo quarto) sono poi stati raggiunti e le successive frazioni sono state equilibrate con gli ospiti spesso in vantaggio.Nel finale il guizzo del quintetto di Lardo che riesce a portare a casa i due punti.

IL DOPOPARTITA

Non sono bastati i dieci punti di Casoli... (Foto Bruni)

Il secco commento del tecnico Pancotto subito dopo la conclusione della gara

«Troppa tensione, poca attenzione»

Melillo: «È stata la nostra quarta vittoria in trasferta»

TRIESTE «Troppa tensione, poca attenzione». Cesare Pancotto inquadra a menta fredda le cause che hanno portato alla seconda sconfitta casalinga della stagione. Partita difficile, contro un'avversaria forte e in un ottimo momento di forma, in questo momento del campionato un ostacolo troppo duro per una Trieste che sta cercando di ritrovarsi.

«In campo — continua il coach di Porto San Giorgio – c'è stato più cuore che testa. Avremmo dovuto miscelare meglio queste sensazioni cercando di essere più razionali e meno impulsivi. L'avevo detto alla vigilia: dovevamo reagire all'assenza importante di Podestà mantenendo la tranquillità necessaria. Così non è stato. E questo c'è costato caro in termini di palle perse, davvero troppe, di scarsa precisione nel tiro da tre punti e di una difesa che non è stata all'altezza».

Obiettivi mancati che nella ripresa hanno portato Pancotto a giocare la carta dei quattro piccoli. Un play in campo, Sy, Roberson ed Erdmann insieme a Kelecevic o Casoli. Una scelta tattica che, però, non ha dato i frutti sperati.

«È stata una scelta obbligata che poi, almeno in un primo momento, stava pagando. A un certo punto la partita stava scivolando nelle mani di Roseto. Abbiamo provato a cambiare qualcosa e, con i quattro piccoli in campo, eravamo riusciti a rientrare. Poi però, anche a causa di una difesa che non è riuscita a fermare le loro iniziative, abbiamo pagato alla distanza».

Una partita che ha messo in mostra lo scarso momento di forma dei play triestini. Se è mancata la testa in campo le responsabilità ci sono...

«Ivo e Daniele non hanno giocato una buona partita, questo è sotto gli occhi di tutti, però non voglio e non mi piace scaricare le responsabilità. Se facessimo questo rischieremmo di non metterci tutti sullo stesso piano. E questo è un errore che non dobbiamo commettere».

Cesare Pancotto, sereno nostante la sconfitta, continua l'analisi della partita. «Mi chiedete se questo risultato può dipendere da un calo di condizione fisica? non credo. Ricordatevi che tutto parte dalla testa. Abbiamo subito la maggior voglia di un'avversaria che, in ogni caso, ha dimostrato qui da noi tutta la sua forza. Mi è piaciuto, a esempio, Monroe che nell'ultimo quarto ha segnato alcuni canestri fondamentali. Ebbene, lui è stato in campo solo 19', ha giocato poco e questo conferma la forza dei nostri avversari e la lunghezza di una panchina sulla quale, noi, questa sera non potevamo contare».

Un'ultima considerazione sul pubblico triestino che, soprattutto nei momenti in cui la squadra poteva aver bisogno del sostegno dei suoi tifosi non si è fatto sentire. «Penso – conclude Pancotto – che non ci possiamo lamentare del nostro pubblico. I nostri tifosi meriterebbero una squadra di altissimo livello e siamo dispiaciuti di non aver potuto regalare loro questa vittoria».

Dall'altra parta della barricata Phil Melillo, tecnico di Roseto, vive con sensazioni diametralmente opposte il dopo partita. «Siamo particolarmente soddisfatti perché questa di Trieste è la nostra quarta vittoria fuori casa. Un risultato importante giunto al termine di una gara estremamente delicate per tutte e due le squadre. Dovevamo difendere bene su Erdmann e Roberson e direi che in questo senso abbiamo fatto fino in fondo il nostro dovere. Peccato per Callahan che ha riportato una brutta botta alla schiena ed è dovuto uscire. I medici gli hanno fatto un'infiltrazione ma, visto che faceva fatica a respirare, è stato portato all'ospedale per un controllo. Speriamo si rimetta presto».

Lorenzo Gatto

PALLAVOLO

SERIE A2 I triestini di Kim Ho Chul stasera di scena a Vibo Valentia contro la formazione del Tonno Callipo

Bernardi senza Lo Re ma ci sarà Manià

Rientrano dall'infermeria Cola e Bonini. Con i calabresi il triestino Belardi

TRIESTE Partita importantissima questa sera per l'Adriavolley Bernardi, che alle 18 scenderà sul taraflex di Vibo Valentia, in quella che si prospetta come una battaglia combattuta e serrata vista l'importanza della posta in palio. Se i triestini saranno infatti chiamati a dare il massimo per mantenere la vetta della graduatoria, per il Tonno Callipo, attuale quarta forza dell'A2 dietro alla Bernardi e alla coppia Lamezia e Lupi Santa Croce, l'incontro di oggi rappresenta una ghiotta occasione per riavvicinarsi alla vetta ora distante due sole lunghezze, pena altrimenti, in caso di contemporaneo successo delle dirette avversarie Gioia del Colle, Grottazzolina e Cagliari, il passare addirittura alla settima piazza.

Le motivazioni per raccogliere i tre punti ci sono e appaiono quindi ben forti per la compagine calabrese, che trova i suoi punti di forza nell'opposto Kirchhein e nell'ala Tcherednik. Il primo, brasiliano, è alla sua seconda stagione nelle file del Tonno Callipo e risulta il miglior realizzatore della squadra viaggiando con una media di più di venti punti a partita, mentre lo schiacciatore trentaseienne, amico di Guerassimov con cui milita nella nazionale russa, è sbarcato in Calabria dopo dieci stagioni in giro per l'Italia tra serie A1 e A2. L'altra banda della squadra è invece Durante, acquisato da Santa Croce, mentre i centrali sono Iularo e il triestino Belardi, che dopo i primi passi nella pallavolo in città si è spostato a Padova per la trafila giovanile con il Petrarca (assieme a Fontanot) prima di esordire in A1 con Ferrara nel '98. A completare il sestetto del Tonno Callipo c'è l'esperto regista trentottenne Della Nina, brasiliano con passaporto italiano, mentre il libero è Messana, arrivato a Vibo dalla promossa Pet Company Perugia.

Sul fronte Bernardi giungono invece cattive notizie dall'infermeria. Recuperati sia Cola, che era rimasto bloccato da un fastidioso mal di schiena domenica scorsa con Forlì, sia Bonini, in settimana alle prese con l'influenza, è rimasto invece a Trieste Lo Re, che nell'allenamento di venerdì pomeriggio ha rimediato una distorsione alla caviglia che lo costringerà al riposo forzato per qualche giorno. Al suo posto Kim schiererà in banda Manià, che già in due turni ha sostituito l'ala brindisina durante l'infortunio muscolare al polpaccio. Una tegola che non ci voleva proprio per i biancorossi, il cui morale rimane comunque alto in vista di questo importante impegno.

In questo turno spiccano comunque altri due match delicati per la graduatoria attuale dell'A2. A Forlì la Conad se la vedrà infatti con la Videx Grottazzolina, attualmente staccata dai romagnoli di soli due punti, mentre Loreto cercherà di risollevarsi da una quart'ultima piazza che gli va un po' stretta combattendo con la penultima Agnone, gara in cui farà esordio nelle file dei marchigiani il nuovo acquisto Oscar David Vizzari, schiacciatore trentaduenne nato in Argentina ma naturalizzato italiano.

Le altre partite della decima giornata dell'Lg Cup: Conad Forlì-Videx Grottazzolina, EsseTi Loreto-Agnone, Reima Crema-Alimenti Sardi Cagliari, Telephonica Gioia del Colle-Casanova Asti, Samia Schio-Raffaele Lamezia, Eurosport Cosenza-Codyeco Santa Croce.

Cristina Puppin

Lo Re (oggi assente) a punto nel match con l'Agnone.

ATLETICA

Messa di Capodanno

Rovere confermato alla presidenza di un Val Rosandra in crescita

TRIESTE Anche il prossimo Capodanno il Gruppo Sportivo Val Rosandra saluterà il nuovo anno con una messa celebrata nella chiesetta di Santa Maria in Siaris in Val Rosandra. L'appuntamento è alle 12 dell'1 gennaio. Don Armando Scafa potrà così officiare la messa davanti agli atleti triestini che si sono distinti lo scorso anno soprattutto sulle strade e gli sterrati della Provincia. Il Gs Val Rosandra, infatti, celebra il suo 2002 con il quarto posto di squadra colto nel Trofeo Provincia di Trieste e si spinge verso il nuovo anno puntando sulla rivalutazione del settore femminile, la partecipazione in massa alle gare locali (Maratona d'Europa in primis) e l'ormai classica organizzazione della gara 3000 metri in pista allo stadio Grezar denominata «Trofeo Val Rosandra».

Nel corso delle premiazioni di fine anno il Gs Val Rosandra ha pure rinnovato le cariche sociali, confermando, in qualità di presidente del sodalizio arancionero, Roberto Rovere. Queste le altre cariche assegnate: vicepresidente Francesco Sotgiu; tesoriere Elena Sandrin; consiglieri Riccardo Tateo, Benito Gallone, Anna Sotgiu e Lidia Barbaro; consigliere supplente Giuliana De Rota.

al. r.

TENNIS

Promozione nelle scuole

Comitato provinciale: a gennaio parte un corso per giudici e arbitri di sedia

TRIESTE Non si interrompe nemmeno in questo periodo l'attività giovanile e quella fondamentale di promozione del tennis nelle scuole elementari da parte del Comitato provinciale della Fit. La Coppa delle Province 2002, torneo a squadre riservato ai giovanissimi under 11 e 12, si è conclusa con la vittoria di Pordenone, imbattuta dopo i tre incontri disputati. Trieste è riuscita a battere soltanto Gorizia, perdendo 3-2 nell'ultima giornata contro Udine dopo i successi in singolare di Mocchi e del doppio Mocchi-Borghetti.

Dopo la manifestazione che ha coinvolto circa trecento bambini delle prime classi elementari che si sono cimentati in una serie di test di attività motoria verranno rese note a gennaio le valutazioni in base alle quali verranno assegnate delle borse di studio per la frequenza gratuita a corsi di tennis nella provincia di Trieste grazie al sostegno della Fondazione CrTrieste.

Sempre a gennaio il comitato provinciale organizza un corso per giudici arbitri e arbitri di sedia. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria del comitato allo stadio Nereo Rocco (tel. 040/89908238).

Sebastiano Franco

FORMULA UNO

Sondaggio Equipe

Squadra 2002: Ferrari terza dopo Real e Brasile mondiale

PARIGI La scuderia Ferrari è arrivata terza nella speciale classifica dei lettori del quotidiano L'Equipe sulla «squadra mondiale del 2002». Le rosse di Maranello sono state superate soltanto dal Real Madrid vincitore di Champions League e Coppa Intercontinentale e dal Brasile campione del mondo. Consacrato in ogni modo dai media francesi, con tre palloni d'oro in campo e quattro giocatori della formazione ideale de L'Equipe, il Real Madrid viene sancito in cima alle preferenze anche dai lettori del quotidiano sportivo francese.

Florentino Perez, il presidente del Real, parla di «grande soddisfazione» in un'intervista al quotidiano, nella quale - sull'onda dell'entusiasmo per i continui omaggi francesi - annuncia che aprirà una boutique del Real Madrid sugli Champs- Elysees.

La Ferrari è arrivata al terzo posto nelle preferenze come «equipe 2002», ma il distacco di voti con i primi due votati è ridotto. Il Real ha avuto infatti i suffragi del 20,5% dei lettori, la Selecao brasiliana il 19,9% e la rossa di Maranello il 18%. Seguono, staccatissime, la nazionale russa vittoriosa in Coppa Davis (10,6%), quella jugoslava di basket che ha bissato il successo mondiale (8,9%) e l'Arsenal autore della mitica doppietta inglese, campionato-coppa (7,6%).

Continuaz. dalla 10.a pagina

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità, non servono mezzi propri 650 euro mensili no vendita, presentarsi via Gravisi 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19, no informazioni telefoniche. (A00)

AFFERMATA azienda prestigioso marchio accessori moda ricerca 1 commessa/o max 30enne per mansioni di responsabile punto vendita, 1 commessa/o e 1 apprendista commessa/o max 23enne per nuova apertura negozio c/o C.C. Le Torri D'Europa a Trieste. Inviare curriculum con fotografia a: ABC Srl C.P. 1058 Osmannoro Sesto Fiorentino Firenze. (Fil 49)

AGENZIA di assicurazioni cerca impiegato/a con diploma o laurea, età massima 24 anni. Si richiede: dinamicità, affidabilità, comunicatività, padronanza pacchetto Office. Inviare curriculum vitae alla casella postale n. 1351 Trieste. Si garantisce la massima riservatezza.(A12010)

ALLEANZA Assicurazioni, società leader in Italia nella previdenza integrativa e nel risparmio gestito, nell'ambito del programma di sviluppo previsto per il 2003, seleziona consulenti e promotori finanziari da inserire nella propria Agenzia Generale di Gorizia. Inviare curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia Generale di Gorizia, corso Italia 51, 34170 Gorizia. (B00)

AMMINISTRAZIONE stabili assume prontamente impiegata/o volonterosa/o possibilmente con esperienza. Inviare curriculum Fermo Posta Trieste Centrale CI AD4752222. (A11954)

Vuoi fare il VENDITORE?
Vuoi farlo nel settore odontoiatrico?
Se abiti a **Trieste, Gorizia** telefona alla **VEBAS** per un primo colloquio.
Ti offriamo un lavoro creativo, l'istruzione necessaria provvigioni ed incentivi.
Telefonare allo 02/98282085

BAR cerca appr. banconiera/e max 23 anni bella presenza e volonterosa/o. Presentarsi lunedì mattina dalle ore 10 alle 12 in via Battisti 8. (A12013)

CERCASI urgentemente fisioterapisti con attestato. Tel. 348/1540353. (A11978)

FALEGNAMERIA ricerca per assunzione apprendista maggiorenne. Tel. 347/5218599 lunedì. (A12011)

STUDIO ingegneria zona Monfalcone assume tecnico diplomato conoscenza Autocad 2D - Inviare curriculum C.P. 79 - 34077 Ronchi dei Leg. (C00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ragazza, stupenda, riservatissima riceve. Tel. 333/4573128.

AMICHE in linea! 178.33.11.900. Solo 0,35/min +IVA MCI srl, Marcona 3, Mi.

BELLA ragazza cerca nuove coinvolgenti amicizie. 333/9520077. (Fil60)

CONOSCI solo nuove amiche, chiama 178.33.22.800 solo 0,35/min + Iva. MCI srl, Marcona 3, Mi. (Fil1)

TRIBUNALE DI TRIESTE
IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet: **www.entietribunali.it**

AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

Su istanza del Curatore del fallimento de "Il Bocconcino di R. Carcangiu e B. Del Bello s.n.c. e dei soci illimitatamente responsabili Roberto Carcangiu e Bruno Del Bello" (n. 56/98 reg. fall.) il Giudice Delegato, dott.ssa Francesca Mulloni, con provvedimento di data 12.12.2002, ha disposto la vendita dell'immobile più sotto descritto, fissando all'uopo l'udienza del giorno 17.1.2003 alle ore 11.30, stabilendo le seguenti condizioni:

1) la vendita avrà luogo davanti al Giudice Delegato e l'immobile sarà venduto al prezzo base di euro 23.240,56;
2) gli offerenti dovranno depositare, a titolo di cauzione, una somma pari ad un decimo del prezzo offerto, più il 20% quale somma corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura con assegno circolare intestato al fallimento;
3) le offerte devono essere presentate in Cancelleria personalmente o a mezzo di procuratore legale mediante dichiarazione scritta su foglio bollato, in busta chiusa, contenente la indicazione del prezzo, del tempo e del modo di pagamento, oltre a dati anagrafici e codice fiscale dell'offerente, e devono essere corredate dal documento comprovante l'avvenuto versamento della cauzione e spese;
4) è fissato il termine del giorno 16.1.2003 ore 12.00 per il deposito delle offerte, comunicando che le buste saranno aperte nell'Ufficio del Giudice Delegato il giorno 17.1.2003 alle ore 11.30;
5) maggiori informazioni presso la cancelleria fallimentare (stanza 123 piano terra), presso lo studio del curatore dott. Marco Rocco (tel. 040/765236) e sul sito web www.tribunaletrieste.it.

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

metà indivisa di P.T. n° 57970 del c.c. di Trieste c.t. 1°, unità condominiale costruita dall'alloggio sito al primo piano della casa civ. 6 di via San Servolo, costruita sulla P.C.N. 4600 in P.T. 56230 del c.c. di Trieste, marcato "5", in verde nel Piano Tavolare in atti Sub G.N. 894/1989 con le congiunte P.I.

Trieste, 23/12/02

IL CANCELLIERE C2 *dott. Giovanni Maria LEO*

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. N. 265/98

Si rende noto che alle ore 9.30 del giorno 19.02.2003, stanza n. 79, dinanzi al G. E. dott. Sansone, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:

- **P.T. 5334 di Servola c.t. 1° pp.cc.nn. 914/1, 915/1, 915/5 e 916/4 - c.t. 2° con 2415/10.000 p.i. 1413 e c.t. 3° con 2415/10.000 p.i. in P.T. 1413, alloggio al pianoterra e al 1° piano di Via Carpineto n. 23, orto e giardino.**

Prezzo ridotto: **€ 18.469,12**. Offerte minime in aumento non inferiori a € 500,00. Deposito per cauzione e spese: 30% del prezzo base d'asta da effettuare entro le ore 12 del giorno non festivo precedente alla vendita, con assegno circolare non trasferibile da consegnare in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria, stanza n. 144, dal martedì al venerdì, dalle ore 9 alle 11.

Trieste, 14.11.2002.

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE
R.ES. 165/01 AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 19.02.03 alle ore 09.30, nella stanza n° 79 al pianoterra del Palazzo di Giustizia, avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente bene immobile:

P.T. 22437 di Trieste C.T. 1° ente indipendente alloggio sito al 1° piano della casa civico n° 31 di via Navali

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) L'immobile sarà posto all'incanto così come da perizia redatta dal geom. Carlo Vellani e gravato da diritto di abitazione ex art. 708 c.p.c., al prezzo base di € 52.982,40 (Euro cinquantaduemilanovecentoottantadue/40) con offerte in aumento non inferiori ad Euro 500,00 (cinquecento/00)
b) ogni offerente dovrà depositare in Cancelleria (st. 144) entro le ore 12.00 del giorno 18.02.03 e mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Immobiliari - Tribunale di Trieste" il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di giorni sessanta dalla data della vendita. Maggiori chiarimenti in Cancelleria, st. 144, dal martedì al venerdì ore 09.00 - 12.00.

Trieste, 07/11/2002

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
dott.ssa Martina Vidulich

OBIETTIVO 2 UE FRIULI VENEZIA GIULIA — Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione regionale degli Affari Europei — Ministero dell'Economia e delle Finanze — Unione Europea FESR

AVVISO AL PUBBLICO
DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006 SPORTELLI DI INFORMAZIONE

Si informa che il servizio di informazione al pubblico sul Programma Obiettivo 2 presso gli sportelli di Trieste, Udine e Maniago sarà temporaneamente sospeso in occasione delle festività natalizie.

Il servizio riprenderà regolarmente a partire dal 7 gennaio 2003 nelle sedi di Udine (via Morpurgo, 34 il martedì dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.00) e di Trieste nella nuova sede della Direzione Regionale degli Affari Europei di via Trento, 2 (il giovedì, dalle 14.00 alle 18.00).

ESTRATTO BANDO DI GARA

1. STAZIONE APPALTANTE: Soprintendenza B.A.P.P.S.A.D. del Friuli-Venezia Giulia, p.zza Libertà 7 - 34132 Trieste; tel. 040/43631-2; fax 040/43634.
2. PROCEDURA DI GARA: licitazione privata ai sensi della legge 109/1994 e successive modificazioni.
3. LUOGO, DESCRIZIONE, IMPORTO COMPLESSIVO DEI LAVORI, ONERI PER LA SICUREZZA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE PRESTAZIONI:

3.1. luogo di esecuzione: Aquileia (UD)

3.2. descrizione: lavori di completamento dell'ex Essiccatoio Nord da adibire a centro visite ed antiquarium del foro

3.3. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): euro 318.517,00 (trecentodiciottomilacinquecentodiciassette/00); importo al netto degli oneri: euro 301.254,00 categoria prevalente: OG1; classifica II

3.4. oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso: euro 17.263,00 (diciassettemiladuecentosessantatrè/00)

3.5 lavorazioni di cui si compone l'intervento:
Lavorazione: opere edili e strutturali e oneri per la sicurezza - Categoria: OG1 - Importo: euro 167.931,84 (centosessantasettemilanovecentotrentuno/84)
Lavorazione: impianti elettrici di sicurezza ed oneri per la sicurezza - Categoria: OS30 - Importo: euro 133.322,16 (centotrentatremilatrecentoventidue/16)

3.6 la categoria OS30 non è subappaltabile

3.7 modalità di determinazione del corrispettivo: a misura ai sensi di quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 1, comma 4, 21, comma 1, lettera a), della legge 109/94 e successive modificazioni.

Pubblicazione: Albo Pretorio del Comune di Trieste e di Aquileia, Albo della stazione appaltante, sito internet: www.regione.fvg.it/frame-appalti.htm

Responsabile del procedimento: arch. G. Franca, Sede di Trieste, p.zza Libertà 7, tel. 040/43631-2.

Trieste

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giangiacomo Martines